GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE GIOVEDÌ 26 GIUGNO 2025

€1,70 ANNO 80 - N° 150 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE | La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

AL VERTICE DELL'AJA LA SPAGNA SI SFILA, MA IL TAVOLO NON SALTA

Sì all'accordo sul 5% alla Nato Trump: «Dazi doppi a Madrid»

Per gli europei, missione compiuta. Donald Trump è venuto, ha visto, ha vinto. E la Nato è sopravvissuta. L'accordo per aumentare le spese al 5% – nella famosa divisione del 3, 5 + 1, 5 per cento – è stato approvato dai leader, confermando così l'intesa raggiunta nei giorni scorsi al livello di sherpa. Il testo della dichiarazione finale prevede che gli "alleati stanzieranno almeno il 3, 5% del Pil annuo, entro il 2035". **BAGNOLI** / PAGINA 8

Il segretario generale della Nato Rutte a colloquio con Trump

IL COMMENTO

RENZO GUOLO

L'EUROPA DEBOLE CHE PIACE A WASHINGTON

Al vertice Nato de L'Aja Trump ottiene che gli altri membri dell'Organizzazione nordatlantica portino al 5% del Pil le loro spese di difesa entro il 2035. / PAGINA 9

IN CONSIGLIO REGIONALE LA MOZIONE DI FIDUCIA A FEDRIGA. IL PRESIDENTE: «RIVEDERE LA LEGGE ELETTORALE». MORETUZZO: «UNA FARSA»

Sanità, è scontro in Aula

Il centrodestra: «Situazione ereditata». Serracchiani: «Dopo otto anni scaricano ancora il barile»

Scontro frontale in Consiglio regionale sulla mozione portata in aula dal centrodestra per archiviare la crisi scoppiata poco più di un mese fa in seguito alle dichiarazioni sulla Sanità del ministro meloniano Luca Ciriani, con sette assessori non appartenenti a Fdi che avevano rimesso le deleghe nelle mani del governatore Fedriga. **TALLANDINI** / PAGINE 2 E 3

TRATTATIVA LEGA-FORZA ITALIA

Terzo mandato, niente intesa Il voto è in bilico

BERLINGHIERI / PAGINA 2

AUTONOMIA DEI COMUNI

Anci, le richieste in vista del ritorno delle Province

/ PAGINE 4 E 5

IN AUMENTO RISPETTO AL 2024

Oltre 20 milioni di transiti sulle autostrade

BALLICO / PAGINA 12

IN CRONACA

FINITO IL LUNGO RESTAURO

Il tempietto longobardo restituito ai cividalesi

In visita al tempietto longobardo

La voce di Massimo Somaglino ha introdotto il quattordicesimo anniversario dell'ingresso del tempietto longobardo – capofila di una rete nazionale – nella World Heritage List dell'Unesco. **AVIANI** / PAGINA 32

A FUSINE

Villa Melzi, ritrovo dei vip, in vendita per 2,5 milioni

PELLIZZARI / PAGINA 27

L'ANALISI

LUCA PIANA

A CHI È UTILE LA SCALATA DI MEDIOBANCA

Il 24 gennaio, quando il Monte Paschi di Siena lanciò la sua scalata a Mediobanca, annunciò che mirava a conquistare il 66,67%. Vista l'accoglienza negativa da parte del mercato, la percentuale di successo era stata poi ridotta al 50% più un'azione, un livello critico: solo con la maggioranza del capitale, infatti, Siena potrebbe consolidare la banca d'affari milanese e utilizzare così le cosiddette "imposte differite attive", ovvero gli enormi crediti fiscali – pari a 1,2 miliardi – accumulati per le perdite miliardarie degli anni passati. / PAGINA 13

SISTEMA SOSTA E MOBILITÀ HA CHIUSO IL BILANCIO IN ATTIVO. SONO AUMENTATI GLI INCASSI DAI MULTIPIANO

La società dei parcheggi in attivo nonostante la Ztl

Un pagamento del ticket in via Aquileia a Udine. Positivi i conti di Ssm nel 2024 (F.Petrussi) **DALMASSO** / PAGINE 20 E 21

AFFIDA LA SUA AUTO A UN PAPÀ IN PANNE

Ismael, meccanico dal cuore d'oro

Il meccanico Ismael Songda Bandaogo

ALESSANDRA CESCHIA

Una finale del torneo da giocare in porta. E una macchina in panne. Per Giuseppe Gennari, avvocato di Pagnacco che si preparava orgogliosamente a seguire sugli spalti le prodezze calcistiche del figlio sedicenne nella partita più importante, era difficile fargli sapere che no, quella sera lui sul campo di calcio non ci sarebbe potuto arrivare. Ma non è finita così. / PAGINA 34

PRINCIPI E INTESA

Calligaris: «Avanti uniti per tutta la legislatura»

«La mozione nasce dalla necessità di rispondere a un dibattito, in seno alla maggioranza, sui principi cardine da condividere per il prosieguo della legislatura – ha spiegato il capogruppo leghista Calligaris aprendo gli interventi in Aula –. Il dibattito non ha mai toccato il Consiglio che, anzi, ha approvato, con la maggioranza compatta, l'ultima legge multisettoriale. La crisi, in questo emiciclo, ha colpito, di fatto, solo la minoranza che non ha compreso la situazione, al contrario dei gruppi a sostegno di questa amministrazione che hanno continuato a svolgere il loro lavoro a favore dei cittadini». Tra i temi-chiave della mozione dettagliati dal capogruppo del Carroccio, ci sono anche sostegno alle realtà produttive, individuazione di misure che possano garantire forza lavoro, con un occhio di riguardo al rientro dei cittadini del Fvg impegnati all'estero, misure strutturali a favore della famiglia e della natalità.

Friuli Venezia Giulia

LE IMMAGINI

L'intervento e l'emiciclo

Nella foto a sinistra il presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, durante il suo intervento nell'aula del Consiglio in piazza Oberdan a Trieste. A destra, la seduta di ieri. Il voto dell'Aula sulla mozione 158 sull'"aggiornamento del programma di governo" che vuole impegnare il Consiglio a proseguire la legislatura «riconoscendo nella figura del presidente Fedriga il garante ed arbitro della coalizione» è in programma martedì prossimo, il primo luglio.

Scontro frontale in Consiglio su sanità e terzo mandato Duello Fedriga-opposizione

Mozione di fiducia in aula: epilogo il 1° luglio. Salute: dal centrodestra frecciata sull'era Serracchiani Il centrosinistra graffia: «Crisi legata al destino del governatore». Che ribatte: «È la vostra ossessione»

Piero Tallandini

Scontro frontale in Consiglio regionale sulla mozione portata in aula dal centrodestra con l'obiettivo di archiviare la crisi scoppiata poco più di un mese fa in seguito alle dichiarazioni sulla sanità del ministro meloniano Luca Ciriani, con sette assessori non appartenenti a Fdi che avevano rimesso le deleghe nelle mani del governatore Massimiliano Fedriga. La mozione 158 sull' "aggiornamento del programma di governo" che impegna il Consiglio a proseguire la legislatura «riconoscendo nella figura del presidente Fedriga il garante ed arbitro della coalizione» è diventata così, ieri, il pretesto per accendere un confronto in cui l'opposizione è andata all'assalto impugnando anzitutto la questione del terzo mandato come arma dialettica per colpire Fedriga e la maggioranza. Quel terzo mandato, così divisivo per gli equilibri nazionali Lega-Fdi, tanto caro al governatore, ma dal quale ieri lo stesso Fedriga ha cercato di smarcarsi nel suo vibrante intervento di replica in Aula, contestatissimo dal centrosinistra. Ma il match verbale nell'emiciclo di piazza Oberdan ha proposto anche un tuffo spazio-temporale nell'era Serracchiani, innescato proprio dal tema all'origine della crisi: la sanità.

Sulla mozione proposta dai capigruppo Antonio Calligaris (Lega), Mauro Di Bert (Fp), Claudio Giacomelli (Fdi) e Andrea Cabibbo (Fi) con l'obiettivo di «dare continuità all'azione di governo che ha garantito crescita economica, occupazionale e conoscibilità» al Fvg, Fedriga ha posto la questione di governo, che sarà votata con appello nominale il 1° luglio: si chiederà, quindi, di confermare la fiducia nell'esecutivo. L'atto punta ad aggiornare il programma su una serie di temi-chiave a cominciare dalla sanità per la quale viene rimarcata l'urgenza di proseguire la riforma resa necessaria «dalla complessa situazione ereditata (leggasi, colpa della giunta Serracchiani *ndr*) sia dal punto di vista finanziario che organizzativo». Si parla anche dell'esigenza di rafforzare l'autonomia con la modifica dello Statuto e della necessità di una nuova legge elettorale regionale in vista della trasformazione degli Edr nei nuovi enti elettivi e perché quella attuale «ha evidenziato criticità». Ma nessun accenno al terzo mandato.

A illustrare la mozione in Aula è stato Calligaris che ha aperto così un dibattito che ha visto l'opposizione partire subito all'attacco. «Questa mozione mette fine alla farsa che si è aperta qualche settimana fa – così il capogruppo del Patto, Massimo Moretuzzo –. Una mozione in cui non viene toccata nessuna questione fondamentale. Il presidente ne esce pesantemente indebolito. Il terzo mandato è stato di fatto affossato. Era il vero elemento scatenante di questa crisi, legato al destino personale del presidente». «La mozione non dice nulla sugli aspetti programmatici» ha sostenuto il capogruppo del Pd Diego Moretti e riguardo al tema sanità, «si cita "la complessa situazione ereditata": ma se state governando voi da sette anni?».

Di fronte alle critiche Fedriga ha preso la parola respingendo in particolare l'accusa che la discussione interna abbia avuto come questione centrale il terzo mandato: «È una vostra ossessione, non di questa maggioranza – ha detto rivolto all'opposizione –. Voi non sapete far altro che parlare del terzo mandato, con il terrore che

IL PD PRESENTA 27 EMENDAMENTI, MA INTANTO NE PREPARA ALTRI MILLE

E a Roma in commissione voto in bilico I dem minacciano di allungare l'iter

Laura Berlinghieri

Terzo mandato. Il giorno della verità inizia di buon mattino: alle 8.45, l'orario di convocazione della commissione Affari costituzionali al Senato. Ed è subordinato al parere della commissione Bilancio, convocata alle 9 ma che potrebbe farsi attendere, e che a sua volta attende la relazione tecnica del ministero dell'Economia. Mentre il presidente della commissione, Alberto Balboni (FdI), ha già fatto sapere: «L'emendamento è assolutamente ammissibile. Che poi venga approvato o meno dipende dai 22 commissari e dalle decisioni dei gruppi parlamentari».

Si attende oggi, con possibilità di rinvio a martedì, il voto all'emendamento per portare da due a tre il numero limite dei mandati per i presidenti di Regione. Un testo a firma leghista, arrivato al termine di una settimana da commedia dell'assurdo. Buffetto affettuoso a Luca Zaia e a Massimiliano Fedriga, da parte del segretario federale. Ma iniziativa che, salvo capovolgimenti al momento improbabili, è destinata a cadere miseramente, sotto i colpi del fuoco nemico, e amico.

«Non è un tema che sta nel programma di governo. Noi di Forza Italia siamo sempre stati contrari: è una questione di principio e abbiamo sempre detto che non avremmo votato la proposta. Non abbiamo mai barattato niente con nessuno» è l'ennesima dichiarazione del leader degli Azzurri, Antonio Tajani. Nulla di nuovo sotto il sole.

Piuttosto, ci ha pensato Giovanni Donzelli – il responsabile organizzativo di FdI, nonché il meloniano che aveva ripescato la questione dal dimenticatoio – a ravvivare il dibattito, sancendo la premorienza dell'emendamento. «Abbiamo sempre detto che eravamo pronti a parlare del terzo mandato dei governatori, ma, via stampa, abbiamo

GIOVANNI DONZELLI
DEPUTATO DI FRATELLI D'ITALIA

ELLY SCHLEIN
SEGRETARIA NAZIONALE DEL PARTITO DEMOCRATICO

IL TESTO IN ESAME

Riqualificazione edilizia: gli obiettivi del ddl 36

«Riqualificare il patrimonio immobiliare privato, in linea con la direttiva europea del 2024, migliorare l'efficienza energetica degli edifici e ridurre le emissioni di gas serra». Questi, nella sintesi del relatore di maggioranza Lucia Buna (Lega), gli obiettivi del disegno di legge 36 ieri pomeriggio all'esame del Consiglio regionale: la discussione in Aula proseguirà oggi. Secondo Buna l'obiettivo è «promuovere la rigenerazione urbana e l'efficientamento energetico con interventi di manutenzione straordinaria, restauro e ristrutturazione, attraverso la pubblicazione di bandi nei quali verranno individuati tutti i criteri di partecipazione». Massimo Mentil (Pd), primo dei tre relatori di minoranza, ha ricordato che «sono passati 11 anni da quando la Regione ha iniziato a parlare di riuso del patrimonio immobiliare dismesso o inutilizzato. Però si è proseguito con il consumo di suolo, i piccoli centri si sono svuotati e sono aumentati gli edifici inutilizzati».

Moretuzzo: «Messo all'angolo anche dagli appetiti di Fratelli d'Italia»
Russo: «Le divisioni si sono viste pure nel caso del porto di Trieste»

In coro dal Patto al Pd: «Presidente indebolito È ostaggio di parte della maggioranza»

Il sistema sanitario sconta «la complessa situazione ereditata» Passaggio dell'atto che chiama in causa la giunta precedente

Dalla capitale replica la deputata dem: «Dopo quasi otto anni alla guida del Fvg stanno ancora scaricando il barile»

I capigruppo di maggioranza compatti: «Pieno appoggio all'esecutivo Proseguiamo sugli assi strategici»

qualcuno possa approvarlo. Vi assicuro che non è una priorità di questa presidenza e di questa giunta, non è mai stato toccato nella discussione interna della maggioranza. Ma se può essere la coperta di Linus alla quale aggrapparvi, tenetevela stretta». Poi, la necessità di cambiare la legge elettorale. Bisogna «trovare un sistema che garantisca una rappresentanza importante della minoranza – l'affondo di Fedriga –, ma senza uno stravolgimento della volontà popolare che premi un partito di opposizione più di un partito di maggioranza votato da un numero più alto di elettori. Certo, sappiamo che voi del Pd siete abituati a prendere meno voti e avere più seggi». Su modifica dello statuto e referendum confermativo «l'idea è prevedere il quorum – ha continuato –, perché non sarebbe giusto che una modifica votata dal Consiglio legittimamente eletto venisse sconfessata dal 2% che va a votare». Infine, la difesa della mozione («non riscrive il programma di governo, puntualizza e rafforza quello attuale») e dell'operato dell'esecutivo: «Dite che abbiamo sbagliato tutte le scelte, che buttiamo via i soldi, eppure il gettito fiscale cresce, la disoccupazione diminuisce, l'export è a livelli record. Evidentemente siamo tanto fortunati».

A fare quadrato attorno al presidente sono stati in primis i capigruppo. Giacomelli, ribadendo che le ultime settimane non hanno minimamente intaccato il sostegno di Fdi, ha confermato la «piena fiducia del partito a Fedriga e agli assessori». Per Di Bert «la mozione rilancia l'azione amministrativa verso un orizzonte stabile, certo e condiviso». Cabibbo ha affermato che la maggioranza «prosegue sugli assi strategici del programma» riconoscendo che «il modello della coalizione di centrodestra è un valore in sé, non la somma dei singoli partiti».

Ma gli echi dello scontro in Aula si sono sentiti anche fuori, fino a Roma. La deputata del Pd Debora Serracchiani chiamata in causa, come ex governatrice, dal passaggio sulla sanità che allude alla "situazione ereditata", ha replicato: «Dopo quasi otto anni stanno ancora a scaricare il barile sull'amministrazione precedente. E la mozione di fiducia è l'autodenuncia del fallimento di due mandati del centrodestra. Hanno avuto l'opportunità di fare tanto con tantissimi soldi, amplissima maggioranza e consenso, ma sono in piena crisi». —

scoperto che Lega e Forza Italia non erano d'accordo. Se si metteranno d'accordo, non avremo alcun problema a parlarne. Ma, senza l'accordo, l'emendamento non lo possiamo votare. Per noi l'importante è l'unità della coalizione».

E quindi niente voto. E allora non serviranno nemmeno gli escamotage procedurali, sui quali stava lavorando il Partito democratico, per rallentare la possibile avanzata dell'emendamento e, di fatto, affossarlo. Condannando, così, pure il disegno di legge al quale l'emendamento sarà allegato: quello per aumentare il numero dei consiglieri e degli assessori regionali. Un'iniziativa che nasce proprio con l'orizzonte temporale delle prossime, imminenti elezioni.

Per accelerare i tempi, il disegno di legge si trova in commissione, in sede redigente. Il che significa che, una volta licenziato dalla commissione, approderà alle due Camere, che lo voteranno articolo per articolo, ma nella sua versione definitiva.

Ebbene, il Pd ha presentato 27 emendamenti, ma ne avrebbe in cantiere un altro migliaio. E sarebbe pronto a tirarli fuori, nel caso di un – improbabile – accordo di maggioranza, per andare avanti sul terzo mandato. Non solo: se così fosse, i dem chiederebbero il ritorno del provvedimento in sede referente – è sufficiente che a formalizzare la richiesta sia un quinto dei commissari – dove la commissione sarebbe costretta a esaminare ciascun emendamento. Con probabile slittamento – di fronte a una marea di un migliaio di proposte di modifica – a settembre. E non finisce qui. Perché lo stesso esame, emendamento per emendamento, toccherebbe pure alle due Camere parlamentari. In sintesi, sarebbe la fine non soltanto del terzo mandato, ma dell'intero disegno di legge, voluto anche da Fratelli d'Italia. Insomma, la strada per il terzo mandato dei presidenti di Regione appare un pertugio nel quale insinuarsi è praticamente impossibile. —

LE BACCHETTATE

Il capogruppo del Patto Massimo Moretuzzo

Crisi dissolta e maggioranza ricompattata attorno alla leadership di Fedriga? Tutt'altro secondo il coro unanime dell'opposizione. Per gli esponenti del centrosinistra governatore ed esecutivo escono dal dibattito interno indeboliti.

Un Fedriga, ormai, «ostaggio di parte della sua maggioranza» stando alla lettura del capogruppo del Patto Massimo Moretuzzo: «La verità è che l'affossamento di qualunque spiraglio per portare a casa il terzo mandato lo ha messo all'angolo – ha chiosato –, ostaggio dei desiderata e dell'appetito di nomine di Fratelli d'Italia e di quella parte della Lega salviniana che per bocca di Vannacci lo ha clamorosamente isolato. Il passaggio della mozione in cui si dice che farà da arbitro e garante della coalizione, come se in tempi di elezione diretta potesse essere diversamente, è la prova che la sua debolezza sarà la cifra della seconda parte di legislatura».

«Voi adesso fingete di essere uniti, ma a tenervi insieme è solo la possibilità di gestire le grandi risorse finanziarie di cui disponete – lo j'accuse di Rosaria Capozzi (M5s) –. Avete trascinato la Regione in una crisi grottesca, ma l'unica crisi a cui abbiamo assistito è quella dei valori e del rispetto delle istituzioni».

Per la consigliera dem Manuela Celotti «nel vuoto documento presentato in Aula, l'unica novità che emerge è la volontà di modificare la legge elettorale per poter cambiare le regole del gioco, puntando a limitare la rappresentanza delle opposizioni. È un centrodestra diviso da una crisi profonda, giocata proprio sul terzo mandato e sanità». «Il vero titolo della mozione poteva essere: "Elezioni in autunno? No grazie" – la punzecchiatura ironica di Roberto Cosolini (Pd) –. Se i vostri valori sono quelli che portano ai diktat verso il commissario del porto di Trieste affinché revochi una prerogativa che ha assunto in autonomia, per sottoporsi a ordini di scuderia per la nomina del segretario generale, ebbene, questi vostri valori non sono i nostri. E c'è una contraddizione politica se da una parte dite che bisogna rispettare il più possibile il parere degli elettori e poi dall'altra abbassate la soglia per eleggere i sindaci». «Questa mozione non ha rilevanza politica. Il fatto che abbiate bisogno di ribadire che Fedriga è il garante della coalizione vuol dire che voi per primi non ne siete così sicuri e adesso dovete votare quella fiducia che evidentemente vacilla – la stoccata del dem Francesco Russo –. Tutto è nato dalle critiche di un ministro Ciriani che si è detto "irritato" sulla sanità. Il terzo mandato? Fedriga può dire di no, ma lo sanno tutti che è una sua ossessione e se nella mozione non c'è è solo perché non siete d'accordo su questo tema. Tema su cui c'è anche il fuoco amico di Vannacci. Questa divisione si è vista pure nella vicenda vergognosa del porto di Trieste, dopo che anche Fedriga si è prestato a prendere parte alla riunione in cui il commissario è stato obbligato a licenziare un segretario generale nominato pochi giorni prima. Questo documento lascia Fedriga più solo e debole di quanto fosse un mese fa. Ne escono rafforzati solo gli esponenti di Fdi». Sempre restando tra i dem, Nicola Conficoni ha affermato che «i problemi che compromettono il futuro della regione sono ben lontani dall'essere risolti con una mozione che pone attenzione solo sulla continuità amministrativa». Secondo Conficoni «tutta la vicenda fa fare brutta figura alla maggioranza».

Per Serena Pellegrino (Avs) «il sottotitolo è "tanto rumore per nulla". Il tema del terzo mandato ha generato fiumi di parole, mentre ci sono moltissimi cittadini che annaspano a causa della riforma sanitaria che chiude i Pronto soccorso e i punti nascita, e molti altri che faticano ad arrivare alla fine del mese». Furio Honsell (Open) si è definito «allibito e imbarazzato per una mozione che non tratta il vero motivo della crisi e propone solo tre righe che non dicono nulla. L'unico punto inserito nella mozione è la volontà di cambiare il piano paesaggistico, ritenuto troppo vincolante». —

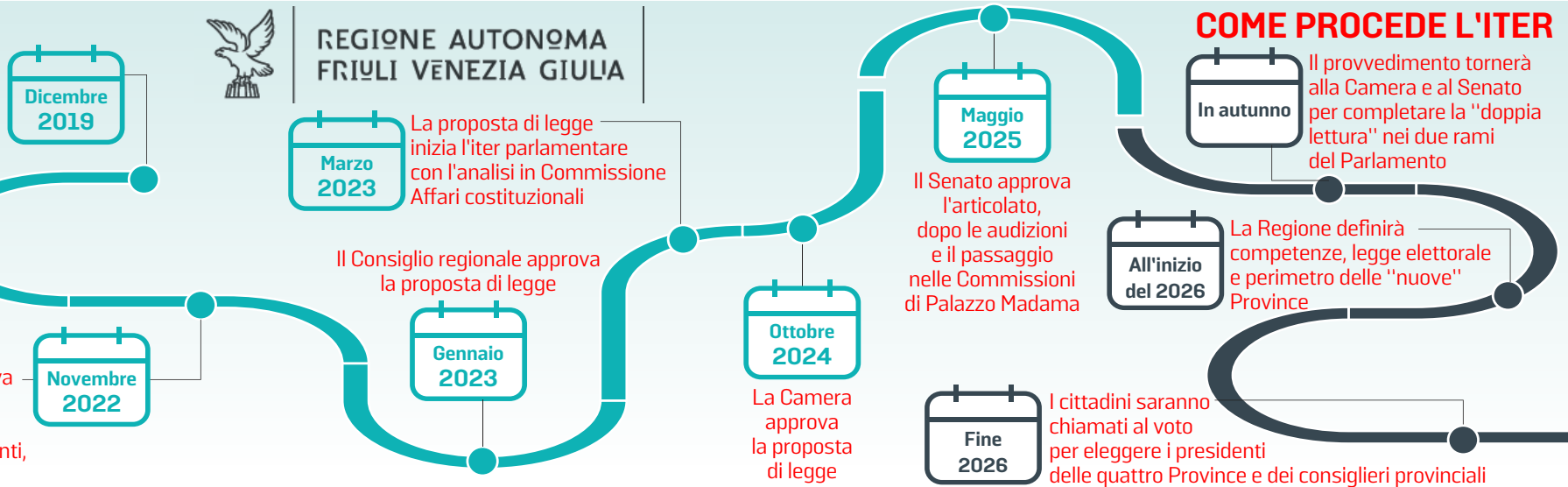
P. T.

La riforma e l'introduzione delle Unioni territoriali

A seguito della riforma Serracchiani, il Friuli Venezia Giulia è stata la prima regione italiana ad abolire le Province anche come organismi di secondo grado, per dare avvio a un nuovo ordinamento basato unicamente su Regione e Comuni, questi ultimi anche nella forma associata delle Unioni territoriali intercomunali che però non hanno riscosso molto successo.

Ancora due votazioni per il via libera definitivo

L'iter in Parlamento per l'introduzione delle nuove Province non si è ancora concluso. Dopo la prima lettura in entrambi i rami del Parlamento, a settembre il testo tornerà alla Camera e al Senato per l'approvazione definitiva. Solo allora la regione Friuli Venezia Giulia potrà reintrodurre nel suo ordinamento l'ente intermedio elettivo.

Friuli Venezia Giulia

Province
Le richieste dei Comuni

L'appello dell'Anci: «I nuovi enti sono benvenuti, ma non si mini l'autonomia dei municipi»
Memorandum indirizzato alla Regione per avviare un confronto costruttivo sullo Statuto

Giacomina Pellizzari

Benvenute Province purché non venga meno l'autonomia dei Comuni. Nonostante le rassicurazioni ricevute dalla Regione, più di qualche sindaco teme che la rinascita degli enti aboliti nove anni fa dall'allora giunta Serracchiani, possa spodestare i municipi di funzioni e competenze. A scendere in campo è l'Anci, l'associazione dei Comuni del Friuli Venezia Giulia, con il suo presidente, Dorino Favot, deciso a sgomberare il campo da eventuali sovrapposizioni. L'Anci lo scrive in un memorandum indirizzato all'esecutivo presieduto da Fedriga per avviare, all'interno del processo di revisione dello Statuto regionale, un dialogo costruttivo, orientato alla definizione di un sistema efficace e coerente di governo locale. Partendo dalle difficoltà dei Comuni, non ultima la carenza di personale, i sindaci chiedono alla Regione di non privarli ulteriormente di tecnici e amministrativi, di mantenere le funzioni amministrative che già svolgono e, soprattutto, di poter continuare a decidere in autonomia i propri piani di sviluppo.

LE RICHIESTE DEI SINDACI

Partendo dalle difficoltà attuali che costringono soprattutto i piccoli comuni a fare salti mortali per garantire tutti i servizi ai cittadini, l'Anci, nel suo documento, delimita il perimetro di tutela. E se Comuni e Province dovranno interagire, l'Anci auspica che alle Province vengano trasferite funzioni e titolarità amministrative ora in capo alla Regione non ai Comuni. Considerato, invece, che la maggior parte degli uffici tecnici comunali sono privi di personale e non ce la fanno a garantire la progettazione delle opere, l'altro auspicio dell'Anci è che le Province possano sopperire a tali difficoltà mettendo a disposizione dei Comuni i propri tecnici.

LA PIANTA ORGANICA

Alla luce della grave carenza di personale presente da anni negli enti locali, l'Anci chiede esplicitamente che la pianta organica delle Province venga garantita o attraverso nuove assunzioni o attraverso trasferimenti dagli uffici regionali. Lo fa ricordando un dato per tutti: prima della soppressione, le quattro Province contavano circa 2 mila dipendenti. Al momento, una buona parte di questo personale è impegnato negli Edr, gli enti di decentramento regionali sorti cinque anni fa al posto delle Province. Detto che le nuove Province rientreranno, come in passato, negli enti di primo livello e non di secondo come quelle venete dove i cittadini non votano per eleggere il consiglio provinciale, i sindaci, a fronte di possibili programmazioni di area vasta, temono di perdere i contatti con i territori. Ecco perché nel suo memorandum l'Anci chiede garanzie affinché i Comuni mantengano piena autonomia sulla propria vocazione di sviluppo. Agricola, artigianale, industriale o turistica a seconda delle specificità storiche e culturali dei singoli territori. Ultima, ma non per importanza, la preoccupazione che il ritorno alle Province possa interferire o rallentare i processi di aggregazione dei Comuni necessarie per garantire economie di scale rispetto alle piante organiche. Un esempio per tutti è il servizio di Polizia

IL CENTROSINISTRA

Le critiche dell'opposizione: «Troppo potere a chi governa»

La riorganizzazione del sistema elettivo delle Province preoccupa l'opposizione. Il centrosinistra non disdegna l'attuale articolazione dei collegi e lancia l'allarme sulle possibili conseguenze delle modifiche statutarie che hanno consentito di reintrodurre le stesse Province. Modifiche che, inevitabilmente, avranno i loro riflessi nella futura legge elettorale.

«L'ulteriore passaggio parlamentare sulla reintroduzione delle Province non è una buona notizia» sostiene Massimo Moretuzzo, capogruppo del Patto per l'autonomia-Civica Fvg, nel dirsi convinto che tale passaggio «non risolverà la situazione disastrosa in cui si trova il sistema regionale delle autonomie locali». Ma oltre a questi aspetti, Moretuzzo si sofferma sulla modifica statutaria, «introdotta con un emendamento in commissione parlamentare senza alcun confronto e dibattito a livello regionale, che prevede la soppressione del referendum abrogativo in tema di leggi elettorali, rimandando a una futura norma regionale che disciplini la materia».

«La possibilità di richiedere il referendum abrogativo senza i limiti imposti dal raggiungimento di un quorum predefinito – spiega Moretuzzo – era uno dei contrappesi introdotti dal legislatore regionale per compensare l'evidente accentramento di potere nelle mani del presidente e della sua maggioranza determinati dall'elezione diretta. Il disegno del centrodestra è quindi evidente, stando anche alle recenti dichiarazioni del presidente e dei suoi scudieri leghisti: togliere seggi alla minoranza e aumentare ancora il potere in mano a chi governa, senza il rischio che questa operazione possa essere messa in discussione dalla volontà popolare. Meglio puntare sull'aumento dell'astensionismo e sulla mancanza di partecipazione, come peraltro dimostrano le recenti dichiarazioni sui prossimi referendum. Se queste saranno le intenzioni del presidente Fedriga e della sua maggioranza, ci opporremo in tutte le sedi possibili».

Affrontando il tema più attuale, Moretuzzo esclude il terzo mandato come del resto fa il capogruppo del Pd, Diego Moretti, secondo il quale l'attuale articolazione dei collegi va mantenuta e introdotta la doppia preferen-

Ci sarà l'elezione diretta del presidente

La proposta di legge inserisce nella definizione di enti locali anche gli enti di area vasta, con l'elezione diretta del presidente. Alla Regione spetta il compito di disciplinare l'istituzione, le circoscrizioni, le funzioni, la forma di governo e anche le modalità di elezione, con la possibilità di assegnare anche una quota delle entrate regionali.

Possibile un'assemblea numericamente più snella

Uno dei nodi da sciogliere sarà quello della definizione della nuova legge elettorale. Al momento le bocche restano cucite anche se l'assessore Pierpaolo Roberti sta valutando di calibrare il numero di assessori e consiglieri sulla base delle funzioni che saranno assegnate ai nuovi enti. Non è escluso quindi che l'assemblea possa essere più snella.

Gli uffici regionali sono al lavoro per costruire la cornice normativa
Addio agli Enti di decentramento varati nel 2019 dalla giunta Fedriga

L'assessore Roberti: «Il numero di consiglieri in base alle funzioni Gli Edr non resteranno»

UN ITER LUNGO SEI ANNI
IL PERCORSO DI RIPRISTINO DOPO L'ABOLIZIONE DEGLI ENTI

Il presidente Favot: «Definire chiaramente i compiti: evitiamo sovrapposizioni»

Tra le preoccupazioni il possibile stop ai processi di aggregazione

locale che oggi è distribuito, spesso, su più comunità.

IL PRESIDENTE FAVOT

Analizzata la situazione, il presidente di Anci Friuli Venezia Giulia «pur riconoscendo che le decisioni sull'ordinamento, dalla modalità di elezione agli organi di rappresentanza, restano prerogativa della Regione» ritiene fondamentale offrire alcune indicazioni di principio. In particolare sottolinea «la valorizzazione del principio di sussidiarietà verticale: le competenze dovrebbero essere esercitate il più vicino possibile ai cittadini, affidandole ai Comuni quando possibile, e delegandole a livelli superiori solo quando le dimensioni o la complessità lo richiedano, come nel caso della viabilità o dell'edilizia scolastica superiore». Al tempo stesso, sempre secondo il presidente Favot, «è essenziale che le funzioni dei nuovi enti siano definite con chiarezza, evitando sovrapposizioni con quelle comunali. È auspicabile – aggiunge – che i nuovi enti assumano un ruolo collaborativo, a sostegno dei piccoli Comuni, che spesso necessitano di supporto tecnico e amministrativo». Il presidente della costola regionale dell'Associazione che raduna i Comuni italiani è comunque convinto che «la reintroduzione degli enti di area vasta rappresenta un'opportunità per costruire una governance territoriale più moderna, efficace e coerente. Un'occasione per attribuire maggiore rilevanza alla funzione normativa e di programmazione della Regione, dotando il sistema istituzionale di strumenti capaci di sostenere in modo concreto lo sviluppo locale». —

Da sinistra: Celotti, Moretti Cosolini e Russo in aula

za di genere. Tema quest'ultimo condiviso da tutti i capogruppo di opposizione visto che il Friuli Venezia Giulia è una delle poche, se non l'unica, a non essersi dotata di questo strumento. Moretti chiede, inoltre, l'eliminazione dell'incandidabilità dei sindaci. La dem Manuela Celotti, invece, non smette di evidenziare le difficoltà dei Comuni in attesa da sei anni del ripristino delle Province senza avere «alcuna certezza sulle funzioni che dovranno svolgere e su come garantire il giusto collegamento con le realtà comunali».

Tra i banchi della maggioranza, infine, le bocche restano cucite: «È prematuro parlare della nuova legge elettorale e dell'organizzazione delle Province, non abbiamo ancora affrontato il tema» ripetono in coro i capigruppo. —

G.P.

La reintroduzione delle Province archivierà gli Edr, gli enti di decentramento operativi dall'1 luglio 2020. Istituiti dalla giunta Fedriga sulle ceneri delle ex Province, gli Edr si occupano soprattutto di viabilità ed edilizia scolastica. È chiaro che ripristinando il vecchio modello gli enti di decentramento rischiano di dover cambiare pelle o di non avere più ragione di esistere.

E così quella che poteva sembrare una scelta obbligata o scontata, oggi viene confermata dall'assessore regionale alle Autonomie locali, Pierpaolo Roberti. «Gli Edr diventeranno le nuove Province, quindi non resteranno» ha spiegato l'assessore guardandosi bene dall'anticipare i ragionamenti in corso sulla nuova legge elettorale che porterà all'elezione delle future amministrazioni provinciali. «Stiamo analizzando i vecchi modelli per decidere se e come riproporli», continua l'assessore sapendo di avere il tempo a disposizione per effettuare tutte le valutazioni del caso.

L'iter legislativo, in effetti, non è ancora concluso: completata la doppia lettura in Parlamento, tra tre mesi il testo ritornerà alla Camera e poi al Senato. A quel punto il Friuli Venezia Giulia avrà di nuovo l'ente intermedio elettivo. Se non ci saranno intoppi, le nuove Province saranno operative nella prima metà del 2026. Da qui ad allora, la Regione avvierà una serie di interlocuzioni per definire tutti i passaggi che porteranno al nuovo sistema elettivo. I nodi da sciogliere sono più d'uno. In uno scenario in cui c'è chi pensa di modificare anche i perimetri storici delle Province – non è una novità che al sindaco di Aquileia non dispiacerebbe passare sotto la competenza di Gorizia – Roberti valuta se e come rendere il sistema elettorale più dinamico. «Quando le Province sono state chiuse avevamo un sistema con un certo numero di assessori e consiglieri eletti, ora vorrei calibrare tale sistema in base alle funzioni che saranno assegnate ai nuovi enti. Se le Province avranno poche funzioni faremo una valutazione diversa. Abbiamo tutto il tempo per lavorarci».

La Regione definirà compiti, legge elettorale e perimetro delle Province

Le parole dell'assessore lasciano intendere che la composizione dei futuri consigli provinciali potrebbero essere alleggeriti rispetto ai Governi dei vecchi enti. L'altro punto delicato è quello dei collegi. Tra i ragionamenti possibili c'è anche l'eventuale passaggio dall'articolazione infra provinciale al collegio unico, anche se, in termini di rappresentanza, quest'ultima soluzione potrebbe risultare penalizzante. Rischierebbe, infatti, di trovare più di qualche ostilità.

Su un punto, Roberti non ha dubbi: «Non abbiamo – assicura – nessuna intenzione di attingere al personale dei Comuni. Al contrario, considerato che mettendo insieme Edr e Province la base di partenza sarà alta, avremo un numero adeguato di tecnici specializzati per offrire ai comuni supporto sugli espropri, sulla stesura dei contratti e sulla progettazione delle opere visto che il tema delle stazioni appaltanti qualificate già non consente ai piccoli comuni di procedere con importi superiori a 500 mila euro». Quella che si va delineando, insomma, è una nuova organizzazione e gestione degli enti locali. «Avendo la possibilità di lavorare su un nuovo ente per rispondere a esigenze diverse rispetto a quelle di dieci anni fa, cogliamo l'occasione per definire un modello diverso da quello applicato alle precedenti Province» ripete l'assessore nel delineare un percorso che non si preannuncia né breve né tantomeno facile.

«Da un lato, grazie alle competenze degli Edr, siamo pronti a partire e a dare una mano ai Comuni che volontariamente potranno decidere se accettare o meno il supporto tecnico delle Province, dall'altro – conclude Roberti – da qui a quando partiranno i nuovi enti, con calma, abbiamo tutto il tempo per ragionare su quali funzioni trasferire alle stesse Province. Possiamo anche pensare di avanzare per gradi e di trasferire alcune funzioni anche in un secondo momento». —

G.P.

PIERPAOLO ROBERTI

«Sfide future»

«Gli Edr diventeranno le nuove Province. Stiamo analizzando i vecchi modelli per decidere poi se e come riproporli sia per quanto riguarda la legge elettorale sia la governance che dovrà rispondere alle sfide attuali e future». Lo ha sottolineato l'assessore regionale alle Autonomie locali, Pierpaolo Roberti annunciando le intenzioni della Regione.

DORINO FAVOT

«Competenze»

«Riconoscendo che le decisioni sull'ordinamento restano prerogativa della Regione – afferma Dorino Favot, presidente di Anci Fvg –, le competenze devono essere esercitate il più vicino possibile ai cittadini, affidandole quindi principalmente ai Comuni e delegandole a livelli superiori solo in alcuni specifici casi».

MASSIMO MORETUZZO

«Contrappesi»

«La possibilità di chiedere il referendum abrogativo senza i limiti imposti dal raggiungimento di un quorum – spiega il capogruppo del Patto, Massimo Moretuzzo – era uno dei contrappesi introdotti dal legislatore per compensare l'accentramento di potere determinati dall'elezione diretta. Così invece ci sarà più potere per chi governa».

SCIENZA E DIRITTI

Fine vita, si riapre la partita sulla bozza al Senato

Maggioranza pronta a fare un passo indietro sugli aspetti più controversi del provvedimento. Da oggi una raccolta di firme

Michela Suglia / ROMA

Si riapre la partita sul fine vita, al Senato. La maggioranza sarebbe pronta a un passo indietro sugli aspetti più controversi della bozza di legge che è circolata ieri. E a chiarire, invece, il ruolo del Servizio Sanitario Nazionale, rimasto finora nebuloso. Su questo, partirà la trattativa con le opposizioni fino a martedì. Allora - assicurano i big del centrodestra al Senato - la proposta diventerà un testo di legge su cui avviare la discussione davanti alle commissioni Giustizia e Sanità. Per arrivare all'esame dell'Aula il 17 luglio (come previsto) possibilmente con il mandato dei relatori. Nel frattempo si mobilita l'Associazione Luca Coscioni: da oggi parte la raccolta firme per la proposta di legge «per legalizzare tutte le scelte di fine vita, compresa l'eutanasia» e con il pieno coinvolgimento del Servizio Sanitario Nazionale. Obiettivo, incassare 50 mila firme prima del 17 luglio. A quella data puntano da mesi le opposizioni, che ora pretendono un articolato di legge, non più «appunti sparsi». «Sennò è uno stillicidio», contesta Avs. E se il centrosinistra si divide sui contenuti (il Pd sembra più conciliante, rispetto a 5 Stelle e Avs), è unito nel non voler «abbassare la guardia» sulle norme considerate più oscurantiste della bozza, pur di avere una legge. Intanto, a sparire saranno proprio quelle. Il giorno dopo, il centrodestra lo dà per certo riducendole a «sgrammaticature superabili».

LA NOVITÀ

Quindi, addio al termine dei 4 anni che bisognerebbe attendere prima di avere una seconda chance per accedere al suicidio medicalmente assistito, se la prima richiesta fallisse per mancanza di requisiti (malattia irreversibile, dolore insostenibile, dipendenza da trattamenti, capacità di esprimere la propria volontà). Un tempo che confligge con l'aspettativa di vita di un malato terminale, e oggetto di pesanti critiche. Si punta, perciò, a scendere a sei mesi. Sarà più breve, probabilmente, anche il tempo di risposta del comitato etico, nel valutare le domande dei malati: ai primi 60 giorni ne seguirebbero altri 30, e non più 60 come indicato nella bozza. E sparirebbe pure il rischio di un'ipoteca sull'aborto cancellando la postilla sulla tutela della vita che, recita il testo, la Repubblica assicura «dal concepimento alla morte naturale». Il vero nodo da sciogliere - non facile - è sul ruolo del Servizio Sanitario nazionale. Per il centrodestra, il trattamento per il fine vita non può e non deve essere una prestazione del servizio sanitario. Ufficialmente e nemmeno a livello economico. —

Un'infermiera prepara la somministrazione di un farmaco tramite flebo

L'ANALISI

I PRINCÌPI DI UNA MORTE DIGNITOSA

VINCENZO MILANESI

Sulla base di quanto sinora emerso, la legge sul fine vita proposta dal governo di destra-centro potrebbe presentare aspetti di notevole criticità, dal punto di vista bioetico, e forse anche rispetto alle sentenze della Corte costituzionale in proposito. Che si è pronunciata fissando paletti, ma dando nel contempo (implicitamente nella forma, ma chiaramente nella sostanza) precise linee guida coerenti con i princìpi costituzionali di cui essa è custode.

La nuova legge, dunque, non dovrà pronunciarsi (come fa la legge della Regione Toscana) sulla liceità o meno del "suicidio assistito" in quanto tale, perché già ritenuto praticabile dalla Corte quando si presentano le ormai ben note condizioni: malato con patologia irreversibile con un esito infausto certo, con sofferenze giudicate non tollerabili dal paziente a livello fisico o psichico, con dipendenza da trattamenti di sostegno vitali, in presenza di capacità del paziente di prendere decisioni con piena lucidità e consapevolezza.

La legge non potrà ora impedire la concreta attuazione di quanto riconosciuto legittimo dalla Corte perché non è omogenea su tutto il territorio nazionale la disponibilità delle cure palliative. Che è giusto e doveroso offrire al paziente, in quanto previste all'interno dei Livelli essenziali di assistenza). Purtroppo sappiamo che i Lea non sono accessibili uniformemente sul territorio nazionale anche per altre patologie. Quindi il governo dovrebbe impegnarsi, insieme alle Regioni, a rendere il più possibile accessibili le cure palliative, ma non certo trincerarsi dietro questa situazione, da modificare, per negare quanto riconosciuto dalla Corte, dato anche che le cure palliative non possono essere considerate sempre efficaci, aprioristicamente, in tutti i casi.

Mettere in alternativa le cure palliative al "suicidio assistito" sempre e comunque, al di là della libera scelta del paziente, appare eticamente (e forse anche giuridicamente) poco sostenibile. Così come lo sarebbe imporre la cosiddetta "sedazione profonda" per "lasciar morire" il paziente in stato di incoscienza: non può essere considerata sostitutiva della volontà espressa dal paziente di morire con dignità rimanendo lucido e cosciente. Assurdo sarebbe poi estromettere il Servizio sanitario nazionale dalle pratiche relative al "suicidio assistito", riconosciuto dalla Corte, seppur a ben precise condizioni. È giusto consentirlo solo a chi può pagare la clinica privata in Italia, invece che andare in Svizzera?

Alla legge spetterà dunque non contraddire le sentenze della Corte stessa assicurandone invece la corretta applicazione, prevedendo tempi certi e procedure uniformi a livello nazionale per la verifica della presenza delle condizioni, i paletti, indicati dalla Corte stessa. Sarà compito di un'equipe multidisciplinare far questa verifica che riguarda dati di fatto, senza scomodare un Comitato etico nazionale per decidere al posto del paziente se in quel singolo caso è, appunto, lecito autorizzare il "suicidio assistito", impegnandosi in opinabili giudizi di valore che andrebbero a contrastare, in quanto tali, il giudizio di liceità della Corte, giuridico ma anche etico, espresso contemperando tra loro princìpi costituzionalmente garantiti. —

LA PROPOSTA

A sinistra lo scrittore Roberto Saviano, a destra il ministro e vicepremier Matteo Salvini ANSA

Limitare il reato di tortura in carcere, è bufera su Salvini Le opposizioni: «È far west»

Pacchetto di misure della Lega prevede anche di dotare di taser i poliziotti penitenziari e fornirgli assistenza processuale in caso di indagini a loro carico

Paola Lo Mele / ROMA

Modificare il reato di tortura. Dotare di taser i poliziotti penitenziari. Dare loro assistenza processuale in caso di indagini a loro carico. Questo il pacchetto carceri presentato dalla Lega alla Camera. A lanciare per primo l'input è Matteo Salvini: «La polizia penitenziaria è poco presente su giornali e quando c'è viene attaccata perché 'aguzzini e torturatori'». Invece, è un mestiere «prezioso» fatto «in condizioni delicatissime». Anche per questo serve «rivedere, circoscrivere e precisare reato di tortura». Immediata la levata di scudi dei parlamentari di opposizione, prima tra tutte la senatrice di Avs Ilaria Cucchi: «Non permetteremo che ci mettano le mani soltanto per pura propaganda politica». E poi cita «tutte le vittime di torture, a partire da quelli della mattanza nell'istituto di Santa Maria Capua Vetere». Se da Forza Italia, per ora arriva solo un invito a «fare le cose con grande attenzione», sulle barricate salgono anche Pd, M5s e Più Europa. «Frasi dettate da un'attitudine autoritaria. Per Salvini al fine di consentire alle forze dell'ordine di fare seriamente il loro lavoro bisogna lasciare mani libere, con buona pace dei princìpi liberali», attacca il senatore dem Alfredo Bazoli. E dalla Camera rincara la dose la responsabile giustizia del partito democratico, Debora Serracchiani: «Prima la tortura e poi magari la pena di morte? Il centrodestra faccia i conti con la scheggia impazzita che si ritrova in maggioranza». «Ormai sappiamo che Salvini proprio non lo sa cosa sia la legalità», dice da Palazzo Madama la pentastellata Anna Bilotti. Mentre il capogruppo del Movimento alla Camera, Riccardo Ricciardi definisce «scempiaggini» quelle affermate dal vicepremier: «Per migliorare la vita nelle carceri per i detenuti e per gli agenti della polizia penitenziaria serve organico e strutture adeguate». Da Più Europa, il segretario Riccardo Magi rimarca come «il reato di tortura, come configurato dalla legge del 2017, risulti già debole e con ampi margini di discrezionalità. Troppo spesso ci troviamo davanti a casi di vere e proprie torture nei confronti di persone che sono in carcere o in stato di fermo. Ma questa è l'Italia che sogna Salvini», l'affondo. A spiegare la ratio del progetto leghista, direttamente ad una delegazione di agenti di polizia penitenziaria, è il sottosegretario alla Giustizia, Andrea Ostellari: «Avete bisogno di una tutela processuale» affinché la gente non venga più iscritta «nel registro degli indagati come se fosse una macchia, ma si effettuino accertamenti necessari in tempi rapidi quando c'è la presenza di una causa di giustificazione. Cosa - sottolinea - che avviene sempre nello svolgimento del vostro compito». Dunque: modifica del reato di tortura, tutela processuale e taser. «Se disciplinato bene, questo strumento può essere valido» in mano agli agenti carcerari, sostiene Ostellari. Per Antonio Fellone responsabile dipartimento carceri e polizia penitenziaria della Lega secondo cui «il 90% degli eventi critici» negli istituti penitenziari «vede protagonisti detenuti stranieri e il Maghreb è il peggiore in assoluto». —

Capitale europea della cultura

IL CONSIGLIO HA CONFERMATO LA SCELTA DEL 2024

Cittadinanza onoraria al duce A Gorizia il Comune va al Tar

Affidato all'avvocato Piccoli il compito di resistere al ricorso contro l'onorificenza
Il legale: «Solleverò l'inammissibilità. La questione è politica, non certo giuridica»

Francesco Fain

Il ricorso al Tar Fvg contro la decisione del Consiglio comunale di mantenere "in vita" la cittadinanza onoraria conferita a Benito Mussolini il 26 maggio 1924 è cosa fatta.

La conferma arriva da una delibera della Giunta comunale appena affissa all'albo pretorio in cui si conferisce il mandato per la rappresentanza e la difesa in giudizio dell'ente, ovvero del Comune di Gorizia, all'avvocato comunale Stefano Piccoli.

«Resistere», insomma, è la parola d'ordine. Tutto parte dall'iniziativa dell'Associazione di promozione sociale *"Agorè"* in persona del legale rappresentante (l'architetto Sergio Pratali Maffei) e di tre cittadini residenti a Gorizia (di cui non vengono svelati i nomi), patrocinati dall'avvocato Michele Francaviglia. E mentre quest'ultimo, docente universitario di Diritto Costituzionale, sottolinea la valenza istituzionale più che politica del ricorso al Tar («Il caso attrarrà la massima attenzione degli organi della giustizia amministrativa, ne sono certo»), di tutt'altro parere è l'avvocato comunale Stefano Piccoli. La cui idea è, semplicemente e diametralmente, opposta.

Una manifestazione davanti al Municipio contro la cittadinanza onoraria a Mussolini

«Ritengo questo ricorso del tutto infondato - taglia corto il legale -. Si tratta di una questione politica, non certamente giuridica. E vi dico che mi sorprenderebbe assai vedere pronunciarsi il Tribunale amministrativo regionale su questo tema. Mi chiedo? Qual è l'interesse del cittadino goriziano su una questione come questa che, lo ripeto, è meramente di carattere politico?».

Prosegue l'avvocato comunale: «Quale sarà la mia contestazione? Semplice, punterò sull'inammissibilità del ricorso. Tempistiche? Questa è una causa ordinaria, non è urgente, non attiene lavori pubblici o appalti, quindi non è necessaria alcuna sospensiva», annota Piccoli. Che lascia intendere come i tempi saranno lunghi. Poi, un'altra considerazione: «Tali questioni si risolvono alle urne». Cosa intende dire? «Che chi non è d'accordo con la cittadinanza onoraria a Mussolini, può sempre votare per un altro schieramento politico rispetto a quello al governo. Non deve essere, a mio parere, un Tribunale amministrativo regionale a doversi pronunciare».

E i ricorrenti? Cosa dicono? Tra i profili di illegittimità richiamati c'è anche il danneggiamento dell'«onorabilità del Comune di Gorizia e, dunque, dei suoi cittadini a livello nazionale e europeo, specialmente visto il ruolo di Capitale europea della cultura». E ancora, quella delibera negherebbe «i principi fondanti del patto costituzionale italiano». Contestato anche «il mancato esercizio del potere di autotutela da parte dell'amministrazione».

Il ricorso chiede, altresì, al Tar «ove occorrer possa» di annullare lo Statuto del Comune di Gorizia, nella parte in cui non prevede che la cittadinanza onoraria di cui all'articolo 15 del medesimo Statuto «possa essere revocata in caso di perdita dei requisiti ovvero che l'insignito comunque decada dall'onorificenza *mortis causa*». L'amministrazione comunale, convinta della bontà della sua posizione, al fine di ottenere il rigetto dell'impugnazione, ha deciso dunque di provvedere alla costituzione in giudizio, incaricando l'avvocato comunale Stefano Piccoli della rappresentanza e difesa dell'ente. —

Le crisi internazionali

Intesa al vertice dell'Aja Il 5% del Pil va alla Nato per il riarmo in Europa

La Spagna non ci sta. Trump contro Sanchez: «Pagherà il conto con dazi doppi» Nella dichiarazione finale «Mosca una minaccia». Ma sparisce l'adesione di Kiev

Mattia Bernardo Bagnoli / L'AJA

Per gli europei, missione compiuta. Trump è venuto, ha visto, ha vinto. E la Nato è sopravvissuta. L'accordo per aumentare le spese al 5% - nella famosa divisione del 3,5+1,5 per cento - è stato approvato dai leader, confermando l'intesa dei giorni scorsi al livello di sherpa. Il testo della dichiarazione finale prevede che gli «alleati stanzieranno almeno il 3,5% del Pil annuo, entro il 2035, per finanziare i requisiti fondamentali della difesa e per soddisfare gli obiettivi di capacità della Nato».

LA SPAGNA

La menzione dei target permette a Pedro Sanchez di cantare vittoria, perché ritiene di poter espletare i suoi obblighi col 2,1%, così come calcolato dai militari. Trump ha scelto di non far saltare il tavolo, ma ha messo nel mirino la Spagna. «È terribile, non vuole pagare la sua quota, le applicheremo dazi doppi», ha dichiarato The Donald in conferenza stampa. Non si è fatta attendere la risposta di Madrid: «I negoziati sui dazi si fanno con l'Ue». Per capirci qualcosa, bisogna concentrarsi sullo strabismo che ha caratterizzato il vertice, che resta a modo suo storico. Da una parte il comunicato finale: 5 paragrafi rispetto ai 44 di Washington e 90 di Vilnius. Qui carta canta e i desiderata degli Usa hanno trovato spazio. La Russia viene definita sì «una minaccia di lungo termine», ma non ci sono riferimenti alla guerra di aggressione in Ucraina, proprio per non disturbare il processo di pace immaginato da Trump. Gli alleati «ribadiscono il loro impegno sovrano a fornire sostegno» a Kiev - ognuno fa come gli pare, specie gli Usa - ma, allo stesso tempo, il principio del «percorso irreversibile» verso la Nato scompare del tutto, proprio come chiesto dagli Usa. «Non c'è dubbio che Mosca prenderà nota, perché per loro i documenti valgono di più delle parole», commenta un'alta fonte alleata.

Ecco, poi ci sono per l'appunto le dichiarazioni. Rutte, come peraltro il premier britannico Starmer, ha assicurato che le promesse fatte a Kiev in passato «restano valide». Zelensky, ha rimarcato, può essere «sicuro del nostro sostegno, qui è fra amici». Soffermandoci un attimo sul dossier ucraino possiamo notare diversi dettagli significativi. Zelensky, al contrario di quanto accaduto al G7, è riuscito a incontrare Trump a quattr'occhi e si è detto soddisfatto: «È stato un confronto lungo e significativo, abbiamo affrontato le questioni veramente importanti». Trump lo ha confermato: «Non avrebbe potuto andare meglio, Zelensky vuole vedere la fine del conflitto». Putin, nella

La dichiarazione finale del summit della Nato

OBIETTIVO una spesa totale pari al 5% del pil entro il 2035

di cui 3,5% destinato alla **spesa militare diretta** (esercito, aeronautica, marina, sistemi d'arma)

1,5% per investimenti riguardanti il comparto **sicurezza**

Gli alleati accettano di presentare **piani annuali** che mostrino un percorso credibile e incrementale per raggiungere l'obiettivo

Prevista una revisione dei piani nel 2029

Gli alleati ribadiscono il loro **"impegno sovrano"** a fornire sostegno all'Ucraina

È esclusa ogni menzione a un futuro ingresso dell'Ucraina nell'**Alleanza Atlantica**, né figurano riferimenti agli impegni finanziari per Kiev

ANSA

Un momento del secondo giorno del vertice della Nato a L'Aja

LA DIFESA COSTA E NON TUTTI GLI EUROPEI SONO D'ACCORDO SULLE SPESE

Fra i 27 non mancano i malumori Macron attacca di nuovo il tycoon

Michele Esposito / BRUXELLES

Un lungo, discreto, sospiro di sollievo ha attraversato il World Forum de L'Aja quando Trump, dopo un'ora buona di conferenza stampa-show, ha ripreso la via dell'Atlantico. Il vertice Nato è stato dominato finanziariamente, militarmente e politicamente da lui. In una manciata d'ore e di km lo scenario è destinato a cambiare. A Bruxelles, al Consiglio europeo di giovedì, chi tra i leader Ue si è morso la lingua al summit de L'Aja, parlerà. E, probabilmente, non tarderà a manifestare i propri malumori su 2dossier-chiave delle relazioni transatlantiche: i dazi e la difesa. Gli schieramenti sono mobili e trasversali. Sulla guerra commerciale la tensione a Bruxelles sta salendo con l'avvicinarsi del 9 luglio, deadline per la sospensione delle tariffe decisa da Washigton. Nessuno, neanche a Palazzo Berlaymont, pensa che ci sarà un vero e proprio accordo entro quella data. Ursula von der Leyen sta puntando tutto su un'intesa di principio ma il tempo stringe. E la chance di un faccia a faccia risolutivo è evaporata quando Trump è decollato dall'Aja. Al Consiglio europeo il dossier dei dazi e dei rapporti con gli Usa sarà il tema centrale della cena dei leader. L'atmosfera si preannuncia a dir poco frizzante. Le divisioni non tarderanno a manifestarsi. «È molto importante tornare, tra alleati, ad una vera pace del commerciale. Vale a dire ridurre tutte le barriere doganali che sono state innalzate. Non possiamo, tra alleati, dire che dobbiamo spendere di più per la difesa ... E condurre una guerra commerciale», ha sottolineato Macron. Con Trump, non c'è stato alcun faccia a faccia ufficiale dopo il velenoso botta risposta dopo il G7 del Canada. A far compagnia a Macron c'è Pedro Sanchez, finito dietro la lavagna della Casa Bianca per la sua trincea solitaria sul 3,5% del Pil per la difesa. Il premier spagnolo, con Trump, non si è neppure salutato. Ma l'Ue, sui dazi, rischia la spaccatura. C'è un cospicuo numero di Paesi che è pronto a tendere la mano agli Usa. Il diktat del 5% fatto calare da Trump rischia di rivoluzionare i piani per la sicurezza europea coniati dalla Commissione e cari a Paesi come Francia e Germania. —

I leader dei paesi della Nato in posa per la foto di gruppo

L'ACCUSA DI PECHINO A WASHINGTON

«La Cia cerca spie sui social»

La guerra delle spie fra Cina e Usa si arricchisce di un inedito capitolo. Pechino accusa la Cia, di compiere un «assurdo» tentativo di reclutamento dei suoi cittadini tramite i video diffusi su X, social al bando nella Repubblica popolare. Insomma, una campagna non basata sugli approcci segreti e riservati da film di Hollywood.

La premier Meloni rivendica l'accordo e allontana il pressing di Bruxelles per l'utilizzo della clausola di salvaguardia

«Non un euro in meno agli italiani Queste spese sono sostenibili»

L'AJA

Flessibilità, obiettivi non coercitivi e un bel tesoretto di anni a disposizione. Giorgia Meloni rivendica l'accordo sul 5% alla Nato come una vittoria molto italiana e respinge le critiche dell'opposizione - e della Lega - su un governo che toglie fondi al welfare per dirottarli sul riarmo. «Non distoglieremo un euro da altre priorità a tutela degli italiani», ha assicurato la premier, respingendo al mittente cifre e accuse ventilate dai banchi di Pd e M5S nel corso del suo intervento in Parlamento. Ma allontanando anche il pressing dell'Ue sull'utilizzo della clausola di salvaguardia per la difesa. «Nel 2026 non la attiveremo», ha annunciato Meloni.

OMOLOGHI

Il vertice dell'Aja, per il capo del governo come per tutti i suoi omologhi, è stato il vertice di Trump. Alla cena dei leader ospitata dai reali d'Olanda nel cuore della capitale, forte dell'alleanza che la lega a Trump, Meloni ha avuto modo di porre l'accento con lui su un dossier non certo comodo per la Casa Bianca: «Ho detto che la determinazione usata sull'Iran va mostrata anche sull'Ucraina e Gaza, dove la situazione è insostenibile», ha raccontato. Al Summit Nato vero e proprio, Meloni ha preso la parola, sottolineando la necessità di un sostegno a lungo termine per Kiev. Un concetto che ha ribadito ieri pomeriggio quando, assieme ai leader di Francia, Germania, Gran Bretagna e Polonia, ha incontrato Zelensky. La riunione, dopo il cortocircuito di Tirana a maggio e il successivo disgelo con Macron, ha sancito anche un altro elemento: il ritorno dell'Italia nell'alveo dei cosiddetti Volenterosi. Tra i leader europei Meloni ha sempre sostenuto la necessità di aumentare le spese per la Nato. La sua vicinanza con Trump non poteva permetterle piani B. Ai cronisti la premier ha illustrato i possibili effetti positivi che il riarmo e lo sprint sulla sicurezza potrà avere sulle imprese italiane. Quasi a farle eco la Borsa di Milano registrava un balzo di tutte le aziende del settore della difesa, a cominciare da Leonardo. «Se siamo bravi si potrà creare un circolo virtuoso, una politica espansiva», ha osservato Meloni. Anche perché nella grande famiglia delle spese in sicurezza i governi potranno inserire voci disparate, dal digitale ai trasporti. Per il ministro degli Esteri Tajani, anche lui al Summit dell'Aja, anche il Ponte sullo Stretto potrebbe rientrarci. Le sue parole non hanno convinto per nulla l'opposizione. Schlein, è tornata all'attacco. «Avrebbe dovuto tenere la stessa posizione della Spagna, ma non è in grado di dire no all'amico Trump», ha sottolineato la segretaria del Pd facendo riferimento al no di Sanchez sul 3,5%. Fdi e FI, sul fronte della difesa, viaggiano a braccetto. La Lega, molto meno.

La premier Giorgia Meloni e il ministro Crosetto al loro arrivo a L'Aja ANSA

Schlein va all'attacco: «Avrebbe dovuto dire di no come ha fatto lo spagnolo Sanchez»

FATTI E BASTA

Ma a contare sono i fatti. E, come ha ricordato Meloni, a votare la risoluzione sul Summit della Nato in parlamento è stata «tutta la maggioranza». Ma è sul concetto di difesa comune che meloniani e azzurri non la pensano allo stesso modo. Tajani ha ricordato come l'esercito europeo, che resta «un percorso lungo», sia stato «il sogno» di De Gasperi e di Berlusconi. Meloni ha insistito su un punto: «Noi dobbiamo decidere dove stiamo, facciamo parte della Nato che è il sistema di difesa occidentale». —

nuova narrazione, viene bollato come «mal consigliato». Il tycoon ha persino aperto alla possibilità di fornire nuove batterie di Patriot a Kiev. «Vediamo cosa riusciamo a fare, sono molto difficili da ottenere», ha detto.

UCRAINA

Zelensky ha avuto un mini vertice con i Paesi dell'E5 (Francia, Germania, Polonia, Regno Unito e Italia, in pratica il direttorio dei volenterosi), in cui ha incassato la promessa di «nuove sanzioni alla Russia». Tutto considerato è il massimo che si poteva ottenere. Soprattutto, sia nel comunicato finale che nelle affermazioni di Trump, viene riaffermato il principio sacro dell'uno per tutti e tutti per uno, ovvero l'articolo 5, che sta alla base della Nato. —

LONDRA CORRE AI RIPARI SUL NUCLEARE

L'arsenale è più robusto In arrivo 12 F35 dagli Usa

Una dozzina di F-35A Usa per rafforzare l'arsenale nucleare britannico, integrarlo con la deterrenza Nato e allargare il potenziale non convenzionale dalla sola Royal Navy alla Raf. È il coniglio estratto dal cilindro del riarmo targato Londra da Starmer, a margine del vertice dell'Aja. Un coniglio che non salta fuori a sorpresa, tenuto conto che il Times lo aveva anticipato. E che tuttavia viene ora reso pubblico nei dettagli. I 12 caccia «Made in Usa» - che verranno forniti al Regno nei prossimi anni - sono dotati di doppia capacità, essendo in grado di caricare sia armi convenzionali sia ordigni atomici (pure di produzione americana). Downing Street ne rivendica l'acquisizione come «il più grande rafforzamento nucleare» del Paese da almeno 30 anni a questa parte. Poiché, nelle parole del primo ministro laburista, «la pace non può essere data più per scontata», sullo sfondo dei movimenti tellurici di crisi geopolitiche quali quelle suggellate dalla guerra in Ucraina, in Medio Oriente o dall'escalation nel Pacifico. L'iniziativa si tradurrà nella restituzione di «un ruolo nucleare» all'aeronautica di Sua Maestà, «per la prima volta dalla fine della guerra fredda». —

Il premier britannico Keir Starmer

IL COMMENTO

L'EUROPA DEBOLE CHE PIACE A WASHINGTON

RENZO GUOLO

Al vertice Nato de L'Aja Trump ottiene che gli altri membri dell'Organizzazione nordatlantica portino al 5% del Pil le loro spese di difesa entro il 2035. Gli europei abbozzano, cedendo alla imposizioni dell'«amico americano» nel forse vano tentativo di non far affondare la barca atlantica: sola eccezione, la Spagna del socialista Sanchez, subito oggetto di minacciose ritorsioni sul fronte dei dazi da parte di un furibondo The Donald.

Hanno motivo, gli europei. di essere soddisfatti? Il mostruoso aumento andrà a detrimento sia della loro industria nazionale – finanziando l'acquisto di armamento statunitense -, sia del loro sempre più fragile stato sociale. Con l'aggravante di restare ancorati a una concezione nazionale anziché comune della difesa: ignorando le esigenze di scala del nuovo scenario globale.

Nella circostanza Trump, più che esaltare la funzione della Nato, ha egolatricamente magnificato i risultati dell'intervento americano nel conflitto Israele-Iran, paragonando Fordow a Hiroshima e sorvolando sul fatto che gli iraniani siano riusciti a conservare l'uranio per potersi fare la bomba: tesi, peraltro, anche dei servizi statunitensi, subito zittiti dall'inquilino della Casa Bianca, che scambia le oggettive valutazioni della sua *intelligence* come un tentativo di sminuirne il "monumentale" successo.

Quanto all'Ucraina, The Donald non si è impegnato con Zelenski a fornire i Patriot richiesti, adducendo che anche Israele ne ha bisogno. Inoltre, attraverso il segretario di Stato Rubio, ha ribadito che, contrariamente ai " volenterosi" europei, gli Usa non intendono imporre nuove sanzioni a Mosca.

A proposito degli europei, già tacciati dal vicepresidente Vance di "parassitismo", anche Trump è mosso dalla convinzione che abbiano prosperato per ottant'anni all'ombra dello scudo di Washington. Dato di fatto. Anche se rimuove che la loro adesione all'Alleanza atlantica garantiva agli Usa la profondità strategica necessaria al contenimento dell'Urss , oltre che il sostegno alla democrazia liberale e il successo del *soft power* che hanno fatto davvero grande l'America nel XX secolo.

Oggi quel mondo non esiste più: con Trump, c'è un Occidente americano, isolazionista e semmai proiettato verso l'Indopacifico, e un Occidente europeo, che il presidente Usa è tentato di sacrificare alle ambizioni geopolitiche del rinato nazionalismo granderusso. In una sorta di nuovo bipolarismo illusoriamente pensato in funzione di neutralizzazione della Cina.

In Olanda Trump riconosce che Putin potrebbe avere altre ambizioni oltre all'Ucraina. Ne parla, però, come un fatto oggettivo: forse perché ne comprende l'insofferenza per un ordinamento internazionale ritenuto disfunzionale . Certo, dopo aver suscitato il terrore tra gli alleati, non mette in aperta discussione la fedeltà all'articolo 5 della Nato, che obbliga al mutuo sostegno gli altri membri in caso di aggressione a uno di loro, ma, come spesso accade, le sue decisioni possono durare lo spazio di un mattino. Se per l'adulatorio segretario generale della Nato Rutte - che al presidente Usa si premura di far sapere che «l'Europa pagherà, come è giusto che sia» e che tale esito rappresenta una sua grande vittoria - Putin è una minaccia, per Trump è, significativamente, solo un leader «mal consigliato».—

Le crisi internazionali

STATI UNITI

Trump: «Distrutti i siti nucleari in Iran» Paragone choc tra Fordow e Hiroshima

«Il nostro attacco ha messo fine al conflitto, proprio come avvenne in Giappone». Teheran chiede un risarcimento

B. Guerrera / WASHINGTON

Pur di rivendicare il successo degli attacchi americani in Iran, nonostante il report preliminare di un'agenzia del Pentagono sostenga il contrario, Donald Trump ha usato il paragone più azzardato per un presidente americano, rievocando uno dei momenti più bui della Seconda Guerra Mondiale: «Il raid a Fordow ha messo fine alla guerra, come Hiroshima e Nagasaki». In un punto stampa con il segretario generale della Nato all'Aja, Mark Rutte, e per tutta la giornata attraverso post di fuoco sul suo

Un report degli 007 riduce la portata del raid:l' ira del tycoon per la fuga di notizie

Il presidente statunitense Donald Trump con, a sinistra, il segretario della Difesa americana Pete Hegseth

social media Truth, The Donald non ha nascosto la sua rabbia per il rapporto che sminuisce la portata degli attacchi e, soprattutto, contro la Cnn e il New York Times che per primi hanno riportato l'analisi della Defense Intelligence Agency secondo la quale gli attacchi contro Fordow e Natanz hanno danneggiato gli ingressi, ma non sono riusciti a distruggere le strutture sotterranee. Di conseguenza, il programma nucleare dell'Iran è ritardato «solo di qualche mese» e non di «decenni» come da giorni sostiene il presidente americano. Non solo: stando alle valutazioni dell'agenzia le scorte di uranio arricchito dell'Iran erano state spostate in siti segreti prima dell'attacco.

LE ACCUSE

«Dentro è tutto collassato, i tunnel sono crollati, nessuno può entrare a vedere», ha continuato a replicare Trump dall'Aja, accusando i giornalisti di Cnn e New York Times di essere «malati, cattivi, feccia» e portatori di fake news. «Abbiamo raccolto ulteriori informazioni e abbiamo parlato con persone che hanno visto il sito, e il sito è stato cancellato!», ha insistito il commander-in-chief. Il segretario alla Difesa Pete Hegseth ha annunciato un'inchiesta dell'Fbi sulla fuga di notizie, sostenendo che si sia in presenza di una manovra politica. «Le bombe sono cadute esattamente dove dovevano», ha sottolineato il capo del Pentagono che era al vertice della Nato assieme al segretario di Stato Marco Rubio. Trump ha quindi annunciato che la prossima settimana ci sarà un incontro con gli iraniani. Ancora non è chiaro chi guiderà le delegazioni e dove avverranno i colloqui, ma il presidente americano ha abbassato le aspettative, sottolineando che se anche non ci sarà un accordo vero e proprio, siglato e controfirmato, «l'unica cosa che vogliamo è quella che chiedevamo prima, ovvero che che Teheran non abbia il nucleare».

LO STOP

Nel frattempo dall'Iran non arrivano segnali positivi in questo senso. Proprio in queste ore il parlamento ha votato a favore della sospensione della cooperazione con l'Aiea. «L'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica, che si è rifiutata di condannare anche solo marginalmente l'attacco agli impianti nucleari iraniani, ha messo a repentaglio la propria credibilità». L'Iran continua ad affermare che i siti nucleari sono stati gravemente danneggiati e chiede che Washington paghi i danni. —

GAZA

Nella Striscia altri 74 morti in 24 ore E i negoziati si vanno intensificando

Dopo la fine della 'guerra dei dodici giorni' gli Stati Uniti si mostrano ottimisti su possibili passi avanti anche sul conflitto tra Israele e Hamas. «Stiamo facendo molti progressi a Gaza, siamo vicini», dice il presidente Donald Trump. E un alto funzionario di Hamas, Taher al-Nounou, conferma che «i nostri contatti con i fratelli mediatori egiziani e qatarioti non si sono mai interrotti e si sono addirittura intensificati nelle ultime ore». Ma dal terreno di un conflitto che dura ormai da oltre 20 mesi, i segnali continuano a essere di ben altro tenore. Solo nelle ultime 24 ore, infatti, secondo il ministero della Salute della Striscia, almeno 74 persone sono morte e altre 391 sono state ferite in attacchi nell'enclave. Almeno 10 sono state uccise mentre aspettavano gli aiuti umanitari. —

L'APPELLO

Il Papa torna a chiedere la pace in Medio Oriente «Dialogo, non vendetta»

CITTÀ DEL VATICANO

All'udienza generale, davanti a circa 30 mila persone, papa Leone XIV torna a parlare dei conflitti in corso, in particolare in Medio Oriente. E mentre la tregua fra Israele e Iran sembra reggere - tanto che il Pontefice commenta anche con «speranza» - lancia ancora un forte appello alla pace. «Continuiamo a seguire con attenzione e con speranza gli sviluppi della situazione in Iran, Israele e Palestina», dice Prevost. «Si curino le lacerazioni provocate dalle sanguinose azioni degli ultimi giorni - afferma - Si respinga ogni logica di prepotenza e di vendetta e si scelga con determinazione la via del dialogo, della diplomazia e della pace». Il Papa usa anche un richiamo biblico: «Le parole del profeta Isaia risuonano più che mai urgenti: 'Una nazione non alzerà più la spada contro un'altra nazione, non impareranno più l'arte della guerra» (Is 2,4). Si ascolti questa voce, che viene dall'Altissimo!». Ma l'appello di oggi del Pontefice è dettato anche da quanto accaduto domenica in Siria, con l'attentato suicida, attribuito all'Isis, in una chiesa greco ortodossa alla periferia di Damasco, con oltre 20 morti tra i fedeli riuniti per la divina liturgia. «Domenica scorsa è stato compiuto un vile attentato terroristico contro la comunità greco-ortodossa nella chiesa di Mar Elias a Damasco - esordisce Leone -. Affidiamo le vittime alla misericordia di Dio ed eleviamo le nostre preghiere per i feriti e i familiari». «Ai cristiani del Medio Oriente dico: vi sono vicino! Tutta la Chiesa vi è vicina!», aggiunge il Papa, preoccupato per la loro sorte. —

Leone XIV durante l'udienza

L'ANNUNCIO

Non solo civili feriti «In Italia dalla Palestina medici e ricercatrici»

ROMA

Arrivano in Italia da Gaza non solo civili feriti ma anche medici e ricercatori: il ministro degli Esteri Antonio Tajani ha annunciato che atterreranno ad Amman, per poi proseguire verso l'Italia, un gruppo di 11 palestinesi tra i quali alcuni medici e due ricercatrici: Aya Ashour, che farà capo all'Università per Stranieri di Siena, e la studentessa della Cattolica di Roma, Joslin Aldadah Akram, entrambe destinatarie di borse di studio da parte delle rispettive università. I rettori dei due atenei si erano rivolti al ministro Tajani e alla ministra Bernini per sollecitare un interessamento per consentire l'uscita. «Tutto questo è stato possibile grazie alla buona collaborazione che abbiamo con il governo di Israele e con il governo giordano. Ciò dimostra il nostro fattivo impegno a favore della popolazione civile di Gaza», ha sottolineato Tajani. Soddisfazione è stata espressa anche dai due atenei a cui fanno capo le due studiose. «Tutta la comunità accademica dell'Università per Stranieri di Siena è oggi felice per la bellissima notizia che riguarda Aya Ashour, la nostra giovane collega palestinese», ha esultato Tomaso Montanari, rettore dell'Università per Stranieri di Siena. Joslin Aldadah Akram, invece, era pronta per fare un Erasmus Overseas e stava per venire in Italia quando è stata bloccata dalla guerra. Inizierà a breve un tirocinio post laurea di sei mesi alla facoltà di Medicina dell'Università Cattolica di Roma. —

Tajani in dialogo con i medici

IL PROCESSO D'APPELLO

Impagnatiello, l'ergastolo resta ma esclusa la premeditazione

L'ex barman colpì con 37 coltellate la fidanzata Tramontano incinta di sette mesi
La sorella di Giulia: «Vergogna, l'ha avvelenata per mesi, la legge uccide due volte»

MILANO

Confermato l'ergastolo, ma esclusa l'aggravante della premeditazione. Si è chiuso così, dopo mezza giornata di udienza e due ore di camera di consiglio, il processo d'appello a carico di Alessandro Impagnatiello per l'omicidio di Giulia Tramontano, la fidanzata incinta di sette mesi uccisa nel 2023. Una decisione che ha fatto esplodere la rabbia dei familiari della vittima: «Vergogna, vergogna. La chiamano legge ma si legge disgusto», ha scritto su Instagram la sorella Chiara dopo la sentenza. «L'ha avvelenata per sei mesi. Ha cercato su internet: quanto veleno serve per uccidere una donna. Poi l'ha uccisa. Per lo Stato, supremo legislatore, non è premeditazione», aggiunge. «Vergogna a una legge che chiude gli occhi davanti alla verità e uccide due volte. E smettetela di portare gli assassini ai banchi. Sono assassini. Vanno in cella. Nessuno li vuole liberi, inquinano».

Alessandro Impagnatiello entra in aula per la lettura della sentenza

L'ex barman sedeva infatti in prima fila accanto alla sua legale Giulia Geradini. Dietro di lui, i genitori di Giulia, la madre Loredana Femiano e il padre Franco Tramontano, parti civili con il legale Giovanni Cacciapuoti. Alla lettura del dispositivo, i familiari hanno tenuto davanti sul banco una piccola immagine di Giulia. Poi hanno pianto. Impagnatiello è rimasto invece impassibile.

A suscitare sorpresa nella maxi aula della Corte di Assise di Appello di Milano è stata proprio l'esclusione della premeditazione, rigettata dalla gip Angela Minerva ai tempi della convalida del fermo e riconosciuta poi dai giudici del primo grado. Nelle motivazioni della sentenza si leggeva, in particolare, che Impagnatiello aveva pianificato il delitto per almeno 6 mesi, somministrando alla compagna del veleno per topi a sua insaputa, sul quale aveva iniziato a fare ricerche online a partire dal dicembre 2022. Il 27 maggio dell'anno successivo l'aveva poi colpita con 37 coltellate nella loro abitazione a Senago, nel Milanese, appena poche ore dopo la scoperta da parte della compagna di una relazione parallela che Impagnatiello portava avanti da mesi con una collega. L'ex barman, come ha sottolineato anche la sostituta procuratrice generale di Milano Maria Pia Gualtieri nella sua requisitoria, «ha ucciso quando è stato sbugiardato definitivamente. Ha atteso il momento favorevole». La pg, ricordando la «enorme la quantità di bugie» che il 32enne ha detto, ha chiesto per lui la conferma della pena massima. La difesa aveva proposto invece di escludere le aggravanti della premeditazione e della crudeltà, ribadendo più volte la condotta «maldestra» e in alcuni casi «autosabotante» dell'ex barman dopo l'omicidio. —

SUICIDIO DOPO LA DISGRAZIA NEL BRESCIANO

Bimbo annega in piscina Il bagnino trovato morto

BRESCIA

Un dramma nel dramma. Un filo rosso che unisce due morti a pochi giorni di distanza. Un bambino di quattro anni deceduto dopo essere annegato in una piscina in provincia di Brescia, e uno dei bagnini presenti quel giorno al parco acquatico, che probabilmente non ha retto all'epilogo drammatico del bimbo e al peso dell'inchiesta appena avviata anche a suo carico.

Matteo Formenti, 37 anni, era scomparso da casa lunedì mattina senza farsi più trovare. Proprio nel giorno in cui i carabinieri avrebbero dovuto notificargli l'iscrizione nel registro degli indagati con l'ipotesi di reato di omicidio colposo avanzata dalla Procura di Brescia. —

ANTICICLONE PER ALMENO 10 GIORNI

Si intensifica il caldo Bollino rosso in 6 città

ROMA

Si intensifica il caldo e domani sono sei le città da bollino rosso: Bologna, Bolzano, Brescia, Firenze, Perugia e Torino, secondo l'ultimo bollettino sulle ondate di calore del ministero della Salute.

E anche ieri è stata una giornata "rovente", specialmente al sud: «Le temperature – spiega il meteorologo Tommaso Torrigiani del Consorzio Lamma-Cnr – sono schizzate a oltre 40 gradi (in Puglia e Basilicata in particolare), dove il picco del caldo è previsto entro domani (oggi, ndr). Anche in molte zone del nord tra sabato e lunedì si potrebbe superare la soglia dei 40 gradi, soprattutto nelle zone interne di Toscana, Lazio e in parte della Pianura Padana». L'anticiclone ci accompagnerà per almeno 10 giorni. —

Trasporti

MARCO MONACO

«Basi solide»

«Una realtà sana che ha solide basi per rivestire un ruolo di protagonista in Friuli Venezia Giulia e in Veneto», le parole la scorsa settimana di Marco Monaco, presidente di Autostrade Alto Adriatico, in occasione dell'assemblea di bilancio 2024 (il primo esercizio completo della società che ha sostituito Autovie Venete nella gestione delle tratte autostradali), che ha fatto emergere un fatturato di 229 milioni e un utile di 22,85 milioni.

IL CANTIERE

La terza corsia

La realizzazione della terza corsia dell'A4 e dell'adeguamento ad autostrada del raccordo Villesse-Gorizia ha raggiunto sin qui uno sviluppo di 76 km. Nell'attesa del tratto San Donà-Portogruaro (26 km per 870 milioni), sono stati rifatti 22 tra ponti e viadotti, 27 cavalcavia, 37 sottopassi. E pure costruiti 2 caselli, 126 scatolari idraulici e barriere fonoassorbenti per 45,5 km, con un investimento già di 1 miliardo.

INFOVIAGGIANDO

Le informazioni

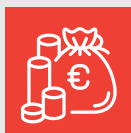
Per le informazioni sul traffico, in collaborazione con Cav e Autostrade Brescia Padova, Autostrade Alto Adriatico si affida al sito www.infoviaggiando.it, che ha fatto segnare l'anno scorso un incremento sia del pubblico raggiunto (805mila contatti, +42% sul 2023), sia della frequenza di utilizzo: 1 milione 150mila visite, +76%. Notizie sul traffico pure su Telegram, WhatsApp e sul rinnovato www.autostradealtoadriatico.it.

LA SITUAZIONE SULLA RETE DI AUTOSTRADE ALTO ADRIATICO IN FRIULI VENEZIA GIULIA E VENETO

I PASSAGGI AI CASELLI DA GENNAIO A MAGGIO

3,2% l'incremento dei passaggi ai caselli nel 2025 rispetto al 2024

19 i cantieri conclusi da aprile

2,5 l'investimento complessivo per i **19 cantieri conclusi**

20 i milioni che ogni anno la concessionaria stanzia per la manutenzione della rete

I tratti interessati dagli interventi di asfaltatura

- **3,5 chilometri** tra il Nodo A4/A57 e San Donà in direzione Trieste
- **1,7 chilometri** tra Portogruaro e Cessalto in direzione Venezia
- Ulteriori **500 metri** solo sulla corsia di marcia sempre tra Portogruaro e Cessalto in direzione Venezia
- **1,7 chilometri** a Duino Aurisina in entrambe le direzioni
- **800 metri** circa all'altezza del ponte sul fiume Tagliamento
- **400 metri** sulla A34 Villesse-Gorizia in direzione Villesse all'altezza di Gradisca d'Isonzo

Autostrada
Il record dei transiti

Da gennaio a maggio superata quota 20 milioni: +3,2% rispetto al 2024
Traffico in aumento e cinque giorni da bollino nero fra luglio e agosto

Marco Ballico

Serviva completare le asfaltature in tempo per esodo e controesodo estivo e Autostrade Alto Adriatico informa di un'accelerazione lavori tale da aver portato al completamento in due mesi e mezzo di 19 cantieri sulle tratte gestite. Opere necessarie anche alla luce dei giorni di rallentamenti e code che segneranno la stagione delle vacanze (cinque, in particolare, i "bollini neri") e dei dati sul traffico: dopo i 52 milioni di transiti del 2024, record storico, il 2025 è iniziato con altri numeri da primato: da gennaio a maggio si sono contati 20 milioni 500 mila passaggi ai caselli, il 3,2 per cento in più dei 19,9 milioni registrati nello stesso periodo dell'anno scorso.

INVESTIMENTO NELLA MANUTENZIONE

La concessionaria informa che i cantieri chiusi da aprile a ieri, quando la viabilità è ritornata senza "lavori in corso", hanno comportato un investimento complessivo pari a 2,5 milioni, da inquadrare all'interno dei 20 milioni che annualmente, di media, la società stanzia per la manutenzione della rete. «Un impegno importante per innalzare la qualità della rete autostradale a vantaggio di tutti gli utenti, imprese, famiglie, pendolari e turisti», sottolinea Marco Monaco, presidente di Autostrade Alto Adriatico.

LE ASFALTATURE

Gli interventi hanno riguardato principalmente i tratti dove la pavimentazione risultava più usurata: 3,5 chilometri tra il Nodo A4/A57 e San Donà in direzione Trieste; 1,7 chilometri tra Portogruaro e Cessalto in direzione Venezia; ulteriori 500 metri solo sulla corsia di marcia sempre tra Portogruaro e Cessalto in direzione Venezia; 1,7 chilometri a Duino Aurisina in entrambe le direzioni; 800 metri circa all'altezza del ponte sul fiume Tagliamento; 400 metri sulla A34 Villesse-Gorizia in direzione Villesse all'altezza di Gradisca d'Isonzo.

IL NODO TEMPERATURA

Non si tratta solo di preparare l'estate, ma c'è anche una motivazione tecnica. L'asfalto drenante può essere infatti steso sulla carreggiata solo se la temperatura supera i 10 gradi e dunque l'agenda prevede questo tipo di operazioni solo in primavera e in autunno, così da evitare, d'intesa con le ditte appaltatrici, i ponti e festività come Pentecoste, Ascensione, Corpus Domini, sempre ad alto rischio per la viabilità. Inoltre, informa la società, si interviene quanto possibile nelle ore notturne, quando il traffico cala, e comunque sempre in continuità, senza interruzioni, per consentire di completare e poi rimuovere, in totale sicurezza per gli operatori e per gli utenti, l'intero cantiere.

I "BOLLINI NERI"

Grazie proprio a questo protocollo di sinergia e programmazione, la concessionaria è riuscita quest'anno a concludere in anticipo gli interventi rispetto a quanto richiesto dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Da ieri la A4 non è perciò più interessata da cantieri impattanti di asfaltatura e manutenzione e sarà così fino a fine agosto, quando tra sabato 30 e domenica 31 si vivrà l'ultimo "bollino nero" della stagione estiva. Gli altri in programma sono sabato 26 luglio, sabato 2 agosto, sabato 9 agosto e sabato 23 agosto.

LISERT

L'unica eccezione sarà rappresentata dal cantiere di rifacimento delle barriere di sicurezza tra Redipuglia e Lisert, con

TERZA CORSIA
VA COMPLETATO IL TRATTO VENETO

Società Alto Adriatico ha completato 19 cantieri in due mesi e mezzo

Da aprile investiti complessivamente oltre 2,5 milioni per le manutenzioni

Restano i lavori alla barriera di Lisert che saranno ultimati nei primi mesi del 2026

Trasporti

conclusione lavori prevista ad aprile 2026 e prossima sospensione lavori fissata tra venerdì 8 agosto e martedì 30 settembre. Per tutta la durata del cantiere verranno comunque garantite le due corsie per senso di marcia per evitare ulteriori disagi agli utilizzatori dell'autostrada. Già a partire da domani sera, Autostrade Alto Adriatico prevede comunque le prime code e rallentamenti all'uscita di Trieste Lisert (siamo già al "bollino rosso"), che continueranno poi sabato in prossimità degli svincoli in direzione mare e sempre in uscita al Lisert.

IL TRATTO VENETO

Tutto questo in un contesto più generale in cui l'obiettivo primario è rappresentato dal celere completamento dell'ampliamento con la terza corsia nel tratto veneto della A4, compreso tra San Donà di Piave e Portogruaro, della lunghezza di circa 26 chilometri e ancora a due corsie per senso di marcia. La prossima tappa sarà l'aggiudicazione da parte del Commissario delegato del bando di gara, il più rilevante mai sostenuto dalla società dal punto di vista finanziario, per la realizzazione appunto di quell'opera, compresi il nuovo casello e svincolo di San Stino di Livenza, del valore di 870 milioni, mentre il quadro economico complessivo dei lavori in corso (rifacimento cavalcavia tra Portogruaro e San Donà propedeutici all'allargamento della carreggiata, nuove aree di sosta tra Fratta Nord e Sud, ampliamento Barriera di Portogruaro, allargamento casello di San Donà e riqualificazione barriere di spartitraffico tra Lisert e Redipuglia, nuova caserma polstrada di San Donà) ammonta a 122 milioni. —

Dalla Sacile-Gemona alla Trieste-Opicina: tutti i provvedimenti previsti da Rfi anche in estate
In certi casi coinvolti treni fra il 10 e il 50% nei mesi a singhiozzo lungo la rete regionale

Binari, marciapiedi, fibra Linee sospese e deviate per i lavori sulla ferrovia

IL FOCUS

Interruzione di binari e di linea. Limitazioni e deviazioni. Rimodulazioni, ma anche numerose soppressioni. È lungo l'elenco dei lavori in corso da qui a fine anno nei trasporti ferroviari, come emerge in un documento tecnico-informativo consegnato da Rfi all'assessorato regionale alle Infrastrutture. Sintesi di un programma lavori che fa parte del piano di ammodernamento e sicurezza dell'infrastruttura ferroviaria del territorio e che, almeno al momento, non sembra comportare effetti pesanti sull'agenda degli orari passeggeri e sul trasporto delle merci, per quanto nelle note si evidenzino percentuali tra il 10 e il 50%, in qualche caso anche di più, di treni coinvolti in mesi a singhiozzo.

Lo sottolinea Cristina Amirante, assessore regionale a Infrastrutture e Trasporti: «Sono lavori necessari a rendere la rete più efficiente, ma abbiamo concordato con Rfi di evitare quanto possibile di creare problemi all'utenza. Posto che il nostro primo obiettivo è tutelare i pendolari, le operazioni si concentrano dunque nei mesi di chiusura delle scuole e delle ferie di aziende e uffici». Amirante manifesta, al contrario, «maggiore preoccupazione per la chiusura della Venezia-Milano nell'ambito del cantiere Pnrr per l'alta velocità, che mi fa ipotizzare ripercussioni pure per noi». In regione sotto pressione – oltre alla Sacile-Gemona (riqualificazione delle stazioni di Fanna-Cavasso e Meduno, posa fibra ottica, contenimento dissesto idrogeologico hanno imposto la sospensione della circolazione dal 14 giugno al 12 luglio) – risulta la linea Tarvisio Boscoverde-Udine, con previsione di due fasi di resinatura piastre (dopo quella di marzo fra Ugovizza e Pontebba, che ha comportato due interruzioni di binario di 51 ore, se ne aggiungerà una seconda a novembre fra Pontebba e Carnia, con interruzione della stessa durata fra l'8 e il 10 novembre e fra il 29 novembre e l'1 dicembre), ma anche il rinnovo deviatoi (sono i dispositivi che permettono il passaggio di un treno da un binario all'altro) da inizio settembre al 3 ottobre in prossimità della stazione di Udine, gli interventi di sicurezza in Galleria Leila tra il confine di Stato e Tarvisio da settembre a metà dicembre, con una cinquantina di interruzioni diurne di binario e stazione, la posa ascensori e marciapiedi tra aprile e metà dicembre in zona Udine, con interruzione fra i 60 e gli 80 giorni e soppressioni per la relazione Udine-Cervignano via Palmanova, il rinnovo binari a Tarcento da settembre al 14 novembre (42 interruzioni diurne di binario e rallentamento a 40 chilometri orari), i lavori sul Nodo di Udine, con interruzione dei binari ambito stazione fra il 28 e il 30 novembre e conseguenze fino a Mestre, deviazioni via Gorizia e soppressioni.

Per quel che riguarda la Trieste-Opicina, ecco i lavori agostani (dal 14 al 17) per il rinnovo deviatoi, con interruzione di 30 ore e il rallentamento a 40 km/h, e contestuali interventi legati al nuovo Acc di Trieste Campo Marzio. In provincia di Gorizia si proseguirà fino al 13 dicembre tra il capoluogo e Cormons per l'impermeabilizzazione del sottopasso pedonale di due binari, previsione di alcune interruzioni notturne di 50 ore, rallentamento a 40 km/h e deviazioni via Portogruaro o via Sacile e, per le merci, via Palmanova.

Rinviato invece al 2026 il varo di un cavalcavia per l'eliminazione di un passaggio a livello in località Prosecco. E ancora, mentre proseguono i lavori di potenziamento tecnologico sulla Venezia-Trieste (fino al 10 ottobre cantiere aperto sulla tratta San Giorgio di Nogaro-Torviscosa), da inizio agosto al 13 dicembre sulla Udine-Trieste è in agenda la nuova fermata a Mossa e, sulla Udine-Cervignano, dall'8 settembre al 25 ottobre il rinnovo deviatoi in località Cervignano. Da parte sua Rfi ha diffuso comunicazioni di dettaglio sulla Udine-Tarvisio, annunciando la posa nella galleria di Malborghetto di 20 chilometri in fibra ottica per l'adeguamento degli impianti al Decreto sicurezza gallerie, mentre in quella di Campiolo Monte Palis si analizzerà la struttura per un successivo intervento di consolidamento. Nella Galleria Zuc dal Bor saranno quindi rinnovati circa quattro chilometri di segnaletica di sicurezza. Lavori dell'importo complessivo di 10 milioni di euro con impiego di 50 fra operai e tecnici di Rfi e delle ditte appaltatrici, con sette convogli specializzati e macchine operatrici.

Quanto alla stazione di Udine, i cantieri serviranno per l'innalzamento a 55 cm dal piano del ferro del marciapiede dei binari 7 e 8 – standard previsto a livello europeo per i servizi ferroviari metropolitani per agevolare salita e discesa dai treni – nonché per l'installazione del terzo ascensore di stazione al servizio degli stessi binari. «Per consentire lo svolgimento delle attività, saranno necessarie alcune modifiche al programma di circolazione dei treni sulla linea», ha precisato l'azienda pubblica. —

M.B.

ALLE BIGLIETTERIE AUTOMATICHE
UN UTENTE CON BAGAGLI AL SEGUITO
FOTO DI ANDREA LASORTE

La Regione rassicura: «Le operazioni saranno concentrate nei periodi di ferie di aziende e uffici e di chiusura scuole»

Preoccupano però le possibili ripercussioni dell'alt alla Venezia-Milano causa opere Pnrr per l'alta velocità

ANDREA PALESE

«Disagi limitati»

«I problemi sono più gravi quando va ko l'infrastruttura, per esempio per un temporale, ma per il resto, al momento, i disagi per i pendolari sono contenuti». Lo dichiara lo storico referente del Comitato Alto Friuli Andrea Palese, che informa di «qualche ritardo del treno da Villaco diretto a Udine, causa lavori in Pontebbana, come pure nel Pordenonese. Ma, per adesso, i cantieri non ci stanno penalizzando più di tanto».

CRISTINA AMIRANTE

«Ok il piano Fvg»

L'assessore Cristina Amirante si preoccupa soprattutto per le chiusure del cantiere Pnrr Venezia-Milano per l'alta velocità: «Potrebbero esserci ripercussioni anche sul nostro territorio». Ma, per quel che riguarda il programma Fvg di manutenzione e potenziamento della rete, nessun allarme: «Si è cercato di programmare i lavori quando gli studenti sono a casa e la maggior parte di aziende e uffici chiude per ferie».

BARBARA ZAMPA

«Condivisione»

«Sui lavori necessari per lo sviluppo e la crescita è doverosa la preoccupazione per i possibili disagi sull'utenza, ma non dimentichiamo chi su quei binari lavora di giorno, di notte, nel rumore, con ogni meteo», avverte Barbara Zampa, segretaria Cgil Fvg con delega alle attività ferroviarie e componente del dipartimento nazionale, che auspica «soluzioni condivise con Rfi anche sulla vita di lavoratori e lavoratrici».

Il matrimonio dell'anno

Atterrati

I Bezos in laguna

Gli sposi sono arrivati a Venezia con un elicottero pilotato da lei
Sicurezza e privacy massime, cellulari vietati per tutte le maestranze

Marta Artico
Maria Ducoli

Riflettori del mondo puntati sulla coppia Jeff Bezos Lauren Sánchez, che ieri si è materializzata a Venezia. Gli sposi sono arrivati sull'elicottero pilotato dalla sposa in persona: decollo dalle coste della Croazia e atterraggio a Venezia. Felici e sorridenti. Con loro anche il padre di Mr. Amazon per partecipare alle blindatissime nozze del figlio.

La coppia ha fatto la sua apparizione all'hotel Aman, dove lo staff l'attendeva con tanto di gazebo realizzato per nasconderli agli obiettivi dei paparazzi, scatenati tra notizie che si rincorrono e fake news seminate ad arte per garantire privacy a sposi e relativi amici.

Qualche ora di riposo e poi la coppia è uscita: di nuovo a bordo di un motoscafo per raggiungere palazzo Brandolini d'Adda, residenza dell'imprenditrice e stilista Diane von Furstenberg. Un'uscita che non ha colto di sorpresa i fotografi e diversi turisti, ai quali Bezos e Sanchez si sono rivolti ricambiando i saluti con la mano.

Le misure di allerta sono altissime in tutta la città. Tale e tanta è la riservatezza, che agli addetti ai lavori - dai tassisti al personale coinvolto nell'organizzazione a tutti i livelli - è proibito l'uso del telefonino per filmare o scattare qualsiasi immagine. E le compagnie di trasporto hanno siglato accordi di privacy per lo stesso motivo: vietato l'uso dello smartphone. Diversi ospiti sono giunti con i legali al seguito, pronti a tutelarsi.

Forze dell'ordine si riuniscono quotidianamente, si susseguono i vertici in Prefettura per pianificare i servizi di sicurezza. *No fly zone*, ovvero divieto di far volare droni o qualsivoglia altro aeromobile, specchi lagunari sorvegliati speciali. Ma anche le zone sensibili come il Ghetto, dove è stata aumentata la sorveglianza.

«La nostra intenzione - spiega il prefetto di Venezia, Darco Pellos - è mantenere il massimo livello di attenzione per quel che riguarda la cura per la città e i cittadini e contenere ogni elemento di turbativa dell'ordine pubblico. Riteniamo non ci saranno problemi con i gruppi che si sono dichiarati contrari all'evento, ma confidiamo nella civiltà dei veneziani e nella consueta capacità di essere garbati e discreti ospiti, confermando la tradizione di una città internazionale capace di affrontare qualsiasi sfida».

Prosegue: «Abbiamo attivato i livelli di sicurezza appropriati, a geometria variabile, in relazione all'intensità e alla qualità degli eventi, al fine di garantire un ordinato vivere civile. Tutte le forze di polizia e dell'ordine compresa la componente militare, marina e lagunari hanno confermato l'intento di garantire migliore serenità a turisti, cittadini in primo luogo e a chi ha scelto di fare di Venezia il luogo dei proprie eventi privati».

Grande viavai, ieri, anche alla Madonna dell'Orto tra *security* privata, vigili e addetti del *catering*, arrivati a terminare i preparativi in vista della festa di oggi.

Insistente il tam tam online sulle proteste anti-Bezos annunciate dal fronte antagonista. I comitati puntano sull'effetto sorpresa e sui blitz estemporanei. Si vocifera di manifestazioni che potrebbero interessare già questa sera il bacino di San Marco, ma anche il Canal Grande, nei pressi di Rialto. Non si conoscono i det-

I Bezos alla prima uscita veneziana di ieri, a destra l'arrivo della Sanchez ad Aman

---

Rino Barillari, re degli scoop, racconta appostamenti e boicottaggi

«C'è l'intero jet set statunitense una manna per noi paparazzi»

L'INTERVISTA

Costanza Valdina

Il matrimonio dell'anno è «un'occasione senza precedenti da catturare con l'obiettivo». Parola di Rino Barillari, "il re dei paparazzi". Segugio instancabile, vanta un archivio personale di oltre 400.000 fotografie. In sessant'anni di carriera ha immortalato momenti che hanno fatto la storia, anche a costo di oltre cento ricoveri al Pronto soccorso, costole rotte, pugni in faccia e un'ottantina di macchine fotografiche fracassate. Nonostante tutto, continua a regalare i suoi scoop. E dei fastosi festeggiamenti veneziani ne parla con l'acquolina in bocca.

Matrimonio dell'anno o del secolo?

«È un'occasione senza precedenti. Sta arrivando l'intero jet set statunitense. Cosa si può desiderare di più? Se solo avessero scelto Roma! E chi avrebbe chiuso occhio?».

Se capitasse da queste parti per i festeggiamenti, chi immortalerebbe?

«Senza dubbio Ivanka Trump. Lady Gaga la conosco bene, Leonardo Di Caprio l'ho pizzicato di recente con la fidanzata Vittoria Ceretti. Jeff Bezos non l'ho mai incontrato, mi sono solo imbattuto in un suo sosia. Non sarebbe male immortalarlo durante una discussione con la promessa sposa. Le occasioni, questi giorni, non mancheranno. Chissà se ci sarà anche qualche accidentale caduta in canale».

Come si diventa il re dei paparazzi?

«L'abilità sta nel conoscere a fondo il personaggio e sperare in quel pizzico di fortuna per trovarsi nel posto giusto al momento giusto. È necessario stare sul campo ed osservare moltissimo per memorizzare i luoghi che frequentano, i locali, le abitudini. E, soprattutto, soffermarsi su un unico soggetto alla volta».

E se qualcuno non vuole farsi fotografare?

«Gli scatti proibiti hanno fatto la storia. Chi li rifiuta, evidentemente, non vuole farla. Tutti dicono di odiare i paparazzi, ma in realtà ne vanno in cerca. Nel momento in cui le celebrità non vengono più seguite, capiscono immediatamente d'essere in agonia».

Ricoveri, pugni in faccia, macchine fotografiche fracassate. Ne vale la pena?

«Se si vuole fare questo lavoro, bisogna metterlo in conto. Sennò si rinuncia da principio e si rimane a casa».

Il suo primo scatto venduto?

«Ho iniziato come scattino nel 1959, avevo appena quattordici anni. Rimediai una Comet Bencini usata al mercato di Porta Portese. Il mio primo servizio fu ad un americano a bordo di un canotto gonfiabile insieme a due modelle alla Fontana di Trevi. Il fotografo che aveva ingaggiato non arrivava. Appena mi vide in giro con la macchina fotografica, mi chiese di fare un po' di scatti. Gli consegnai il rullino e ottenni qualche soldo in cambio».

Cosa significa per lei il premio "Una Vita nel Cinema" ricevuto alla Mostra del Cinema di Venezia nel 2019?

«Mi sentivo come i grandi attori hollywoodiani. Un conto è quando li fotografi, un conto è quando ti ci trovi in mezzo. Un onore immenso».

Ha senso parlare ancora di paparazzi nell'epoca degli smartphone e dei selfie su Instagram?

«I selfie rovinano i personaggi, non raccontano mai la verità. Ora, più che mai, è essenziale fotografare di nascosto, senza neppure farsi vedere dai colleghi. Ultimamente, molte guardie del corpo sono munite di laser. Puntano queste fasce luminose sulla mac-

Rino Barillari, paparazzo pronto a immortalare gli ospiti di Bezos

Il matrimonio dell'anno

tagli nelle iniziative, che vedranno impegnati il movimento raggruppatosi negli slogan "No Space for Bezos" e "No Space for War". Ufficialmente al momento si conosce solo l'appuntamento previsto per sabato: un lungo corteo colorato che partirà dal piazzale della Stazione e proseguirà lungo Strada Nova, per raggiungere la zona del Ponte di Rialto e Campo Sant'Angelo. —

china fotografica, arrivano persino a sabotare il flash. Sta diventano un lavoro sempre più difficile. Bisogna essere organizzati. E mai dimenticare che gli scatti più complessi da ottenere sono quelli che valgono davvero».

Com'era la Dolce Vita dal suo obiettivo?

«Profondamente emozionante. Via Veneto scoppiava di mondanità. Sembra di vivere in un set cinematografico. Le persone desideravano dimenticare gli orrori della guerra e vivere in un mondo nuovo. Sorridevano alla vita, cercavano la serenità».

Con Frank Sinatra ci fu un acceso diverbio. Ce lo racconta?

«Diverbio è riduttivo, volarono in aria i tavolini del Cafè de Paris. Ma non certo per volontà di Sinatra, partì tutto dalle sue guardie del corpo. Lui si era già arreso». —

Chiostro blindato alla Madonna dell'Orto, domani la cerimonia a San Giorgio. Le donazioni degli sposi salite a tre milioni

Tre giorni di festa, via alle danze Venezia torna capitale del glamour

LA MAPPA

Eugenio Pendolini

Si alza il sipario sull'evento dell'anno. E ancora una volta, gli occhi del mondo saranno tutti puntati su Venezia per assistere ad un canovaccio che intreccia in un colpo solo il glamour più mondano, lo sfarzo, le fragilità di una città costruita sull'acqua e le crisi internazionali in corso. La tre giorni di festeggiamenti per le nozze di Jeff Bezos e Lauren Sanchez – evento privato che meno privato non si può – inizieranno ufficialmente oggi.

Da giorni, ormai, yacht milionari stazionano in laguna (tra questi il milionario Bill Miller e il Kismet di Shadid Khan, proprietario del Fulham). Un esercito di paparazzi, armati di teleobiettivo, cerca l'appostamento più adatto per cogliere l'attimo, catturare outfit griffati, visite alle boutique o ai musei cittadini. E sgranare, così, il rosario dei vip attesi: Ivanka Trump, con i figli e il marito Jared Kushner, Oprah Winfrey, Eva Longoria, Leonardo DiCaprio, Shakira, Robert Pattinson, Karlie Kloss, Mick Jagger, Elton John.

E nel frattempo, gli allestitori sudano sette camicie per far sì che tutto sia posizionato al millimetro nelle location scelte da Mr Amazon e consorte. Si comincia oggi con il chiostro della Madonna dell'Orto, nel sestiere di Cannaregio. Area blindatissima, e non solo per l'ordinanza del Comune che ha disposto per oggi (fino alle 24) lo stop alla navigazione. Tavoli, bauli, friggitrici, gazebi. Perfino alberi di limone alti fino a due metri. Si vocifera addirittura che ricambi d'abito siano stati spediti in anticipo dagli ospiti per onorare i desideri della coppia che, non paga del recente schiuma party a bordo del maxi yacht Koru ormeggiato in Croazia, pare abbia voluto anche un party ispirato al Grande Gatsby. E, per l'occasione, chissà quali dei 27 abiti mandati a Venezia indosserà Sanchez (con il consiglio di Anna Wintour).

Altra location individuata per il primo giorno di festeggiamenti è Villa Baslini sull'isoletta di San Giovanni Evangelista, a Torcello, lontano da occhi indiscreti. La festa si svolgerà interamente nel maestoso giardino; non escluso che qui possa essere organizzato un pigiama party con tanto di schiuma. Domani sarà invece la giornata clou, il giorno del fatidico, simbolico, sì. Per l'occasione gli sposi hanno scelto l'isola di San Giorgio Maggiore, tra i chiostri storici della Fondazione Cini e il Teatro Verde. Qui è atteso il cantante Matteo Bocelli, figlio del tenore Andrea, come ospite speciale della festa, che dovrebbe concludersi con uno spettacolo pirotecnico.

Infine, sabato, con la tanto attesa festa finale, spostata (per motivi di sicurezza) dalla Scuola Grande della Misericordia, nel cuore del sestiere di Cannaregio, all'Arsenale, location in cui è più facile garantire la sicurezza e la privacy dell'evento. Il tutto sarà reso ancor più goloso dalle creazioni di chef stellati, con menù da almeno mille euro a persona, secondo il "Wall Street Journal" e vini all'altezza. Il menù resta al momento riservato. Così come top secret l'elenco degli chef, sul quale però si sono scatenate una ridda di voci. i nomi più gettonati sono Massimo Bottura (fondatore della tristellata'Osteria Francescana'a Modena, da poco nominato responsabile food & beverage del Cipriani) e di Massimiliano Alajmo (patron delle Calandre), ma si parla anche dello stesso Hotel Cipriani, che attraverso il gruppo Belmond offre un servizio di catering di lusso. Ma che nessuno conferma.

Per gli ospiti è prevista una "welcome bag" con prodotti dell'artigianato locale mentre nel l'invito consegnato ad ognuno di loro – con farfalle, gondole e un ponte di Rialto disegnato – vengono suggerite donazioni a favore della città. O meglio: all'ufficio Unesco, alla Venice International University e al Corila. Tre enti di ricerca che dai due futuri sposi hanno già ricevuto un milione di euro cisacuno, cifra triplicata rispetto al primo conto, come ha sottolineato ieri il governatore Luca Zaia. Gli stessi enti attendono con piacere che qualche altro invitato si faccia avanti. In fondo, a chiederlo sono Jeff Bezos e Lauren Sanchez. —

We are excited for you to join us! We have one early request: please, no gifts.

Instead, we're making contributions in your honor and with gratitude to you for making the journey to celebrate with us in Venice.

Donations on your behalf are being made to the UNESCO Venice Office to safeguard this city's irreplaceable cultural heritage, to CORILA to restore the vital lagoon habitats that protect Venice's future, and to Venice International University to support research and education for sustainable solutions.

This magical place has gifted us unforgettable memories. Our hope is that through these efforts and by you joining us, Venice will continue to inspire wonder for generations to come.

Il biglietto agli invitati e la richiesta di donazioni alla città

L'IMMAGINE

Ivanka tra shopping e vetri

Giro di shopping mattutino per Ivanka Trump, secondogenita del presidente Usa. Poi, con il marito e i tre figli, ha fatto la turista tra tour in barca e la visita ad una vetreria di Murano. "Da Venezia con amore", ha scritto su Instagram postando le foto.

ECONOMIA

La Banca Centrale Europea ha dato il nulla osta all'offerta di scambio
Siena dovrà rispettare dei vincoli anche se andasse in maggioranza

Mps, disco verde per Mediobanca anche sotto il 50%

IL FOCUS

LUIGI DELL'OLIO

Il disco verde europeo all'offerta pubblica di scambio di Mps su Mediobanca era dato per scontato, ma i contenuti della decisione hanno comunque riservato delle sorprese. Nello specifico, la Bce non ha indicato una soglia minima all'offerta.

Alla luce di questa decisione, l'istituto guidato da Luigi Lovaglio può fissare come condizione di efficacia dell'operazione una soglia di adesioni all'Ops (Offerta pubblica di scambio) inferiore al 50% più un'azione. In ogni caso, l'Eurotower ha indicato una serie di passaggi che Mps dovrà rispettare, soprattutto nei tempi dell'integrazione, che la medesima Bce monitorerà da vicino.

Con il medesimo documento, Francoforte ha poi concesso il via libera ad acquisire «una partecipazione in Mediobanca il cui valore eccede il 10% del patrimonio di vigilanza di gruppo e nelle rilevanti partecipazioni indirette».

Facendo un passo indietro, va ricordato che nell'offerta iniziale presentata a gennaio, Mps aveva posto come condizione il raggiungimento del 66,67% delle adesioni, una soglia non certo facile da raggiungere, oltre che costosa. Mentre, senza vincoli, la strada per l'offerente appare in discesa.

La principale misura richiesta è l'invio a Francoforte di un piano di integrazione, successivo all'ops che stimi gli impatti sul capitale, sulla raccolta dei fondi, sui presidi digitali e di sicurezza informatica, sulle sinergie e i costi di integrazione e sull'avviamento. Il tutto considerando un doppio scenario: quello base alla luce dello status quo e uno avverso che consideri come probabile il concretizzarsi dei principali rischi. In aggiunta, se le adesioni saranno inferiori al 50%, è previsto che il Monte fornisca a Bce entro tre mesi dalla data di conclusione dell'operazione: un report approvato dal cda e condiviso con la società di revisione incaricata che confermi la sussistenza del controllo di fatto; alternativamente, in assenza di controllo di fatto, un piano approvato dal cda che indichi l'approccio strategico alla partecipazione di Mediobanca acquisita, i criteri per il mantenimento o la cessione di tale partecipazione unitamente ai relativi obiettivi, tempistiche e principali snodi operativi; una dichiarazione attestante se si preveda di acquisire una quota di partecipazione.

Nei fatti questo significa che, se le adesioni saranno inferiori alla metà del capitale, l'offerente dovrà comunicare alla Vigilanza se intende tenere lo stesso la quota di controllo, e in caso se intenda avvalersi della norma sull'Opa residuale, per cui potrebbe comprare in Borsa fino al 5% l'anno di Mediobanca per prenderne poi la maggioranza. «È la decisione della Bce, che fa il suo mestiere e riguarda Mps. Noi facciamo il governo, quelle sono decisioni che spettano giustamente alla Bce e all'autorità europea», è stato il commento del ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. A chi gli chiedeva se l'operazione ora è in discesa, ha replicato: «Deciderà il mercato». Quanto ai prossimi passaggi, si parte oggi con la riunione del cda di Siena, che dovrà esercitare la delega per l'aumento di capitale a servizio dell'operazione incassata dall'assemblea del 17 aprile. L'Ops dovrebbe partire tra il 7 e il 14 luglio, per durare fino a un massimo di cinque settimane. Lovaglio parte già da circa il 43% tra la Delfin degli eredi Del Vecchio, Francesco Gaetano Caltagirone, casse previdenziali e UniCredit. Con la famiglia Benetton, titolare del 2,2%, che potrebbe puntellare ulteriormente la quota. Intanto Vittoria Assicurazioni ha ceduto la propria partecipazione in Mediobanca, pari allo 0,27%. La compagnia faceva parte dell'accordo di consultazione, che così scende all'11,61% del capitale. —

Luigi Lovaglio

Alberto Nagel

Monte Paschi aveva inizialmente messo il 66,67% delle adesioni come condizione

Lovaglio può contare su un blocco del 43% degli azionisti di Piazzetta Cuccia

LE PRESCRIZIONI

L'impatto sul capitale

Se Mps acquisirà Mediobanca, entro 60 giorni dovrà fornire alla Bce un piano con informazioni sugli impatti sul capitale, sulle strategie di finanziamento, nonché l'assetto degli organi nelle società controllate e del sistema di controllo interno, «assicurandone la coerenza con la dimensione e la complessità del nuovo gruppo».

Se sotto il 50%

Se non supererà la quota del 50%, entro tre mesi dovrà inoltre fornire alla vigilanza un report condiviso con la società di revisione che confermi la sussistenza del controllo di fatto. In assenza di quest'ultimo, dovrà fornire un piano che indichi - tra l'altro - l'approccio strategico alla partecipazione di Mediobanca e i criteri per il mantenimento o la cessione della stessa, «unitamente ai relativi obiettivi, tempistiche e snodi operativi».

L'ANALISI

A CHI È UTILE L'OFFERTA DI SIENA

LUCA PIANA

Il 24 gennaio, quando il Monte Paschi di Siena lanciò la sua scalata a Mediobanca, annunciò che mirava a conquistare il 66,67%. Vista l'accoglienza negativa da parte del mercato, la percentuale di successo era stata poi ridotta al 50% più un'azione, un livello critico: solo con la maggioranza del capitale, infatti, Siena potrebbe consolidare la banca d'affari milanese e utilizzare così le cosiddette "imposte differite attive", ovvero gli enormi crediti fiscali – pari a 1,2 miliardi – accumulati per le perdite miliardarie degli anni passati. Da ieri, anche questa soglia si è ulteriormente ridotta: l'istituto potrà procedere nell'Ops anche se otterrà una quota di Mediobanca inferiore al 50%.

L'amministratore delegato del Monte Luigi Lovaglio può dunque incassare un successo: così come avvenuto in altri casi, anche per Siena la vigilanza non ha posto una soglia minima per considerare valida l'offerta. La possibilità, dunque, che il Monte entri nel capitale di Mediobanca, è ora una prospettiva molto vicina. Dando per scontato che all'offerta aderiscano i due grandi azionisti dell'una e dell'altra banca, il costruttore Francesco Gaetano Caltagirone e la holding Delfin della famiglia Del Vecchio, che da anni mirano a mettere le mani su Mediobanca e Generali, il Monte si ritroverebbe in mano il 30%. Se a loro si unissero anche gli altri soggetti che, di recente, volevano astenersi o votare contro il piano alternativo proposto da Mediobanca, ovvero unirsi a Banca Generali, la quota di capitale che finirebbe Siena salirebbe al 43%.

Per il momento, tuttavia, le buone notizie per Lovaglio finiscono qui. Il provvedimento della Bce prevede tutta una serie di prescrizioni che fanno emergere come a Francoforte non siano sordi alle preoccupazioni espresse da più parti. Fino a novembre, quando con la vendita del 15% a Caltagirone, Delfin, Banco Bpm e Anima è uscito dalla procedura di aiuti di Stato – operazione su cui ora indagano sia la Commissione Europea che la procura di Milano - Mps aveva un'operatività ridotta, proprio per evitare che assumesse i rischi che avevano reso inevitabile il salvataggio di Stato.

Per questo la Bce ha chiesto garanzie, con piani dettagliati sul capitale, i presidi di controllo, le possibili perdite operative e così via. C'è un aspetto che ha sottolineato: «I mutamenti dell'assetto retributivo anche al fine di sviluppare adeguate politiche di retention per i professionisti chiave di Mediobanca». In parole semplici: il Monte avrà i quattrini per trattenere i banker che gestiscono i patrimoni delle più ricche tra le famiglie italiane?

Saranno questi gli aspetti sui quali, da oggi, dovrà lavorare Nagel per sperare che Mediobanca resti indipendente. In quel 43% del capitale che – tra contrari e astenuti - si è ritrovato contro nell'operazione su Banca Generali, ci sono soggetti che sulla carta – le Casse previdenziali Enpam, Enasarco Cassa Forense, che hanno investito nell'operazione le risorse dei loro pensionati, oppure UniCredit – non avrebbero alcuna convenienza a scambiare le loro redditizie azioni di Mediobanca, da sempre capace di garantire un'elevata remunerazione del capitale, con quelle molto più rischiose del Monte. Che, stando sotto il 50%, non potrebbe nemmeno usufruire del suo asset più sbandierato: i crediti fiscali per le perdite passate. —

ENERGIA

Siot, utile a 2,9 milioni Gorla nuovo presidente

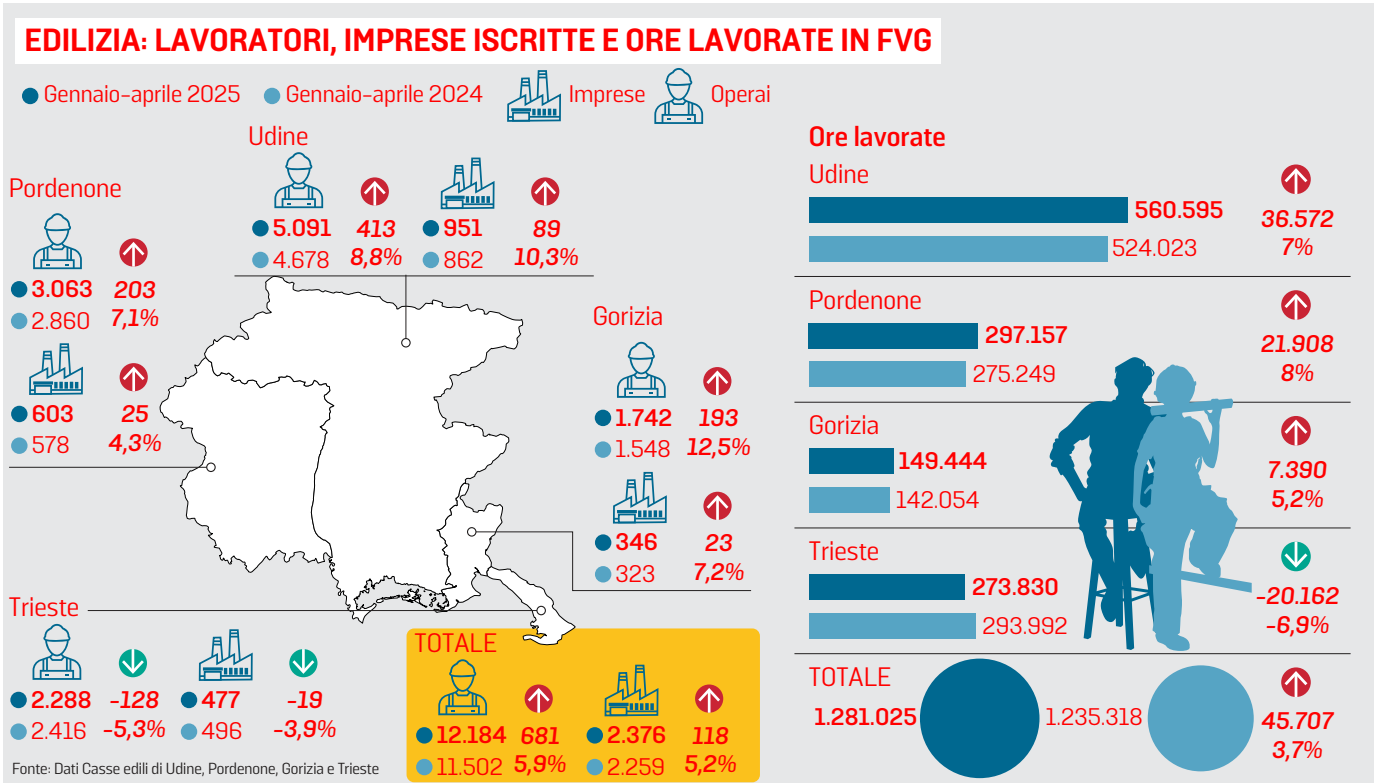
TRIESTE

L'Assemblea dei Soci di Siot - Società Italiana per l'Oleodotto Transalpino ha approvato il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 che si è chiuso con un utile di 2,9 milioni.

Contestualmente l'ingegnere Alessandro Gorla è stato nominato, a partire dalla data odierna, presidente ed amministratore delegato. Dal 1° luglio Gorla ricoprirà anche il ruolo di General Manager del consorzio Tal, completando così l'avvicendamento con Alessio Lilli. Nel corso del 2024, Siot ha mantenuto il suo ruolo strategico nella rete di approvvigionamento petrolifero per Austria, Germania e Repubblica Ceca. Il trasporto tramite oleodotto ha raggiunto 40 milioni di tonnellate di greggio, registrando un incremento dell'8,3% rispetto al 2023. Al Terminale Marino sono state sbarcate 40,2 milioni di tonnellate da 423 navi. —

COSTRUZIONI

L'edilizia continua a correre Nei primi 4 mesi +681 operai

Il Pnrr ha bilanciato la fine del Superbonus: in Fvg anche 118 aziende in più
Bertuzzo (Ance): «Nei prossimi mesi ci aspettiamo una stabilizzazione»

Riccardo De Toma / UDINE

Non si ferma l'onda lunga dell'edilizia. Il comparto delle costruzioni, numeri alla mano, continua anzi a crescere anche nei primi mesi del 2025. Un dato per certi versi sorprendente, per un settore che non faceva mistero di temere l'effetto rinculo dopo l'addio al Superbonus.

Nel confronto tra 2025 e 2024, aggiornato ai primi quattro mesi dei due anni, le casse edili del Friuli Venezia Giulia evidenziano quasi ovunque un segno più: cresce Udine, cresce Pordenone, cresce Gorizia, cala solo Trieste. Ne esce un dato regionale che vede un incremento di 681 operai iscritti, quasi il 6% in più, 118 imprese (+5,2%) e oltre 1,2 milioni di ore di lavoro (+3,7%).

L'ANCE

«Sono dati che non ci sorprendono, perché le opere legate al Pnrr stanno controbilanciando la minore spinta dell'edilizia privata», spiega Marco Bertuzzo, presidente regionale dell'Ance, l'associazione dei costruttori edili affiliata a Confindustria.

«Il momento è positivo, anche se per i prossimi mesi ci aspettiamo, se non un calo, quantomeno una stabilizzazione, dopo quattro anni di crescita intensa», commenta ancora Bertuzzo, ricordando come «la deadline per il Pnrr sia fissata al giugno del 2026, senza prospettive al momento per ulteriori proroghe».

I NUMERI

Guardando nel dettaglio i numeri, a tirare la volata è soprattutto Udine, con una crescita dell'8,8% in termini di operai occupati e del 10,3% di imprese iscritte. Leggermente più basso, l'incremento delle ore lavorate, cresciute del 7%. Pordenone fa ancora meglio in termini di volumi, dal momento che le ore lavorate crescono dell'8%, Gorizia vede crescere del 12,5% il numero di addetti, anche se le ore lavorate crescono un po' meno (+5,2%).

Marco Bertuzzo

Bene ovunque, in ogni caso, con l'eccezione già sottolineata di Trieste, che registra segni meno su tutte e tre le voci: operai giù del 5,3%, imprese de 3,9%, ore di lavoro de 6,9%. «Quella del capoluogo – commenta ancora il presidente dell'Ance – è stata sicuramente l'area che ha beneficiato di più dell'effetto Superbonus, con una coda che ha riguardato anche i primi mesi del 2024. Credo che questo possa spiegare il calo registrato nei primi mesi di quest'anno, flessione che non ritengo sia dovuta a una minore spinta del Pnrr».

IL FUTURO

Se il Pnrr ha compensato il contraccolpo del Superbonus, il settore guarda già oltre, alla scadenza di giugno 2026, quando il paracadute si chiuderà e l'effetto rinculo potrebbe rivelarsi pesante.

«Sia a livello nazionale che in regione – commenta Bertuzzo – stiamo guardando avanti: credo che il dossier dei bonus energetici e per gli adeguamenti sismici dovrà essere necessariamente riaperto, perché questo corrisponde a un'esigenza del Paese. Con la Regione Fvg il dialogo è in fase avanzata, in particolare sulle politiche per la casa, che vanno ricalibrate sul sostegno alle locazioni e anche in chiave di contrasto ai trend demografici. L'approdo in aula del ddl 36 su recupero e riuso del patrimonio edilizio esistente è un segnale importante in questa direzione». —

ARREDAMENTO

Il rendering del nuovo centro logistico Emma

Mobili Fiver, centro logistico pronto nel 2026

PASIANO DI PORDENONE

Sarà inaugurato nella primavera del prossimo anno il nuovo centro logistico Emma di Mobili Fiver, azienda specializzata nella produzione di mobili di qualità made in Italy, con vendita esclusivamente online. Un sito di oltre 10.000 metri quadrati sviluppato in collaborazione con lo studio Zanon Architetti Associati, Costruzioni Rusalen e Toyota Material Handling Italia, che hanno supportato la realizzazione architettonica e tecnologica dell'hub.

Attraverso l'impiego di veicoli a guida autonoma, un sistema cartesiano di picking automatico e robot per l'imballaggio e l'etichettatura, verrà drasticamente ridotto l'intervento umano nelle fasi ripetitive e logoranti del lavoro. La gestione del magazzino sarà suportata da un sistema gestionale avanzato, con geolocalizzazione in tempo reale dei mezzi e algoritmi predittivi in grado di assegnare dinamicamente le missioni di trasporto in base al traffico interno e ai carichi di lavoro.

La forte automazione permetterà non solo di incrementare l'efficienza e l'affidabilità, ma anche di creare un ambiente operativo più sicuro e stimolante, dove le persone potranno concentrarsi su attività a più alto valore aggiunto.

L'iniziativa ha infatti l'obiettivo di creare un'industria innovativa a livello tecnologico e umano, implementando il welfare dei dipendenti e divenendo polo di interesse cittadino ad ampio raggio, colmando la carenza di servizi della zona urbana circostante.

Il Ceo di Mobili Fiver, Ronny Gobbo, che assieme ai quattro fratelli guida l'azienda – 140 dipendenti e un fatturato che nel 2024 ha toccato i 40 milioni – commenta: «Desidero sottolineare con orgoglio l'eccezionale livello di automazione che caratterizzerà il centro logistico Emma. Questo impianto non sarà solo un nuovo magazzino: sarà un cuore pulsante completamente interconnesso e progettato per garantire flussi intelligenti e autonomi di merci, grazie a un sistema integrato che combina software evoluti e robotica di precisione». «Il centro Emma – continua il Ceo – rappresenta per Mobili Fiver una vera e propria fabbrica logistica del futuro: scalabile, digitale e indipendente. Un passaggio cruciale verso la piena integrazione tra industria manifatturiera e intelligenza operativa, fondamentale per la crescita e lo sviluppo strategico dell'azienda sempre nel rispetto del territorio». —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 25-6-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
3						
3D Systems Corp	1,1965	-4,09	1,197	1,2475	-60,57	-
A						
A2A	2,244	-1,15	2,244	2,27	5,73	7.096,00
Abitare in	3,285	2,82	3,185	3,285	-24,59	84,43
Acea	20,26	-2,78	20,26	20,9	11,26	4.407,46
Acinque	2,14	0,94	2,08	2,14	3,75	415,40
Adidas	196,95	-0,58	196,7	200	-20,48	-
Adobe	332,65	1,68	329,25	332,6	-22,28	-
Advanced Micro Devic	122,76	4,10	119,76	124	-2,24	-
Aedes	0,1835	0,82	0,18	0,1855	10,62	5,82
Aeffe	0,4865	-0,71	0,48	0,4955	-42,79	53,05
Aeroporto di Bologna	8,52	0,24	8,44	8,52	14,11	305,40
Aerovironment Inc	203	23,48	168,65	168,65	27,34	-
Ageas	56,95	-0,18	56,7	56,7	23,65	-
Ahold Kon .	35,48	-	35,85	36,05	12,98	-
Air France-Klm	8,596	1,46	8,438	8,656	4,29	-
Airbnb	112,88	-0,12	113,16	118,62	-12,02	-
Airbus Group	171,36	0,59	169,88	171,66	11,08	-
Alcoa	24,345	-2,58	24,84	24,84	-34,06	-
Alerion Cleanpwr	16,62	4,66	16	16,98	-1,58	859,34
Alkemy	12	-	11,95	12	3,40	69,23
Allianz	340,1	-0,18	339,1	340,6	16,42	-
Alphabet Classe A	147,48	2,26	144,24	147,84	-21,25	-
Alphabet Classe C	148,4	2,32	145,22	148,5	-21,44	-
Altea Green Power	7,57	-1,69	7,5	7,73	22,84	142,18
Altria Group	50,82	-1,59	51,29	51,48	3,79	-
Amadeus Fire	79,7	-	80,9	80,9	4,14	-
Amazon	183,66	0,15	183,66	186,04	-13,64	-
American Airlines Group	9,515	-1,98	9,515	9,515	-42,23	-
American Express	264,1	0,49	266,75	266,75	-9,87	-
Avio	22,2	2,30	21,4	22,6	56,83	594,51
Axa	41,81	-0,38	41,74	42,04	23,54	-
Azimut H.	26,92	0,30	26,72	27,04	11,93	3.835,18
B						
B&C Speakers	15,75	-1,56	15,6	16,25	-5,91	174,13
B. Cucinelli	100,2	-1,28	100,1	101,95	-3,96	6.906,36
B. Desio	6,99	-1,13	6,94	7,1	5,09	944,99
B. Generali	47,08	-	46,78	47,36	5,62	5.537,55
B. Ifis	21,88	-0,64	21,76	22,16	3,42	1.177,07
B. Profilo	0,167	-	0,1665	0,169	-9,76	113,88
B.Co Santander	6,915	-2,19	6,88	6,98	60,95	113.325,01
B.F.	4,34	0,46	4,29	4,34	-0,73	1.131,34
B.P. Sondrio	11,61	-1,40	11,53	11,81	44,44	5.317,00
Banca Mediolanum	14,37	-0,76	14,29	14,49	25,90	10.757,49
Banca Sistema	1,894	0,32	1,858	1,912	49,96	151,24
Banco BPM	9,888	-0,68	9,81	9,972	27,23	15.028,09
Banco De Sabadell	2,644	-2,04	2,637	2,677	43,71	-
Bank Of America	40,395	-	40,05	40,05	-6,52	-
Blackrock	865,4	0,64	863	865	-14,70	-
Bmw	72,96	-0,11	72,66	73,44	-6,25	-
Bmw Pref	68,7	-	68,7	68,7	-6,30	-
Bnp Paribas	75,19	-0,20	75,1	75,34	27,13	-
Boeing	172,48	-0,13	171,94	173,2	7,30	-
Borgosesia	0,598	-0,33	0,594	0,598	3,67	28,65
Borussia Dortmund	3,885	-	4,005	4,005	7,09	-
Bper Banca	7,598	-1,38	7,534	7,714	25,85	10.860,14
Brembo	7,73	-0,71	7,71	7,82	-14,74	2.592,23
Brioschi	0,0572	-2,05	0,0572	0,0572	1,61	45,68
Bristol-Myers Squibb	40,28	-0,64	40,26	40,6	-29,76	-
Broadcom	227,45	0,33	227,45	232	-1,41	-
Buzzi	46,42	-1,69	46,36	47,66	32,44	9.082,84
C						
C3.Ai Inc	20,35	-	21,28	21,28	-38,24	-
Cairo Comm.	2,95	0,85	2,895	2,975	20,40	394,30
Caixabank	7,322	-1,29	7,336	7,336	44,47	-
Caleffi	0,768	0,52	0,768	0,78	5,85	11,93
Caltagirone	7,06	1,44	6,9	7,08	7,98	839,09
Caltagirone Ed.	1,55	-0,64	1,535	1,565	12,86	195,21
Campari	5,558	-0,29	5,544	5,62	-6,77	6.934,75
Carel Industries	22,4	-1,32	22,4	22,9	24,53	2.591,60
Carvana Co	274,45	-2,68	276,4	276,45	39,35	-
Caterpillar	319	-	316,5	322	-10,35	-
Ceconomy	3,38	-	3,42	3,42	16,08	-
Cellularline	2,75	-3,51	2,75	2,86	24,48	62,97
Cembre	54,7	-0,73	54,5	56	33,91	940,06
Cementir Hldg.	14,56	-1,09	14,56	14,86	38,82	2.331,20
Cencora Inc	253,1	-	258,15	258,15	0,78	-
Centrale Latte Italia	2,88	-0,69	2,86	2,9	6,73	40,60
Charter Communications - Class	345,5	-	344,05	344,05	-6,47	-
Chevron	123,06	-1,14	123,7	124,9	-9,84	-
Cir	0,585	0,34	0,581	0,59	-2,58	819,69
Cisco Systems	58,38	0,27	58,41	58,76	3,01	-
Citigroup	70,21	-	70,18	70,45	-2,05	-
Class	0,162	-3,28	0,1575	0,172	98,77	53,53
Cleanspark Inc	9,052	9,75	8,764	8,808	0,03	-
Cnh Industrial	10,84	-1,63	10,82	11,14	2,62	14.923,83
Coeur Mining	7,648	-0,83	7,708	7,708	36,23	-
Coinbase Global	301,25	4,22	296,6	318,4	16,22	-
Colgate-Palmolive	75,44	-	75	75	-11,10	-
Comcast	29,925	-	30,25	30,25	-20,27	-
Comer Industries	30,1	0,67	30	30,3	-5,17	851,44
Commerzbank	28,05	-2,23	26,6	28,49	84,49	-
Constellation Brands	139,05	-1,49	141,15	141,15	-33,72	-
Constellation En	274,3	-0,99	274	274	45,28	-
Continental	70,88	-1,25	71,2	71,2	15,07	-
Costco Wholesale	858	0,01	865,6	868,3	-2,25	-
Credem	12,3	-1,60	12,2	12,5	15,02	4.245,97
Credit Agricole	15,7	-0,70	15,7	15,82	18,20	-
Csp Int.	0,325	1,25	0,317	0,326	2,70	12,94
Cy4Gate	5,07	-1,74	5,05	5,2	4,52	121,57
D						
Daimlerchrysler	48,85	-1,10	48,705	49,42	-8,38	-
D'Amico	3,474	-0,80	3,45	3,558	-13,47	431,88
Danieli	31,35	-0,79	31,35	32,05	32,09	1.300,51
Danieli r nc	24,68	-1,59	24,68	25,4	31,84	1.017,54
Datalogic	4,48	-0,33	4,46	4,52	-11,76	263,30
De' Longhi	27,54	-0,36	27,5	27,9	-8,35	4.187,33
Deckers Outdoor	87,88	0,83	87,86	87,86	-9,64	-
Deere & Co	434,25	-	436,45	436,45	15,30	-
Deutsche Bank	25,145	0,04	24,755	25,25	50,01	-
Deutsche Boerse	273,4	0,22	271,3	271,9	23,72	-
Deutsche Euroshop	23,25	-	23,15	23,15	9,02	-
Deutsche Lufthansa	7,05	-2,46	6,95	7,242	15,32	-
Deutsche Post	38,48	-1,64	38,3	40	16,48	-
Deutsche Telekom	30,97	-2,67	31,08	31,52	9,51	-
Devon Energy	27,675	-1,35	27,82	28,03	-4,83	-
Dexelance	6,78	-0,88	6,78	7,12	-23,05	184,80
Diasorin	93,66	-1,08	93,66	95,4	-4,86	5.298,08
Digital Bros	13,78	-	13,7	13,98	20,90	196,51
Digital Turbine Inc	4,719	-5,62	4,517	5	61,61	-
Digital Value	29,9	-2,45	29,9	31,25	21,60	311,58
Dollar General	96,92	-0,26	96,65	96,65	36,75	-
Dollar Tree Inc	86	0,80	85,77	85,85	22,54	-
doValue	2,362	-1,09	2,334	2,42	63,92	449,50
D-Wave Quantum Inc	12,445	-4,71	12,375	13,06	112,36	-
E						
E.On .	15,41	-1,38	15,41	15,57	39,80	-
E.P.H.	0,12	-	0,12	0,1245	-2,52	0,51
Edison r nc	2,045	2,56	1,974	2,065	7,80	217,60
Eems	0,204	3,03	0,199	0,21	5,60	2,47
El.En	10,85	-0,46	10,83	10,99	-6,46	870,59
Eli Lilly & Company	678,3	2,52	669,9	680,6	-10,55	-
Elica	1,365	-0,73	1,36	1,38	-18,76	86,69
Emak	0,853	-0,47	0,852	0,868	-3,40	140,72
Enav	3,784	0,11	3,78	3,814	-7,84	2.038,63
Endesa	27,24	-1,70	27,38	27,71	34,83	-
Enel	8,035	-1,07	8,028	8,127	17,87	82.450,86
Enervit	3,18	-1,24	3,18	3,24	-0,29	57,32
Eni	13,74	-0,88	13,732	13,878	5,50	43.314,56
Epam Systems Inc	149,15	0,47	149	149	8,54	-
Equita Group	4,47	0,56	4,43	4,52	9,27	233,50
Erg	18,62	-0,96	18,62	18,93	-4,86	2.815,20
Esprinet	3,71	2,34	3,62	3,73	-16,06	182,66
Essilorluxottica	240	-1,15	238	242,2	3,81	-
Estee Lauder Companies	65	-2,11	65,8	67	-2,85	-
Eukedos	0,8	1,91	0,8	0,8	-3,09	17,85
Eurocommercial Prop.	26,5	0,19	26,5	26,5	18,17	1.463,24
EuroGroup Laminations	2,142	-0,65	2,14	2,186	-22,18	202,97
Eurotech	0,846	1,81	0,833	0,857	7,44	29,36
Evn Ag	24,5	-	24	24	0,92	-
Evolution Ab	65,52	0,71	63,86	63,86	32,60	-
Evotec	6,828	-	7,046	7,172	-19,65	-
Exelon	36,485	-	36,85	36,85	1,48	-
Exxon Mobil	93,37	-0,93	93,33	93,96	-8,37	-
F						
Facebook	613,7	0,77	612,2	618,9	7,23	-
Faurecia	8,598	1,44	8,51	8,68	-1,47	-
Fedex	191,68	-	186,6	186,8	-27,88	-
Ferrari	407,6	2,21	404	416,3	-2,89	77.611,62
Ferretti	2,682	0,07	2,664	2,71	-4,98	903,59
Fidia	0,4156	3,90	0,4016	0,446	-90,92	3,06
Fiera Milano	5,86	2,81	5,71	5,9	27,40	409,80
Fila	9,48	1,17	9,32	9,53	-8,81	403,48
Fincantieri	14,37	2,94	14,01	14,5	104,06	4.531,23
Fine Foods & Ph.Ntm	7,92	0,25	7,74	7,96	5,68	173,68
FinecoBank	19,03	-0,24	18,945	19,17	13,63	11.658,55
First Solar	130,04	3,32	127,78	132,02	-26,11	-
Fmc Corp	36,3	-1,76	37,86	37,86	-1,44	-
FNM	0,389	-0,51	0,388	0,398	-9,86	170,69
Freeport-Mcmoran	35,335	-	35,955	35,965	-6,32	-
Fresenius	42,04	-	41,98	42,07	31,00	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,736	0,27	0,728	0,754	32,03	44,35
Gamestop Corp	19,916	-0,29	19,83	20,195	-35,41	-
Garofalo Health Care	5,13	-1,54	5,13	5,2	-4,52	469,23
Gasplus	4,7	-1,88	4,7	4,89	57,71	212,18
Gaz De France	19,805	0,25	19,7	19,78	29,74	-
Ge Vernova Inc	441	-	440	440	34,08	-
Gefran	10,4	-	10,3	10,4	12,36	148,70
General Electric	214,5	0,94	212,5	213	29,10	-
General Mills Inc	44,22	-	46,3	46,3	-9,04	-
Generalfinance	15	0,33	14,9	15,1	19,44	189,67
Generali	30,01	0,10	29,95	30,07	10,22	46.589,62
Geox	0,3025	-0,98	0,3005	0,309	-38,87	79,77
Giglio Group	0,258	-3,73	0,252	0,26	-28,25	6,93
Gilead Sciences	90,9	-1,28	91,22	91,22	2,32	-
Gitlab Inc-Cl A	36,4	-	36,9	36,9	-7,75	-
Goldman Sachs Group	570,5	0,32	570	572,3	3,48	-
GPI	11,18	2,01	10,98	11,24	3,11	313,54
Grandi Viaggi	2,71	16,81	2,34	2,71	100,49	106,19
Grifols	10,03	-	10,02	10,02	-9,21	-
GVS	4,84	4,65	4,62	4,84	-5,04	876,54
H						
Hapag-Lloyd	128,2	0,55	129,7	129,7	-11,92	-
Heidelberg Cement	190,25	1,30	187,5	190	58,36	-
Hensoldt	93,95	3,81	92	94,95	168,51	-
Hera	4,02	-1,18	4,02	4,066	18,84	6.060,19
Hewlett Packard Enterprise	15,686	-	15,76	15,854	-26,93	-
Honeywell International	191,64	-0,68	192,24	192,24	-13,58	-
Howmet Aerospace	151,65	-	153,2	153,2	29,69	-
I						
Iberdrola	16,345	-2,21	16,53	16,7	26,73	-
Ibm	250,6	-0,14	250,6	255,9	19,56	-
Igd - Siiq	3,045	-0,81	3,045	3,08	23,35	337,60
Illimity bank	3,45	0,12	3,446	3,628	2,61	287,35
Immsi	0,495	-0,40	0,493	0,505	-4,74	169,44
Indel B	19,6	0,26	19,5	19,6	-12,35	114,59
Inditex	43,53	-1,94	43,75	44,16	-9,62	-
Industrie De Nora	6,295	-0,71	6,285	6,42	-17,10	322,20
Infineon Technologie	35	-1,67	34,65	35,745	12,52	-
Ing Groep	18,346	0,12	18,244	18,344	22,14	-
Innodata Inc	38,9	-5,08	39,1	39,1	33,44	-
Intel	19,272	0,31	19,238	19,6	-1,62	-
Intercos	12,66	-1,86	12,62	12,96	-6,97	1.244,27
International Consolidated Air	3,891	-	3,883	3,91	2,76	-
Interpump	34,12	-1,22	34,12	34,9	-18,72	3.774,22
Intesa Sanpaolo	4,832	-0,71	4,8025	4,887	25,76	86.561,80
Inwit	10,27	-1,06	10,27	10,41	5,92	9.672,40
Irce	1,99	-	1,99	1,99	-0,98	55,55
Iren	2,588	-0,61	2,568	2,612	35,07	3.368,16
It Way	1,25	-1,96	1,25	1,34	16,19	13,50
Italgas	7,03	-1,19	7,025	7,15	39,90	5.764,05
Italian Exhibition Gr.	9,18	1,77	9,1	9,18	42,23	283,09
Italmobiliare	24,8	1,43	24,55	24,95	-4,83	1.044,65
Iveco Group	15,435	-0,42	15,35	15,655	66,11	4.202,49
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	243,5	-	242,1	242,1	3,97	-
Johnson & Johnson	130,9	0,40	130,6	131,42	-5,69	-
Julius Baer N	56	-	57	57	-2,65	-
Juventus FC	3,292	2,62	3,212	3,332	5,60	806,55
K						
Kering	176,9	1,49	176,9	179,96	-24,77	-
Keysight Tech	140,96	-	136,62	136,62	11,43	-
Kion Group	45,18	-	44,36	44,36	29,56	-
Kla-Tencor	765,4	-	702,7	764	28,78	-
KME Group	0,91	3,41	0,878	0,916	-1,38	242,28
KME Group r nc	1,33	-	1,29	1,33	0,17	18,62
Kratos Defense & Security	36,3	-	34,81	36,42	31,62	-
Krystal Biotech Inc	121,2	-	120,35	133,25	0,00	-
L						
L3Harris Tech	212,7	-	212,2	215,6	11,84	-
Lam Research	82,35	0,80	81,55	83,57	18,12	-
Landi Renzo	1,148	-1,03	1,144	1,17	-35,22	49,66
Lazio	0,82	0,24	0,812	0,83	-20,66	55,69
Leonardo	46,21	2,69	45,08	46,59	75,01	26.182,60
Linde Plc	398,2	-	399	399	-2,72	-
Live Nation Ent	125,75	-	126,75	126,75	0,00	-
Lottomatica Group	23,36	-	23,32	23,68	81,71	5.865,66
Lululemon Athl	199,94	0,50	198,5	202,7	-16,09	-
Lumentum Holdings	78,68	-	81,3	81,32	-9,56	-
LU-VE	28,85	0,35	28,7	29,05	4,27	642,21
Lvmh	445	-1,93	444	456	-28,26	-
M						
Maire	11	0,55	10,96	11,15	32,77	3.598,85
Marr	9,02	-1,42	9,02	9,19	-8,74	610,29
Marvell Technology	64,75	0,79	64,72	67,02	-40,46	-
Mastercard	478,15	0,37	480	482,05	-7,29	-
Mcdonald's	249,85	0,28	248	249,15	-10,87	-
Mediobanca	19,825	-0,58	19,76	20,06	41,10	16.580,13
Merck	111,2	-0,58	110,7	110,7	-19,35	-
Merck & Co.	68,7	-1,01	68,4	68,9	-27,18	-
Met.Extra Group	1,73	-	1,54	1,73	-22,21	1,01
Mfe A	2,88	-2,51	2,87	2,96	0,26	979,35
Mfe B	3,88	-1,47	3,854	3,972	-4,39	929,43
Micron Technology	108,3	-	108,12	111,44	30,94	-
Microsoft Corp	423,7	0,40	421,25	425,8	3,09	-
Microstrategy	330,1	1,07	327,1	334,6	6,64	-
Mks Instruments Inc	83,88	-	84	84	19,01	-
Moderna	22,725	-1,26	22,66	23,265	-39,96	-
Moltiply Group	43,85	-6,90	43,15	45,5	31,89	1.915,05
Moncler	48,18	-0,86	48,06	48,6	-4,57	13.391,63
Mondadori	2,1	0,48	2,075	2,105	-0,45	547,67
Mondo TV	0,0688	-7,03	0,0628	0,076	-35,91	6,40
Mongodb Inc	179,8	-	182,06	182,06	19,40	-
Monte Paschi Si	7,348	-0,69	7,3	7,488	7,87	9.205,32
Moody's Corp	415,5	-	426,2	426,2	10,66	-
Morgan Stanley	116,5	-	116,44	118,72	-6,74	-
Munich Re	551,2	0,18	551,2	551,2	12,49	-
N						
Nasdaq Inc	75,83	0,70	76,34	76,76	15,03	-
Naturgy Energy Group	26,58	-3,28	26,5	26,5	26,89	-
Neodecortech	2,86	-	2,84	2,86	-0,46	40,67
Neste	11,395	-0,78	11,205	11,37	-3,83	-
Netflix	1105,6	0,45	1102,2	1116,6	26,24	-
Netweek	0,0428	-2,28	0,042	0,0432	581,53	1,01
Newmont	49,89	-0,38	50,08	50,08	35,84	-
NewPrinces	17,32	1,76	17,1	17,54	40,77	753,37
Nexi	4,938	-0,42	4,847	5,002	-7,81	6.079,56
Next Re Siiq	3,18	-	3,18	3,18	2,67	35,28
Nike	52,52	0,32	52,82	53,36	-27,10	-
Nokia Corporation	4,447	-1,57	4,453	4,512	5,69	-
Nordea Bank	12,535	-	12,82	12,82	20,99	-
Northern Data	24,42	-2,71	24,2	24,66	-34,88	-
Northrop Grumman	418,3	0,48	416,5	419,3	-4,38	-
Nvidia Corp	130,54	3,21	127,1	131,62	-3,66	-
O						
Occidental Petroleum	36,455	-1,43	35,905	36,75	-21,09	-
Olidata	2,13	-	2,1105	2,1495	-34,43	41,23
On Semiconductor	45,53	-	46,315	46,315	-26,40	-
Oracle	183,9	-0,38	184,6	186,56	13,35	-
Orange	12,665	-	12,59	12,59	34,46	-
Orsero	14,16	0,43	14,1	14,26	11,42	248,84
OVS	3,578	-0,22	3,552	3,614	4,70	906,16
P						
Palantir Technologies	123,06	1,05	122,94	127,14	63,07	-
Paypal	63,37	0,64	63,11	64	-23,75	-
Pepsico	110,72	-0,88	111	113,4	-22,82	-
Pfizer	20,805	-	20,785	21,04	-17,97	-
Pharmanutra	45,5	-0,55	45,45	46,1	-15,40	444,71
Philips	20,5	-	20,5	20,92	-16,53	-
Phillips 66	103,54	-	102,56	102,56	-2,71	-
Philogen	23	-14,18	22,6	26,1	38,60	782,18
Piaggio	1,765	0,23	1,754	1,785	-19,13	624,06
Pininfarina	0,84	0,96	0,804	0,84	14,72	63,15
Piquadro	2,33	0,43	2,31	2,35	15,19	116,76
Pirelli & C.	5,79	0,94	5,752	5,808	5,36	5.767,71
PLC	2,04	-	2,02	2,05	15,42	52,84
Plug Power	0,9866	3,65	0,98	1,04	-55,13	-
Porsche Automobil Holding Pref	33,4	-0,83	33,55	33,85	-6,58	-
Porsche Pref	40,7	-4,42	40,55	41,07	-29,79	-
Poste Italiane	17,895	-0,03	17,84	17,995	31,27	23.357,62
Procter & Gamble	137,08	-0,26	137,74	138,44	-14,58	-
Prosiebensat1 Media	7,135	0,21	7,1	7,1	49,94	-
Prysmian	57,28	-0,83	57,18	58,32	-6,04	17.161,31
Puma	21,65	-0,82	21,85	21,89	-49,45	-
Q						
Qualcomm	134,82	0,49	133,78	134,86	-10,57	-
R						
Rai Way	6	-	5,98	6,06	10,16	1.632,52
Ratti	1,85	1,65	1,78	1,85	-14,15	48,78
RCS Mediagroup	1,036	4,33	0,991	1,038	15,36	520,46
Recordati	53,35	-1,75	53,2	54,4	7,14	11.357,81
Reddit Inc	125	2,46	123	131	-26,39	-
Regeneron Pharmaceuticals	446,8	-	450	450,8	-35,06	-
Renault	39,39	0,15	39,17	39,78	-16,11	-
Reply	141,9	-0,49	141,2	143	-7,17	5.351,29
Repsol	12,505	-0,16	12,55	12,55	8,93	-
Revo Insurance	15,72	0,77	15,6	15,96	27,90	412,61
Rheinmetall	1736	3,06	1694,5	1736	174,80	-
Risanamento	0,019	0,53	0,0189	0,0198	-35,50	34,16
Robinhood Markets	71,6	1,69	70,4	73,96	85,90	-
Rocket Lab Corporation	29,19	1,88	28,585	32,1	27,03	-
Roku	72,79	-	72,43	72,43	-8,36	-
Rtx Corp	121,42	0,08	121,64	122,8	16,86	-
Rwe	35,77	-0,61	35,88	35,88	25,70	-
S						
S&P Global Inc	447,4	0,02	446,9	446,9	6,30	-
S. Ferragamo	5,02	0,20	5,01	5,125	-26,08	851,99
Saab Ab	44,31	3,09	43,365	45,145	31,41	-
Sabaf	14,3	-2,05	14,2	14,7	-2,16	186,80
Safilo Group	0,877	5,41	0,834	0,886	-11,63	340,79
Saipem	2,29	-0,26	2,273	2,323	-8,26	4.586,64
Salesforce	231,35	-0,62	231,45	235,95	-28,70	-
Sanlorenzo	29,25	-1,52	29,25	29,9	-9,55	1.050,51
Sanofi	82,34	-1,74	82,25	83,61	-9,91	-
Sap	253	-0,73	253,2	255,2	7,85	-
Sarepta Therapeutics Inc	15,36	-7,11	15,375	16,5	-68,92	-
Schlumberger Nv	28,7	-1,03	29,45	29,45	-5,25	-
Seco	2,255	0,22	2,22	2,27	25,01	299,46
Sentinelone Inc -Class A	15,4	-	15,6	16,85	2,15	-
Seri Industrial	2,17	-2,25	2,155	2,25	-13,62	120,78
Sesa	81,35	0,87	80,6	82,4	28,87	1.256,14
Super Micro C	38,69	5,54	36,99	40,39	21,38	-
SYS-DAT	5,6	3,32	5,44	5,6	8,16	173,30
T						
Talanx Ag	110	-2,65	112,6	112,6	23,50	-
Tamburi Inv.	7,68	0,26	7,67	7,82	-9,12	1.404,90
Technogym	12,12	0,50	12,04	12,31	20,46	2.434,55
Technoprobe	7,48	-1,25	7,48	7,665	31,54	4.921,01
Telecom It. r nc	0,46	1,72	0,4481	0,46	56,17	2.720,46
Telecom Italia	0,4092	1,61	0,3989	0,41	62,89	6.134,55
Telefonica	4,482	-1,82	4,489	4,527	16,10	-
Tenaris	15,445	0,26	15,335	15,565	-14,71	16.524,87
Terna	8,576	-0,60	8,558	8,642	13,28	17.351,36
Tesla	280,05	-5,39	276	297,2	-25,44	-
Tesmec	0,0535	-0,19	0,0528	0,0543	-18,54	32,66
Tui	7,014	0,03	7,066	7,066	-16,98	-
Txt e-solutions	33,9	1,80	33,4	34,05	-4,15	435,10
U						
Uber Technologies	79,31	0,11	78,62	80	31,98	-
Under Armour - Classe A	5,88	-	5,842	6,148	-41,29	-
Unicredit	56,31	-1,56	55,96	57,43	47,83	88.633,90
Unidata	2,9	-	2,85	2,91	-3,73	88,81
Unipol	16,915	0,03	16,815	16,985	41,39	12.176,61
United Parcel	85,75	-1,04	85,59	85,59	1,44	-
Unitedhealth Group	259,05	-0,33	258,65	263,9	-46,93	-
Uranium Energy Corp	5,663	1,96	5,663	5,82	23,44	-
V						
Valsoia	11	1,38	10,9	11,05	7,36	118,14
Veeva Systems Inc-Class A	241,5	-	244,8	244,8	24,61	-
Verisign Inc	243,9	-	247,9	247,9	9,62	-
Viatris Inc	7,64	-	7,632	7,656	-38,96	-
Virgin Galactic Holdings	2,819	5,84	2,6	2,69	-54,17	-
Visa - Classe A	299,7	-0,12	299,45	301,95	-1,57	-
Vistra Corp	161,4	-	161,8	161,8	41,98	-
Volkswagen	89,36	-1,26	89,2	90,6	0,85	-
Volvo Car	23,67	0,04	23,4	24,58	0,39	-
W						
Walgreens Boots Alliance	9,759	-	9,75	9,78	5,96	-
Walmart	83,94	-0,57	83,94	84,94	-3,43	-
Webuild	3,454	-0,58	3,44	3,52	22,46	3.530,77
Webuild r nc	12,7	-2,68	12,65	13,35	27,44	20,57
Wells Fargo & Co	67,75	0,39	67,55	67,66	-2,35	-
WIIT	15,5	-1,02	15,4	15,84	-19,33	434,63
Z						
Zalando	26,79	-	26,82	26,82	-20,26	-
Zest	0,1685	0,30	0,1675	0,1695	1,73	26,92
Zignago Vetro	8,15	-1,33	8,15	8,35	-11,64	737,62
Zoetis	135,6	-	135,58	135,58	-12,37	-
Zscaler Inc	269,65	-	267,5	267,75	45,32	-
Zucchi	0,872	-2,90	0,872	0,89	-40,01	3,55

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	917.86	-0.73
Cac 40	7558.16	-0.76
Dax (Xetra)	23507.95	-0.57
FTSE 100	8718.75	-0.46
Ibex 35	13811.80	-1.59
Indice Gen	63305.46	-0.93
Nikkei 500	3392.10	0.18
Swiss Market In.	11880.12	-0.91

EURIBOR 24-6-2025

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	1,914	1,941
1 Mese	1,976	2,003
3 Mesi	1,993	2,021
6 Mesi	2,036	2,064
1 Anno	2,084	2,113

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 25/6/2025	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	89.35	92.3
Argento (per kg.)	938.07	997.93
Platino p.m.	1304.00	0.0000
Palladio p.m.	1071.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,1598	-0,08	11,64
Giappone	169,07	0,48	3,69
G. Bretagna	0,8526	-0,01	2,82
Svizzera	0,9361	-0,28	-0,54
Australia	1,7854	0,11	6,45
Brasile	6,417	0,88	-0,13
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,5928	0,08	6,56
Danimarca	7,4604	0,01	0,03
Filippine	65,794	-0,75	9,11
Hong Kong	9,1044	-0,08	12,84
India	99,859	0,01	12,29
Indonesia	18914,13	-0,17	12,44
Islanda	142,2	0,00	-1,18
Israele	3,9497	0,10	4,25
Malaysia	4,9158	-0,21	5,82
Messico	22,0357	-0,28	2,25
N. Zelanda	1,9272	0,15	3,99
Norvegia	11,782	0,59	-0,11
Polonia	4,2478	-0,14	-0,64
Rep. Ceca	24,78	-0,06	-1,61
Rep.Pop.Cina	8,321	-0,06	9,73
Romania	5,0582	0,19	1,69
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4853	-0,01	4,86
Sud Corea	1581,45	0,17	3,22
Sudafrica	20,6388	0,27	5,20
Svezia	11,06	-0,03	-3,48
Thailandia	37,85	-0,20	6,09
Turchia	46,0876	0,17	25,45
Ungheria	401,18	-0,24	-2,47

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.07.25	5899	99,91	0,00
31.07.25	1348	99,82	1,66
14.08.25	1513	99,75	1,54
12.09.25	9363	99,59	1,57
30.09.25	3227	99,49	1,67
14.10.25	13848	99,42	1,60
14.11.25	1419	99,29	1,54
28.11.25	1853	99,17	1,73
12.12.25	4425	99,11	1,65
14.01.26	5163	98,95	1,62
13.02.26	1092	98,79	1,64
13.03.26	875	98,62	1,67
14.04.26	610	98,45	1,70
14.05.26	1020	98,30	1,72
12.06.26	18026	98,13	1,73

MONETE AUREE

QUOTE AL 25/6/2025	Domanda	Offerta
Marengo	523,2	555,24
Sterlina	659,75	700,14
4 Ducati	1.240,91	1.316,88
20 $ Liberty	2.712,28	2.878,34
Krugerrand	2.803,31	2.974,94
50 Pesos	3.379,87	3.586,8

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
14.07.25	99,91	99,908	0,00
31.07.25	99,816	99,809	1,66
14.08.25	99,747	99,897	1,54
12.09.25	99,594	99,61	1,57
30.09.25	99,492	99,488	1,67
14.10.25	99,418	99,404	1,60
14.11.25	99,285	99,264	1,54
28.11.25	99,169	99,158	1,73
12.12.25	99,109	99,086	1,65
14.01.26	98,947	98,927	1,62
13.02.26	98,788	99,25	1,64
13.03.26	98,622	98,612	1,67
14.04.26	98,452	98,443	1,70
14.05.26	98,296	98,273	1,72
12.06.26	98,134	98,112	1,73
BTP			
01.07.2025	99,995	99,995	0,00
15.08.2025	99,886	99,885	1,78
29.09.2025	100,395	100,39	1,57
15.11.2025	100,2	100,204	1,62
01.12.2025	100,03	100,038	1,67
15.01.2026	100,811	100,82	1,56
28.01.2026	100,69	100,68	1,58
01.02.2026	99,174	99,173	1,81
01.03.2026	101,671	101,6	1,46
01.04.2026	98,554	98,553	1,91
15.04.2026	101,408	101,405	1,55
01.06.2026	99,717	99,718	1,71
15.07.2026	100,21	100,17	1,64
01.08.2026	98	97,97	1,85
28.08.2026	101,26	101,23	1,63
15.09.2026	102,19	102,17	1,55
01.11.2026	107,06	107,06	1,04
01.12.2026	99,1	99,05	1,74
15.01.2027	98,34	98,34	1,83
15.02.2027	101,46	101,44	1,67
25.02.2027	100,8	100,88	1,74
01.04.2027	98,48	98,49	1,85
01.06.2027	100,46	100,45	1,67
15.07.2027	102,72	102,71	1,67
01.08.2027	100,09	100,06	1,75
15.09.2027	97,73	97,73	1,89
15.10.2027	101,28	101,34	1,80
01.11.2027	110,02	110,07	1,34
01.12.2027	101,26	101,29	1,79
01.02.2028	99,8	99,81	1,83
15.03.2028	95,08	95,07	2,10
01.04.2028	103,24	103,26	1,76
15.06.2028	101,14	101,18	1,92
15.07.2028	95,06	95,06	2,10
01.08.2028	104,63	104,6	1,79
01.09.2028	107,62	107,63	1,69
01.12.2028	101,86	101,86	1,89
01.09.2029	105,94	105,97	1,85
15.02.2029	93,54	93,57	2,25
15.06.2029	101,45	101,49	2,08
01.07.2029	103,34	103,38	2,06
01.08.2029	102,32	102,34	2,04
01.10.2029	101,91	101,98	2,16
01.11.2029	111,55	111,68	1,82
15.12.2029	105,52	105,55	2,08
01.03.2030	104,3	104,4	2,10
01.04.2030	94,66	94,75	2,39
15.06.2030	104,76	104,84	2,20
01.07.2030	101,24	101,22	2,33
01.08.2030	91,99	92,01	2,53
01.10.2030	99,76	99,85	2,42
15.11.2030	106,22	106,32	2,26
01.12.2030	94,62	94,7	2,52
15.02.2031	103,55	103,47	2,39
01.04.2031	90,05	90,09	2,68
01.05.2031	117,4	117,56	2,08
15.07.2031	103,09	103,22	2,48
01.08.2031	87,54	87,62	2,78
15.11.2031	101,21	101,31	2,56
01.12.2031	88,64	88,77	2,79
01.03.2032	92,32	92,43	2,72
01.06.2032	87,43	87,55	2,85
15.07.2032	101,17	101,35	2,68
01.12.2032	96,33	96,47	2,73
01.02.2033	117,73	117,94	2,47
01.05.2033	108,78	108,98	2,62
01.09.2033	94,99	95,14	2,85
01.11.2033	108,29	108,52	2,70
01.03.2034	107,12	107,32	2,76
01.07.2034	104,28	104,4	2,84
01.08.2034	113,44	113,63	2,71
01.02.2035	103,81	103,98	2,93
01.03.2035	100,02	100,19	2,95
01.08.2035	101,69	101,87	3,01
01.10.2035	101,11	101,31	3,04
01.03.2036	82,1	82,12	3,29
01.09.2036	88,43	88,67	3,23
01.02.2037	104,37	104,62	3,07
01.03.2037	75,13	75,27	3,46
01.03.2038	95,54	95,85	3,30
01.09.2038	92,16	92,52	3,34
01.08.2039	113,42	113,78	3,21
01.10.2039	103,48	103,86	3,35
01.03.2040	91,91	92,3	3,44
01.09.2040	113,05	113,49	3,30
01.10.2040	99,32	99,65	3,45
01.03.2041	75,63	75,93	3,66
01.09.2043	105,43	105,92	3,51
01.09.2044	109,84	110,35	3,47
01.09.2046	88,51	88,95	3,65
01.03.2047	80,5	81,01	3,71
01.03.2048	90,55	90,66	3,66
01.09.2049	95,75	96,22	3,66
01.09.2050	73,76	74,25	3,80

La qualità al tuo servizio

Questa rubrica esce Lunedì e Giovedì

Per informazioni telefonare allo 0432 246611

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 5.15 e tramonta alle 21.05
La Luna Sorge alle 5.45 e tramonta alle 22.33
Il Santo San Vigilio
Il Proverbio Al lôf il cjan i mostre i dinc'.

Sosta in città

Posti auto a pagamento Il bilancio resta in attivo nonostante la nuova Ztl

Ssm chiude il 2024 in positivo, crescono gli incassi dai park in struttura
Oggi la nomina di Micelli alla presidenza al posto dell'uscente Occhialini

EMILIO OCCHIALINI
PRESIDENTE USCENTE DELLA SOCIETÀ DI GESTIONE DEI PARCHEGGI IN CITTÀ

STEFANO MICELLI
DOCENTE A CA' FOSCARI VERRÀ NOMINATO AL VERTICE DI SSM

Chiara Dalmasso

Crescono i ricavi, e con essi le ambizioni e le progettualità, di Ssm, cioè la Sistema sosta e mobilità, gestore delle aree di sosta in superficie e in struttura a Udine, Cividale e Tolmezzo. Lo dimostrano i dati dell'ultimo bilancio, relativo al 2024, che verranno sottoposti dal Consiglio di amministrazione all'Assemblea dei soci.

IL BILANCIO

Il valore della produzione ha registrato un aumento strutturale, passando da 6,46 milioni di euro nel 2023 a 6,55 milioni nel 2024 (+1,4%), mentre il Margine operativo lordo (Ebitda) ha segnato un incremento dell'1,5%, attestandosi a 1.968.091 euro. Apprezzabile il *return on equity*, indicatore della redditività del capitale proprio, che per l'esercizio in esame si attesta al 20%, e che posiziona Ssm tra le eccellenze del settore come *best practice* per remunerazione del capitale investito. Il patrimonio netto della società ammonta a 5.159.115 euro, con una crescita di oltre 250 mila euro rispetto al 2023. L'esercizio 2024 si è infatti chiuso con un risultato positivo pari a 1.023.222 euro, al netto delle imposte. Questa cifra, pur leggermente inferiore rispetto al 2023, dimostra che la società ha mantenuto buoni standard di redditività anche in un contesto di trasformazioni urbane, soprattutto a Udine, con l'ampliamento della Zona a traffico limitato (Ztl) e la riduzione degli stalli blu a raso.

I PARCHEGGI IN STRUTTURA

Sono aumentati dell'8% rispetto al 2023 i ricavi derivanti dalla gestione dei parcheggi in struttura: la maggiore domanda per soluzioni di sosta organizzata e protetta ha parzialmente compensato la diminuzione dei ricavi derivanti dalla sosta a raso. A rafforzare il quadro positivo, i ricavi dai parcheggi di Cividale (+10%) e i proventi della gestione di quelli dell'ospedale di Udine e del comune di Tolmezzo.

LA SODDISFAZIONE DEL PRESIDENTE

Così Emilio Occhialini, presidente uscente di Ssm – il suo successore sarà nominato oggi e, in tutta probabilità, si tratterà di Stefano Micelli, docente

VIALE UNGHERIA

Verranno abbattuti alcuni pioppi pericolosi

Nei prossimi giorni una serie di pioppi in viale Ungheria verrà abbattuto dai tecnici del Comune. A renderlo necessario i risultati di un'analisi che ha evidenziato gravi condizioni di instabilità in alcuni alberi presenti, dovute all'attacco di un fungo cariogeno che ha compromesso in modo significativo la struttura del legno.

CDP E FONDAZIONE FRIULI

Nuovo sostegno agli enti locali

Interventi per rendere gli edifici pubblici più efficienti sotto l'aspetto energetico, anticipazione delle spese di progettazione, sostegno per il completamento di interventi finanziati dal Pnrr e poi ancora rifinanziamento per la conversione di prestiti. Sono numerosi gli strumenti e i servizi finanziari che Cdp mette a disposizione degli enti locali e per illustrarli ha organizzato a Udine un incontro assieme alla Fondazione Friuli, che come le altre fondazioni di origine bancaria ne è socia.

L'appuntamento rientra in un ciclo di incontri che Cdp è impegnata a portare avanti in tutta Italia per contribuire alla realizzazione di progetti d'interesse collettivo e ad alto valore aggiunto a beneficio delle comunità locali. Guardando al Fvg, nel triennio 2022-2024, Cdp ha servito oltre cento soggetti, supportandoli con circa 90 milioni. Inoltre, con il Piano strategico 2025-2027, sta ampliando il suo ruolo di partner solido e attento alle esigenze degli enti pubblici grazie al potenziamento della rete territoriale.

Ssm gestisce anche i parcheggi dell'ospedale / FOTO PETRUSSI

di Economia e gestione delle imprese all'università di Venezia Ca' Foscari, fedelissimo del sindaco De Toni – commenta i dati: «Dalla mia nomina del 2019, sono stati anni di trasformazione per l'azienda, con la stipula della nuova convenzione ventennale con Udine e decennale con Cividale, passando per la gestione del periodo Covid» ha dichiarato, concentrandosi poi sulle novità sul fronte della digitalizzazione, con l'avvio del sistema targocentrico, i nuovi parcometri e il potenziamento dell'App InPark. «Degna di nota anche l'espansione operativa con i parcheggi del Visionario e dell'ospedale – prosegue – e l'incremento dell'organico, che oggi conta 46 unità, cinque in più dell'anno precedente».

IL PIANO DELLA SOSTA PER UDINE

Tra i progetti sviluppati durante la presidenza di Occhialini, spicca il nuovo Piano della sosta per il Comune di Udine, nato come strumento strategico per ottimizzare la rotazione nelle aree centrali, offrire soluzioni più sostenibili per residenti e pendolari, incentivare l'intermodalità con una più ampia offerta di bike sharing e generare risorse per la riqualificazione urbana e il potenziamento dei servizi pubblici.

IL DIRETTORE PELLEGRINI

«I risultati positivi del 2024 confermano l'efficacia della strategia operativa di Ssm, fondata su innovazione, sostenibilità e qualità del servizio» ha detto il direttore generale Pierluigi Pellegrini. «Abbiamo potenziato la digitalizzazione, ottimizzato i processi interni e risposto in modo proattivo alle trasformazioni urbane. Il piano investimenti 2025 conferma e rafforza il nostro impegno per una mobilità moderna ed efficiente».

SGUARDO AL FUTURO

Il piano di investimenti proposto dal Cda per il 2025 ammonta a 697 mila euro, suddivisi tra licenze software e aggiornamenti tecnologici, ammodernamento dei sistemi di controllo accessi, implementazione di tecnologie innovative e sostituzione progressiva delle attrezzature operative.—

L'operazione permetterebbe di velocizzare i tempi di costruzione
Serve il via libera della Regione per acquistare le quote azionarie

Parcheggio multipiano al posto dell'eliporto L'Azienda sanitaria vuole entrare in Ssm

IL PROGETTO

Per comprendere l'urgenza di un incremento dei parcheggi nella zona dell'ospedale, basta fare un giro nei dintorni all'ora di pranzo di un qualsiasi giorno feriale: sarà facile dover fare i conti con traffico imbottigliato e carenza di posti in cui lasciare l'auto.

Ecco allora che la realizzazione di una nuova struttura multipiano nella zona di via Colugna potrebbe alleggerire, e di molto, una situazione che spesso si rivela fuori controllo, nonostante i quasi 2 mila posti a disposizione. Il progetto, di cui si discute da tempo, potrebbe vedere la luce prima del previsto: l'Azienda sanitaria del Friuli centrale (AsuFc), infatti, sta valutando la possibilità – previa autorizzazione della Regione – di acquistare alcune quote di Ssm – Sistema sosta e mobilità.

Questa mossa, se andasse in porto, velocizzerebbe il processo di costruzione del parcheggio, da 600 posti, con un modello quasi "in house", togliendo dall'impiccio delle responsabilità e dei costi: il nodo da sciogliere, infatti, riguarda chi costruirà la struttura. Se sarà l'Azienda sanitaria a realizzarlo, il costo ricadrà sul bilancio della sanità regionale. Nel caso in cui toccasse al Comune, cioè in questo caso a Ssm, che ha già in gestione due parcheggi al Santa Maria della Misericordia, allora i fondi saranno quelli della società partecipata da palazzo D'Aronco quindi, in estrema sintesi, dell'amministrazione.

L'area dell'eliporto dove sorgerà il nuovo parcheggio / FOTO PETRUSSI

L'idea di ampliare il perimetro delle piazzole di sosta nei pressi del nosocomio udinese – per estensione, praticamente, una città nella città – nasce dal Comune che, inizialmente, aveva pensato di utilizzare un'area esterna all'ospedale, limitrofa a via Colugna e in una posizione in cui, non troppo distante, esiste già il parcheggio scambiatore. Dai piani alti del Santa Maria della Misericordia, tuttavia, era stato messo in luce che una scelta del genere avrebbe aiutato i dipendenti, ma non i pazienti, che difficilmente utilizzerebbero un parcheggio troppo lontano per esigenze mediche.

Da qui, quindi, l'idea di costruire un multipiano interno all'ospedale, precisamente dove ora si trova l'area per l'eliporto, che, come previsto dal programma di riqualificazione del nosocomio, verrà spostato sul tetto del padiglione 15.

Complessivamente, come accennato, al momento il Santa Maria della Misericordia può contare su poco meno di 2 mila posti auto tra quelli a disposizione del personale interno e i parcheggi per l'utenza, a pagamento oppure gratuiti, utilizzati soprattutto in orario mattutino. Gli ultimi realizzati, in ordine di tempo, sono stati inaugurati ad aprile. Parliamo, nel dettaglio, di 210 stalli collocati nelle vicinanze del padiglione 7, dedicato dal Dipartimento Mamma-Bambino. Per quanto riguarda i parcheggi gestiti da Ssm, ce ne sono due a pagamento e dotati di sbarra – per un totale di 343 posti auto – nelle adiacenze dell'ingresso principale dell'ospedale e un terzo, a parcometro, con 118 stalli, a cui si accede da via Colugna.

A questi, vanno sommati i 250 del parcheggio scambiatore e va considerato che nel progetto di ristrutturazione del padiglione 6 – cioè il cosiddetto terzo e quarto lotto, in cui si concentrerà una fetta importante dell'attività ambulatoriale – rientrano anche alcune decine di nuovi stalli: si tratta di una settantina di nuovi posti, che però dovrebbero essere più a disposizione dei dipendenti dell'Azienda sanitaria che degli utenti. —

C.D.

LA CAPOGRUPPO DEL CARROCCIO

Protesta della polizia locale Laudicina: smentito De Toni

«La protesta dei vigili urbani della nostra città è la prova concreta del fallimento dell'attuale amministrazione sul fronte sicurezza»: così Francesca Laudicina, capogruppo della Lega in Consiglio comunale, commenta la petizione al sindaco, sottoscritta da una settantina di agenti (su un totale di novanta) per esprimere il malumore sul potenziamento dei controlli serali in borgo stazione.

Nel documento, rivolto al primo cittadino Alberto Felice De Toni, agli assessori al Personale Andrea Zini e alla Polizia locale Rosi Toffano, al comandante Eros Dal Logno, è richiesta una rimodulazione del servizio e un adeguamento economico, con i promotori che si dicono pronti a proclamare lo stato di agitazione nel caso in cui le loro istanze restassero inascoltate. Ma da palazzo D'Aronco, pur senza dichiarazioni ufficiali, fanno trapelare che il potenziamento del servizio nel quartiere è stato espressamente richiesto dalla prefettura.

«Il sindaco De Toni, dopo aver sbandierato prima in campagna elettorale e poi nei mesi successivi il presunto potenziamento dell'organico della polizia locale, oggi viene smentito dai fatti – prosegue Laudicina –: gli agenti sono allo stremo, costretti a coprire turni notturni massacranti, senza alcun reale rafforzamento del personale». La consigliera torna, allora, su borgo stazione, «un'area critica, con chi è in prima linea che si ritrova senza risorse e senza ascolto». E la situazione, dice, «risulta aggravata da una gestione interna inefficace, che sconfessa ogni proclama della giunta».

E non è tutto: la capogruppo della Lega esprime «piena solidarietà agli agenti», preoccupati in particolare dal numero di servizi ipotizzati: 150 da completare in 183 giorni, da maggio a ottobre, in orario 18-24. «Una mole di lavoro troppo gravosa, a fronte di un riconoscimento economico sempre più esiguo» scrivono nella petizione.

Francesca Laudicina (Lega)

«La situazione dimostra il fallimento dell'amministrazione sulla sicurezza»

«Borgo stazione è un'area critica e chi è in prima linea si trova senza risorse»

Laudicina chiede che si riferisca con urgenza in Commissione e in Consiglio comunale su diversi argomenti, dallo stato reale dell'organico della polizia locale alla gestione dei turni. «Una situazione inaccettabile – conclude –: la sicurezza non può essere garantita solo a parole, ma servono risorse, pianificazione e rispetto per chi ogni giorno indossa una divisa al servizio dei cittadini». —

GASPARIN CONTRARIO ALLA CESSIONE CERCA SPONDE IN FRATELLI D'ITALIA

Tensioni, trattative trasversali e scontri La vendita del Micesio è un caso politico

Mattia Pertoldi

Sussurrano, i muri di palazzo d'Aronco, che, nel corso dell'ultima giunta comunale, il tono della voce dell'assessore Stefano Gasparin fosse particolarmente elevato perchè lui, della cessione del Centro Micesio all'Azienda sanitaria (AsuFc) da parte de La Quiete, proprio non ne vuole sapere. Sempre le voci di palazzo – ma questa volta quello di via Sabbadini – dicono poi che lo stesso Gasparin abbia bussato alla porta del meloniano Igor Treleani alla ricerca di una sorta di alleanza trasversale in modo tale da bloccare il via libera alla cessione della struttura da parte dell'Asp udinese. Sia come sia, resta il fatto che il macro-tema della salute è destinato ad arroventare di nuovo la politica locale, tanto nella maggioranza comunale quanto in quella regionale.

IL RETROSCENA

Il racconto di questo nuovo (mini)tormentone estivo comincia una decina di giorni fa quando la giunta regionale autorizza uno stanziamento da oltre 6 milioni a favore di AsuFc. Denaro che dovrebbe servire all'Azienda sanitaria per acquistare (al costo di 4 milioni) e ristrutturare (staccando un assegno da poco meno di 2 milioni 200 mila) l'ex centro diurno trasformandolo nella nuova sede della Clinica psichiatrica, della Neuropsichiatria infantile e del Centro per i disturbi alimentari della provincia di Udine. Il problema, stando a quanto trapela dal Comune, è che questo accordo sarebbe stato stretto sull'asse Regione-AsuFc-La Quiete senza interpellare palazzo D'Aronco che – è scontato – alla fine dell'anno sceglierà un management dell'Asp nuovo di zecca (con Enrico Leoncini in pole position per la presidenza) al posto di quello attuale nominato dall'amministrazione di Pietro Fontanini. Allo stesso tempo, pare che né i componenti del Cda de La Quiete né gli esponenti locali del centrodestra fossero stati informati dell'operazione. Ed è qui, politicamente, che sembra inserirsi il tentativo di Gasparin di accordarsi con Treleani. Il consigliere regionale, infatti, è anche vicesegretario provinciale del partito, e Gasparin – che non condivide il progetto e i cui rapporti con l'attuale presidente de La Quiete, Alberto Bertossi, sono a dir poco freddi – punterebbe su di lui per convincere a fare votare contro alla proposta l'esponente in quota Fratelli d'Italia all'interno del Cda, cioè Antonella Moro, sommandola così ai "niet" dell'attuale opposizione e affossando la delibera di vendita.

L'ex centro diurno Micesio dovrebbe passare da La Quiete all'Azienda sanitaria / FOTO PETRUSSI

PROSPETTIVE E SCENARI

Ora, vera, verosimile oppure falsa che sia la ricostruzione ufficiosa, resta il fatto che un voto negativo della stessa Moro si trasformerebbe in una deflagrazione all'interno del centrodestra. Se è indubbio, infatti, che la Regione – leggasi l'assessorato alla Salute – non avrebbe alcun problema a dirottare i fondi altrove, aprendo il centro psichiatrico in un'altra città, Udine perderebbe un finanziamento da 6 milioni e la responsabilità sarebbe di Fratelli d'Italia. Non soltanto, però, perchè da una parte il centrosinistra avrebbe gioco facile a puntare il dito contro l'attuale opposizione in Comune, e dall'altra l'effetto diretto sarebbe quello per cui i meloniani di Udine voterebbero contro quelli della Regione perchè – e non è banale – la delibera di giunta a metà mese è passata all'unanimità. Con anche, quindi, i voti dei tre assessori di Fratelli d'Italia. Un harakiri politico, che in tanti a centrodestra giurano voler evitare, ma il cui rischio – anche potenziale – ha convinto i vertici de La Quiete a rimandare alla prossima settimana l'inserimento all'ordine del giorno del Cda la votazione sulla delibera per la cessione del Micesio.

LE TRATTATIVE

Così, nel frattempo, si è tenuta una riunione operativa tra Riccardo Riccardi, Denis Caporale, Bertossi e Alberto Felice De Toni e un vertice tra i capigruppo di centrodestra e i componenti del Cda. Il tutto per cercare di sedare un principio di incendio, prima che diventi un vero e proprio rogo politico. A proposito del sindaco, tra l'altro, pare che De Toni abbia non a torto sottolineato a Riccardi – l'unico in grado, in caso di stanziare le somme necessarie – come il destino del Micesio non possa essere separato da quello dei Faggi e che dunque, nel caso, bisognerebbe immaginare una soluzione complessiva che abbracci, appunto, anche quella struttura . Tempo qualche giorno, in ogni caso, e ne capiremo di più. —

SEZIONE DI UDINE

La Lega punta su Agostinelli Guiderà il partito fino al 2028

Il segretario provinciale Bosello l'ha nominata commissaria del Carroccio «Onorata della fiducia ricevuta, adesso rafforziamo il legame con i cittadini»

Mattia Pertoldi

La Lega cittadina volta pagina e sino alle elezioni del 2028 – salvo sorprese e capovolgimenti sempre possibili nel Carroccio – sarà guidata dall'ex consigliera comunale Giulia Agostinelli chiamata dunque a definire, assieme agli alleati, anche il futuro candidato sindaco di Udine.

Il direttivo provinciale ha infatti ufficializzato nella serata di martedì la sua nomina come commissaria della sezione di Udine dopo le dimissioni dell'ormai ex numero uno cittadina Francesca Laudicina. L'attuale capogruppo in Consiglio comunale, lo ricordiamo, era stata eletta alla fine di giugno di due anni fa al termine di un congresso-lampo e di una candidatura unitaria. Quell'elezione, tra l'altro, aveva messo fine a un commissariamento della sezione durato sette anni, l'ultima parte del quale affidato proprio a colei che era stata scelta da Pietro Fontanini per ottenere la delega al Bilancio nell'amministrazione di centrodestra.

Una parte del direttivo provinciale della Lega riunitosi martedì con al centro Graziano Bosello / FOTO PETRUSSI

Dopo un iniziale periodo di allineamento tra movimento udinese, provinciale e regionale, però, i rapporti tra i diversi livelli del Carroccio hanno cominciato a incrinarsi. È stato soprattutto Graziano Bosello, uscito vincitore dal confronto interno per la segreteria provinciale con l'ex parlamentare Aurelia Bubisutti una manciata di mesi prima dell'elezione di Laudicina, a cominciare a mettere nel mirino la sezione udinese. Prima ha archiviato la lunga parentesi targata Fontanini – «si è chiuso un ciclo» dichiarò dopo la sconfitta elettorale –, quindi non ha lesinato alcuna critica alla gestione di Laudicina. Evidentemente appoggiato, in questo senso, dai vertici regionali perchè altrimenti non si sarebbe arrivati alla rottura della scorsa settimana.

La commissaria Giulia Agostinelli

Dopo mesi di scontri – ufficiali e sotterranei –, infatti, Laudicina, nella mattinata di venerdì, ha deciso di rassegnare le dimissioni, anticipando di fatto quella che sarebbe stata la scelta presa dal direttivo provinciale in programma quattro giorni dopo e comunque nell'aria già nel momento in cui la Lega decise di affiancarle, nelle vesti di segretaria politica, proprio Agostinelli. Ieri sera, come da pronostici, il movimento provinciale ha deciso di affidarsi al commissariamento affidando la sezione, anche ufficialmente, ad Agostinelli. «Laudicina ha inviato un documento letto da un componente della segreteria – ha spiegato Bosello – da cui si è aperto il dibattito. Alla fine, però, tutti, tranne un solo esponente del direttivo uscente, hanno convenuto sulla necessità di un cambio di passo che porti il partito ad aprirsi realmente alla città e, soprattutto, a coinvolgere maggiormente i giovani. Per questo ho comunicato la scelta di affidare ad Agostinelli la guida del partito. Sarà commissaria della sezione e verrà aiutata dai rappresentanti istituzionali oltre che, ovviamente, dal sottoscritto».

Soddisfatta, e non potrebbe essere altrimenti, la neo numero uno cittadina. «Sono onorata della fiducia ricevuta ed esprimo tutta la mia gratitudine alla segretaria provinciale e regionale – ha detto –. Ora andiamo avanti con serietà, radicamento e spirito di squadra. È un incarico che assumo con responsabilità, spirito di servizio e determinazione, consapevole dell'importanza del ruolo in un momento in cui i cittadini chiedono risposte concrete e una presenza politica coerente e attiva sul territorio. Subentrare in un incarico è una responsabilità, ma le scelte fatte all'interno del movimento sono frutto di valutazioni politiche, di impegno e di visione. A chi mi ha preceduto va riconosciuto senza dubbio il lavoro svolto fino a ora e l'impegno che continua a metterci in Consiglio comunale. Adesso è tempo di guardare avanti, con l'obiettivo di rafforzare il legame tra la Lega e i cittadini udinesi, di valorizzare i militanti e costruire una squadra compatta, concreta, presente e che torni a parlare con la gente nei quartieri, nei mercati, tra le famiglie e anche nelle imprese». —

LA CERIMONIA AL COMANDO PROVINCIALE

L'impegno delle Fiamme gialle 3 mila interventi e 650 indagini

La Guardia di finanza ha festeggiato il suo 251° compleanno dalla fondazione
Dal 2024 sono stati individuati centinaia di evasori totali e lavoratori in nero

Festa ieri al comando provinciale della Guardia di finanza per il 251° anniversario della Fondazione del Corpo. La cerimonia, svoltasi alla presenza di autorità militari e civili – in prima fila anche la professoressa Paola Del Din, 101 anni, medaglia d'oro al valor militare –, è stata anche l'occasione per il comandante Corrado Loero per tracciare il bilancio di quasi un anno e mezzo di attività.

INDAGINI CONTRO FRODI ED EVASIONE

Nel 2024 e nei primi cinque mesi di quest'anno la Guardia di Finanza ha eseguito 2.946 interventi e 656 indagini finalizzate a contrastare gli illeciti economico-finanziari e le infiltrazioni della criminalità nell'economia: «un impegno a tutto campo a tutela di famiglie e imprese». Tra gli importanti risultati conseguiti, anche l'individuazione di 123 evasori totali, ossia esercenti attività d'impresa o di lavoro autonomo sconosciuti al Fisco e altri 246 lavoratori in nero o irregolari. Le persone denunciate per reati tributari sono 102. Il contrasto al contrabbando ha permesso di sequestrare oltre 11 mila chili di tabacchi e più di 480 mila chili di prodotti energetici (designer fuel) e, in quest'ambito, sono scattate 37 denunce.

La cerimonia al comando provinciale della Guardia di finanza

TUTELA DELLA SPESA PUBBLICA

Vigilando sul corretto utilizzo delle risorse dell'Unione europea e nazionali a sostegno di imprese e famiglie, la Finanza ha scoperto che erano stati indebitamente percepiti contributi europei per oltre 720.000 e fondi nazionali per 630.000 di euro. Eseguite, in tutto, 240 indagini in tema di spesa pubblica al cui esito sono state denunciate 140 persone e segnalate alla Corte dei conti 36 responsabili, con l'accertamento di danni erariali per 24 milioni di euro. In tema di appalti, sono state monitorate procedure di affidamento e modalità di esecuzione delle opere e servizi per oltre 1 milioni.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA ED ECONOMICA

Su questo versante l'azione della Finanza mira a impedire le infiltrazioni criminali nell'economia legale e, contemporaneamente, a tutelare il libero mercato e il rispetto delle regole della sana concorrenza. In materia di riciclaggio, per esempio, stati eseguiti sette interventi, che hanno portato alla denuncia di 21 persone (di cui 5 arrestate) e al sequestro di beni per quasi sei milioni.

GLI INTERVENTI DI SOCCORSO

Nel 2024, gli interventi effettuati dal Soccorso Alpino della Guardia di finanza di Tolmezzo e Tarvisio sono stati 126 ed hanno permesso di portare in salvo 196 persone e recuperare 10 salme. Nei primi cinque mesi di quest'anno, invece, 36 interventi hanno permesso di salvare 49 persone e di recuperare una salma. —

VIA POSCOLLE

Minaccia un ragazzino Arrestato minorenne

Intervento di più pattuglie della polizia, martedì sera, tra via Poscolle e via Marco Volpe, dove è stato individuato un ragazzo minorenne che poco prima – secondo la prima ricostruzione degli agenti e le testimonianze di residenti e passanti – avrebbe strattonato e minacciato un altro giovane intimandogli di consegnargli del denaro.

In caso contrario, questa la minaccia, avrebbe tirato fuori e utilizzato un coltello che aveva in tasca. I due adolescenti, a quanto pare, non si conoscevano. Poi il minorenne che aveva richiesto il denaro si è allontanato andando verso la fermata del bus di via Volpe. All'arrivo degli agenti, ha cominciato ad agitarsi. Alla fine nei suoi confronti, in accordo con la Procura per i minorenni di Trieste, è scattato l'arresto. —

PIAZZALE CHIAVRIS

Fermato un passeur Trasportava migranti

Venerdì una pattuglia della polizia ha notato in via Cantore, nella zona di piazzale Chiavris, una station wagon il cui assetto appariva più basso del normale. A bordo, infatti, c'erano più persone di quante avrebbero potuto starci: oltre al conducente – un cittadino ungherese – c'erano sei stranieri, cinque iracheni e un iraniano. Due di loro erano nel bagagliaio e nessuno aveva documenti validi per il soggiorno.

L'uomo alla guida è stato arrestato quale presunto passeur, ovvero come colui che ha agevolato l'ingresso in Italia di persone non in possesso di regolari documenti. I poliziotti hanno scoperto che i migranti erano stati prelevati in Austria, a Vienna, e poi condotti, dietro il pagamento di una somma di denaro, a Udine. L'Ufficio immigrazione ha poi raccolto le istanze di asilo dei sei migranti. —

INCANTI

LE MOSTRE

A Treviso il segreto dell'onda iconica di Hokusai

COMMESSATTI / A PAG. VI

VEDERE / ASCOLTARE

GLI APPUNTAMENTI

Skunk Anansie e Gianna Nannini, Marostica è rock nel Summer festival

MIELE / A PAG. VII

ilNordEst Weekend

GIOVEDÌ 26 GIUGNO

TEMPI LIBERI

I concerti dal vivo e la capacità misteriosa di sentirsi vivi

FABRIZIO BRANCOLI

Partirono le prime note di Shine on you crazy diamond e niente fu più uguale a prima. Non so descrivere che cosa provai, nello stadio di Modena: ero sopprafatto dall'emozione di essere lì, davanti a un palco gigantesco dove i Pink Floyd si accingevano a suonare la colonna sonora della mia vita. Era l'8 luglio del 1988.

Questa è un'estate di 37 anni dopo. Molte cose sono cambiate ma il rapporto delle persone con la musica dal vivo resta impressionante. Un'ancora emotiva, in tempi dove le relazioni sono virtuali e indirette. In Veneto e in Fvg stiamo assistendo a decine di eventi, anche enormi. C'è un momento, durante un concerto, in cui tutto si dissolve: il tempo, i pensieri, le bollette, il lavoro, la telefonata. Restano solo le note che ti attraversano, tu sei un'antenna che le raccoglie e le diffonde. Ti perdi. O forse, finalmente, ti ritrovi.

Quando compri il biglietto sogni, perché immagini cosa proverai, e soffri, perché costa troppo. Ma poi il concerto arriva. E c'è il *flow*, direbbe uno psicologo: lo stato magico in cui ti fondi con ciò che stai vivendo. Non pensi, sei. Sei lì. Intorno a te i cori stonati, la lacrima all'inizio di quella canzone. Il cervello registra tutto: l'amigdala imposta il tuo pianto, l'ippocampo incide ricordi indelebili. Si incrociano emozioni diverse: l'ansia, l'attesa, il respiro collettivo, la commozione, l'euforia. E poi ci sono i disagi: il trauma fisico, la sofferenza per il caldo o la pioggia, i timpani sollecitati, il contatto esasperato con gli altri, il rischio di non ritrovare più quella persona. E la malinconia, quando tutto è finito.

I suoni dipingono l'aria, la notte. Non sei più soltanto uno spettatore. I concerti ci ricordano cosa vuol dire essere vivi. —

Un'imbarcazione con sette persone fa rafting tra le rapide STOCK CAKE

Acqua da cavalcare
In vacanza coi remi

In Veneto e Friuli Venezia Giulia i fiumi scorrono con una forza spettacolare
Tagliamento, Fella, Arzino, Natisone, Brenta e Adige: ecco dove provare

AVIANI / A PAG. IV E V

DIREZIONI / Borghi fluviali veneti e Štanjel

Il Polesine e il castello sloveno

L'equilibrio tra uomo e natura è il segno più forte della cosiddetta Mesopotamia d'Italia: il Polesine. Un paesaggio unico da scoprire anche attraverso i nuovi percorsi di bici e barca "Borghi Fluviali tra Adige e Po", progetto sostenuto dal Ministero del Turismo e cofinanziato da diciotto Comuni del rodigino.

GRASSO / A PAG. II

Štanjel è un antico borgo in pietra del Carso; sorge su una collina entro le mura bastionate erette nel XVI secolo per difendere il possedimento asburgico dai Turchi. Archi, cornicioni, ornamenti eleganti ma sobri in pietra grigia connotano il castello, Villa Ferrari e le case addossate nelle viuzze a mezza luna.

REGUITTI / A PAG. III

Direzioni

Barche e pedali

Paesaggi unici nei percorsi dei borghi fluviali tra Adige e Po
Bici e barca per vivere un'autentica esperienza ambientale

Marina Grasso

Terra e acqua si rincorrono tra tracciati di bonifica e pieghe naturali, componendo una geografia che svela l'equilibrio tra uomo e natura, nella Mesopotamia d'Italia, come qualcuno ha definito il Polesine. Un paesaggio unico da scoprire anche attraverso i nuovi percorsi "Borghi Fluviali tra Adige e Po", progetto sostenuto dal Ministero del Turismo e cofinanziato da diciotto Comuni del rodigino. Un reticolo di itinerari slow per valorizzare lo spettacolare territorio attraverso ciclovie, vie d'acqua, cultura diffusa e ospitalità discreta, e offrire anche numerosi percorsi in versione ibrida bike & boat, per alternare tratti in sella e brevi navigazioni.

È un invito a un viaggio lento tra orizzonti e identità locali che può iniziare dalla Ciclovia della Sinistra Po, tra Melara e Occhiobello, lungo l'argine maestro: un tracciato pianeggiante tra paesaggi agrari e piccoli centri, come Bergantino, dove il Museo della Giostra racconta la storia dello spettacolo popolare e dell'artigianato meccanico, ancor oggi motore dell'economia locale; oppure Canaro e Papozze, dove si avverte ancora l'impronta della civiltà fluviale. È un asse ciclabile che si collega naturalmente all'elegante centro storico di Adria, con i suoi vicoli silenziosi e il Museo Archeologico Nazionale, ricco di reperti greci, etruschi e romani. Da qui si può imboccare "La via dell'archeologia e dell'ambra", che collega idealmente Adria a Rovigo attraverso un tracciato breve ma significativo: unisce il Museo dei Grandi Fiumi, dedicato alle origini paleovenete del territorio, al museo archeologico adriese, in un dialogo tra epoche e rotte fluviali.

SOSTE, DEVIAZIONI E SUGGESTIONI
ITINERARI ARTICOLATI, PER UNIRE STORIA, NATURA, COSTUMI E MESTIERI

Più a sud, "Le terre dell'antico: Dogado di Loreo" disegna un anello attraverso le campagne del basso Polesine, tra Adige e Po di Levante, in cui i paesaggi raccontano la presenza della Serenissima tra griglie agrarie, canali e borghi silenziosi. Risalendo verso nord, la "Strada dei musei sull'antico confine", nei pressi di San Basilio di Ariano nel Polesine, custodisce tracce dell'Alto Medioevo e della cristianità primitiva tra percorsi naturalistici e una chiesa romanica immersa nel verde, mentre il percorso tra "I paesaggi del Delta" coincide con l'anello dell'Isola di Ariano, tra il Po di Goro e il Po di Venezia, dove il confine tra acqua e terra è sottile, mutevole: aironi, riflessi, canneti e cieli aperti accompagnano chi pedala, e la variante tra "Le nuove terre" amplia il tragitto verso sud, lungo argini più selvaggi e poco battuti.

La bicicletta, il mezzo più ecologico per sperimentare il turismo fluviale

Un invito a un viaggio lento tra orizzonti e identità locali
Si può iniziare dalla Ciclovia della Sinistra Po

Spostandosi verso il centro del territorio, il percorso "Tra argini e antichi mestieri" collega Canda a San Bellino in un itinerario che racconta geometrie della bonifica, il lavoro artigiano e la vita rurale: si pedala accanto a corsi d'acqua regolari, tra campi ordinati, mulini e insediamenti operosi. E poi "La via delle acque e del vetro" conduce da Canda a Fratta Polesine, attraversando paesaggi segnati da vetrerie dismesse, memorie dell'industria artigiana che un tempo animava il territorio, come l'ottocentesco Mulino Pizzon, ancora funzionante, con il suo ecomuseo e l'approdo per navigare lungo il Canalbianco; sempre da Fratta, dove visitare anche la palladiana Villa Badoer, il Museo Archeologico Nazionale e la Casa Museo Giacomo Matteotti, parte anche "Tra ville e castelli", itinerario tra bici e barca che arriva a Bosaro tra Ville Venete, parchi all'inglese e giardini formali.

Infine, il percorso "L'Adigetto rurale" – tra Lendinara, Lusia e Villanova del Ghebbo – propone un'esperienza più intima tra orti, serre e corti rurali, nella dimensione del quotidiano, a contatto diretto con la vita dei borghi. Insomma: percorsi che si intrecciano, si completano e si rincorrono, suggerendo deviazioni, soste e ritorni tra storia, terra e acqua; tra le antiche rotte del lavoro e i nuovi orizzonti del turismo sostenibile. —

San Basilio, in memoria di una quercia

La Rovra di San Basilio era una grande quercia di almeno 500 anni che svettava accanto al centro culturale di San Basilio, ad Ariano nel Polesine. Era da secoli un punto di riferimento per il paesaggio e per chi lo vive, tanto che si narra che Dante, tornando da Venezia, vi salì per ritrovare la strada per verso Ravenna. Caduta nel 2013, viene ricordata proprio dove sorgeva con un weekend di spettacoli, musica e arte contemporanea, fino a domenica 29 giugno. Info: 335 6881664.

Palchi sull'acqua: musica e stelle

Per festeggiare i nuovi percorsi tra i Borghi Fluviali, l'estate del polesine si arricchisce della rassegna itinerante "Palchi sull'Acqua": nella sera di venerdì 4 luglio nel Parco Ca'Bernarda di Pincara si guardano le stelle con il Gruppo Astrofili Polesani, accompagnati dalla musica dei giovani del Conservatorio di Rovigo. Tutte le iniziative e gli itinerari sono dettagliatamente esposti nel nuovo sito: borghifluvialitraadigepo. com.

Direzioni

I tre folletti Sommacco, Sasso e Bora

Le case in pietra, i giardini, le gorgoglianti fontane e i vicoli raccontano la storia dei folletti Sommacco e Sasso e della folletta Bora che diventano proprietari dei tesori del Carso. Come andrà a finire? Tutti i dettagli magici nel libro "I folletti del Carso", scritto da Uroš Grilc e disegnato da Zvonko Čoh. Ma non è tutto! Tante altre storie lungo sentieri fiabeschi, nella natura, bambini e adulti assieme in www.skrateljc.org.

Il Gelso dei Fabiani, vedere oltre le pietre

"Il Gelso dei Fabiani. Un secolo di pace sul Carso" (Mgs Press) venne pubblicato nel 1975. L'autore Renato Fabiani ambientò il raffinato racconto di storie e memorie della sua famiglia nei possedimenti di San Daniele del Carso, questo il nome del borgo sotto l'Impero Asburgico, oggi Štanjel in Slovenia. Di tutto un mondo di malizie d'amore, profumi e prudenti conversazioni resta solo questo libro, una guida per vedere oltre le pietre.

Margherita Reguitti

La sorpresa di Štanjel

Il borgo sloveno appare all'improvviso, incorniciato di verde
La pietra del Carso, le mura del '500 e l'arte in mostra

La pittura nel castello: cultura slovena ma respiro internazionale

La bellissima vista dalle mura di Štanjel: è a mezzora di auto da Gorizia ed è raggiungibile anche in treno

Appare all'improvviso, quasi una magica visione al termine di una strada in salita, ombreggiata da alberi antichi e circondata dal verde di prati e colline che sanno di mistero e natura preservata. Il borgo medievale di Štanjel in Slovenia è parte del territorio comunale di Komeno. Si trova a mezz'ora d'auto da Gorizia e Nova Gorica, lungo la strada statale Šempeter-Dornberk-Branik, un nastro d'asfalto che, soprattutto negli ultimi chilometri, è la gioia dei motociclisti. Raggiungibile anche in treno dalla storica stazione della Transalpina di Nova Gorica, realizzata durante l'Impero asburgico, affacciata su quella che era la frontiera fra Est ed Ovest che, per oltre mezzo secolo, ha separato genti e culture. Uno dei luoghi simbolo dell'Europa unita nell'anno dedicato alle due città capitale europea della Cultura.

L'antico borgo in pietra del Carso sorge su una collina entro le mura bastionate erette nel XVI secolo per difendere il possedimento asburgico dai Turchi. L'accesso da un maestoso portale e sono proprio gli archi, i cornicioni, gli ornamenti eleganti ma sobri in pietra grigia che connotato l'architettura carsica del castello, di Villa Ferrari e delle case del volgo addossate le une alle altre nelle strette viuzze a mezza luna.

Peculiarità e fascino di Štanjel è l'anima turistico-culturale in armonia con la piccola comunità di abitanti storici. Il signor Denis, seduto sulla soglia di casa, vi mostrerà le formelle in legno da lui incise con scorci del paese. Il castello è uno scrigno d'arte e storia dove convivono antico e moderno, anzi modernissimo. Al piano terra un ristorante gourmet e una smart enoteca affacciati sul grande cortile alberato e poi due piani dedicati a maestri della pittura, di cultura slovena ma respiro internazionale, simboli di questo confine complesso e mobile nei secoli, entrambi nati sotto l'Impero. Sono Lojze Spacal (1907-2000) che donò a Štanjel oltre 150 opere per essere esposte permanentemente e Anton Zoran Music (1909-2005) pittore vissuto fra Parigi e Venezia.

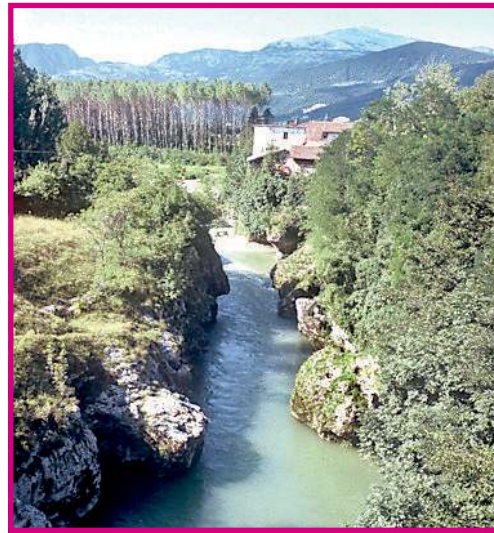
Sempre nel maniero due gioielli espositivi immersivi e interattivi. Uno dedicato alla natura e alle attività artigianali del Carso, con tanto di stanza della Bora che soffia a oltre 100 chilometri e l'emozione di odorare il profumo dei prati e della rugiada mattutina, e l'altro dedicato alla storia dell'editoria e della stampa. Qui nacque l'architetto e urbanista mitteleuropeo formatosi a Vienna e a Lubiana Maks Fabiani (1865-1962) che da podestà nel ventennio contribuì a realizzare importanti interventi di recupero dopo i danni della Grande Guerra.

Ai piedi della salita sulla sinistra la data 1934 campeggia sulla cancellata che dà accesso a una passeggiata. Fabiani, con Gustav Klimt e Egon Schiele e altri, fu uno dei protagonisti della Secessione viennese. Suo il progetto del Giardino Ferrari commissionatogli dal cognato e medico Enrico Ferrari. Un affaccio straordinario su di un paesaggio a perdita d'occhio. Terrazze e gradinate degradanti in pietra, un roseto e alberi della macchia mediterranea, un padiglione panoramico, fontane e una grotta artificiale e l'elegante piscina ovale con l'isolotto, il tutto commesso a un impianto idrico realizzato con condutture in pietra.

> "Troppo spesso confondiamo il valore con la dimensione": firmato Maks Fabiani, sepolto in un cimitero vicino

"Troppo spesso crediamo che le piccole cose non abbiamo alcun significato perché confondiamo il valore con la dimensione", firmato Maks Fabiani, sepolto assieme ai famigliari nel vicino cimitero di san Gregorio-Kobdilj. E a compendio di tanta bellezza non può mancare il piacere di assaggiare i prodotti enogastronomici fra i quali il corposo vino rosso Terrano, il saporito prosciutto del Carso e, dulcis in fundo, una fetta di putizza. Info e altro: www.visitstanjel.si. —

Imperdibile

Sono tante, tra Friuli Venezia Giulia e Veneto, le opzioni offerte da servizi turistici per praticare il rafting sui fiumi: nelle foto, attività nei corsi d'acque nelle Valli del Natisone e sul Tagliamento

Cavalcando le acque azzurre

Tutte le opzioni per esplorare i fiumi scivolando fra i flutti o sfidando le rapide

Lucia Aviani

In canoa, con il rafting, camminando dentro l'acqua. D'estate i fiumi vanno vissuti dall' "interno", galleggiando sui flutti e sfidando le rapide, ammirando sponde e forre mentre ci si lascia trasportare dal flusso della corrente. Sono tante, tra Friuli Venezia Giulia e Veneto, le opzioni offerte da servizi turistici un tempo di nicchia e oggi (quasi) di massa, considerata l'impennata delle domande e conseguentemente delle proposte. Sempre più apprezzate e richieste sono quelle di Wild Valley, gruppo di soccorritori fluviali che spinti dall'amore per l'ambiente del Natisone – tra le Valli che ne portano il nome e Cividale – hanno iniziato a organizzare avventure in natura coinvolgenti, divertenti e alla portata di tutti. Da adesso a Ferragosto in tutti i weekend (ma pure durante la settimana, sempre su prenotazione) è possibile scoprire il Natisone, verdissimo per acque e cornice, scendendo in canoa dalla spiaggia della borgata di Purgessimo al cuore della città ducale, in piena sicurezza: l'esperienza è adatta a tutti, anche ai principianti. Emozioni garantite pure con il river trekking, discesa acquatica a piedi, tra il lento scorrere del fiume e le sue pozze smeraldine, dalle quali lo sguardo si perde nel rigoglio botanico del canyon. «I gruppi possono arrivare fino a un massimo di 50 persone: tra i nostri "fedelissimi" ci sono degli olandesi e dei belgi, che ogni anno vogliono rivivere l'emozione», spiega il geologo Andrea Mocchiutti, fondatore di Wild Valley, sul cui sito si possono effettuare le prenotazioni. Ricchissimo pure il ventaglio delle occasioni che si possono cogliere alla Scuola di Kajak e Rafting Friuli (centro accreditato per il team building in acqua, peraltro possibile anche con Wild Valley).

Location prioritarie sono il re dei fiumi friulani, il Tagliamento, e il Fella, oltre all'Arzino: gommoni, packraft (mini gommone da rafting che si conduce singolarmente), canoe "ordinarie" e canoa canadese i mezzi di trasporto per assaporare al meglio la magia fluviale, con discese guidate, individuali o di gruppo; ci si può poi divertire con il raftball (una simil-pallanuoto, giocata in packraft da due squadre), con sup e megasup e apprendere le tecniche di discesa tramite corsi a vari livelli. Anche lo Stella, nella bassa friulana, è ambiente navigabile ideale, restando nel campo dei fiumi; la canoa, del resto, è perfetta pure per i laghi (quello di Cavazzo, per esempio) e in mare, sotto costa. Nel golfo di Trieste bellissima – per citare appena uno fra i tanti luoghi meritevoli di pagaiate – è la zona da cui si può ammirare, dalle onde, il castello di Duino. Il Veneto

Dalla Val Trenta fra i salti d'acqua

Poco oltre il valico confinario di Stupizza, nelle Valli del Natisone, ci si ritrova nel paradiso del kajak e del rafting, la vallata dell'Isonzo, pioniera di una disciplina ormai frequentatissima: dalla Val Trenta a Bovec, scendendo poi fino a Žaga, Srpenica e Trnovo ob Soči e arrivando infine a Kobarid, Caporetto, il fiume dai colori ineguagliabili è d'estate (ma non solo) una "corsia" ideale per gli appassionati del genere, percorsa incessantemente. Tantissime le opzioni, individuali e di gruppo.

Brian Larky e l'origine del rafting

Il rafting (dall'inglese raft, zattera o gommone) è nato negli Stati Uniti, negli anni Quaranta, con i primi tentativi di navigazione dei fiumi su gommoni militari; seguì, a breve, l'evoluzione in senso turistico-commerciale. In Europa la disciplina si è diffusa a partire agli anni Ottanta e in Italia gli esordi riportano, per la precisione, al 1984, quando arrivò nel Belpaese un istruttore californiano – Brian Larky – che insegnò la tecnica ai canoisti sul fiume Sesia, in Piemonte.

SORGENTI

Nel Comune di Valbrenta ci sono le sorgenti dell'Oliero e sono nel novero delle risorgive carsiche più grandi d'Europa

AVVENTURE

Wild Valley è un gruppo di soccorritori che organizza avventure in natura divertenti e alla portata di tutti

non è certo da meno, a cominciare dalla laguna della Serenissima, che di scorci d'incanto ne offre un'infinità; partendo da Stra, poi, si può scoprire in kayak la riviera del Brenta, calandosi in un ambiente naturale di grande bellezza lungo un percorso semplice, adatto a tutti.

Il fiume offre inoltre l'unica discesa in rafting possibile in provincia di Venezia. Lungo il corso del Brenta la rosa delle attività acquatiche spazia dalla canoa al kayak, dall'hydrospeed al canyoning e al river sup, con programmi dedicati ai gruppi e alle aziende, ai centri estivi, a occasioni di festa private. Nel Comune di Valbrenta, fra l'altro, si trovano – volendo unire al divertimento tra i flutti il piacere di una visita naturalistica – le sorgenti dell'Oliero, che rientrando nel novero delle risorgive carsiche più grandi d'Europa sono meta turistica d'interesse nazionale. Quattro delle grotte che si sviluppano nel contesto sono aperte al pubblico: dalle due più a valle (Covol dei Veci e Covol dei Siori) sorga il fiume Oliero, mentre le due superiori (Covol dei Assassini e Covol dee Soree), dalle quali un tempo fuoriuscivano le sorgenti, sono ora asciutte. L'Adige, infine, è perfetto per una discesa panoramica in canoa nella Terra dei Forti, partendo da Bussolengo, in provincia di Verona. —

Antichi mezzi di trasporto per la caccia

La genesi della canoa rimanda ai nativi americani, i primi a varare quel tipo di imbarcazione: generalmente aperta, prevede l'utilizzo di una pagaia a pala singola. Il kayak è invece di origine Inuit: è più piccolo, chiuso e dotato di pagaia a doppia pala. Entrambi venivano usati come mezzo di trasporto ma anche per la caccia. Erano spesso realizzati scavando un tronco d'albero, ma pure con pelli di animali tese su una struttura in legno. I modelli più antichi risalgono a più di 4000 anni fa.

L'eleganza dello storico mezzo nella flotta di navi panoramiche
Un viaggio da Padova verso Venezia per escursioni e mini-crociere

A bordo del burchiello lungo itinerari dell'arte L'affaccio su villa Pisani regina del Brenta

C'era una volta il Burchiello, imbarcazione con una grande cabina in legno e tre o quattro balconi, finemente lavorati e decorati: trasportava i veneziani più facoltosi dalla Serenissima alle loro ville in campagna, sulla riviera del Brenta, frequentata da Galileo e Casanova, da Byron e D'Annunzio, decantata da Goldoni e Goethe, immortalata da Tiepolo e Canaletto. Il nome dello storico, blasonato mezzo di trasporto sopravvive in una delle linee di battelli che nella bella stagione propongono escursioni e mini-crociere sul corso d'acqua, che serpeggia tra imponenti e sfarzose residenze nobiliari. Una "flotta" di navi panoramiche viaggia da Padova verso Venezia e ritorno, in un viaggio sulla corrente tra natura, arte e storia, sulle vie, appunto, dei burchielli settecenteschi: dai ponti – si tratti di imbarcazioni moderne o di modelli in legno, eredi delle antiche tradizioni – la vista è perfetta, allargandosi su un paesaggio unico nel suo genere. I piani di navigazione, predisposti sia per tour individuali che per gruppi, prevedono appunto tragitti da Padova a Venezia (passando per Stra, Dolo, Mira, Oriago, Malcontenta e Fusina) e viceversa, con tappe per la visita guidata ad alcune ville. L'ideale è prevedere un'uscita di un'intera giornata, ma sono possibili pure itinerari di alcune ore o anche di breve durata.

Tra le più belle dimore che si affacciano sulla riviera del Brenta c'è villa Pisani, non per nulla definita "la regina delle ville venete", una delle principali mete turistiche del Veneto. Nelle 114 stanze di quello che oggi è un museo nazionale, custode di opere d'arte (fra di esse la "Gloria della famiglia Pisani", capolavoro di Gianbattista Tiepolo che decora il soffitto della maestosa Sala del Ballo) e arredi del Settecento e dell'Ottocento, hanno alloggiato dogi, re e imperatori, incantati dalle ricercate architetture di un parco che si distingue per viste scenografiche e scelte stilistiche, dall'esedra al celebre labirinto di siepi, uno dei più importanti d'Europa, dalla preziosa raccolta di agrumi dell'Orangerie a quella di piante e fiori delle serre tropicali. Per i viaggiatori settecenteschi che si dedicavano al tradizionale Tour d'Italie e che sul burchiello percorrevano il Brenta, villa Widmann Rezzonico Foscari, uno dei gioielli del tardo barocco, era meraviglia per gli occhi. Eretto agli inizi del Settecento, a Mira, per volontà dei Seriman, nobili veneziani di origine armena, il complesso assunse la configurazione attuale intorno alla metà del secolo, quando la famiglia Widmann, acquistato l'immobile, lo ammodernò adeguandolo al gusto Rococò francese. Il corpo centrale fu adibito alle feste e ai ricevimenti: il salone principale fu decorato, nel 1765, da due artisti contesi nell'ambiente, Giuseppe Angeli, allievo di Giambattista Piazzetta, e Gerolamo Mengozzi Colonna, collaboratore prediletto del Tiepolo. L'attribuzione dei dipinti lascia tuttavia qualche incertezza, perché alcuni studiosi li ritengono opera di Francesco Zanchi. Il parco è un rigoglio di tigli, cipressi e ippocastani, tra i quali si stagliano le statue di ninfe e amorini; dietro la barchessa si possono ammirare le serre e un laghetto di genesi tardo-ottocentesca, attorniato da cipressi di palude. —

L.A.

IL BURCHIELLO
LA STORICA IMBARCAZIONE IN NAVIGAZIONE

Il parco è un rigoglio di tigli, cipressi e ippocastani tra i quali si stagliano le statue di ninfe e amorini

Incanti

VENEZIA

I dipinti luminosi di Serrano al Fortuny

Il prezioso lavoro di Serrano dialoga con la suggestione dello spazio, Palazzo Fortuny e con l'evocazione di un "estetico" personaggio, Mariano Fortuny. In mostra opere realizzate dall'artista spagnolo negli ultimi anni, frutto di periodi di sperimentazione su tecniche innovative basate sull'uso di pigmenti luminescenti. Alberto Rodríguez Serrano, nato a Madrid nel 1988, in "Ars Gratia Artis Venezia" raggiunge l'emozione. Da vedere. Per info, fortuny.visitmuve.it. (e.c.)

PORDENONE

Magnus al Palazzo del Fumetto

Continua a Pordenone la più grande mostra mai realizzata su Magnus, nome d'arte di Roberto Raviola (Bologna 1939-1996), il padre di Tex, di Alan Ford, e di tanti altri personaggi di un talentuoso mondo che Magnus ha creato. Al Palazzo del Fumetto, fino a domenica 12 ottobre, "Il segno di Magnus. Da Alan Ford a Tex", a cura di Michele Masini, Luca Baldazzi e Giovanni Nahmias che porta in dono quasi 600 tavole originali provenienti da collezioni private. (e.c.)

TREVISO

Il maestro Casaro e il cinema al Salce

Ultimi giorni di visita a "Renato Casaro. L'uomo che ha dipinto il cinema" la mostra che il Museo Nazionale Collezione Salce, nella sede di San Gaetano, dedica all'indiscusso re dei cartellonisti cinematografici. Sono di Casaro le immagini diventate memoria collettiva di decine di film di successo della cinematografia italiana e di Hollywood. Nel 2024 il Maestro ha donato allo Stato un nucleo delle sue opere e questa prima mostra ne svela i primi contenuti. Fino al 6 luglio.(e.c.)

La mostra al Museo civico Luigi Bailo di Treviso propone un percorso unico nell'arte del maestro giapponese in 150 creazioni

La grande onda di Katsushika Hokusai Artista in bilico fra creatività e rigore

Elena Commessatti

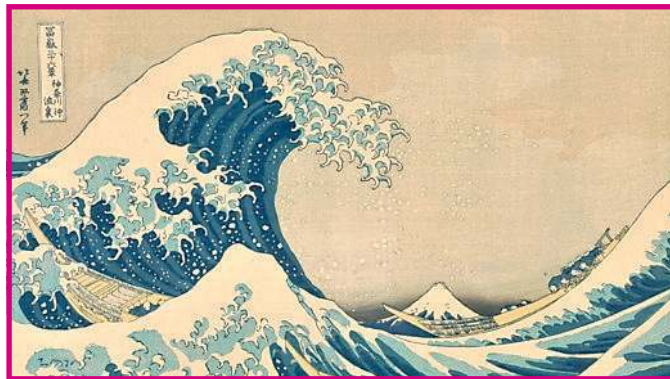
Una buona occasione a Treviso al Museo civico Luigi Bailo, per immergersi nell'arte di Katsushika Hokusai, è visitare "Hokusai – L'acqua e il Segreto della grande onda", a cura di Paolo Linetti, in collaborazione con l'Associazione Mnemosyne.

L'esposizione offre un percorso unico nell'arte del maestro giapponese, facendo comprendere la sua personalità e i lati distintivi del carattere, come l'eccentricità, l'inesauribile curiosità e l'ossessione per il perfezionamento artistico.

L'intento è indagare gli studi e le influenze che hanno plasmato lo stile, segnando la sua intera esistenza e dando origine alle sue opere più iconiche, straordinariamente vicine alla sensibilità occidentale, seppur spesso inconsapevolmente. Al museo è approfondito il legame e il suo rapporto con l'acqua, elemento ricorrente nella produzione e chiave di lettura imprescindibile della sua visione del mondo.

Oltre centocinquanta le opere esposte; alcune inedite e provenienti da collezioni private - tra cui studi, stampe e dipinti.

Un'intera sezione è dedicata alle onde, simbolo della forza inarrestabile della natura, tema centrale della sua opera, profondamente influenzata dal taoismo. L'artista vedeva infatti l'uomo quasi insignificante di fronte alla grandezza della natura, un concetto che emerge con straordinaria potenza nei suoi lavori.

Protagonista assoluta è la maestria di Hokusai nel rappresentare l'acqua in tutte le sue forme: dalle cascate impetuose ai mari placidi, dalle onde violente alla quiete dei laghi.

L'artista, considerato un innovatore visionario, ha saputo fondere rigore scientifico e creatività, creando un codice compositivo basato su precisi schemi geometrici in mostra svelati.

Sono inoltre messe a confronto alcune sue opere con quelle di altri grandi maestri giapponesi come Hiroshige e Kuniyoshi, per meglio evidenziare l'evoluzione della rappresentazione dell'acqua nella tradizione artistica del periodo Edo.

Uno degli aspetti più affascinanti e sorprendenti della mostra è la possibilità di scoprire in che maniera Hokusai abbia saputo integrare nella sua arte schemi compositivi tipici dell'Occidente.

Hokusai fu profondamente influenzato dalle tecniche europee, che studiò con grande attenzione.

Tra gli elementi più evidenti c'è l'uso degli schemi rinascimentali e di strumenti come il compasso e la riga, utilizzati per ottenere composizioni precise e armoniose. Un approccio che lo avvicina ai grandi maestri dell'arte occidentale, da cui assimilò principi prospettici e organizzativi.

Questo si riflette nel modo in cui collocava le figure all'interno dei paesaggi, assicurandosi che ogni elemento fosse in perfetto equilibrio con il resto della composizione. Ma l'influenza tra Oriente e Occidente non fu a senso unico: le opere di Hokusai, giunte in Europa, conquistarono gli impressionisti, tra cui Van Gogh, che ne ammiravano la libertà compositiva e l'uso innovativo del colore e della luce.

La sua capacità di bilanciare forme e spazi ispirò una nuova visione dell'arte, rompendo con la tradizione accademica e aprendo la strada a un linguaggio più spontaneo e dinamico. Per info, visitmuseumtreviso.com. —

Una celebre opera di Katsushika Hokusai: Mattino nevoso alla casa da tè a Koishikawa della serie Le 36 vedute del monte Fuji (1830-1831)

Katsushika Hokusai : La grande onda al largo di Kanagawa

CHIKANOBU YOUSHO
MUSASHI LA LUNA SOPRA TATSUMI LADY OSAME (1884)

> Oltre centocinquanta le opere esposte; alcune inedite e di collezioni private tra cui studi, stampe e dipinti

> Alcuni quadri sono messi a confronto con le opere di altri grandi maestri come Hiroshige e Kuniyoshi

Vedere / Ascoltare

Zucchero all'Euganeo con la super band

Dopo il successo dell'"Overdose D'Amore World Tour", che lo scorso anno ha attraversato tre continenti passando per venti nazioni e una quarantina di città superando il milione di spettatori, Zucchero "Sugar" Fornaciari è tornato ad esibirsi dal vivo anche quest'estate: sabato 28 giugno è atteso allo Stadio Euganeo di Padova, dove, accompagnato da una band di livello mondiale, regalerà al pubblico tutti i suoi più grandi successi. Inizio concerto alle ore 21.30, biglietti disponibili su Ticketone.

La classe delle Orme a Stevenà di Caneva

Un appuntamento per gli amanti del prog: Le Orme, una delle band più celebrate del rock progressivo, festeggiano sessant'anni di attività con un concerto a Stevenà di Caneva (PN) domenica 29 giugno, ospiti del Parco di Villa Frova. Con "1965-2025. Un viaggio assieme" il gruppo guidato da Michi Dei Rossi porterà sul palco un saggio della propria classe eseguendo i brani tratti dai dischi più famosi del repertorio ("Uomo di pezza" e "Felona e Sorona" tra gli altri). Dalle ore 21. 15, ingresso gratuito.

Si apre il Summer Festival nella cittadina veneta dal revival alla Generazione Z, musica per tutti

Dream Theater, Alfa Nile Rodgers & Chic Tozzi, Skin e Gianna: Marostica stellare

Gianna Nannini in concerto: a Marostica si esibirà sabato 12 luglio nella penultima data delfestival

L'APPUNTAMENTO

Tommaso Miele

In Giunge all'undicesima edizione il Marostica Summer Festival, ospitato da Piazza Castello e organizzato da DuePunti Eventi in collaborazione con il Comune.

A dare il La a un ricco cartellone, lunedì 30 giugno, saranno i Dream Theater: nell'ambito delle celebrazioni del 40th Anniversary Tour, la band progressive metal che ha scolpito la storia del genere con album come "Images and Words" e "Metropolis Pt. 2: Scenes from a Memory" porterà sul palco il sound virtuoso con brani vecchi e nuovi, tratti dall'album "Parasomnia".

Totale cambio di genere la serata successiva, quella di martedì 1 luglio: Alfa, tra i giovani e più apprezzati alfieri della Gen Z musicale, darà il via al suo "Summer Tour-Non so chi ha creato l'estate ma so che era innamorato" proponendo un set contenente i successi della sua ancor giovane discografia tratti da "Before wanderlust", "Nord" e l'ultimo "Non so chi ha creato il mondo ma so che era innamorato".

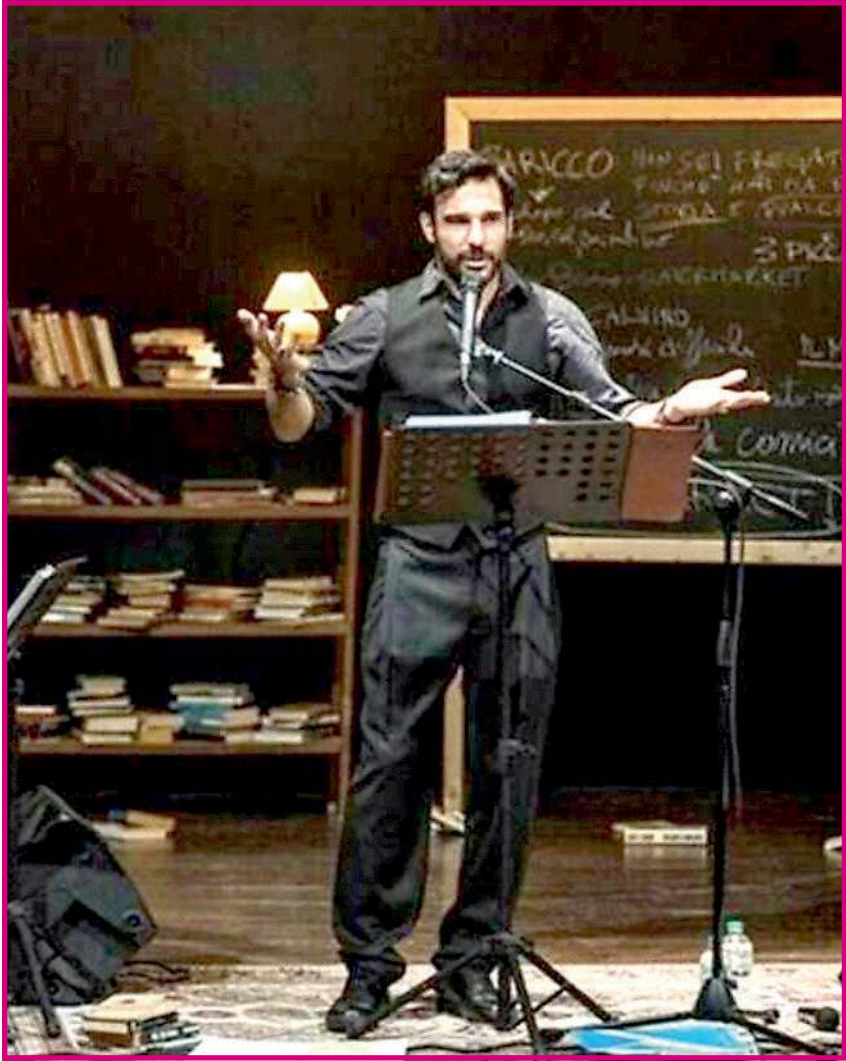
Sotto le insegne del pop tricolore anche la serata di giovedì 3 luglio, con l'inconfondibile voce di Alessandra Amoroso: con il "Fino a qui Summer Tour" la cantante, tra le interpreti più amate della musica italiana, regalerà al pubblico una serata romantica interpretando le hit che tanto successo le hanno regalato partendo dalla vittoria nell'edizione 2009 di Amici.

Nile Rodgers & Chic tornano in Italia per una serata vintage: mercoledì 9 luglio porteranno ai fan il sound funk e disco, arrivando fino alle moderne sonorità pop, con successi senza tempo come "Le Freak" e "Good Times".

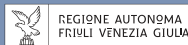
Si "tornerà" in Italia giovedì 10 luglio con Umberto Tozzi e "Notte rosa. The final tour": una delle icone della musica leggera italiana saluterà i suoi affezionati estimatori in una serata amarcord, impreziosita dai più grandi successi della carriera.

Skin e gli Skunk Anansie accenderanno a suon di rock l'atmosfera venerdì 11 luglio, nell'ambito del nuovo tour europeo: spazio ai brani più significativi del loro percorso, toccando dischi come "Post orgasmic chill", "Stoosh" e arrivando al recente "The painful truth".

"Sei nell'anima", uno dei suoi inni più amati, sarà al centro del concerto di sabato 12 luglio: Gianna Nannini, in pieno tour europeo, convoglierà in Piazza Castello una storia musicale partita sul finire degli anni Settanta ed esplosa nel decennio seguente con dischi come "Latin lover", Profumo" e "Scandalo". Con milioni di stream, anche Nayt dal vivo a Marostica domenica 13 luglio con i brani del nuovo album "Lettera Q" e i successi che lo hanno consacrato come una delle voci più interessanti del cantautorato rap italiano; e a chiudere il programma, martedì 15 luglio, penseranno i Blue, (ex) boy band britannica alla conquista del mondo all'inizio dei Duemila.

Tutte le serate inizieranno alle ore 21.30, biglietti disponibili su Ticketone, Ticketmaster e Vivaticket. —

MONOLOGO MARTEDÌ A UDINE

Prosa, ironia e improvvisazioni musicali quando Edoardo Leo ti racconta una storia

Edoardo Leo, con "Ti racconto una storia. Letture semiserie e tragicomiche", porta appunti, suggestioni e pensieri raccolti dall'inizio della sua carriera ad oggi al Castello di Udine. Martedì 1 luglio, accompagnato dalle improvvisazioni musicali di Jonis Bascir, l'attore romano si esibirà in un monologo denso di ritagli, ricordi e risate trasformato in uno spettacolo che cambia forma in base allo spazio e all'occasione. In scena, accanto alle riflessioni tutte da ridere di Leo, anche racconti e monologhi di scrittori (Benni, Calvino, Marquez, Eco), articoli di giornale, aneddoti e testi di giovani autori contemporanei. Dalle ore 21.30, biglietti disponibili su Ticketone. *to.mi.*

borghi swing 8 2025

MARANO LAGUNARE 27-29/6

VENERDI 27 GIUGNO

ore 19:00
GREENTEA INFUSION

ore 20:30
LUC MABAL

ore 22:00
MINANTOLOGY
tributo a Mina

SABATO 28 GIUGNO

ore 19:00
MARCO BIANCHI & U.T. GANDHI

ore 20:30
MY NAME IS NINA

ore 22:00
JIMI BARBIANI TRIO

DOMENICA 29 GIUGNO

ore 5:00
Riserva Canal Novo
Concerto all'alba
DENISE DANTAS TRIO

ore 20:00
PORDENONE BIG BAND

ore 21:30
BANDAKADABRA

tutti i concerti sono a ingresso libero

stand enogastronomici con specialità della laguna e del territorio

Comune di Marano Lagunare

organizzazione euritmica associazione culturale

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

FESTIVAL ONDE MEDITERRANEE

GRADISCA D'ISONZO

25 LUGLIO 3 AGOSTO 2025

LETTERE MEDITERRANEE

venerdì 25 luglio
ore 21:00 – Nuovo Teatro Comunale
incontro con
CHIARA TAGLIAFERRI

sabato 26 luglio
ONDE PER GIULIO
attività, incontri ospiti per Giulio Regeni
e concerto finale di **NICOLE COCEANCIG**

lunedì 28 luglio
ore 19:00 - Nuovo Teatro Comunale
Onde per Gaza - incontro con
MONI OVADIA, LORIS DE FILIPPI e ANNA FOA
ore 21:00
Una candela nel buio
letture e disegni su sabbia
di e con MONI OVADIA
e GABRIELLA COMPAGNONE

martedì 29 luglio
ore 19:00 - Corte Marco d'Aviano
La rotta balcanica e i migranti a Trieste
incontro con **PATRIZIA DALL'ARGINE**
ore 21:00
La dieta mediatica
incontro con **FILIPPO SOLIBELLO**

mercoledì 30 luglio
ore 19:00 - Nuovo Teatro Comunale
Corrispondenze immaginarie
proiezione docufilm RAI con
PIERO PIERI e ALESSANDRO SPANGHERO
con l'autrice del progetto MARIANGELA CAPOSSELA
ore 21:00
Dai diritti alle pene - manicomi, carceri, CPR
incontro con **MATTEO CACCIA**
MASSIMO CIRRI, ANDREA SANDRA
e altri ospiti

giovedì 31 luglio
ore 19:30 - Giardino del Castello
incontro con
FERDINANDO COTUGNO e SARA SEGANTIN

ONDE MUSICA

giovedì 31 luglio - ore 21:30
OFFLAGA DISCO PAX

venerdì 1 agosto - ore 21:00
MEG
LA RAPPRESENTANTE DI LISTA

sabato 2 agosto - ore 21:00
ANNA CASTIGLIA
POJANA ROCK!

domenica 3 agosto - ore 21:00
MASSIMO COPPOLA
feat. ROBERTA SAMMARELLI
live e dj set

prevendite ticketone

organizzazione euritmica associazione culturale

Comune di Gradisca d'Isonzo

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

FONDAZIONE Cassa di Risparmio di Gorizia

L'ELEZIONE

La Uisp provinciale riparte da Viezzi «Allargare la rete delle associazioni»

Già a capo di Federcaccia, il neo presidente succede ad Alt
«L'attività fisica con costanza aiuta a vivere più a lungo»

L'INTERVISTA

SILVIA URIZZI

Volto noto nel mondo dell'associazionismo friulano, con alle spalle tre mandati consecutivi alla guida di Federcaccia, Paolo Viezzi raccoglie una nuova sfida alla presidenza del comitato territoriale Uisp, Unione italiana sport per tutti, di Udine. Che al momento conta 4.829 tesserati. Nominato all'unanimità durante l'XI congresso territoriale, Viezzi succede a Roberto Alt, portando con sé una visione incentrata sullo sport come strumento di inclusione, condivisione e partecipazione civica. Ci racconta obiettivi, priorità e il significato di questo suo nuovo incarico.

Cos'è la Uisp e che cosa significa essere il presidente del comitato di Udine?

«È un'associazione di promozione sportiva, che sostiene lo sport offrendo attività sportive e sociali. I comitati territoriali sono quegli organismi che svolgono l'attività di supporto alle associazioni affiliate e ai loro associati. Essere presidente del comitato di Udine significa lavorare su circa 19 settori che vanno dalla pallavolo, al tennis, alle bocce e a tante altre discipline».

Paolo Viezzi, presidente Uisp Udine

Conta 4.829 tesserati e ambisce a diffondere inclusione sociale come già con la vela

Quali valori trasmette lo sport?

«Tra gli enti di promozione sportiva la Uisp è uno di quelli con la storia più lunga. La sua origine non è solo legata alla promozione di attività sportive ma anche al sostegno di attività sociali. Credo che questo ruolo lo abbia conservato ancora oggi, coinvolgendo realtà capaci di coniugare lo sport con l'aspetto educativo e di sostegno sociale. Nel nostro comitato, ad esempio, c'è un'associazione che promuove la vela inclusiva. L'iniziativa fa salire a bordo di una barca persone con disabilità e in difficoltà nella convinzione che la vela possa fornire un sostegno concreto».

Lo sport è quindi un modo per includere e abbattere gli stereotipi, anche di genere?

«Di quest'aspetto si è parlato nell'ultimo congresso nazionale Uisp: si è discusso di uguaglianza di opportunità e di modi per raggiungere la parità. Credo che la disciplina che meglio incarna questo aspetto sia il doppio misto nel tennis, in cui maschi e femmine competono assieme senza limitazioni. Il comitato ha elevato il misto alla tipologia di torneo che viene fatta al 90% dei suoi circoli. Per noi è diventato un punto di distinzione e di risultato».

Fare sport è anche un modo per stare meglio?

«Sicuramente, se fatto in un certo modo e con costanza l'attività sportiva consente oggi di vivere più a lungo le proprie capacità e di migliorare la propria qualità di vita».

Lo sport dopo la pandemia?

«Il covid è stato un momento problematico per tutti. Ho la sensazione che non abbiamo ancora ripreso quell'intensità nello svolgimento delle attività. La pandemia ha anche evidenziato un problema che è quello dell'avvicinamento di persone al volontariato. Viviamo in un tempo nel quale raccogliere volontari è sempre più difficile. Le attività di promozione sportiva vivono di persone che si dedicano agli altri, coinvolgere sempre più persone è un obiettivo utile alla società».

I suoi progetti per il comitato di Udine?

«Il desiderio principale è quello di svolgere più attività e manifestazioni possibili rendendo soddisfatte le persone che vi partecipano, mantenendo accessibili i costi di accesso. Vorrei ampliare il numero delle associazioni che si affiliano e il numero degli associati». —

I RISULTATI

Una stagione di traguardi sui campi Il tennis vola al campionato italiano

In alto, la selezione Uisp regionale del tennis pluricampione; sotto, una partita di basket a Cividale

Annata di importanti risultati per gli atleti della Uisp territoriale, quella appena conclusasi. Alcuni di loro hanno composto la delegazione regionale tennistica per il campionato italiano, riuscendo a portare a casa il primo posto per il terzo anno di fila con 83 punti, superando Toscana (69) e Lombardia (66). La coppa per la regione che vince tre volte di fila la competizione, peraltro, le resta assegnata per sempre.

Soddisfazioni anche nella pallacanestro, guidato dal responsabile Uisp Massimo Vittor: il PalaPerusini di Cividale ha visto andare in scena le finali di categoria. Più di mille gli atleti tesserati in regione, distribuiti in 68 società iscritte. In tutto, sono state 690 le gare disputate, dirette complessivamente da 29 arbitri. Una decina, infine, le squadre che si sono qualificate alle Finali nazionali di Rimini, disputate nei giorni scorsi.

KI-DO E DOPOLAVORO FERROVIARIO

Corsi di karate per pensionati Al via in autunno allo Stellini

Sarà il maestro Lorenzoni, al centro nella foto, a tenere i corsi

Il Ki-Do karate kenkyukai e il Dopolavoro ferroviario, apriranno insieme, in autunno, un corso di "Jo" (bastone corto) dedicato a pensionati e anziani, maschi e femmine, che intendano intraprendere un percorso tecnico e di riattivazione energetica dolce, nel rispetto delle funzionalità di muscoli e articolazioni, in relazione alle diverse età.

Il corso si terrà ogni mercoledì, per la durata di un'ora e mezza, in serata, per tre mesi, nella palestra dell'istituto Stellini e partirà a ottobre per concludersi a dicembre. Il corso sarà tenuto dal Maestro Livio Lorenzoni, cintura nera 4º Dan di karate con l'utilizzo del "Jo" (bastone corto), con finalità di studio di movimenti e forme. Il sodalizio offre già da tempo e con regolarità corsi di karate e di difesa personale per tutti. Per informazioni si possono contattare i seguenti numeri: 0432/522131 (Dopolavoro ferroviario), 347/8502428 (Lorenzoni) oppure 333/1187701 (Della Negra). —

UNIVERSITÀ

Imparare a navigare studiando Progetto per oltre 200 alunni

Alcuni allievi del Malignani coinvolti nel progetto dell'Ateneo

Imparare a navigare utilizzando le nuove tecnologie, applicando la matematica, la fisica, l'informatica e la biologia studiate in aula. È quanto hanno sperimentato 240 studenti terze e quarte di quattro Isis della regione partecipando al progetto di didattica laboratoriale "Le scienze della vela" dell'università.

L'iniziativa ha visto i ragazzi prima seguire un ciclo di lezioni teoriche in classe e poi mettersi alla prova in attività pratiche in barca a vela nel golfo di Panzano, a Monfalcone. I temi vanno dai problemi matematici della navigazione alla fisica delle vele, dall'*Internet of things* all'ecologia marina. Dieci le uscite in mare, ognuna di cinque ore. Obiettivo: dimostrare che la scienza è alla base della comprensione e del corretto utilizzo della tecnologia nella navigazione. Gli istituti sono: Bassa Friulana di Cervignano (liceo "Einstein" e "Malignani"), con 56 studenti; Buonarroti di Monfalcone, con 55 studenti; Malignani di Udine, con 116 allievi; Manzini di San Daniele del Friuli con 13 allievi. —

POLO UNIVERSITARIO DEI RIZZI

Congresso sulle malattie infettive

Il professor Carlo Tascini

Venerdì e sabato, il polo universitario dei Rizzi ospiterà la sesta edizione del congresso Idipac–Infectious Diseases: Innovation, Prevention and Antimicrobial Challenge, appuntamento di riferimento per gli specialisti delle malattie infettive e della sanità pubblica.

Organizzato sotto la direzione scientifica del professor Carlo Tascini, con i dottori Simone Giuliano e Simone Lanini, il congresso riunirà esperti nazionali e internazionali per affrontare le sfide più urgenti nel trattamento delle infezioni batteriche, virali e fungine. In un'epoca segnata dall'emergere di patogeni multiresistenti e dalla necessità di ottimizzare l'uso degli antibiotici, la due giorni si propone di fornire strumenti concreti per migliorare l'approccio terapeutico e diagnostico in ambito clinico.

Il programma, articolato in più sessioni tematiche, si aprirà con un focus sulle strategie vaccinali, dai nuovi vaccini per l'Rsv e l'influenza a quelli per meningococco, Hpv e Tbe. Non mancheranno riflessioni sui cambiamenti climatici e le novità nella gestione delle infezioni in pazienti complessi. —

CESSIONE AVVENUTA A INIZIO SETTIMANA

Nuovo inizio per la Friuli La libreria passa alle coop

Decisione presa dopo mezzo secolo di gestione autonoma in città Taglio del nastro con la scrittrice Tuti in occasione della Notte bianca

Annachiara Baratto

Non un addio, ma un nuovo inizio. La Libreria Friuli, simbolo culturale di Udine dal 1971, dal 24 giugno è entrata a far parte di Librerie.coop, la più grande rete indipendente italiana: un passaggio di testimone che custodisce memoria, ma rilancia visione. È questo il messaggio condiviso durante l'incontro di presentazione, segno tangibile di una scelta che guarda al futuro senza tradire il passato.

Fondata da Gisella Driussi e da altre tre donne desiderose di costruire un progetto libero e indipendente, la Libreria Friuli è stata per decenni un presidio culturale fondamentale per la città. Dopo la sua scomparsa, nel 1976, il figlio Giancarlo Rosso ha guidato l'attività, rendendola un luogo vivo, aperto e connesso con la scena letteraria italiana. Dal 2015, le figlie Laura e Sara Rosso, affiancate da Riccardo Torcati, hanno proseguito l'opera con la stessa dedizione, fino alla decisione odierna: consegnare l'eredità di una vita a un progetto cooperativo capace di guardare al futuro, senza dimenticare le radici. «La nostra priorità era garantire continuità a questo luogo che non è solo una libreria, ma una comunità. Non cambierà la voglia di consigliare, ascoltare, proporre» ha dichiarato con emozione Sara Rosso, aprendo l'evento.

Da sinistra, Federica Panzacchi, Fabrizio Lombardo, Sara Rosso, Alessandro Venanzi e Michela Vogrig

Tra gli interventi di rilievo, quello di Fabrizio Lombardo, direttore operativo di Librerie.coop, che ha ribadito l'identità unica della catena, attiva da vent'anni con oltre 35 punti vendita: «Il nostro prodotto è l'esperienza della libreria come luogo di emozione, di connessione col mondo, di vita collettiva. La Libreria Friuli manterrà il suo spirito, ma sarà potenziata nei servizi e nell'offerta: più titoli, più eventi, più spazio alla comunità». Ha poi illustrato il nuovo assetto: ampio assortimento di 20 mila titoli, focus sulla narrativa e la saggistica, l'editoria per ragazzi, giochi educativi e cartoleria. La saletta eventi sarà rinnovata e destinata a gruppi di lettura e appuntamenti culturali.

L'operazione è stata accolta con entusiasmo da Michela Vogrig, presidente di Legacoop Fvg, che ha sottolineato il valore della scelta cooperativa: «Abbiamo bisogno di modelli alternativi che sappiano salvaguardare l'identità culturale di un territorio. Questo è un atto di coraggio, e anche di visione: il passaggio alla cooperazione non è una rinuncia, ma un modo per progettare il futuro senza perdere l'anima».

In linea anche le parole di Federica Panzacchi, presidente Area Sociale Vasta Fvg Coop Alleanza 3.0, che ha ribadito l'impegno della cooperativa non solo nella gestione commerciale, ma nella promozione culturale attiva e diffusa.

A sottolineare la valenza civica dell'operazione, presenti l'assessore alla cultura Federico Pirone e il vicesindaco di Udine Alessandro Venanzi, che ha evidenziato il ruolo della libreria come luogo identitario e simbolico: «Non è solo un negozio – ha detto –, è un presidio di cultura e democrazia. Spesso questi luoghi faticano a trovare continuità tra le generazioni: oggi celebriamo un raro esempio di passaggio riuscito».

Il progetto è stato anche inserito all'interno del calendario della Notte bianca, con una collaborazione diretta tra istituzioni e realtà culturali locali. Sabato 5 luglio la Libreria Friuli riaprirà le sue porte: la storia continua. Dalle 9.30 colazione letteraria e, alle 11.30, il taglio del nastro in presenza della scrittrice Ilaria Tuti. Un'occasione per ritrovarsi e ripartire. —

LE FARMACIE

UDINE

Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
Del Torre
V.le Venezia, 178 Tel. 0432234339
Apertura diurna con orario continuato (8:30 / 19:30)
Aiello
Via Pozzuolo, 155 Tel. 0432232324
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194
Aurora
V.le Forze Armate, 4/10 Tel. 0432580492
Beltrame
P.za Libertà, 9 Tel. 0432502877
Degrassi
Via Monte Grappa, 79 Tel. 0432480885
Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786
Pelizzo
Via Cividale, 294 Tel. 0432282891
Sartogo
Via Cavour, 15 Tel. 0432501969
Zambotto
Via Gemona, 78 Tel. 0432502528

PROVINCIA

Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)
BUJA
Da Re
Via Santo Stefano, 30 Tel. 0432960241
CERVIGNANO DEL FRIULI
Lovisoni
P.za Unità D'Italia, 27 Tel. 043132163
CHIOPRIS-VISCONE
Da Ros e Lazzari
Via Roma, 50 Tel. 0432991202
CODROIPO
Toso
Via Ostermann, 10 Tel. 0432906101
COLLOREDO DI MONTE ALBANO
Zanolini
Via Ippolito Nievo, 49 Tel. 0432889170
LIGNANO SABBIADORO
Comunale
Via Raggio dell'Ostro, 12 Tel. 0431422396
PALAZZOLO DELLO STELLA
Perissinotti
Via Roma, 59 Tel. 043158007
PONTEBBA
Candussi
Via Roma, 39 Tel. 042890159
POVOLETTO
San Michele
Via Principale, 46 Tel. 3792758903
POZZUOLO DEL FRIULI
Sant'Andrea
Via Lignano, 41 Tel. 0432562575
PREMARIACCO
Cargnelli
Via Fiore dei Liberi, 11 Tel. 0432729012
SAN LEONARDO
D'Alessandro
Via Scrutto, 118 Tel. 0432723008
SAPPADA
Loaldi
Borgo Bach, 67 Tel. 0435469109
TAVAGNACCO
Comunale Tavagnacco
P.za di Prampero, 7/A Tel. 0432650171
TOLMEZZO
Tosoni
P.za Garibaldi, 20 Tel. 04332128
TRASAGHIS
Lenardon
P.za Unità D'Italia, 3 Tel. 04321510570
VISCO
Flebus
Via Montello, 13 Tel. 0432997583

FINO A DOMENICA IN PIAZZA SAN GIACOMO

Ignazio Moser e la sua start up fanno tappa in centro storico

Ignazio Moser

Qlhype, la start up dedicata alla moda circolare di Ignazio Moser e Cecilia Rodriguez fa tappa a Udine. Appuntamento da oggi a domenica in piazza San Giacomo, nell'ex spazio Vitrum.

Qlhype è una la piattaforma online che offre una vasta gamma di capi unici nel loro genere, rappresenta un punto di riferimento per la moda circolare di lusso. La sua mission nasce dall'esigenza di garantire un consumo consapevole dei capi: dagli abiti e accessori nuovi oppure pre-loved dei brand più noti, a capi vintage d'archivio, fuori stagione e di campionario, sino a quelli provenienti dagli armadi di persone famose – tutti autenticati da un team di esperti – l'assortimento è ampio. Qlhype punta a ridurre il consumo eccessivo di moda, ma permette anche di unire lo stile sostenibile alla passione per il comparto, ed è in grado di offrire ai propri clienti un'esperienza fisica di shopping responsabile.

Qlhype Tour fa tappa a Udine, dopo aver visitato nei mesi scorsi diverse città italiane come Trento, Firenze e Bari. Il team di Qlhype sarà presente all'ex Vitrum con orario continuato dalle 9.30 alle 19.30, per tutti coloro che ancora preferiscono l'esperienza di shopping fisica rispetto a quella virtuale, e vogliono vedere e toccare con mano gli abiti. Per partecipare basta iscriversi al link : https://qlhype.com/pages/private-sale-udine-giugno. —

STORIA ITALIANA

Spedizione in Etiopia Restaurato film del '29

L'Ateneo friulano, in collaborazione con Cinecittà, ha ricostruito e restaurato una pietra miliare della cinematografia documentaristica delle vicende coloniali in Africa dell'Italia fascista. L'università ha infatti recuperato, e reso nuovamente fruibile, il film del 1929 "La Spedizione Franchetti nella Dancalia etiopica".

Il documentario è una testimonianza significativa e di notevole valore tecnico delle missioni coloniali. Il lavoro di ricostruzione e restauro è stato compiuto dai laboratori del Dipartimento di studi umanistici e del patrimonio culturale. Andrea Mariani e Serena Bellotti hanno curato la direzione scientifica, Gianandrea Sasso quella tecnica. Alla ricostruzione hanno collaborato gli studenti del Dams e di laurea magistrale in scienze del patrimonio audiovisivo e dei media. —

Il tesoro di Fusine

Melzi
In vendita la villa dei vip

Oggi appartiene alla famiglia Franklin, del Texas. Valore 2,5 milioni De Michelis ci atterrava in elicottero, tra i frequentatori Enrico Cuccia

GIACOMINA PELLIZZARI

Una veduta aerea di villa Melzi Franklin e alcuni particolari dell'esterno e dell'interno della prestigiosa dimora di Fusine, ora sul mercato

Villa Melzi-Franklin è in vendita.

Immersa nel verde della foresta secolare di Fusine in Valromana, la residenza dove per mezzo secolo vissero l'industriale ed editore del Messaggero Veneto e de Il Piccolo, Carlo Emanuele Melzi con il suo compagno americano Charles Robert Franklin, per tutti Todd, è destinata a passare di mano.

Dal Texas, dove risiedono, le eredi Franklin non ce la fanno a seguire le sorti della casa situata ai piedi delle Alpi Giulie, all'ombra del Monte Mangart la cui bellezza invade il salone collegato con l'esterno dalla piscina. Il valore del complesso immobiliare è stato stimato in 2,5 milioni di euro. Questo è il prezzo di partenza per l'acquisto di un luogo ricco di fascino, in cui antico e moderno vanno a braccetto. È un luogo magico: ogni stanza e ogni angolo sono invasi dalla bellezza della natura che li circonda. La stessa bellezza che ha affascinato il gota della politica regionale, personaggi di fama nazionale e internazionale, tra cui l'allora principe Carlo d'Inghilterra, oggi re Carlo III. Il reale venne accompagnato a Tarvisio da Attilio Maseri, il cardiologo della regina Elisabetta II, amico fidato della famiglia Melzi. Chi acquisterà la villa si approprierà di un patrimonio immobiliare ricco di racconti e aneddoti che continuano ad aleggiare tra quelle pareti.

LA PARABOLA DI CARLO MELZI

Figlio del piemontese Guido Segre e dell'austriaca Ella Melzi, Carlo nacque a Vienna il 16 luglio 1932. Il padre era un grosso imprenditore ebreo con posizioni di rilievo anche nel periodo fascista. Dopo la guerra, in pieno boom economico, Segre divenne il numero tre della Fiat durante la gestione Valletta. In Friuli Venezia Giulia Guido Segre amministrava lo jutificio triestino, i Cantieri riuniti dell'Adriatico e l'Azienda carboni italiani. La promulgazione delle leggi razziali lo costrinse a rifugiarsi con la famiglia a Roma, nello Stato Vaticano. Nella capitale Carlo Melzi frequentò il liceo classico, qui la madre lo iscrisse a Ingegneria ignara che il figlio sognava di fare l'avvocato. Nel 1954 la famiglia Melzi si trasferì a Trieste e all'ateneo giuliano Carlo si laureò con lode. Ancora una volta il neo ingegnere dovette rinunciare ai propri sogni, ovvero alla carriera accademica, per occuparsi delle aziende di famiglia in particolare della Weissenfell seguita fino ad allora dalla madre. Nel 1976 venne nominato cavaliere del lavoro, mentre la fabbrica veleggiava nel mercato mondiale. Fu allora che la villa di Fusine in Valromana divenne la reggia personale e pubblica dell'imprenditore, conservatore per formazione, che sapeva dialogare con il potere. Nel 1989 fu eletto presidente dell'Associazione degli industriali di Udine (attuale Confindustria), carica che ricoprì fino al 1996, e dal 1999 al 2000 fu presidente dell'allora Provincia di Udine. Quella candidatura nacque quasi per caso. Tra i molti aneddoti che si raccontano sulla vita di Melzi c'è anche quello della sua incapacità di convivere con un telefonino muto. Erano gli anni in cui l'ingegnere, dopo la vendita dei quotidiani al gruppo l'Espresso, presiedeva la Cassa di risparmio di Trieste e una mattina, in quegli stessi uffici, ricevette una delegazione dei Ds, oggi Pd. Durante l'incontro l'ingegnere lodò l'operato del centrosinistra e l'eco di tali apprezzamenti risuonò negli ambienti socialisti vicini a Forza Italia, dove germogliò la candidatura di Melzi a presidente della Provincia di Udine. Quella sera stessa, mentre rientrava da Trieste a Tarvisio, l'ingegnere ricevette la telefonata, e quindi la proposta, direttamente da Berlusconi.

LA VILLA DI FUSINE

La casa in mezzo al bosco era un punto di riferimento per la cerchia di amici e conoscenti di Melzi. Impreziosito da una cornice naturale davvero unica, il nucleo storico risalente al 1799 si rivelò ben presto inadeguato ad accogliere gli ospiti tra fasti ed eccessi così come amava fare l'ingegnere. Tra gli anni Sessanta e Settanta, Melzi affidò l'ampliamento della villa, con la costruzione di una nuova ala, all'archistar Luigi Vietti noto allora per aver realizzato interventi innovativi a Cortina, a Venezia e fin Costa Smeralda. Era l'architetto dei vip e come tale si sbizzarrì nell'adeguamento della tipica architettura austriaca in una villa distribuita su più piani, con tetti sfalsati, sauna e bagno turco, grandi saloni sovrastati da soppalchi e illuminati dalla luce naturale proveniente dal tetto. E se un insieme di vetrate trasformava l'ambiente esterno in un insolito arredo, l'elemento che non passava inosservato era la grande piscina che si faceva spazio in salotto. Era il punto della casa preferito da Melzi, tanto'è che l'ingegnere riceveva i suoi ospiti in una struttura aperta proprio a bordo piscina. Qui Melzi trascorse gli anni più belli al fianco del compagno Todd, un uomo di gran classe giunto dall'America alla fine degli anni Settanta: a Fusine avrebbe dovuto fermarsi un fine settimana, restò cinquant'anni. Deceduto lo scorso ottobre, 24 anni dopo l'ingegnere, Todd riposa nel camposanto di Fusine. La sua è stata una presenza discreta diventata parte integrante della comunità. L'ingegnere, invece, ha raggiunto i suoi avi nella tomba di famiglia a Roma.

LA REGGIA ANIMATA DAI VIP

Gli aneddoti di vita vissuta all'interno della villa si sprecano. Nei saloni divisi da archi il tempo trascorreva tra grandi partite a scacchi, sorseggiando cocktail serviti da camerieri che indossavano, rigorosamente, i guanti bianchi. In cucina il cuoco di Cleulis di Paluzza non trascurava alcun dettaglio per prendere "per la gola" gli ospiti di Melzi e Franklin. Qui venivano definite le sorti della Regione e del suo sviluppo economico. Se gli onorevoli Giorgio Santuz e Mario Toros erano ospiti fissi, Adriano Biasutti, l'allora presidente del Friuli Venezia Giulia, non era da meno. Anche l'elicottero con a bordo il socialista Gianni De Michelis atterrava spesso davanti alla villa. Il deputato socialista aveva raggiunto un livello di confidenza tale che gli consentiva di replicare a Melzi anche in tono ironico soprattutto quando lo sollecitava a garantire alle zone depresse della montagna i contributi necessari per rilanciarle. Melzi su questi temi non mollava e De Michelis, ormai esausto, disse: «Carlo, porterò la commissione a casa tua così vedrà come si vive nelle zone depresse della montagna». Chiaro il riferimento al lusso dell'abitazione e ai camerieri in divisa con i guanti bianchi. Sono in molti a ricordare anche le cene consumate con le posate d'oro. In quegli anni, fece la sua comparsa pure il banchiere Enrico Cuccia.

LA TRATTATIVA

Nel Duemila, con la morte di Melzi, si concluse l'andirivieni di vip nella villa di Fusine. L'ingegnere lasciò la casa e i suoi averi al compagno Todd, il resto del patrimonio alla sorella. Todd scelse di continuare a vivere tra quelle montagne, la val Canale lo aveva adottato e come componente della comunità non mancò di fare la sua parte. Ristrutturò la casa, si premurò di far avere il lascito dell'ingegnere, strappato alla vita a 68 anni dalla leucemia, al reparto di Ematologia di Udine, e di devolvere i fondi della Fondazione Melzi ai più bisognosi del Tarvisiano. Alla sua scomparsa, avvenuta improvvisamente lo scorso ottobre, la grande casa di Fusine è passata alla sorella e alla nipote, entrambe cittadine americane residenti a Dallas, in Texas. «Le eredi mi hanno incaricato di aprire la trattativa» conferma il consulente finanziario del Credito emiliano (Credem), Maurizio Croattini, nel precisare che si tratta di due edifici collegati: la parte storica risalente al 1799 è stata ristrutturata tra il 2003 e il 2007, mentre l'ala più recente risale alla metà degli anni Settanta. Completano il lotto un doppio garage con la centrale termica e una legnaia. «Per la particolarità della casa e per la sua struttura la villa potrebbe essere essere trasformata da residenziale a commerciale» conclude Croattini pensando a un hotel o in un relais chateau di lusso. —

Chi era

Dall'impero di famiglia con la Weissenfels, catene da neve, alla guida dell'Associazione industriali di Udine, attuale Confindustria, passando per l'editoria, con la proprietà dei quotidiani regionali poi ceduti al gruppo Espresso, e la presidenza della Provincia di Udine. Tante vite in una, quelle dell'indimenticato Carlo Melzi.

Politiche sociali a Codroipo

La casa di riposo Asp Moro di Codroipo dove sono in corso lavori per la riqualificazione energetica e, a destra, l'interno della residenza per anziani FOTO PETRUSSI

Il bilancio

Asp Daniele Moro «Così siamo ripartiti»

Dopo tre anni di commissariamento, la svolta decisiva. Chiuso l'esercizio 2024 con un utile di 813 mila euro
Nel 2021 il debito ammontava a 8 milioni. Maiorana: «Ottenuti risultati importanti che dimostrano il lavoro fatto»

Viviana Zamarian / CODROIPO

Sembrava impossibile guardare al futuro quattro anni fa. Perchè allora il presente dell'Asp Daniele Moro – con i suoi numeri impietosi, i conti che non tornavano, le scadenze non rispettate con i fornitori – riempiva tutto il raggio d'azione. Questo patrimonio della collettività, quella di Codroipo e del Medio Friuli, rischiava di sgretolarsi sotto il peso di un dissesto contabile e di un debito di 8 milioni di euro. Ma questo non è accaduto. È stato intrapreso dai commissari straordinari Salvatore Guarneri prima e Francesco Maiorana poi, assieme al direttore generale Fabio Di Lenardo, un percorso virtuoso, non facile certamente. Fatto di analisi, scelte, ricognizioni, riduzione dei costi in sinergia con Regione, Comune, ambito socio assistenziale, professionisti e nuove figure che hanno messo in campo le loro competenze. Un percorso che ha portato ad approvare il bilancio 2024 con un utile di 813 mila euro (nel 2021 era stato chiuso con 3 milioni di perdita, nel 2022 con – 865 mila euro, nel 2023 con -594 mila euro). Un risultato, questo, che parla di rinascita. C'è ancora tanto lavoro da fare (il debito si è ridotto a 6 milioni) ma finalmente al futuro ora si può guardare.

FABIO DI LENARDO
DIRETTORE GENERALE DELL'ASP MORO DI CODROIPO

Messe in campo azione mirate, una ricognizione dei crediti ed è stata messa in vendita Casa Liani

IL COMMISSARIAMENTO

La rinascita dell'Asp ha una data, anzi due. La prima è il 29 aprile 2021. La giunta Fvg decide di commissariare l'Ente nominando Guarneri a cui subentra il 30 aprile 2024, alla scadenza del mandato, l'avvocato Maiorana. Dopo tre anni, dunque, si vedono i primi importanti risultati di questa operazione-salvataggio. «La situazione iniziale – afferma Guarneri – era di grande difficoltà e ha richiesto una revisione dei contratti in essere con i fornitori e un'analisi della parte debitoria. Ci siamo trovati di fronte a una necessità economica importante perché il debito che si riusciva a rilevare era ingente, di circa 8 milioni. Bisognava far fronte anche a un uso delle risorse dell'ambito l'attività corrente».

LE PRIME AZIONI

Si è iniziato ad analizzare il dissesto e i contratti in essere «e abbiamo chiuso alcuni accordi specifici con i fornitori più importanti prevedendo un rientro del debito di lungo periodo fino al 2026 avviando al tempo stesso un'operazione di ricognizione e recupero dei crediti. La gestione per ridurre i costi è stata affidata a Social Team e c'è una stata continuità del servizio. Abbiamo trovato un modus operandi per riallineare le retribuzioni di tutti i lavoratori e ridare quanto loro spettava ed è stata fatta una ricognizione dei bilanci precedenti» spiega Guarneri. Tutta questa operazione «è stata possibile grazie al sostegno della Regione, con il supporto dell'assessore Riccardo Riccardi».

IL SECONDO COMMISSARIO

Sono stati poi rimessi in piedi gli uffici amministrativi, implementate le figure che hanno creduto nell'idea di riportare l'Asp fuori da questa situazione, in una fase in cui i bilanci erano negativi, garantendo la gestione corrente, il pagamento di lavoratori e dei nuovi fornitori. Si è lavorato per rimettere in ordine i conti, regolamentando la contabilità futura. Il testimone è poi passato a Maiorana. «Sono risultati importanti che dimostrano come il lavoro fatto ci ha consentito di mantenere una organizzazione assistenziale di qualità – dichiara – garantendo la piena occupazione dei posti letto e assicurando una continuità amministrativa e di servizio. Senza la Regione e una collaborazione con l'ambito non avremmo potuto fare quello che abbiamo fatto che ci consentirà di ragionare di prospettiva».

SITUAZIONE ATTUALE E CASA LIANI

Al momento il debito si assesta sui 6 milioni. «Non è sparito – precisa il direttore generale Di Lenardo –, si sta lavorando per abbatterlo sempre di più e continuare a rispondere alle esigenze del territorio. Non è stato facile lavorare in queste condizioni ricostruendo i bilanci precedenti per arrivare a una fotografia della situazione ma ci abbiamo creduto fortemente. Si è lavorato per massimizzare l'occupazione dei posti letto, mantenere i ricavi a un certo livello e contenere i costi. È stato avviato un censimento di tutte le proprietà dell'azienda e in questo contesto Casa Liani, immobile stimato a 1,5 milioni, non era ritenuta funzionale agli obiettivi strategici e la cui alienazione ha contribuito ad andare ad appianare il debito pregresso». —

Politiche sociali a Codroipo

NUMERI

129
gli **anziani ospitati** nella struttura residenziale per non autosufficienti

20
le **persone** che vengono **accolte** ogni giorno **al Centro diurno** (non autosufficienti, autosufficienti e con Alzheimer)

Un centinaio i dipendenti ai piani e **15 negli uffici** amministrativi

Unica **Asp** della Regione ad essere **ente gestore dei servizi sociali di 11 Comuni** (Basiliano, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Castions di Strada, Codroipo, Lestizza, Mereto di Tomba, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons, Varmo)

L'Asp ha approvato il **bilancio 2024** con un **utile di 813 mila euro** (nel 2021 era stato chiuso con 3 milioni di perdita, nel 2022 con -865 mila euro, nel 2023 con -594 mila euro)

Il **volume di ricavi** gestito dell'Asp (gestione caratteristica + ambito socio assistenziale del Medio Friuli) è di **circa 14 milioni**

Nardini: io e il collega di Camino pronti a tornare a nominare il cda
«Percorso virtuoso che ha salvato un patrimonio della comunità»

Dalla preoccupazione alla fiducia nel futuro «Nessuno ha mollato»

CODROIPO

Se la ricorda bene la preoccupazione provata il sindaco di Codroipo Guido Nardini. Quella che avvertì distintamente nel primo incontro avuto con l'allora commissario Salvatore Guarneri, da poco insediato ma che aveva già chiaro il quadro contabile e amministrativo della situazione.

Il timore che l'Asp non riuscisse più a erogare servizi ai cittadini, che implodesse, vanificando così l'eredità lasciata dal benefattore cavalier Daniele Moro. La situazione era critica, difficile, raccontava di debiti e conti non in regola. «Allora no, non si vedeva la luce in fondo al tunnel, soltanto il buio. Ero decisamente preoccupato» afferma. «In qualsiasi altra realtà – prosegue – si sarebbe mollato tutto e qui invece è stata dimostrata una determinazione e una forza nel voler risolvere le criticità che hanno portato a una situazione molto più stabilizzata e permesso di proseguire nell'attività. Non si è mai mollato». Certo, l'aspettativa del Comune di Codroipo «è che a breve ci siano le condizioni affinchè possa ritornare a formarsi un Consiglio di amministrazione composto da persone competenti che siano in grado di gestire una attività così complessa e siano espressione del territorio. Io e il sindaco di Camino al Tagliamento Nicola Locatelli siamo pronti a riprendere in mano l'eventuale possibilità di nomina del cda».

Da sinistra, Maiorana, Nardini e Guarneri

Per quanto riguarda l'ambito socio assistenziale del Medio Friuli, di cui Nardini è presidente, «dal punto di vista contabile, esisteva un solo conto corrente che poi è stato suddiviso in due parti, uno per l'ambito e uno per l'Asp Moro. Non è stata una operazione banale perché ha messo in chiaro quanto la situazione fosse critica in quanto l'ambito non aveva liquidità per pagare neppure gli stipendi. Va dato atto di tutto ciò che è stato fatto in questi tre anni di commissariamento, in sinergia con Regione, per intraprendere un percorso che non è ancora finito».

Svolta decisiva nella rinascita dell'Asp è stata per il sindaco «la nomina del commissario Salvatore Guarneri all'inizio, e poi del suo successore Francesco Maiorana e della collaborazione con il direttore generale Fabio Di Lenardo, assieme a tutto il personale con cui abbiamo sempre avuto un dialogo costante. Ringrazio tutti di cuore». «Direi che rispetto a tre anni fa sono molto più sereno e inizio a vedere una luce in fondo al tunnel» aggiunge sorridendo Nardini. «Sono fiducioso che questo percorso prosegua positivamente creando presupposti per avere una situazione stabilizzata che aiuti a riportare a Codroipo la storia della nostra comunità. Chi mi viene a trovare in municipio, vedrà appesa prima del mio ufficio l'immagine del cavalier Moro di cui non ci dimentichiamo» aggiunge. Il commissario Maiorana e il direttore generale Di Lenardo sono stati invitati a esporre quanto fatto in uno dei prossimi consigli comunali «per illustrare il valore aggiunto che è stato messo per raggiungere questo risultato». —

V.Z.

In corso interventi per la riqualificazione energetica della residenza
In fase di progettazione l'adeguamento alle norme antincendio

Fotovoltaico e opere per ridurre i costi Servono nuovi impianti

CODROIPO

All'esterno della casa di riposo il cantiere è in fermento. Attorno all'edificio di viale Duodo, impalcature, reti rosse, ponteggi. Perché, parallelamente alla riorganizzazione da un punto di vista contabile e amministrativo dell'Asp, c'è la necessità di provvedere al miglioramento dell'immobile.

Quelli in corso sono i lavori per la riqualificazione energetica dell'edificio con interventi di isolamento termico delle strutture murarie esterne, grazie all'applicazione di un cappotto, opere agli impianti esistenti, l'installazione di un impianto fotovoltaico e la sostituzione delle caldaie.

«Queste opere – riferisce il direttore generale Fabio Di Lenardo – sono state finanziate da Por Fesr 2014-2020, contributo europeo che gestisce la Regione, fermo dal 2017. L'abbiamo ripreso in mano e nel frattempo i costi sono aumentati. La Regione ha capito la nostra, come le esigenze delle altre Asp, e siamo riusciti ad adeguare il contributo a circa a 1,2 milioni di euro. I lavori per il risparmio energetico termineranno entro l'autunno e questo ci permetterà, già il prossimo inverno, di ridurre i consumi di energia almeno del 15 per cento».

Lavori in corso alla casa di riposo di Codroipo

È già stato incaricato un professionista per quanto riguarda la progettazione del bando Eisa per comprendere a che punto sono gli interventi di adeguamento e miglioramento alle norme di sicurezza antincendio, antinfortunistiche e per la riclassificazione della struttura dell'Asp (una parte dei lavori è già stata fatta, altri devono essere completati). «Con la Regione c'è un'ottima interlocuzione – prosegue Di Lenardo – e ci sta dando un supporto per evitare di perdere questi contributi che ammontano a circa 800 mila euro. Nel momento in cui riusciamo a riprogettare l'opera e la Regione ci dà l'ok, possiamo partire con le gare per l'affidamento».

Si guarda già ai futuri lavori che dovranno essere messi in campo. «Da una fotografia fatta sullo stato attuale della struttura – aggiunge il direttore generale – c'è la necessità di riqualificare completamente l'impiantistica, opere che prevedono un investimento di oltre 3,5 milioni. Tutte le tubazioni andrebbero rifatte perché purtroppo molto spesso dobbiamo intervenire con la sostituzione di pezzi. L'immobile richiede degli interventi importanti».

«La Regione – conclude – in finanziaria ha normato questa necessità di fare una ricognizione per tutte le Asp e le strutture comunali per capire qual è il fabbisogno e intervenire con la formula del partenariato pubblico-privato. Abbracceremo la norma per fare qualcosa di utile che sia ristrutturazione o ampliamento o entrambi: qualcosa va fatto e in tempi rapidi». —

V.Z.

LA RICORRENZA

L'istituto Sant'Antonio Maria Gianelli di Tolmezzo all'interno del quale le suore operano dal 1925. Oggi la struttura ospita le scuole, un asilo nido e la casa famiglia per madri e piccoli in difficoltà. In alto a sinistra alcuni bambini che vengono ospitati in occasione delle attività proposte per l'Estate Gianelli. A destra due foto storiche con l'ingresso dell'edificio e le suore nella mensa con i piccoli alunni

La festa dell'istituto Gianelli Un secolo di attività a Tolmezzo

Tanti i servizi, dall'asilo nido alla casa famiglia per madri e piccoli in difficoltà
Don Angelo: «Dopo la Grande guerra ha dato alle orfanelle un'istruzione»

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Un secolo di attività a Tolmezzo. È il traguardo di dedizione e operosità che le Suore Gianelline festeggeranno a Tolmezzo il 2 luglio.

La celebrazione eucaristica di inaugurazione del secolo di vita dell'istituto Sant'Antonio Maria Gianelli di Tolmezzo sarà presieduta dall'arcivescovo di Udine, Riccardo Lamba. Interverrà all'iniziativa anche l'assessore regionale Riccardo Riccardi.

«Bisogna fare come l'aquila che guida i suoi piccoli verso le altezze e insegna loro a mirar fisso il sole, e tanto li sprona a mirare e volare in alto, finché non li vede abbastanza capaci di sfidare i venti, affrontare ogni nube e tempesta» diceva Sant'Antonio Maria Gianelli nel cui nome le Gianelline operano a Tolmezzo dal 1925. E loro hanno sempre avuto ben chiaro tale nobile fine. Chi si rivolge loro oggi trova madre Giuditta, suor Carmela e suor Assunta, pronte ad accoglierlo. Offrono (con lo staff di 12 dipendenti) alla comunità servizi cruciali, come la scuola materna (45 bimbi) e l'asilo nido (28), la casa famiglia per madri e piccoli in difficoltà (servizio unico in Alto Friuli, ha accolto 15 ospiti nell'ultimo anno e ben 50 in 5 anni) e il centro estivo. Nel 1925 le Gianelline con il parroco Pietro Ordiner (che si occupò di costruire l'edificio) istituirono a Tolmezzo una scuola professionale femminile (vi si apprendevano l'arte del cucito e del ricamo, della maglieria e l'economia domestica). E un pensionato per le giovani della scuola media statale.

LA STORIA

Nel 1928 il terremoto danneggiò alcune scuole statali e le suore concessero loro parte del Gianelli. Il parroco di Tolmezzo, Angelo Zanello, parla di «Cento anni intensi. Subito dopo la prima guerra mondiale – dettaglia- le suore hanno cominciato dando alle orfanelle la possibilità di un'istruzione, di una famiglia e di essere introdotte nel mondo del lavoro e nella società. Hanno allevato parecchie ragazze, giunte pure dal Cadore. Nella seconda guerra mondiale aprirono le porte a tanti bambini e adulti. Con il sisma del 1976 si impegnarono a lavare i piatti (tantissimi) alla mensa dei Salesiani rivolta alla comunità. Hanno sempre operato con semplicità e dedizione, dietro le quinte. Le Gianelline hanno saputo anche trasformarsi in questo secolo, dedicandosi prima a fare doposcuola ai ragazzi bisognosi, poi alla scuola materna, anch'essa evolutasi, aprendo ora a bimbi di mesi. Da 15 anni hanno la casa famiglia, che accoglie con grandissima riservatezza e dedizione diuturna donne e bambini in difficoltà». E il Gianelli ha accolto per alcuni anni classi di scuole pubbliche tolmezzine in difficoltà di spazi tra pandemia e cantieri. Da 40 anni l'Estate Gianelli) è il centro estivo per bimbi e ragazzi dai 3 anni ai 14 (quest'anno sono 160) in supporto concreto ai genitori lavoratori (e non si è fermato neanche con la pandemia, garantendo la sicurezza). «Il Gianelli – osserva Don Angelo - a Tolmezzo sud è un polmone vitale in tutti i sensi, difende la vita, promuove la vita, offre servizi di ottima qualità e, come raccontano i numeri, è ben visto dalla comunità intera».

L'ESTATE GIANELLI

Le Gianelline pensano a quali altri servizi aprirsi per dare supporto alla comunità. «Le varie trasformazioni sociali hanno sempre trovato nelle nostre suore – assicura Don Angelo- disponibilità ad aprirsi a nuovi orizzonti». —

LA TESTIMONIANZA

Madre Giuditta: «Un anniversario che è continuità»

«Per noi questo anniversario – commenta madre Giuditta, che guida (dopo aver maturato varie esperienze anche nelle Marche e a Roma) l'Istituto Gianelli di Tolmezzo e le sue consorelle – è continuità di vita del nostro istituto e della Chiesa. Madre Giuditta ricorda l'invito di Sant'Antonio Maria Gianelli: «Dovete essere disposte ad andare dove altri non possono andare» le sue parole. «Ci ha spronato alla carità illimitata, a cercare dove ci sono donne, bambini, poveri, persone che hanno bisogno di noi. Senza fare alcuna distinzione di religione o altro. Le Gianelline hanno missioni in tutto il mondo. Qui a Tolmezzo abbiamo la scuola dell'infanzia, il nido, la casa famiglia e ora con l'Estate Gianelli – racconta lieta – sentiamo la gioia dei bambino da mattino a sera».

T. A.

L'INCIDENTE A CAVE DEL PREDIL

Scontro sulla ex provinciale Ferito un motociclista 19enne

TARVISIO

Incidente stradale, nel pomeriggio di martedì, a Tarvisio, nella frazione di Cave del Predil, lungo l'ex strada provinciale 76, dove c'è stato lo scontro frontale tra un'auto e una moto. Il giovane che viaggiava sulla due ruote, un diciannovenne che abita a Tarvisio, è stato sbalzato e ha riportato diversi traumi, pur rimanendo sempre cosciente. Nelle vicinanze è poi atterrato l'elicottero sanitario che ha accompagnato il giovane – non è in pericolo di vita – all'ospedale di Udine.

Alla guida dell'altro veicolo un uomo di 37 anni residente a Malborghetto-Valbruna, rimasto illeso. Ai carabinieri del Radiomobile della Compagnia di Tarvisio, che hanno effettuato i rilievi relativi all'incidente, il compito di accertare l'esatta dinamica e le cause dello scontro avvenuto lungo un tratto rettilineo, mentre la moto procedeva da Cave verso Sella Nevea e l'altro veicolo sopraggiungeva dalla direzione opposta. Coinvolto anche un terzo mezzo: uno scooter condotto da un minorenne di Chiusaforte che, vedendo l'incidente in questione, ha frenato bruscamente ed è caduto. Fortunatamente il ragazzo è rimasto illeso. —

IN BREVE

Chiusaforte

Colpito da un sasso escursionista ferito

Un escursionista sloveno del 1977 è stato soccorso in elicottero per una probabile frattura al braccio provocata da un sasso caduto dall'alto mentre stava concludendo l'ascensione al Jôf di Montasio, con due connazionali. Il gruppetto era salito per la Scala Pipan quando è avvenuto l'incidente, probabilmente provocato dal passaggio di stambecchi. La Sores ha attivato la stazione di Cave del Predil del Soccorso Alpino, la Guardia di Finanza, l'elisoccorso e l'ambulanza.

Tolmezzo

A Palazzo Frisacco quattro mostre d'arte

Da oggi a novembre nella rinnovata Sala Cussigh di Palazzo Frisacco a Tolmezzo si susseguiranno quattro mostre di artisti, allietate da incontri musicali e letterari: con l'Atelier Marchi l'associazione Gruppo Shanghai, in collaborazione con la Nuova Pro Loco di Tolmezzo e il patrocinio del Comune, presenta la rassegna "apARTè 25". La prima di quattro inaugurazioni oggi alle 18 vede protagonista fino al 20 luglio il pittore carnico Renzo Marzona con sue opere. (t.a.)

Amaro

L'idratazione quotidiana Incontro con gli esperti

Sabato alle 17.30 nella sala consiliare del Comune di Amaro si svolgerà un incontro pubblico sulla corretta idratazione. Per sensibilizzare la popolazione alle abitudini utili al benessere psicofisico, lo specialista in Anestesia e Rianimazione, Ozonoterapia Loris D'Orlando spiegherà cosa succede nel nostro corpo quando beviamo poco e la biologa nutrizionista Martina Pezzetta proporrà una guida pratica per idratarsi bene e senza stress. (t.a.)

LA SEGNALAZIONE DA TRICESIMO

Guasto nel rilevamento per i consumi elettrici Disservizi a Felettano

Un residente: il problema si protrae dal 19 marzo
La replica di Enel: già avviate le iniziative per il ripristino

Timothy Dissegna / TRICESIMO

Da oltre tre mesi, i contatori elettrici di via dei Quattro Pievani, nella frazione di Felettano a Tricesimo, non vengono letti da remoto. La segnalazione arriva da Amedeo Pividori, residente nella zona, il quale riferisce come dal 19 marzo scorso i dispositivi non trasmettano più automaticamente i dati relativi ai consumi elettrici né quelli legati alla produzione fotovoltaica. La causa: un malfunzionamento tecnico a monte, già segnalato più volte, che coinvolgerebbe l'infrastruttura di E-distribuzione, la società del gruppo Enel responsabile del servizio. Un'anomalia scoperta leggendo attentamente la bolletta dell'energia.

Il problema, riferisce l'uomo, non si limita a una singola utenza. Diversi contatori della via risultano coinvolti, rendendo impossibile non solo la corretta fatturazione basata su consumi effettivi – sostituiti da stime – ma anche, per chi possiede impianti fotovoltaici come lo stesso Pividori, la liquidazione da parte del gestore dei servizi energetici dei corrispettivi previsti per l'energia immessa in rete.

«Immetto circa 30 kW al giorno – spiega Pividori – ma non ricevo alcun rimborso. La cosa più frustrante è che ogni volta che chiamo l'azienda di distribuzione, si riparte da capo con i diversi operatori: il contatore funziona, ma non parte la lettura. Il tecnico ha confermato che il problema è a monte, eppure la situazione è ferma».

Avendo il fotovoltaico l'utente lamenta il mancato conteggio dell'energia prodotta

Il disagio si riflette non solo sui portafogli dei cittadini, ma anche sulla trasparenza del servizio, osserva ancora il segnalatore. Chi produce energia con fonti rinnovabili si trova così in stallo, non avendo riscontro in bolletta della quantità di energia immessa in rete per accedere ai rimborsi economici previsti.

In una comunicazione Pec ricevuta dall'utente, E-distribuzione ha confermato il disservizio. Un tecnico incaricato, intervenuto a maggio, aveva preannunciato un ripristino nel giro di poche settimane, che però – a distanza di oltre un mese – non si è ancora concretizzato, lamenta ancora il diretto interessato.

Contattata per un commento, l'azienda ha riferito di essere a conoscenza della problematica e ha spiegato: «La situazione segnalata deriva dal malfunzionamento dell'apparecchiatura che raccoglie i dati rilevati dai contatori e li trasmette al sistema di gestione dati centralizzato. Sono già state predisposte tutte le iniziative necessarie per il ripristino delle consuete funzionalità. E-distribuzione, dispiaciuta per la temporanea indisponibilità dei dati, informa che questa circostanza momentanea non influenza la corretta rilevazione dei consumi». —

BUJA

Artificieri in azione Bomba inesplosa trovata in una casa

Un altro ordigno bellico è stato ritrovato ancora inesploso a Buja. Questa volta, a fare la scoperta è stata, nella mattinata di ieri, una donna di 42 anni.

Si era recata a casa dei genitori, entrambi già morti, e mentre stava sistemando i loro oggetti ha compiuto il rinvenimento all'interno dell'abitazione. Si tratta di una bomba da mortaio, come detto non ancora eslplosa, di tipo Brixia, risalente al secondo conflitto mondiale.

La donna ha subito avvisato le forze dell'ordine e, sul posto, sono intervenuti gli artificieri dei carabinieri di Udine che hanno portato l'ordigno in un posto sicuro per poterlo poi far brillare.

I LAVORI A MORUZZO

L'area del campo sportivo in via Des Stoppis oggetto di lavori

Il campo sportivo rimesso a nuovo Spazi per i ragazzi

Maurizio Di Marco / MORUZZO

Sono in corso di realizzazione i lavori nell'impianto sportivo comunale di via Des Stoppis a Moruzzo. Gli interventi riguardano sia le dotazioni del campo principale in erba naturale, interessato da opere di efficientamento idrico ed energetico, sia la realizzazione di un nuovo campo in erba sintetica sul sedime del vecchio campo di allenamento. Giova ricordare che gli interventi, di importo complessivo pari a 825 mila euro, sono stati finanziati per 472.500 euro da un contributo della Regione e per la rimanenza da risorse proprie dell'ente locale.

«Si tratta di interventi molto importanti – spiega l'assessore ai Lavori pubblici, Gabriele Candusso – che ci permetteranno di mettere a disposizione dell'Asd Moruzzo una struttura moderna con dotazioni e infrastrutture nuove e funzionali».

L'efficientamento energetico consente anche di poter installare nuovi corpi illuminanti a Led meno energivori e più performanti. «Sul fronte idrico – continua Candusso – sono state realizzate vasche di raccolta delle acque meteoriche che verranno utilizzate per l'irrigazione del campo con evidenti benefici in termini di sostenibilità ambientale». Il cuore dell'intervento è la realizzazione del nuovo campo in erba sintetica che, come illustra l'esponente della giunta, «è stato progettato per sostituire l'ex campo di allenamento e la cui ultimazione è prevista per il mese di ottobre».

Il nuovo campo sintetico «sarà uno spazio fondamentale per le attività di allenamento di tutte le squadre – sostiene il consigliere con delega allo sport Davide Zuliani – e potrà essere omologato per ospitare partite ufficiali del settore giovanile anche se lo stato avanzato del progetto e la conformazione dell'area non hanno consentito di ampliarne le dimensioni per un utilizzo a pieno regime anche da parte delle squadre adulte». —

GEMONA

Tassa rifiuti congelata Cresce la differenziata

La percentuale è salita dal 72,5 all'80,3% in sette anni
L'assessore Goi: continuiamo a investire sulla formazione

Letizia Treppo / GEMONA

Tariffe invariate e aumento della raccolta differenziata: approvata a Gemona anche per il 2025 la tariffa rifiuti corrispettiva. È passato negli scorsi giorni a palazzo Boton a maggioranza il punto all'ordine del giorno relativo agli importi dovuti per quest'anno.

«Nel corso del 2024 – ha commentato l'assessore all'ambiente e alla mobilità Davis Goi – sono state prodotte circa 801 tonnellate di secco, che sono 477 in meno rispetto al 2018: possiamo andare fieri di questo andamento. L'approvazione della tariffa vede adeguamenti fatti per l'aumento dei conferimenti nei centri di raccolta, per la riduzione degli introiti legati a remunerazione di carta, vetro e plastica dura e relativi all'inflazione e alle rivalutazioni Istat. La percentuale comunale relativa alla raccolta differenziata è pari 80,3%, rispetto al 72,5 del 2018. Nel centro di raccolta gemonese c'è stato un aumento del 5,8 per quel che riguarda il peso del conferimento, soprattutto del verde. Ciò dimostra come la gente sia attenta, ma anche come vengano fatti numerosi interventi di sfalcio, curando così il territorio».

Per il 2025 sarà mantenuto il canone simbolico di 10 euro annuali per il conferimento di pannolini e traverse, uguale agli scorsi sei anni, così come i costi di verde ed inerti, che ammontarenno rispettivamente a 8 e 2 centesimi al chilogrammo ciascuno.

Approvate in Consiglio a Gemona le tariffe della Taric

«Anche per quest'anno – conclude Goi – pensiamo di continuare a lavorare con i diversi gestori come A&T 2000 o Arpa, per mantenere alto il tasso di formazione e informazione, soprattutto in ambito scolastico, formando nuove generazioni attente a temi così importanti per il futuro. Grazie al patto con i cittadini, l'amministrazione cerca di mantenere alti gli obiettivi prefissati anche attraverso il contenimento dei costi». Si astiene dal voto la minoranza che rimarca la mancata presentazione dei tabellari con gli importi allegati alle delibere inviate.

Passa a maggioranza anche la variazione di bilancio che prevede un investimento complessivo di 250 mila euro per portare avanti il piano di rigenerazione edilizia contenente in particolare interventi dedicati alle manutenzioni straordinarie alla viabilità in vista delle celebrazioni del 50esimo anniversario del terremoto. A queste si sommano risorse destinate agli anziani e alle giovani generazioni, con acquisti per attrezzature e arredi per i refettori scolastici e per la casa di riposo comunale. Infine, circa 13 mila euro saranno impiegati per dare continuità al progetto sull'attività di supporto al rilascio in forma gratuita dello Spid a favore dei cittadini che hanno poca dimestichezza con il digitale. «Stiamo continuando a dare attuazione al programma elettorale – commenta l'assessore al Bilancio Valentina Contessi. Possiamo declinare ciò nelle parole servizi, sostenibilità e sviluppo. Abbiamo messo al centro della nostra azione ogni singolo cittadino, le sue esigenze ed aspettative affinché sempre più persone scelgano Gemona come città per stabilirsi, creare una famiglia e trovare un'occupazione». —

SAN DANIELE

Promozione dei salumi Gli studenti a lezione

SAN DANIELE

Far capire ai ragazzi come si costruisce l'identità di un prodotto, cosa c'è dietro una campagna di comunicazione ben riuscita, quali sono le professioni del settore e quanto il lavoro quotidiano di un ufficio marketing possa essere stimolante, creativo e concreto. Con questo spirito, il Consorzio del Prosciutto e Fondazione San Daniele hanno affiancato l'Isis Manzini, nell'anno scolastico da poco conclusosi, in un percorso studiato per rafforzare il piano formativo degli studenti dell'indirizzo Amministrazione, Finanza e Marketing.

Il progetto ha coinvolto le classi terze, quarte e quinte, con un ciclo di incontri in aula e un seminario: sono stati affrontati i temi della comunicazione, del territorio e delle nuove competenze digitali, con l'obiettivo di rapportare le materie curricolari alle attività quotidiane di promozione e comunicazione, anche per far conoscere agli allievi il vasto numero di professioni legate al settore. Si è parlato di social media, ufficio stampa, collaborazioni con influencer, progettazione grafica, gestione degli eventi, pubblicità e relazioni pubbliche. A conclusione, i ragazzi delle classi quarte e quinte sono stati accolti nella sede del Consorzio per un seminario, nel quale hanno potuto conoscere da vicino chi ogni giorno lavora alla promozione del Prosciutto di San Daniele e ascoltare le testimonianze di professionisti esterni. "Marketing sul territorio", questo il titolo dell'iniziativa, nasce dalla volontà di coniugare l'esperienza scolastica con le esigenze del contesto locale. —

L.A.

Patrimoni d'arte

MASSIMILIANO FEDRIGA

«Orgoglio Fvg»

«Dobbiamo continuare a lavorare per favorire il potenziamento dell'offerta turistica del nostro territorio, impegnandoci per l'incremento dell'interconnessione fra i percorsi culturali e per l'aumento dei servizi di accoglienza turistica e della rete della mobilità sostenibile», ha ammonito in videocollegamento il presidente della Regione Massimiliano Fedriga, assicurando che «la Regione sarà sempre al fianco della comunità di Cividale, patrimonio mondiale e soprattutto orgoglio del Friuli Venezia Giulia». (l.a.)

FABIOLA MOLINARO

«Nove anni»

«Nove anni di attività, per quanto non continuativi, possono sembrare un lasso di tempo molto lungo: in realtà, se rapportati alla mole dei lavori eseguiti, sono quasi pochi», ha sottolineato l'architetto Fabiola Molinaro, direttrice del cantiere di restauro del tempietto. Ha quindi riepilogato le varie fasi dell'intervento, dal restauro del coro ligneo trecentesco a quello degli stucchi, degli affreschi e del materiale lapideo, fino alla messa in sicurezza degli impianti. (l.a.)

La città ducale ha celebrato così i 14 anni dal riconoscimento a patrimonio Unesco
Il sindaco Bernardi: «Siamo intervenuti con numerose opere di conservazione»

Il Tempietto longobardo restituito ai cividalesi dopo il lungo restauro

LA CERIMONIA

LUCIA AVIANI

La voce profonda dell'attore Massimo Somaglino ha introdotto l'evento, con un passo tratto dall'Historia Langobardorum: sulle parole di Paolo Diacono Cividale si è immersa, ieri sera, nella celebrazione del quattordicesimo anniversario di quello che viene unanimemente considerato un momento di svolta nella storia recente della città, l'ingresso cioè del tempietto longobardo – capofila di una rete nazionale – nella World Heritage List dell'Unesco. La circostanza ha fornito il pretesto per riepilogare il lungo percorso di restauro che dal 2011 ad oggi ha interessato il celeberrimo oratorio di Santa Maria in Valle: «Lo abbiamo voluto chiamare il "nuovo tempietto", essendo stato risanato nelle sue varie componenti – ha dichiarato il sindaco Daniela Bernardi –. Abbiamo scelto per questa cerimonia la chiesa di San Giovanni perché proprio qui venne celebrata la "vittoria" della prima candidatura seriale proposta in Italia. Al tempo, il successo era stato definito un punto di partenza, e così è stato: siamo intervenuti con opere di conservazione. Il percorso, reso possibile dal sostegno economico della Regione, inorgoglisce il Comune e tutti i cividalesi».

E l'intero Friuli Venezia Giulia, ha aggiunto – in videocollegamento – il governatore Massimiliano Fedriga: «Festeggiamo – ha ribadito – non un traguardo bensì una tappa di un iter di valorizzazione di Cividale attraverso i suoi tesori storici, artistici e architettonici, le sue bellezze paesaggistiche e i vanti enogastronomici. Questo insieme di ricchezze è patrimonio condiviso: siamone orgogliosi e impegnamoci per favorire ulteriori passi avanti». Concetto, questo, ribadito dall'assessore regionale al Turismo Sergio Emidio Bini, che ha richiamato la sensibile crescita di presenze registrata nella cittadina ducale post Covid: «Gli stranieri, in particolare – ha reso noto –, sono aumentati del 60% circa. Dobbiamo proseguire su questa linea. Nel secondo semestre di quest'anno pubblicheremo un bando per gli investimenti sulle strutture ricettive dalle 4 stelle in su: mi fa piacere comunicare, in questa speciale occasione, che abbiamo voluto inserirvi anche Cividale».

Intenso il saluto della presidente dell'Associazione nazionale Italia Langobardorum, Rosa Palomba: «L'anniversario dell'ingresso nell'Unesco – ha evidenziato – è occasione preziosa per rilanciare il valore culturale e identitario dei luoghi popolati dai Longobardi, che raccontano un'Europa delle contaminazioni: oggi più che mai questo messaggio è carico di significati». All'intervento della direttrice del Museo cristiano e tesoro del Duomo, Elisa Morandini (la quale ha focalizzato l'attenzione sull'apporto del "sistema" di luce naturale nel tempietto longobardo), e a un raffinato intermezzo musicale a cura dei maestri D'Agaro e Costantini, è seguita l'illustrazione di dettaglio delle opere di restauro eseguite, riepilogate dall'architetto Fabiola Molinaro, che ha diretto il cantiere nel tempietto. —

Il Tempietto longobardo restituito ai cividalesi: i lunghi lavori di restauro sono stati illustrati ieri FOTO PETRUSSI

SERGIO EMIDIO BINI

«La visione»

«Il sistema Friuli Venezia Giulia – ha dichiarato l'assessore regionale al Turismo e alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini – ha investito tanto per la crescita turistica, negli ultimi anni, e lo ha fatto non solo in termini di risorse economiche, ma anche di "visione", cercando di delineare obiettivi chiari». L'esponente della giunta ha rimarcato che è stata «tracciata una strada importante, certamente impegnativa ma dalle enormi potenzialità: ci sono tutti i requisiti perché il futuro sorrida alla nostra terra e alla città di Cividale». (l.a.)

ANGELA BORZACCONI

«Gli scavi»

«Ci troviamo in uno dei luoghi più pittoreschi della città, una zona nevralgica e strategica di Cividale, sede della gastaldaga, il centro del potere politico longobardo», ha ricordato in chiusura della cerimonia Angela Borzacconi, direttrice del Museo archeologico nazionale cittadino. Ha poi richiamato alcune date salienti della storia del monastero di Santa Maria in Valle, illustrando gli esiti delle campagne di scavo eseguite, in fasi diverse, nel complesso storico locale. (l.a.)

AL VIA DA SABATO A PREMARIACCO

Estate all'insegna dello svago Un ricco programma di eventi

PREMARIACCO

Si apre sabato il programma di appuntamenti estivi messo a punto dall'amministrazione comunale di Premariacco per offrire occasioni di svago e di socialità ai residenti. «Si inizierà – informa l'assessore Carla Grosso – con uno spettacolo rivolto alle famiglie, "Creature leggendarie", che si svolgerà alle 17 nel piazzale esterno del TeatrOrsaria. Il cartellone – precisa quindi – è il frutto di un grande lavoro di squadra tra Comune, associazioni e cittadini. Non tutti gli eventi sono finanziati dall'ente locale, ma molti sono patrocinati e sostenuti con entusiasmo perché crediamo che la cultura sia un investimento prezioso. Un ringraziamento, dunque, ai sodalizi che hanno collaborato per rendere viva ogni piazza, ogni giardino, ogni borgo».

Dal 4 al 6 luglio nell'area ricreativa parrocchiale di Premariacco si svolgerà la Festa di Santa Filomena; sabato 5, alle 21, il Giardin Grande ospiterà un concerto di Dennis Fantina, il primo vincitore di "Amici", mentre il giorno 12 (nella stessa sede e al medesimo orario) si potrà assistere a un altro momento musicale, "Quota 100 live". Domenica 13 Giornata del Benessere, dalle 9 in Giardin Grande (con conferenze su alimentazione, floriterapia, workshop di gruppo), sabato 19 (alle 21, ancora in Giardin Grande) concerto, venerdì 25 "Le notti del vino" al Parco sculture Braida Copetti, a Leproso: 17 aziende d'eccellenza proporranno degustazioni libere o guidate, abbinate ad assaggi di prodotti tipici. Sabato 26 luglio, alle 21, in Giardin Grande ulteriore concerto ("Pinkarmada"), giovedì 31 (sempre alle 21, ma in piazza della Vittoria, a Ipplis) ancora note, con gli Absolute 5. La programmazione andrà avanti fino al 2 agosto, data dell'evento "Orsaria in bianco", una serata monocromatica all'insegna dell'eleganza, dei sapori e del divertimento: info e prenotazioni ai numeri 339 6951932 e 349 6622047. —

L.A.

REMANZACCO

Comunità energetiche rinnovabili Serata per capire come funzionano

L'amministrazione comunale di Remanzacco, in collaborazione con Cer Enpal, ospita un incontro informativo dedicato al tema delle Comunità energetiche rinnovabili oggi alle 18, nella Casa delle suore della provvidenza di San Luigi Scrosoppi, in via Moimacco 21 a Orzano (Sala Convento aperto). L'incontro, aperto a tutta la cittadinanza, approfondirà il funzionamento e i benefici delle Cer, un modello capace di generare vantaggi economici, ambientali e sociali per famiglie, imprese e territori. Dopo il saluto istituzionale del sindaco Daniela Briz e dell'assessore Stefano Milanese, l'incontro entrerà nel vivo con gli interventi di esperti del settore fotovoltaico Daniel Vanegas, Angelo Bronzi e Serena Pisano. La partecipazione è gratuita; i posti sono limitati, consigliata la prenotazione tramite enpal.it/remanzacco. Al termine della serata è previsto un momento conviviale con un rinfresco per tutti i presenti. (l.a.)

Tra le tematiche di maggior interesse quella relativa alle opere da attuare per il rilancio della Tresemane

DOMANI FARÀ TAPPA IL TOUR DEL MESSAGGERO VENETO

Sviluppo del commercio e frazioni Il viaggio nei paesi a Tavagnacco

TAVAGNACCO

Il viaggio dei paesi del Messaggero Veneto prosegue. Il tour del nostro quotidiano farà tappa domani mattina a Tavagnacco. L'appuntamento per cittadini, amministratori comunali (di maggioranza e opposizione), referenti delle associazioni che operano sul territorio e imprenditori è alle 10.30 al bar Al Cavallino a Feletto Umberto in via Udine 29. Tanti i temi che saranno affrontati durante l'incontro di interesse per la comunità.

Sarà dunque una occasione per affrontare la tematica del commercio con un occhio di riguardo in particolare allo sviluppo della Tresemane, che ha rappresentato e rappresenta ancora oggi uno snodo centrale per l'economia regionale. Si parlerà dunque delle sfide che vuole vincere il Distretto del commercio, come quelle legate non solo all'aumento dei costi, ma anche alla rapida evoluzione delle abitudini dei consumatori.

Una realtà vivace quella di Tavagnacco con tante associazioni che operano sul territorio e che promuovono numerose iniziative (e che sono tutte invitate a partecipare) all'appuntamento di domani.

Senza dimenticare poi i progetti che riguardano le frazioni del comune e i tanti lavori che si punta a mettere in cantiere (una serata informativa promossa dal Comune è in programma stasera, alle 20.30, nella sala parrocchiale di Molin Nuovo in via Cividina per illustrare le varie iniziative che saranno messe in campo in questa frazione alla presenza del sindaco Giocanni Cucci e dei consiglieri comunali di riferimento) a breve e lungo periodo.

Il caffè con i lettori del Messaggero Veneto vuole essere dunque una occasione di confronto, in cui condividere idee, proposte, durante il quale indicare eventuali criticità o problematiche davanti a un caffè.

Questa tappa a Tavagnacco, sarà occasione per illustrare l'iniziativa Ditelo al Messaggero Veneto: inviando una e-mail a direzione@messaggeroveneto.it i cittadini potranno segnalare disservizi, casi particolari e quanto possa interessare il vivere comune nel proprio paese. —

V.Z.

GIOVANNI CUCCI
PRIMO CITTADINO DI TAVAGNACCO

Ci sarà modo di parlare anche dei lavori che stanno per essere messi in cantiere

Il progetto contestato

Impianto di biometano Si farà in un'altra area

La società di agricoltori ha ritirato l'istanza: scelto un nuovo sito a Pagnacco

Viviana Zamarian / TAVAGNACCO

Il passo indietro è stato compiuto ma si è pronti a compierne uno in avanti, in un'altra direzione. L'impianto di biometano – fortemente contestato dai cittadini – non sarà più realizzato in via Des Giavis, in un'area tra case e aziende a Pagnacco, ma in una zona a nord dello stesso comune, più a ridosso delle frazioni di Modoletto e Fontanabona. La società agricola consortile Pagnacco Biometano ha deciso – come comunicato alla Direzione centrale difesa dell'ambiente energia e sviluppo sostenibile del Fvg e allo stesso Comune – di rinunciare all'istanza di autorizzazione unica «per mero spirito di leale collaborazione e buona fede e al fine di evitare la duplicazione di procedimenti amministrativi».

NUOVA DOMANDA

La stessa società ha già presentato una nuova domanda in Regione – bypassando, di fatto, il Comune – per realizzare un altro impianto per la produzione di biometano su terreni agricoli più a nord. «Le modalità sono le stesse della precedente domanda» commenta il sindaco di Pagnacco Laura Sandruvi. «Si è spostato soltanto il problema e per me questo rappresenta un accanimento nei confronti di un paese che è a vocazione residenziale, in qualsiasi punto da Nord a Sud, da Est a Ovest – prosegue –. Va tutelato il territorio perché nel nuovo progetto a rimetterci saranno le frazioni di Fontanabona e Modoletto. Una volta ricevuti i documenti, si farà una valutazione tecnica e, di fatto, si ripartirà da zero con la convocazione da parte della Regione di una nuova conferenza dei servizi».

RESTA LA PREOCCUPAZIONE

L'impianto, come sottolinea Sandruvi, sarà realizzato tra il Castello di Colloredo di Montalbano e quello di Fontanabona. «I 70 mila metri quadrati individuati sono circondati da un territorio soggetto a vincolo ambientale – illustra –. Questo insediamento produttivo è totalmente impattate nel contesto delle colline moreniche. Come mi sono battuta per difendere i cittadini e coloro che lavoravano nelle vicinanze del sito precedente, lo farò anche per i residenti delle frazioni di Modoletto e Fontanabona che distano poche centinaia di metri e che invito a costituirsi in un comitato per far sentire la loro voce». «Sono felicissima anche per gli abitanti di Branco di Tavagnacco, frazione che confinava con il precedente sito – dice –, ma la preoccupazione resta molto alta anche per questa nuova localizzazione. La richiesta è stata presentata alla Regione, un tentativo reiterato di bypassare il Comune. In merito a questa tematica convocherò i capigruppo e coinvolgerò anche la Comunità collinare del Friuli». Oggi Sandruvi presenzierà alla IV commissione del Consiglio delle autonomie locali in cui porterà sul tavolo la necessità «di una modifica della norma regionale perché l'individuazione di questi impianti è un problema di area vasta. La Regione deve tenere conto dei territori e le aree idonee devono essere contestualizzate».

IL COMITATO FESTEGGIA

Contro la realizzazione dell'impianto in via Des Giavis si era costituito un comitato a Tavagnacco che aveva raccolto oltre 3.500 firme. Una mobilitazione compatta di tantissimi cittadini preoccupati per gli eventuali odori e per le ripercussioni sul traffico e l'inquinamento acustico in una zona fra case aziende. «Siamo molto soddisfatti» ha riferito ieri sera l'avvocato Antonio Rigo del comitato. «Credo che sia prevalso il buon senso» ha aggiunto il sindaco di Tavagnacco Giovanni Cucci. —

La protesta delle mollette organizzata dal comitato contro la realizzazione dell'impianto di biometano nell'area in via Des Giavis

Individuata una zona a nord del comune È già stata inviata richiesta alla Regione

Il sindaco Sandruvi: «Spostato il problema a danno di Modoletto e Fontanabona»

Si era costituito un comitato che aveva raccolto oltre 3.500 firme

I referenti della protesta a Tavagnacco: «Per fortuna ha prevalso il buon senso»

La storia a Ronchis

Originario del Burkina Faso ha aiutato un padre con due ragazzini
«Capisco l'importanza di giocare la finale di calcio per un 16enne»

La macchina si rompe torneo del figlio a rischio Il meccanico Ismael: «Puoi prendere la mia»

IL RACCONTO

ALESSANDRA CESCHIA

Una finale del torneo da giocare in porta. E una macchina in panne.

Per Giuseppe Gennari, avvocato di Pagnacco che si preparava orgogliosamente a seguire sugli spalti le prodezze calcistiche del figlio sedicenne nella partita più importante, era difficile fargli sapere che no, quella sera lui sul campo di calcio non ci sarebbe potuto arrivare. Ma alle volte, storie semplici che sembrano andare nel verso sbagliato possono anche avere un finale positivo.

Quel finale, per la famiglia Gennari ha un nome e un volto: quello di Ismael Songda Bandaogo, 34enne originario del Burkina Faso, emigrato in Friuli per fare il meccanico a Ronchis che ha cambiato le sorti di una giornata storta per la famiglia Gennari, lasciando un ricordo indelebile in tutti i suoi componenti.

«A scuola finita, alcuni giorni fa, mio figlio aveva raggiunto gli amici a Lignano – racconta Giovanni Gennari – ma dovendo disputare la finale di un torneo a Gorizia gli avevo promesso che sarei andato a prenderlo nella località balneare con il fratello e lo avrei portato a destinazione entro le 19, in tempo per la partita. Sembrava che tutto andasse secondo i programmi: ero partito con mio figlio minore e avevo da poco lasciato Lignano dopo aver fatto salire Lodovico, così eravamo diretti a Gorizia. Purtroppo, però, durante il tragitto l'auto ha cominciato a produrre rumori preoccupanti».

ISMAEL SONGDA BANDAOGO
MECCANICO DEL BURKINA FASO DI 34 ANNI

L'avvocato Gennari: «Ha tolto il seggiolino del bambino dalla sua macchina e mi ha dato le chiavi»

«Quanto sono arrivato in Friuli non conoscevo l'Italiano, mi ha aiutato una vicina di casa, cerco di ricambiare la gentilezza»

Scoppi che non lasciavano presagire nulla di buono, come poco dopo confermò loro il gestore di un distributore al quale si erano fermati in cerca di aiuto. Meccanici a quell'ora non se ne trovavano. Fu il benzinaio a segnalare l'unico tecnico che nella serata di un venerdì probabilmente si trovava ancora in officina e forse avrebbe potuto dare loro una mano.

«Così – spiega Giuseppe – abbiamo fatto a ritroso una quindicina di chilometri e siamo arrivati a Ronchis in Corso Italia, dove c'era una piccola officina».

Ismael era là ancora intento a lavorare. Originario del Burkina Faso, emigrato in Italia dal 2009, era impegnato nella sua piccola azienda avviata appena quattro mesi prima a Ronchis che ogni giorno raggiunge da Morsano al Tagliamento. Dopo aver dato una rapida occhiata al motore, ha scosso la testa con un'espressione accigliata: «Non vi potete muovere con quell'auto, è molto pericoloso» ha sentenziato con un italiano quasi privo di inflessioni.

«Mio figlio non ci poteva credere, quando ha sentito quelle parole è sbiancato – ricorda Giuseppe Gennari –, si disperava perché così non avrebbe potuto arrivare in tempo sul campo. E io con lui. Chiesi al meccanico se avesse un'auto di cortesia, purtroppo non ne aveva».

Per tutta risposta, Ismael si è guardato intorno per un lungo interminabile istante poi, dopo aver parlato brevemente con la moglie, è entrato nella sua auto parcheggiata in cortile, ha rimosso il seggiolino di uno dei figli e si è rivolto a Giovanni con le chiavi in mano: «Posso capire l'importanza per un ragazzino di 16 anni di giocare la finale di un torneo di calcio e posso capire anche l'importanza per un padre di accompagnare il figlio alla partita, allora ti presto la mia auto» le sue parole.

Pochi minuti dopo la famiglia Gennari era in viaggio verso Gorizia. Tanto per completare la storia, vale da pena di dire che Lodovico a Gorizia ci è arrivato in tempo per giocare e che il Pagnacco ha vinto 2 a 1. Ma il gesto di quel meccanico venuto da molto lontano è rimasto impresso a tutti. Soprattutto perché Ismael Songda Bandaogo abita a Morsano al Tagliamento e quella sera per tornare a casa con la moglie e i due figli ha dovuto chiedere un passaggio a un amico.

Una storia di gentilezza e solidarietà in un mondo nel quale entrambe sono materia rara.

«Quando sono arrivato in Friuli per raggiungere i miei tre fratelli e i miei genitori – racconta Ismael – parlavo inglese, francese e bisa, ma non conoscevo una parola di italiano. Fu la mia vicina di casa, una maestra, ad aiutarmi: andavo da lei ogni giorno dopo la scuola per imparare ed è con una dimostrazione di gentilezza che è iniziata la mia nuova vita in Italia, qui ho messo su famiglia e qui stanno crescendo i miei figli, ho tanto da restituire».

A volte qualcuno arriva alla sua officina e, mosso dalla diffidenza, teme che Ismael non abbia nemmeno mai imparato a mettere le mani sui motori. Lui, che dopo aver studiato Meccatronica prima al Villaggio del fanciullo, poi all'Its, infine iniziando anche l'università, sui motori, invece la sa lunga, così lascia che siano le sue mani a parlare. E la sua innata gentilezza. —

LE RIPRESE DEL FILM

I casi di Teresa Battaglia Il set si sposta ad Aquileia

La città patriarcale di Aquileia, diventa per due giorni set cinematografico per le riprese della terza stagione de "I casi di Teresa Battaglia – Figlia della cenere", una saga crime ispirata ai best seller di Ilaria Tuti, per la regia di Kiko Rosati. Location delle riprese, non solo la Basilica e l'area attigua, ma anche via Popone Patriarca, via Giulia Augusta e via dei Patriarchi, cuore dell'antica città, destando curiosità tra i turisti, che hanno approfittato per farsi fare gli autografi dai protagonisti. In questa nuova stagione, la protagonista, la profiler Teresa Battaglia interpretata da Elena Sofia Ricci, sarà impegnata nella caccia a un serial killer dal passato oscuro che semina indizi inquietanti e rituali macabri. «Immensamente orgoglioso ed entusiasta», il sindaco Emanuele Zorino, che rimarca come «l'iniziativa non solo valorizza il territorio e rafforza l'immagine della Regione come polo d'eccellenza nel campo dell'audiovisivo». (f.a.)

IL VERTICE A LATISANA

Accordo sulla Protezione civile Gruppi pronti per le emergenze

Interessati pure i volontari di Palazzolo, Precenicco, Pocenia, Muzzana e Ronchis
L'assessore regionale Riccardi: apprezzo le ragioni di chi mantiene l'impegno

Sara Del Sal / LATISANA

Andare avanti per le comunità. Questa la decisione che è emersa da un tavolo che si è tenuto qualche giorno fa a Latisana e che ha visto sedere insieme sindaci e responsabili della Protezione civile di cinque comuni della Bassa. «Abbiamo ospitato in municipio – racconta il sindaco Lanfranco Sette – i sindaci di Palazzolo dello Stella, Franco D'Altilia; di Precenicco, Andrea De Nicolò; di Pocenia, Debora Furlan, e di Muzzana del Turgnano, Genziana Buffon, mentre l'assessore Claudio Gigante ha partecipato in rappresentanza di Ronchis». Per Latisana, oltre al primo cittadino, c'era anche l'assessore delegato Sandro Vignotto.

«Abbiamo deciso di convocare questo incontro dopo l'evoluzione che si è innescata a seguito del sinistro avvenuto a Preone – spiega Sette – riguardo le regole d'ingaggio e le normative da ottemperare. In questo momento sono gli amministratori ad essere individuati come figure di riferimento e alcuni hanno deciso di sospendere le attività delle squadre dei loro territori in mancanza di una chiara normativa di riferimento in materia».

I sindaci dei sei Comuni della Bassa friulana, con i relativi responsabili di Protezione civile, riuniti a Latisana

L'incontro è nato quindi dalla necessità di valutare, insieme, se sospendere anche nell'area della Bassa Friulana (rappresentata dai cinque comuni) le attività proprio in attesa dell'arrivo della normativa, evitando quindi eventuali conseguenze, in caso di incidenti. «Abbiamo condiviso tutte le informazioni che avevamo disponibili – riferisce Sette – e tutti i nostri volontari hanno seguito dei corsi di formazione per i singoli apparati d'intervento. Latisana ha conseguito molti attestati di frequenza dei corsi grazie ai suoi volontari. Abbiamo, in tutto il territorio intracomunale, diverse squadre specializzate con numerosi volontari preparati, in grado di garantire un supporto e il presidio necessario alle nostre comunità. Per questo, durante l'incontro, abbiamo deciso di non sospendere le attività, garantendo quindi una continuità di supporto a tutte le nostre comunità».

Il protocollo da seguire è sicuramente più elaborato perché si deve vagliare le singole chiamate nella loro rilevanza e va quindi indirizzata a dei volontari specifici. Il nuovo sistema va inoltre concordato con la Protezione civile regionale che offre un supporto sulla verifica delle specifiche formazioni dei volontari. «Continueremo l'attività – prosegue il sindaco – e lo scambio con le altre squadre anche di attrezzature. La Regione sta attuando di concerto con lo Stato le normative che consentiranno l'operatività di tutti, nel frattempo noi contiamo».

E lo stesso assessore regionale Riccardo Riccardi conferma di capire «le ragioni di coloro che si sono sospesi e apprezzo le ragioni di coloro che stanno proseguendo le loro attività. È una manifestazione di solidarietà giusta e speriamo che il governo assuma questa normativa al più presto. La regione quelo che poteva fare ha fatto». —

IN BREVE

Lignano
Venerdì sera rock con la band di Cindy

Venerdì sera rock al Tenda Bar. Domani si rinnova quello che sta diventando un appuntamento fisso per il locale lignanese, con la band Cindy and the Rock History: una formazione che propone una carrellata quasi antologica di brani che hanno segnato la storia del rock mondiale. Sarà quindi un'opportunità preziosa per passare una serata con la band del Friuli Venezia Giulia che recentemente ha anche aperto una data bolognese del concerto di Vasco.

Lignano
Ritorna il beach soccer all'arena di Sabbiadoro

Sta per aprirsi una tre giorni dedicata al beach soccer. Da domani a domenica, la Beach Arena (in corrispondenza dell'Ufficio 5 a Sabbiadoro) ospiterà il Torneo nazionale giovanile per gli Under 17 e Under 15 maschili, organizzato dal Settore giovanile e scolastico della Figc. A Lignano, negli stabilimenti della Lisagest, si potrà quindi passare un fine settimana dedicato allo sport.

Concludendo una vita coraggiosamente e tenacemente dedicata al lavoro e alla famiglia, ci ha lasciati

MARILENA CASTENETTO

di 80 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Stefano e Andrea, Livio, le nuore Nataliia e Chiara, le adorate nipotine Ludovica, Veronica, Sofia, i consuoceri Domenico, Dilva con Francesco e tutti i parenti.

I funerali saranno celebrati venerdì 27 giugno, alle ore 16, nella chiesa di Cassacco, giungendovi alle ore 15.45 dalla Casa Funeraria Benedetto di Tarcento.

Seguirà la cremazione.

Il santo rosario sarà recitato giovedì sera, alle ore 18.30, in chiesa a Cassacco. Un ringraziamento di cuore a Rita.

Cassacco, 26 giugno 2025

Benedetto – Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35 – tel. 0432 791385 - www.benedetto.com

Partecipano al lutto:
- Lions Club Tarcento - Tricesimo

Il Presidente Giorgio Beltrame e i soci del Lions Club San Daniele del Friuli, profondamente colpiti, si stringono al socio Livio Fantoni per l'improvvisa scomparsa della carissima moglie e socia del club

MARILENA CASTENETTO

San Daniele del Friuli, 26 giugno 2025

Circondato dall'affetto dei suoi cari, ci ha lasciati

ANGELO SANDRO DI BERNARDO

di 75 anni

Ne danno l'annuncio la moglie Adriana, i figli Stefano con Valentina e Silvia con Enrico, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali saranno celebrati venerdì 27 giugno, alle ore 11, nella chiesa delle Sante Fosca e Maura a Frisanco (PN), partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Gemona del Friuli.

Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Un particolare ringraziamento a tutto il personale dei reparti Ematologia dell'ospedale di Udine e Medicina III Piano dell'ospedale di Tolmezzo. Un grazie di cuore all'AOAF.

Gemona del Friuli - Frisanco, 26 giugno 2025

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Gemona del Friuli, Via Comugne 7 - tel. 0432 980973 - www.benedetto.com

---

E' mancata ai suoi cari

AIDA FANNA (Ita)

di 100 anni

Lo annunciano il fratello, i nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno sabato 28 giugno alle 10,30 nella chiesa di Togliano arrivando dalla casa di riposo Sant'Anna di Udine.

Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

Togliano, 26 giugno 2025

La Ducale - tel.0432/732569

Ha raggiunto la sua amata Doria

DANIELE (Gis) ZABRIESZACH

di 81 anni

Lo annunciano i nipoti, i cognati, gli amici cacciatori e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 27 giugno alle 9,30 nella chiesa di Savogna arrivando dal cimitero di Cividale.

Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.

Brizza, 26 giugno 2025

La Ducale - tel.0432/732569

Improvvisamente è mancata

GRAZIA MACUGLIA in ZUCCOLO

di 62 anni

Ne danno il doloroso annuncio il marito, il figlio, la sorella, la suocera, i cognati, i nipoti e tutti i suoi cari.

I funerali avranno luogo venerdì 27 giugno, alle ore 10, nella chiesa di Buttrio, arrivando dall'ospedale di Udine.

Seguirà cremazione.

La veglia si terrà questa sera, alle ore 19, nella chiesa di Buttrio.

Buttrio, 26 giugno 2025

O.F.Bernardis
Manzano - San Giovanni al Natisone
Corno di Rosazzo
tel. 0432 - 759050

Ci ha lasciato

Il Prof. GIANCARLO RICCI

di 84 anni

Lo annunciano la moglie Daniela, i figli Iris con Michele, Ilaria con Sergio, Ramon con Jessica, Samuel, Gaia e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 17:00 nella Chiesa della Madonna delle Tavelle a Plaino.

Udine-Plaino, 26 giugno 2025

O.F. ARDENS Udine
via Colugna 109 - 0432-471227
Messaggi di cordoglio:
www.onoranzefunebriardens.com

Io sono sempre io e tu sei sempre tu.
Quello che eravamo prima l'uno per l'altro lo siamo ancora.
(Sant'Agostino)

GIUSEPPE ROSSI

di 87 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Anna, i figli Monica con Enrico e Giovanni con Sara, il genero Ottorino, i nipoti Simone, Mattia, Paolo e Sara, Valentino e Carlotta, amici e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 27 giugno alle ore 10.30 nella chiesa di Cussignacco, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Un Santo Rosario sarà recitato stasera alle ore 18.30 nella stessa chiesa.

Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.

Udine, 26 giugno 2025

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

E' mancata ai suoi cari la

Suor MARIA GIUSEPPINA VUERICH

missionaria in Germania

di 95 anni

Lo annunciano le sorelle e i nipoti.

I funerali si svolgeranno venerdì 27 giugno alle 15,30 nella chiesa di Valbruna arrivando dalla casa di riposo di San Giovanni al Natisone.

Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

Un particolare ringraziamento ai personali delle case di riposo di Tricesimo e di San Giovanni al Natisone.

Valbruna - Stregna, 26 giugno 2025

La Ducale - tel.0432/732569

E' mancato all'affetto dei suoi cari

LUIGI FUMOLO

di anni 82

Tristemente lo annunciano la moglie Loretta, i figli Andrea e Massimo, i nipoti Elena, Francesco e Camilla, le nuore Anna, Roberta.

Si uniscono al cordoglio Gina e Mauro Giuricin.

Le esequie avranno luogo sabato 28 ore 09:00 presso la chiesa di Paderno.

Udine, 26 giugno 2025

O.F. Comune di Udine
Via Stringher 16
0432/1272777
oppure 320/4312636
onoranze.funebri@comune.udine.it

Nelly, Sandra e Oscar partecipano commossi al dolore di Loretta, Andrea e Massimo per la perdita del caro

GIGI

Reana del Rojale, 26 giugno 2025

Ci ha lasciati

LILIANA COMUZZI in PARUSSINI

di 72 anni

I funerali avranno luogo venerdì 27 giugno alle ore 17.30 nella chiesa parrocchiale di Varmo.

Varmo, 26 giugno 2025

O.F. Fabello
tel. 0432/906181
www.fabellocodroipo.it

ANDREA MORO

Tina e Pietro Zuliani sono vicini ai familiari per la perdita dell'amico fraterno Andrea

Udine, 26 giugno 2025

Daniele, Vania, Alessandro e tutti i collaboratori dello STUDIO SEDA salutano ed abbracciano l'amico

dott. ANDREA MORO

che ha appena intrapreso l'ultimo suo viaggio terreno.

Tolmezzo, 26 giugno 2025

LE LETTERE

Ambiente

Un termovalorizzatore in Carnia

Gentile direttore,
il Partito Democratico ha organizzato a Tolmezzo un convegno per una montagna da vivere contro lo spopolamento fra progettualità e servizi. Problemi certamente sentiti dai carnici. Al convegno sono stati portati contributi dei politici con grandi idee. Peraltro, un po' difficili da realizzare e, comunque, un po' generici forse per non scommettere sulle loro riuscita se non venissero realizzati. Da peones, vecchio carnico doc, non volendo esprimere un'ideologia di alcun partito politico né di sinistra né di destra (anche se ho travato una grande condivisione con rappresentanti autorevoli di sinistra e destra della Carnia) vorrei anch'io esprimere un mio "pallino", un'idea artigianale, balzana e banale per la sviluppo della Carnia. Ho tormentato a lungo gli amici e l'amico Marco Craighero su questa mia utopica, minimale e marginale idea (spero non mi considerino un rompipalle. Utopico e sognatore certamente sì).
Personalmente, sono un accanito e convinto sostenitore della validità, concretezza e pragmaticità di dotarsi dei termovalorizzatori (non inceneritori, come un autorevole rappresentante nazionale dei Verdi, partito a cui sono iscritto, li definisce con disprezzo), che possono risolvere il problema dei Rrsu, generare energia non derivante da fonti fossili e, se si crea un grosso impianto, risolvere consistentemente l'occupazione in Carnia. Ovviamente, il termovalorizzatore può risolvere tali obiettivi assieme alla pratica fondamentale delle 4R e all'esasperata raccolta differenziata.
Ne ho parlato con un autorevole rappresentante del Pd che, pur convinto sia un obiettivo valido e perseguibile, ritiene che il progetto debba superare la resistenza della Net. Mah? Se la Comunità di Montagna vuole concretamente perseguire l'obiettivo, i tecnici e la ditte operative che gestiscono il servizio Rrsu devono adeguarsi alla superiore volontà politica. Ne ho parlato in questi ultimi anni con un autorevole rappresentante della Lega. Si è dichiarato assolutamente d'accordo ed entusiasta dell'idea di sistemare il vecchio impianto del Vinadia. La sindrome «sì, ma non nel mio giardino» sarà la grande nemica dell'ipotesi di costruire detto impianto. Non saranno certamente nemiche, contrarie e avverse la scienza, l'esperienza e l'improcrastinabile necessità di trovare reali risposte al miglioramento del servizio Rrsu e di aumentare l'energia prodotta da fonti non fossili.
Si ritiene, pertanto, sul virtuoso esempio di Bolzano e della vicina Arnoldstain (vedi Messaggero Veneto del 21. 11. 2018) della necessità della realizzazione dei termovalorizzatori, ovviamente assieme a una seria raccolta differenziata, all'economia circolare e alle 4R. Costruire discariche o trasformare l'impianto del Vinadia in un bel termovalorizzatore per tutto il Friuli Venezia Giulia, territorio già destinato, occupato e deputato a tal fine, distante dai centri abitati, ma di fatto un'assurda "cattedrale nel deserto".

Raffaello Del Moro
Tolmezzo

VERETÂTS CHE IL TIMP NOL PO PLATÂ

FRANCESCO SABUCCO

Al è dibant lâ dal piruchîr par meti il cjâf a puest

Cristine di zovine e veve une amie che aromai cuissà ce fin che e veve fate ma che, dut câs, se ricuardave ogni pît alçât. A dîle dute però, plui che la sô compagne a Cristine i tornave iniment il pari di chê fantaçute: un om sempliç, simpri legri, che al fevelave pôc ma che, cuant che al vierzeve la bocje si capive daurman che al jere un om plui fin di ce che lui stes al varès volût fâ capî; al contrari la fie e jere une braurine di prime rie e no pierdeve mai la ocasion par metisi in mostre e, il so estri dispès fûr dal vade, i procurave plui dams che beneficis.

La fantacine in cuistion, no jere ni biele ni brute ma e pative tant che tantis zovinis, di chel mâl che di râr al sparagnave, soredut a chês etâts li: mancjance di acetazion e di stime di se. Tant che al sucedeve une volte, e a contâle fin insom ancje in dì di vuê, chê fantate e cirive di dâ plui fuarce al so spirt cun dutis chê robis svoladiis che par solit i zovenuts i corevin daûr: une biele vieste gnove di voghe, une zoie cjare, un pâr di stivalets di piel preseade di chei che si metevin sù ancje in plen Istât e, nancje discuti, un tai di cjavei de mode ultime. Une zornade Cristine e jere passade a cjapâ sù la sô amie a cjase parcè che a vevin di lâ dutis i dôs dal piruchîr; la sô compagne lant fûr di cjase e veve sberlât al pari: «Jo o voi a fâmi meti il cjâf a puest dal piruchîr». Il gjenitôr de zovine, che Cristine no lu veve mai sintût prime vierzi bocje, al jere rivât dongje e, cu la sô ande pacjifiche, ur veve dit: «Mah, par gno cont, se o vês voie pardabon di fâus meti il cjâf a puest, no crôt che il piruchîr al sedi ni la persone, ni il lûc just; al plui chel siôr là al podarà dâus une comedade al tai di cjavei ma vonde li».

Une biele scjatule di cjocolatins...

Ogni volte che e memoreave chel fat, su la muse di Cristine si piturave simpri un biel riduç, ancje se chê volte no le veve propit parade jù cuissà ce ben, anzit; a dîle dute Cristine si jere cetant sustade, soredut par vie che chel om là i plaseve une vore ma no i jere pocât masse il fat che si fos permetût di tratâ ancje jê come che al veve fat cun sô fie.

Cristine e scugnive ameti però, che in graciis di chês peraulis che il pari de sô amie ur veve dit, no si jere fate plui nissune ilusion sul rûl dal so piruchîr, ancje se al jere brâf pardabon a sistemâi i cjavei ae mode ultime. Sì in sumis, une biele scjatule fate sù intune cjarte preseade e cun tant di floc, no pues pardassen fâ plui dolçs i cjocolatins che e à dentri, par chel al covente zucar... —

LE LETTERE

Referendum

Chi non partecipa ha sempre torto

Gentile direttore,
condivido dalla prima all'ultima parola il pensiero di Taddio sull'abolizione del quorum. Chi partecipa, decide. Semplice. Obiezione: se votano in mille, decidono quei mille. Ma non dipende solo da noi se votare o no? Obiezione respinta. Qualcuno si scandalizza se un sindaco o un presidente di Regione viene eletto con affluenza al 50 per cento o anche meno? Nessuno mi pare, eppure è successo. E potrebbe succedere anche per il premier. Chi vuole concorre alla competizione, che sia referendaria, politica, amministrativa. Chi non vota ha sempre torto e non ha diritto di lamentarsi. Fine della storia. Sapendo che non c'è la rete di protezione del quorum, a mio parere la partecipazione aumenterebbe, altroché. Si alzino le firme e di tanto, anche qualche milione, poi chi vota, decide. Fosse anche una "qualsiasi minoranza", come la chiama Bellarosa. Secondo il quale l'astensione non è disinteresse, ma il modo di dimostrare la contrarietà (cioè un no) al quesito attraverso la non partecipazione. Verosimile? Secondo me no.
Tanti non votano perché non gliene frega niente, sennò il partito dell'astensione non sarebbe primo in tante altre competizioni. E chi non va perché sicuro dell'affossamento, non avrebbe più questa certezza. E pure i politici dovrebbero impegnarsi loro malgrado nello spiegarci perché sì o no, invece che risolvere la pratica invitandoci alla spiaggia. Vorrei vedere se, senza quorum, dicessero ancora: «Non vado a votare e non è disinteresse ma una intenzione politica molto netta». Come no! Vorrei proprio vedere se rischierebbero. Mentre, ad esempio, sul terzo mandato il tenore delle loro parole è opposto: quando scelgono (votano) i cittadini è sempre un vantaggio per la democrazia e la comunità, noi riteniamo che siano i cittadini a dover scegliere. Mi sta venendo un capogiro. E se facessi confusione e votassi al referendum, stando a casa alle Regionali? Sarei pessima. In base alla convenienza dicono: io vado a votare, io sto a casa. Io invece non capisco più niente e ho sempre l'ansia di invertire le loro indicazioni.
Per favore, toglieteci il quorum, così voi predicherete ogni volta per il voto, a noi non girerà la testa e poi chi partecipa, decide. Libertà è partecipazione.

Catja Straulino
Sutrio

Ospedale di Tolmezzo

Il destino di un bene prezioso

Gentile direttore,
con questa lettera desidero esprimere profonda gratitudine, a nome mio e dei familiari, a tutto il personale del reparto di Medicina del quarto piano dell'ospedale civile di Tolmezzo, che ha accolto e seguito con grande dedizione e amorevole cura mio suocero, Antonio Rainis, di 86 anni, dimesso dopo quasi cinquanta giorni di ospedalizzazione.
Nonostante le sue molteplici e gravi patologie, ha ricevuto un'assistenza medica che definire semplicemente eccellente è persino riduttivo. Un sentito ringraziamento va al primario, dottor Agostonis, al dottor Cappello, al dottor Battellino, alla dottoressa Acquasanta, agli infermieri e, soprattutto, al personale socio sanitario, sempre disponibili anche in una situazione di evidente carenza d'organico.
Proprio questa esperienza così positiva, vissuta in un contesto di difficoltà strutturali e di personale ridotto, mi ha fatto riflettere su quanto sia prezioso – e al tempo stesso fragile – questo presidio sanitario. Vedere operatori impegnati con tanta passione, spesso ben oltre le proprie forze, rende ancora più allarmanti le notizie che parlano di ulteriori ridimensionamenti dei posti letto e della persistente carenza di personale, che mettono a rischio il futuro dell'ospedale di Tolmezzo.
Un presidio fondamentale per la Carnia, un territorio vasto e montano, con una popolazione in larga parte anziana e fragile, non può permettersi il rischio di un progressivo impoverimento dei servizi ospedalieri.
Solo vent'anni fa l'ospedale di Tolmezzo era considerato un'eccellenza a livello regionale. Oggi, invece, cresce lo smarrimento e l'amarezza nel vedere affievolirsi un bene tanto prezioso, di cui la nostra comunità era giustamente fiera.
Proprio per questo, da un lato desidero ribadire la mia più sincera riconoscenza a tutti gli operatori sanitari che con passione e spirito di servizio si prendono cura dei malati; dall'altro, sento il bisogno di condividere una profonda preoccupazione per il destino della sanità in Carnia.

Bruno Temil
Tolmezzo

AI LETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.
L'indirizzo al quale inviare la posta è
posta.lettori@messaggeroveneto.it

LE FOTO DEI LETTORI

Famiglie Cappelletti in festa per Letizia e Martina

I fratelli Vania e Aldo Cappelletti hanno riunito le loro famiglie per una simpatica serata conviviale che è stata anche occasione per festeggiare i 50 anni delle gemelle Letizia e Martina. Foto inviata da Daria Geatti di San Daniele.

La signora Romilda Zilli al seggio a 93 anni

«Ho promesso alla signora Romilda Zilli che avrei spedito la foto al Messaggero Veneto e così faccio. La signora, 93 anni, ha ottemperato al suo dovere civico in occasione del referendum», scrive Riccardo Cavara, presidente del seggio 65 di via Baldasseria Media a Udine.

CULTURA & SOCIETÀ

Il festival a Lignano

Lignano nel segno di Hemingway

Prende il via oggi la serie di incontri, sabato la cerimonia di consegna dei premi
Si parte con Gerolimetto, poi Ramakrishnan, Kingsley, Giménez-Bartlett e Sala

L'EVENTO

FABIANA DALLAVALLE

La 41esima edizione del Premio Hemingway assegna i suoi prestigiosi riconoscimenti a cinque eccellenze nei campi della letteratura, del giornalismo, della scienza, della narrativa contemporanea e della fotografia. L'iniziativa culturale promossa, dal Comune di Lignano Sabbiadoro con il sostegno della Regione e in consolidata collaborazione con la Fondazione Pordenonelegge.it, apre oggi, nel segno della fotografia, per concludersi il 28 giugno dopo aver attraversato un ricco calendario di incontri e momenti di premiazione.

Questa sera, giovedì 26, alle 21, al Centro Congressi Kursaal, teatro degli incontri della manifestazione, riflettori sul fotografo Cesare Gerolimetto, cui è riconosciuto il Premio Hemingway Fotografia/Fotolibro per la pubblicazione "La nave Amerigo Vespucci" (Antiga edizioni). Spiegano le motivazioni del premio, è «un libro esile, ma imponente nel formato, un racconto per immagini che sottolinea come l'immagine "senza parole" sia fondamentale nel sociale, così come nella tecnologia e nell'arte. Le fotografie pubblicate in questo libro sono una sintesi emblematica che narra la vita a bordo dello storico veliero. Due periodi di navigazione, verso Nord e verso Sud, sotto lo sguardo attento e sensibile di un eccezionale esploratore visivo».

Domani, venerdì 27 alle 18.30 al Centro Congressi Kursaal, protagonista è invece Venki Ramakrishnan, Premio Hemingway Avventura del pensiero e già Premio Nobel per la Chimica. Lo scienziato si aggiudica il riconoscimento «per aver illuminato, con le sue ricerche fondamentali sulla struttura del ribosoma, una delle più profonde e affascinanti dinamiche della vita: il modo in cui l'informazione genetica si trasforma in materia vivente». Ramakrishnan presenta in anteprima nazionale il saggio Perché moriamo. La nuova scienza dell'invecchiamento e la ricerca dell'immortalità (Adelphi). In serata, alle 21, al Centro Congressi Kursaal sarà Felicia Kingsley, ad incontrare il pubblico, dialogando del suo ultimo libro, L'amante perduta di Shakespeare (Newton Compton). Il premio Speciale Hemingway Lignano per il Futuro 2025, le viene attribuito «per la straordinaria capacità di raccontare l'amore, l'indipendenza e le sfide del presente con una voce fresca, ironica e profondamente vicina alle nuove generazioni. I suoi personaggi, forti, imperfetti e profondamente umani, ci ricordano che sognare non è mai un gesto ingenuo ma un atto necessario per immaginare il futuro».

LA FOTO STORICA
HEMINGWAY NEL 1954 DURANTE LA VISITA A LIGNANO

I riconoscimenti assegnati a cinque eccellenze dalla letteratura alla scienza e alla fotografia

Sabato 28, alle 11 al Centro Congressi Kursaal, il pubblico incontrerà la scrittrice spagnola Alicia Giménez-Bartlett, Premio Hemingway 2025 per la Letteratura, «per aver saputo trasformare il genere poliziesco in uno strumento di esplorazione sociale e psicologica, capace di interrogare con lucidità e ironia le contraddizioni del nostro tempo. Attraverso la voce della sua indimenticabile protagonista Petra Delicado l'autrice ci ha regalato una detective non convenzionale, che affronta i crimini e i nodi del potere». Alicia Giménez-Bartlett racconterà nell'incontro La donna che fugge (Sellerio).

A Cecilia Sala, sabato 28, alle 17, al Centro Congressi Kursaal, spetta il Premio Hemingway nella sezione Testimone del nostro tempo, «per la sua straordinaria capacità di raccontare il mondo con uno sguardo lucido, empatico e coraggioso, dando voce alle sto-

LO SPETTACOLO IN SCENA DA SABATO

Creature leggendarie nei boschi Le tappe del tour di Anà-Thema

Un viaggio tra sogno e mito, tra poesia e risate. Un percorso iniziatico attraverso boschi incantati, montagne silenziose e misteriosi fondali marini in cui prendono vita diverse creature leggendarie della tradizione popolare friulana, ma non solo. È "Creature leggendarie", la nuova produzione firmata da Anà-Thema Teatro e Teatro della Corte, per la regia di Luca Ferri, che dopo le anteprime di Pasiano di Pordenone, Osoppo, Sarezzo (Brescia e Baranzate (Milano), è pronto a calcare i palcoscenici del Friuli Venezia Giulia e dell'intero Nord Est.

Prima tappa sarà sabato 28 alle 18 nell'area esterna del TeatroOrsaria di Premariacco per approdare poi, il giorno successivo, 29 giugno, a Città Fiera di Martignacco sempre alle 18.

Nello spettacolo, in sette tappe magiche, un attore attende il pubblico per dare voce e corpo a una creatura leggendaria della tradizione popolare, dal Gigante delle montagne all'Uomo pesce, passando per il Folletto dei boschi e molti altri esseri fantastici che abitano l'immaginario collettivo. Ogni personaggio prende vita attraverso monologhi originali, comici, poetici, cantati e recitati dal vivo, in un alternarsi di emozioni per ridere, riflettere, incantare. Un teatro a cielo aperto che unisce la narrazione orale alla magia dell'incontro ravvicinato con l'attore, in un'esperienza immersiva e unica per tutta la famiglia.

A rendere ancora più straordinaria questa avventura sono i costumi visionari realizzati da Emmanuela Cossar, le scenografie evocative curate da Luigina Tusini e Elisabetta Ferrandino, e le affascinanti maschere lignee create dagli storici mascherai di Tarcento, custodi di un'arte antica e preziosa.

Nelle varie postazioni, le creature leggendarie saranno interpretate da Luca Ferri, Luca Marchioro, Massimiliano Kodric, Roberto Zuardi, Daniele Riccio, Anastasia Fabbro e Marcos Demurtas.

La tournée proseguirà poi domenica 13 luglio con 5 repliche (dalle 14 alle 17) all'interno della Grotta Gigante a Sgonico, il 15 alle 21 al Parco del Cormor in comune di Campoformido, il 20 alle 16 in piazza Santa Maria Maggiore a Cimolais, il 22 alle 21 a Chioggia, il 23 alle 20 a palazzo Calice a Paularo , il 24 alle 21 in piazza Municipio a Venzone, il 26 al Parco Europa alle 20.45 a Calliano, il 27 alle 15 in località Mastellina a Commezzadura e l'11 agosto alle 20.45 a Monte Prat a Forgaria .

La lunga proposta estiva di Anà-Thema si completa anche con il ricco cartellone di Teatro ragazzi che porterà la compagnia in scena con le più amate favole a Malborghetto (Jack e il fagiolo magico il 6 luglio), a Ballabio in provincia di Lecce (I fratelli Grimm l'11 luglio), a Pramaggiore in provincia di Venezia (Nonna Carmela e Cappuccetto Rosso il 16 luglio), a Paularo (Jack e il fagiolo magico il 6 agosto) e, infine, al DaDaDù Festival di Trieste (Jack e il fagiolo magico il 18 agosto).

Per informazioni e prenotazioni è posibile scrivere a prenotazioni@anathemateatro.com oppure telefonare ai numeri 3453146797 – 04321740499. —

—

CINEMA IN LUTTO

Addio a un'antidiva: è morta Lea Massari

Antidiva fino alla fine, è morta a 91 anni Lea Massari. La notizia della scomparsa dell'attrice è stata data ieri a funerali avvenuti. Di lei si ricorderà la grande attitudine drammatica. Aveva lavorato con Mario Monicelli, Sergio Leone, Michelangelo Antonioni, Dino Risi. Era stato, peraltro, protagonista degli sceneggiati in bianco e nero della Rai negli anni Cinquanta. Celebre la sua interpretazione

nel ruolo di Grushenka, in "I fratelli Karamazov". Massari ha ottenuto nel corso della sua carriera trentennale il gradimento di un vasto pubblico, in Italia ma anche all'estero, in particolare in Francia dove ha recitato accanto a Jean Paul Belmondo, Yves Montand, Jean Louis Trintignant e Michel Piccoli. Lea Massari ha vinto un David di Donatello come migliore attrice per le sue interpretazioni in "Una vita difficile" di Dino Risi e in "I sogni muoiono all'alba", entrambi apparsi nel 1961, e due volte il Nastro d'Argento come migliore attrice. —

I vincitori dell'Hemingway: dall'alto, Felicia Kingsley, Cecilia Sala, Alicia Giménez-Bartlett, Cesare Gerolimetto, e Venki Ramakrishnan

rie che spesso restano ai margini dell'informazione tradizionale. Attraverso i suoi reportage da zone di conflitto come l'Ucraina, l'Afghanistan e l'Iran, Sala ha saputo illuminare le contraddizioni del nostro tempo, portando alla luce le vite di chi resiste, lotta e spera in contesti di estrema difficoltà". La conversazione con la giornalista prende spunto dalle pagine del suo ultimo saggio "L'incendio" (Mondadori). Sempre sabato, alle 20.30, al Cinecity, la cerimonia di Premiazione, condotta dalla giornalista Monica Giandotti. La giuria del Premio Hemingway è presieduta dallo scrittore Alberto Garlini. È composta da Gian Mario Villalta, direttore artistico di Pordenonelegge, dallo storico della fotografia Italo Zannier e dal vicepresidente e Assessore alla cultura e Sport della Regione Mario Anzil. —

IL CONCERTO DOMENICA IN CASTELLO A UDINE

Fast Animals & Slow Kids arriva un live cangiante «Il segreto è l'alchimia»

La band parla delle mille vite vissute e di quelle a venire «Per noi è sempre importante creare un'onda emotiva»

L'INTERVISTA

TOMMASO MIELE

Nel pieno della maturità del loro sound, e accompagnati dal nuovissimo singolo "Sei ore", i Fast Animals and Slow Kids si sono imbarcati da un mese nel nuovo tour estivo 2025. Un percorso on the road che vedrà la band umbra nuovamente protagonista sui palchi dei festival e delle rassegne più importanti, da nord a sud; per il gruppo composto da Aimone Romizi (voce, chitarra), Alessio Mingoli (batteria, seconda voce), Jacopo Gigliotti (basso) e Alessandro Guercini (chitarre) le prossime tappe saranno a nordest, oggi giovedì allo Sherwood Festival di Padova e domenica 29 al Castello di Udine (inizio concerti alle 21). Due serate per condividere con i fan i successi tratti dai loro sette studio album mantenendo alta l'attenzione sui brani dell'ultimo "Hotel Esistenza", pubblicato lo scorso ottobre seguendo le amate e collaudate coordinate del pop-rock. Biglietti disponibili su sherwoodfestival.it e Ticketone.

I Fast Animals and Slow Kids domanica in Castello a Udine

Su quali basi si è sviluppato "Hotel Esistenza"?

«Lo definiremmo come un bel concentrato della nostra vita negli ultimi tre anni. Ci siamo presi una bella fetta di tempo per scriverlo, e il risultato è una spremuta ottenuta dalla selezione di oltre quaranta pezzi. In un hotel convivono tante anime, è un luogo della musica: nelle stanze d'albergo passiamo buona parte della nostra vita, sono luoghi buoni che ospitano mondi musicali diversi, sonorità eterogenee».

Come è iniziato il tour estivo?

«Il percorso live dell'album è partito lo scorso inverno, in modalità anche teatrale e con impatto visivo importante: volevamo dare la sensazione immersiva di quell'hotel che ci ospita, tutti. In estate lo show è differente, ma altrettanto esaltante: in queste prime date c'è fermento, e ci stiamo muovendo anche in festival nuovi. Per noi è sempre fondamentale tornare sul palco avendo qualcosa di inedito da presentare, e l'uscita di "Sei ore" è stata un viatico ideale. Siamo molto centrati sulle nostre esibizioni, che stanno andando benissimo: per noi è importante creare un'onda emotiva, e anche a Padova e Udine sarà così».

Negli ultimi anni avete portato la vostra musica in tour anche con un'orchestra.

«Una delle esperienze più belle di sempre: era un sogno che avevamo, da tantissimo tempo. Ci sembrava un mondo lontano, irraggiungibile, anche se ci abbiamo sempre provato a partire proprio dallo studio, aggiungendo elementi orchestrali e mondi da noi distanti. Passo dopo passo, con il fondamentale aiuto di Carmelo Patti, amico, arrangiatore e direttore d'orchestra, siamo arrivati a realizzare il sogno: qualcosa di spiazzante, unico».

Come sentite di esservi evoluti come band, da "Cavalli", il vostro primo disco del 2011, ad oggi?

«La nostra musica e quello che siamo sono due facce della stessa medaglia. Gli ascolti e le nostre personalità si sono evolute, si notano cambiamenti: è fisiologico, come per tutti del resto. Siamo partiti con un disco che era praticamente un best of delle cose fatte prima, abbiamo continuato registrando in casa più album e aggiungendo tasselli per migliorare. Adesso ci siamo aperti al mondo, avvalendoci anche dell'aiuto dei professionisti. Ed è dannatamente bello».

In Italia le band di successo nate di recente si contano sulle dita di una mano. Come ci si sente ad essere praticamente delle mosche bianche?

«È un po' strano pensarci. Siamo cresciuti ascoltando prevalentemente gruppi e, fin da ragazzi, abbiamo sempre pensato che fare musica insieme sarebbe stato meglio che farla da soli. Sul futuro non ci sbilanciamo troppo: facciamo quello che ci sentiamo. Siamo tra gli ultimi fruitori di quella scia fortunata che segue la condivisione di una passione tra simili fiorita all'interno di un gruppo; un momento prima che arrivasse il tempo della musica a tappeto, che non lascia il tempo di processare ciò che si ascolta. Crediamo che per chi fa musica insieme la cosa più importante sia trovarsi a proprio agio: non è la tecnica, ma l'alchimia, il segreto per durare». —

LA PRESENTAZIONE DEL LIBRO ALL'ABBAZIA DI ROSAZZO

L'evoluzione del giornalismo raccontata da Giorgio Lago

Ultimo appuntamento domani, venerdì 27, alle 18 per la rassegna "I colloqui dell'Abbazia. Il viaggio della carta geografica di Livio Felluga" per approfondire il tema del giornalismo fra presente e futuro a Nordest. Ospiti dell'incontro Paolo Possamai, direttore editoriale del gruppo Nem – Nord Est Multimedia, e Walter Skerk giornalista, curatore della rubrica EstOvest della Tgr Rai. Lo spunto di confronto fra gli ospiti, stimolato da Margherita Reguitti curatrice della rassegna con Elda Felluga che introdurrà, saranno i testi, editoriali e riflessioni del giornalista e scrittore Giorgio Lago (1937-2005) raccolti nel volume "Il mio Veneto e altri scritti" (Ronzani Editore), curato da Francesco Jori e Francesco Chiavacci Lago. Un volume che fa il punto sulla storia e sull'evoluzione del giornalismo fra Friuli Venezia Giulia e Veneto, prendendo l'avvio dalla grande esperienza di Giorgio Lago, innovatore, visionario direttore del Gazzettino Una pubblicazione arricchita da pagine di approfondimento contenute nei contributi di altre autorevoli firme di testate nazionali, di colleghi e scrittori che lo conobbero e lo frequentarono.

La copertina del volume

"La forza del pensiero di Lago – scrive Paolo Possamai nel testo inserito nella pubblicazione – consiste in estrema sintesi nell'aver voluto interpretare e cogliere i fattori di comunione esistenti nel corpo sociale del Nordest, a partire dalla cultura del lavoro. Ma senza pretendere alcunché di esaustivo, dovremo pure dire che il comune denominatore di questa terra e di questa comunità ha a che fare con una storia e una cultura comuni, che stanno nella vicenda millenaria della Serenissima. Una repubblica laica, dove anche gli aristocratici erano prima di tutto mercanti, uomini di finanza e imprenditori".

All'incontro sarà presente il figlio Francesco Chiavacci Lago, curatore del volume e promotore di iniziative finalizzate e valorizzare e dare seguito alla passione e amore di Giorgio Lago per la sua terra e la sua professione, fra le quali il Premio giornalistico e l'associazione Amici di Giorgio Lago di cui è vice-presidente.

La manifestazione che riprenderà a settembre sempre nel segno della scrittura e nel segno del viaggio fisico e metaforico, è realizzata dalla Fondazione Abbazia di Rosazzo e dalla Livio Felluga, in collaborazione con l'associazione culturale Vigne Museum, il Comune di Manzano ed il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia e di Banca Intesa SanPaolo. È gradita la prenotazione all'indirizzo fondazione@abbaziadirosazzo. it ingresso libero fino al raggiungimento dei posti disponibili. Informazioni sul sito: www. abbaziadirosazzo. it e sulle pagine social. —

IL FESTIVAL

Nasce Suoni e musica Tre appuntamenti al lago di Cavazzo

La cantautrice friulana Nicole Coceancig

Nasce "Suoni e Natura", la prima edizione del festival promosso dal Comune di Cavazzo Carnico con il supporto di Fondazione Friuli e la collaborazione dell'Associazione Blanc. Tre serate nel cuore della Carnia, 27, 28 e 29 giugno, con l'obiettivo di valorizzare il patrimonio naturale e culturale del territorio attraverso la musica, in un dialogo armonioso tra arte e ambiente.

Il festival propone una serie di concerti ispirati alla natura, organizzati in suggestivi o significativi angoli del lago e della comunità che permettano ai partecipanti di scoprire e vivere appieno queste terre, riscoprendone le radici. Si tratta di eventi che creano una profonda connessione con l'ambiente circostante attraverso l'arte e i sensi.

La musica, con il suo linguaggio universale, si intreccia ai suoni naturali del lago e delle sue valli, creando un dialogo che celebra la vita, il tempo e lo spirito di questi luoghi antichi e magici. Ogni nota diventa un'eco delle tradizioni che ancora vibrano qui, portando i partecipanti in un viaggio immersivo tra passato e presente.

"Suoni e Natura" è molto più di un festival musicale, è un'occasione per riscoprire il valore del nostro legame con la natura, lasciandosi ispirare dalla bellezza autentica della Carnia. Attraverso la musica e l'esplorazione, vogliamo ricordare che questi luoghi, con la loro forza e delicatezza, meritano di essere riconosciuti e amati. Il progetto mira alla valorizzazione del territorio, alla promozione della bellezza naturale e culturale del Lago di Cavazzo con il coinvolgimento di un pubblico diversificato, favorendo anche un turismo lento, sostenibile e consapevole, un dialogo autentico tra cultura e territorio.

Si comincia dal cuore della comunità, nella sala consiliare del Comune di Cavazzo Carnico domani, venerdì 27, alle 20.30. Evento di inaugurazione del nuovo festival sarà "Le cinque acque" con Stefano Montello e Martina Delpiccolo.

Secondo appuntamento sabato 28, alle 20.30 nella Pieve di Santo Stefano a Cesclans: "Musica per la pace" con il Coro Polifonico di Ruda e l'Orchestra d'Archi Blanc diretta da Fabiana Noro.

Evento conclusivo, domenica 29 giugno alle 20.30, in Piazzetta di Mena (Chiesa di Somplago in caso di pioggia): "nuove voci del cantautorato friulano" con Nicole Coceancig e Leo Virgili. —

LIGNANO

Roberto Ferrucci al PalaPineta

Proseguono gli Incontri con l'autore e con il vino, gli appuntamenti estivi promossi dall'Associazione Lignano nel Terzo Millennio. Oggi, giovedì 26, come sempre alle 18.30 al PalaPineta nel Parco del Mare, Roberto Ferrucci presenterà – in dialogo con Federica Pivetta – il suo toccante Il mondo che ha fatto (La Nave di Teseo). Sarà presente all'incontro anche il nipote di Ernest Hemingway, John Patrick Hemingway, scrittore e giornalista, figlio di Gregory Hemingway. In pochi anni uno scrittore dimentica tutte le parole, una dopo l'altra. Proprio lui che le parole, nei suoi libri, le aveva portate al massimo livello di precisione e vividezza, catturando la complessità tecnologica e sentimentale del nostro tempo. Esiste qualcosa di più malinconico? La sorte di Daniele Del Giudice ha costernato tutti. La sua malattia ha mostrato che siamo vulnerabili anche nei nostri presidi più intimi, dove ciò che facciamo coincide con ciò che siamo. Roberto Ferrucci ha conosciuto Del Giudice da giovane, e l'ha frequentato fino alla fine. Roberto è uno studente universitario, nel 1985 incontra Daniele poco più che trentenne, poco più che esordiente, in una libreria di Mestre. Da lì nasce l'amicizia che Il mondo che ha fatto racconta.

TOLMEZZO

Fvg Orchestra a Carniarmonie

Al via Carniarmonie, il festival della montagna friulana alla trentaquattresima edizione. Oggi, govedì 26, alle 20.30 al Teatro Candoni di Tolmezzo, ci sarà il grande concerto inaugurale con la Fvg Orchestra sotto la direzione di Florian Krumpöck (nella foto), riconosciuta bacchetta viennese di raffinata perizia interpretativa, insieme alla violinista russa Maria Solozobova, tra le virtuose più apprezzate della sua generazione, definita da Yehudi Menuhin «Un talento meraviglioso dotato di temperamento vivace, brillantezza virtuosistica e un altissimo livello professionale». Programma affascinante a Tolmezzo raccolto nel titolo "Ottocento sinfonico", con l'immortale Ouverture dal "Sogno di una notte di mezza estate" di Mendelssohn, ad anticipare il capolavoro di Max Bruch, il "Concerto in sol minore per violino e orchestra" op. 61, e concludere con la brillante "Sinfonia n. 6 in do maggiore" di Schubert, punta espressiva della sua produzione giovanile. L'istituzione musicale e sinfonica del Friuli Venezia Giulia conferma la sua vocazione internazionale, esibendosi con artisti di riconosciuta fama, come Krumpöck e Solozobova, in programmi musicali di grande impatto ed in contesti speciali come allo storico festival della Carnia. Tutte le inforsul sito carniarmonie.it.

UDINE

Ritorna Cinema all'aperto: film e incontri con i registi

Presentata la rassegne estiva del Cec Antonio Padovan presenterà Come fratelli

ELISABETTA SACCHI

All'insegna della cultura cinematografica in tutta la sua magia, si rinnova l'appuntamento fra i più attesi dell'estate, tradizione sociale ormai consolidata e carica di emozioni, sempre molto apprezzata dagli udinesi. Il grande schermo si è riacceso ieri al Giardino Loris Fortuna, in Piazza I Maggio, arena dell'evento, da otto anni, per dare il via alla rassegna "Cinema all'aperto", organizzata dal Comune di Udine nell'ambito di UdinEstate con la partnership di Despar Nord.

Un ricchissimo e variegato programma previsto, accuratamente messo a punto dal Centro espressioni cinematografiche con la visione di un film diverso ogni sera, tra primissime visioni, cult e grandi successi della stagione, oltre che eventi speciali e la partecipazione di ospiti del settore.

Il grande cinema "sotto le stelle" farà da padrone per tutta la stagione, sino alla fine di agosto e il sipario si è aperto all'insegna dell'alta velocità con il super action sportivo "F1", interpretato da Brad Pitt.

«Il valore di questa rassegna e percorso, fortemente sostenuta dall'amministrazione comunale, rappresenta un punto di forza per tutta la comunità friulana, un appuntamento essenziale con la funzione fondamentale di accrescere l'inte-

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle, 8 — 0432/504240
Chiuso per lavori

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 — 0432/227798
Come fratelli 16.50-19.30
F1 - Il film 16.30
F1 - Il film V.O. 21.20
Il maestro e Margherita 16.05
Tre amiche 19.00
New Dawn Fades 16.40
Tutto in un'estate! 19.10
28 Anni Dopo VM 14 V.O. 21.00
Elio 16.20
Dragon Trainer 18.15
L'uomo nel bosco 20.45

GIARDINO "LORIS FORTUNA"
Via Liruti (ingresso da Piazza I Maggio) — 0432/299545
FolleMente 21.30

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI
Piazza Indipendenza, 34 — 0431/370273
Riposo

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
via XX Settembre 5 — 348/8525373
Dragon Trainer 17.00
L'amico fedele 20.45

LIGNANO SABBIADORO

CINECITY
Via Arcobaleno, 12 — 0431/71120
Riposo

PONTEBBA

ITALIA
Via Giovanni Grillo, 2 — 0428/91065
Riposo

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6
Dragon Trainer 17.50-19.35-21.10-22.15
F1 - Il film 16.00-17.00-18.00-18.45-19.00-19.20-20.00-20.30-21.00-21.45
F1 - Il film V.O. 19.00
Elio 16.00
Karate Kid - Legends 18.30
Come fratelli 16.40-22.30
Bambi - Una Vita nei Boschi 16.20
M3gan 2.0 16.30-18.30-20.45-22.30
28 Anni Dopo VM 14 16.00-21.30
Mission: Impossible The Final Reckoning 16.45
Lilo & Stitch 17.20
Trust 22.50

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo, 8
IF - Gli amici immaginari 21.30

TOLMEZZO

DAVID
Piazza Centa, 1 — 0433/44553
Riposo

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 — 199199991
28 Anni Dopo VM 14 18.00-20.45
Ballerina 18.30-21.00
Bambi - Una Vita nei Boschi 16.00-18.00
Come fratelli 16.00-18.00-20.30
Dragon Trainer 15.00-16.00-17.30-18.30-20.00-21.00
Elio 15.00-16.00-17.30-20.00
F1 - Il film 15.00-17.00-18.00-20.00-21.00
Lilo & Stitch 15.00-16.00-18.30-20.45
M3gan 2.0 16.00-18.30-21.00
Trust 20.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263
Dragon Trainer 17.30
In marcia coi lupi 20.00
F1 - Il film 17.30-20.20

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020
F1 - Il film 17.30-20.30
M3gan 2.0 18.20-21.15
F1 - Il film V.O. 20.40
Il maestro e Margherita 17.30
Elio 17.30
Dragon Trainer 17.40-21.00
Come fratelli 19.15
28 Anni Dopo VM 14 21.20

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2
F1 - Il film V.O. 19.30
M3gan VM 14 17.20-20.40
Queer VM 14 20.00
F1 - Il film 17.10-20.10
Lilo & Stitch 17.30-20.30
Elio 17.00
Dragon Trainer 17.20-17.40-20.00

PORDENONE

CINEMA SOTTO LE STELLE
Largo San Giorgio
Mission: Impossible - The Final Reckoning 21.30

CINEMA ZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 — 0434/520404 - 520527
Chiusura estiva

DON BOSCO
V.le Grigoletti, 3 — 0434/383411
Riposo

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51
Elio 17.00
M3gan 2.0 19.50-22.30
F1 - Il film 16.15-18.00-19.00-19.15-21.20-22.20
28 Anni Dopo VM 14 19.20-22.00
Ballerina 22.40
Dragon Trainer 16.10-18.10-21.00-21.50
Lilo & Stitch 17.10-19.30
Queer VM 14 20.30

MANIAGO

MANZONI
Via Regina Elena, 20 — 0427/701388
Riposo

SACILE

ZANCANARO
Viale Zancanaro, 26 — 0434/780623
Riposo

LA RASSEGNA
RITORNA CINEMA ALL'APERTO AL GIARDINO LOIS FORTUNA DI UDINE

resse e la cultura dedicata al cinema a tutte le generazioni» ha spiegato, l'assessore alla cultura del Comune di Udine, Federico Pirone.

«Il valore del cinema come servizio pubblico di comunità continua ad essere irrinunciabile, in un mondo sempre più digitale che sta modificando la fruizione di vari contenuti culturali e come amministrazione sosteniamo con forza questa iniziativ», ha chiosato, l'assessore Pirone.

Orgoglioso di sostenere la rassegna e della nuova collaborazione, della stessa idea, anche il direttore di Despar Nord, Fvg, Fabrizio Cicero, il quale ha sottolineato «l'importanza della cultura e nella capacità del cinema di creare momenti di aggregazione che ci ricordano i tempi passati» ricordando "che è importante anche i nostri punti vendita diventino veicolo di comunicazione di questi valori culturali alla nostra clientela».

«Cinema all'aperto rappresenta da molto tempo una liturgia sociale, una proposta culturale risalente addirittura ad una memorabile proiezione dell'81, di Via Col Vento, al giardino del Torso, sede dell'epoca», ha spiegato, Sabrina Baraccetti, presidente del Cec/Visionario, la quale ha illustrato dettagliatamente la programmazione suddivisa in percorsi tematici. Fra i film italiani vi sarà, "Follemente, Diamanti", fra quelli d'autore "La grande ambizione, Vermiglio", ai film da oscar, come "A Complete Unknow, Flow, Emilia Perez", ed anche fil per famiglie. Fra gli eventi speciali, previsti quattro appuntamenti di InCinema OUTside, con i sottotitoli oil cineconcerto con Udin&Jazz e il 12 luglio "The Strong Man " di Frank Capra, musicato dalla Zerorchestra.

Saranno presenti ospiti, tra cui il regista Antonio Padovan che accompagnerà, il 1° luglio la commedia "Come fratelli".

Un'attenzione particolare sarà dedicata ai film che compiono 25 anni nel 2025, difficili da vedere nel rande schermo, come "American Psyco", "Alta fedeltà", o il film giapponese, "Battle Royale". "Questa rassegna ci permette di scoprire e vivere gli spazi della città e riscoprire la magia del cinema nella sua forma popolare", ha sottolineato, Sabrina Baraccetti. «Cinema all'aperto fa sognare e come amministrazione vogliamo sostenere Udine in tutti sui sogni possibili», ha concluso l'assessore Pirone. —

AZZANO DECIMO

Serata in ricordo di Paola Tantulli

Il Teatro Mascherini di Azzano Decimo ospiterà domani, alle 21, quale anteprima di "Pagina 100", la serata "Omaggio a Paola. Le eretiche friulane", dedicata a Paola Tantulli, indimenticata protagonista dell'editoria locale. L'evento, promosso dall'assessorato alla cultura e dalla biblioteca del Comune in collaborazione con Edizioni Biblioteca dell'Immagine, di cui Tantulli è stata anima e direttrice editoriale, vuole celebrare una figura capace di unire professionalità, passione e umanità. Interverrà Walter Tomada, rappresentando simbolicamente tutti gli autori che hanno condiviso con Paola il privilegio di una collaborazione. Paola Tantulli, scomparsa lo scorso 23 settembre a 58 anni dopo un malore improvviso, ha lasciato un segno profondo nel panorama editoriale friulano e italiano. «Tutti noi rivolgiamo un sentito ringraziamento al Comune di Azzano Decimo, ai nostri autori, ai collaboratori, ai librai e ai lettori – scrivono Massimiliano Santarossa e i collaboratori della Biblioteca dell'Immagine – Paola si è sempre rivolta al mondo con grande capacità e inesauribile entusiasmo, venendo ripagata di affetto umano e stima professionale. Questa serata è un omaggio doveroso a colei che per trent'anni è stata l'anima della casa editrice, di centinaia e centinaia di storie". (c.s.)

PORCIA

Emma Smith sul palco a Blues in Villa

Prosegue domani a Porcia la 27ma edizione del Blues in Villa. L'appuntamento è in piazzetta Remigi, alle 21, con il concerto che porterà sul palco Emma Smith 4et, formazione guidata da una delle voci più raffinate del panorama jazz britannico. Con oltre 15 anni di carriera, Emma Smith (nella foto) ha collaborato con artisti del calibro di Michael Bublé, Robbie Williams, Seal e Quincy Jones. Emma Smith è anche componente delle celebri Puppini Sisters, trio vocale ispirato alle Andrews Sisters, noto per le rivisitazioni swing di brani pop moderni. A Porcia sarà accompagnata da un quartetto d'eccezione con Jamie Safir al pianoforte, Tom Farmer al basso e Luke Tomlinson alla batteria: tre fra i nomi più brillanti della scena jazz del Regno Unito. Il suo stile elegante, energico e impeccabile promette una serata intensa e coinvolgente. Ma il festival continuerà anche nelle settimane successive. Nll'area pordenonese il 25 luglio a Vajont, si esibirà il Rowland's Good News, organ trio che fonde soul, funk e blues. Il 29 luglio ,a Cordenons arriveranno Lou Marini & Enzo Zirilli Italian Groovers, supergruppo internazionale fra jazz e soul. Infine, il 7 agosto si tornerà a Vajont con l'energia rock-blues del duo Giudi e Quani. (c.s.)

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Al Palazzo del fumetto evento dedicato al talento di Magnus

L'allestimento della mostra di Magnus al Palazzo del fumetto

CRISTINA SAVI

Anche oggi è ricco il ventaglio di appuntamenti a Pordenone e dintorni, fra fumetto, teatro, musica e libri.

Alle 18, l'auditorium del Palazzo del fumetto ospita una serata imperdibile per gli appassionati del fumetto d'autore, alla scoperta di come "Lo Sconosciuto" di **Magnus** è tornato a parlare al presente pur rimanendo fedele alla sua inquietudine originaria. È infatti atteso l'incontro "Lo Sconosciuto, nuove avventure", dedicato a uno dei personaggi più iconici del celebre artista, evento che s'inserisce nel contesto della mostra "Il Segno di Magnus – Da Alan Ford a Tex" attualmente in corso. Interverranno Daniele Brolli, Davide Fabbri e Andrea Borgioli, autori che hanno saputo reinterpretare con rispetto e audacia il celebre personaggio. A moderare il dialogo sarà Giovanni Nahmias, curatore dell'esposizione insieme a Michele Masini e Luca Baldazzi.

Sempre a Pordenone, alle 18.30, sarà la terrazza dell'Arbat a ospitare la presentazione del libro **"La furia di Mal"**. Il noto cantante britannico racconterà in prima persona il proprio vissuto artistico e personale attraverso le pagine della sua autobiografia. Un memoir che intreccia ricordi, successi e cadute, in un'atmosfera informale che favorirà lo scambio diretto con il pubblico. A guidare l'incontro sarà Pier Andrea Parigi, pronto a stimolare riflessioni sui passaggi più significativi della carriera dell'artista, in un viaggio narrativo che attraversa i decenni della musica pop italiana e internazionale.

Alle 20.45 l'attenzione si sposterà a Sacile, nella chiesa di San Gregorio, dove l'Associazione musicale San Marco ospiterà il concerto "**Stupore e meraviglia**" con i Red Dot Baroque, primo ensemble professionale di musica barocca di Singapore. Sotto la guida del violinista Alan Choo e con la voce del soprano Teng Xiang Ting, il gruppo proporrà un programma interamente dedicato alla musica italiana del Seicento, portando un tocco internazionale nella quiete del centro storico.

La serata si concluderà a Pordenone, alle 21, nell'Arena di Largo Cervignano, con lo spettacolo "Mamma ho perso il condominio", portato in scena dalla compagnia Teatro per ridere. Nato all'interno del laboratorio teatrale condotto da **Ramiro Besa**, volto noto del duo comico I Papu, lo spettacolo è una creazione collettiva che promette leggerezza e ironia. —

L'INCONTRO IN CASTELLO A UDINE

Gli ultimi anni di storia d'Italia raccontati da Marco Travaglio

Annunciato un nuovo spettacolo nel calendario degli eventi estivi del Castello di Udine. Lunedì 30 giugno alle 21.30, a salire sul colle cittadino sarà il giornalista, saggista e opinionista italiano, Marco Travaglio. L'attuale direttore de il Fatto Quotidiano porterà in Friuli Venezia Giulia la conferenza spettacolo dal titolo I migliori danni della nostra vita, giunta alla terza stagione, nella quale il giornalista indaga, con il suo consueto acume e spirito critico, gli ultimi anni di vicende politiche italiane e internazionali.

Marco Travaglio racconta, nel consueto stile satirico, gli ultimi anni di storia italiana: ovvero come i poteri marci della politica, della finanza e della sottostante "informazione" hanno ribaltato il voto degli italiani ogni volta che chiedevano un cambiamento e l'hanno trasformato in restaurazione. Così facendo hanno fatto risorgere l'Ancien Régime nelle forme più varie: quelle tecnocratiche di Monti e Draghi, quelle finto-progressiste di Letta e Renzi, quella destrorsa di Meloni&C. risorta dopo il Conticidio, cioè il rovesciamento dell'unica formula di buon governo in grado di battere la destra. Sullo sfondo, l'eterna sovranità limitata dell'Italia genuflessa ai falchi europei e agli

Il guiornalista Marco Travaglio sarà lunedì 30 in Castello a Udine

Stati Uniti, che ci trascinano regolarmente in guerra contro i nostri interessi a suon di bugie: da quelle sui ceti più deboli da colpire per far quadrare i bilanci dei ricchi e dei ladri, a quelle sull'Ucraina, la Russia, Israele, Hamas e la Cina.

Marco Travaglio è direttore de il Fatto Quotidiano, giornale che ha contribuito a fondare. Ha lavorato con Indro Montanelli a Il Giornale e a La Voce. Poi ha scritto per diverse testate, fra cui Sette, Il Giorno, l'Indipendente, Cuore, il Borghese, l'Espresso, la Repubblica, l'Unità. È autore di molti best-seller, tra i quali: Il manuale del perfetto impunito (2000), L'odore dei soldi (con Elio Veltri, 2001), Mani Pulite (con Gianni Barbacetto e Peter Gomez, 2002), La scomparsa dei fatti (2006), Mani sporche (con Gomez e Barbacetto, 2007), Viva il Re! (2013), È Stato la mafia (2014). Per Paper First ha pubblicato Perché No (con Silvia Truzzi, 2016), B. come basta! (2018), Padrini fondatori (con Marco Lillo, 2018), Bugiardi senza gloria (2020), I segreti del Conticidio (2021) e Indro. Il 900.

I biglietti per l'evento, organizzato da Zenit srl e Scoppio Spettacoli, con il Comune di Udine, e inserito nel calendario di Udinestate, sono in vendita: info e punti autorizzati su www.azalea.it. —

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Palma promosso

Il difensore italo-tedesco classe 2008 sarà la prima riserva di Solet
Il supervisore Nani si è già sbilanciato: «Farà cose molto importanti»

Stefano Martorano / UDINE

«Palma è un giocatore straordinario e ne sentirete parlare». Fidiamoci pure delle parole rilasciate da Gianluca Nani dopo l'esordio in Serie A di Matteo Palma, difensore 17enne entrato nel finale dell'ultima di campionato contro la Fiorentina, giusto in tempo per farsi apprezzare in una chiusura su Moise Kean, decisamente uno scattante quando si tratta di metterla dentro.

Sì, fidiamoci pure del *group technical director* bianconero, perché sembra che l'Udinese, dopo aver ceduto Jaka Bijol e formato Nicolò Bertola, abbia proprio intenzione di puntare sull'italo-tedesco che ha visto crescere giorno dopo giorno dallo scorso luglio dopo averlo inserito in pianta stabile agli ordini di Kosta Runjaic. Per Palma, infatti, si sta profilando una riconferma nel roster dei sei difensori centrali per affrontare la stagione, ma con in più l'idea di promuoverlo come "primo cambio" del braccetto di sinistra, nel ruolo al momento occupato da titolare da Oumar Solet.

È una possibilità che non andrebbe solo ad abbassare l'età media dell'intero reparto difensivo, arricchendolo di un altro "made in Italy" oltre a Bertola, ma una scelta che invita a riflettere sulle riconosciute potenzialità di un ragazzo che appare già bello che fatto a livello fisico con gli 89 chilogrammi distribuiti sui 195 centimetri, e che negli allenamenti ha mostrato grandi doti in elevazione, facilità di corsa e una certa disinvoltura tecnica anche col piede sinistro, pur essendo destro.

Nato a Berlino il 13 marzo 2008 da padre italo-austriaco e madre tedesco-camerunense, Palma è cresciuto calcisticamente nell'Hertha Berlino dove ha giocato dagli 8 ai 12 anni prima di arrivare all'Udinese quattro anni fa, portato dal padre Luca col quale Matteo vive a Udine, in compagnia anche di Lara, il suo cane Labrador. L'approdo in Friuli è stata una scelta familiare condivisa dopo la separazione dei due genitori che hanno anche deciso di portare alla Triestina il fratello Leonard, difensore 19enne, anche lui cresciuto nell'Hertha.

Lo scorso anno, precisamente nel giorno del suo sedicesimo compleanno, Matteo ha firmato il suo primo contratto con l'Udinese a valenza triennale, la massima durata consentita dai regolamenti, essendo ancora minorenne. Fino al 2027, dunque, Palma sarà tutto bianconero e avrà la prospettiva di crescere in cerca di quell'affermazione ai massimi livelli sulla quale molti club di caratura internazionale sono pronti a scommettere, proprio come ha già fatto l'Udinese.

Dalla Juventus al Bayern, passando per Salisburgo, Lipsia, Barcellona, Manchester City, United, Newcastle e Ajax, sono stati in molti a chiedere informazioni alla famiglia che finora ha curato gli interessi del figlio, sul quale hanno messo gli occhi pure molti procuratori che lo hanno seguito anche nelle rappresentative nazionali giovanili. In virtù della doppia cittadinanza, infatti, Palma ha disputato 3 partite con la Under 15 azzurra e 13 con le under della Germania, passando dalla U16 alla U17.

La scelta definitiva sulla nazionale da rappresentare dovrà farla prima del 21º compleanno, come da regolamento, e il tempo per penarci non gli mancherà. Adesso, invece, è giunto il momento di proseguire nel percorso di crescita che potrebbe passare anche un prestito, prospettiva al momento secondaria, ma che sarà eventualmente valutata assieme alla società, proprio come il "supervisore" Nani fece capire lo scorso 25 maggio, parlandone senza riserve: «Se Palma dovesse mantenere questo livello farà cose molto importanti. Vedremo quale sarà il suo percorso, a volte è meglio giocare con continuità, altre è meglio crescere accanto a giocatori più esperti giocando meno. La cosa certa è che è un giocatore importante». —

LA VOCE

Sondato Doyle ma il City chiede 15 milioni di euro

C'è anche l'Udinese tra i club che hanno sondato il terreno per il 21enne inglese Callum Doyle, difensore del City reduce da un anno al Norwich. Un prospetto interessante, ma decisamente caro: è già stata rifiutata l'offerta di 7,5 milioni di euro dell'Hoffenheim. A Manchester chiedono il doppio.

P.O.

Il neo acquisto Nicolò Bertola e Oumar Solet: l'idea mettere Matteo Palma (in alto) alle spalle del francese

Talento

Dalla Juve al Bayern, passando per il Barça e le due di Manchester: hanno bussato in tanti

L'Udinese intanto ha esercitato l'opzione di rinnovo con Thauvin

Lucca al Napoli, sulla trattativa le ombre di Milan e Fiorentina

IL FOCUS

PIETRO OLEOTTO

Sembra davvero una partita a scacchi quella che si sta giocando tra Udinese e Napoli per il futuro di Lorenzo Lucca. Non è un mistero che il centravanti di Moncalieri gradisca non poco di essere allenato da Antonio Conte e per questo ha dato mandato al proprio procuratore, Beppe Riso, di raggiungere un'intesa di massima sul contratto, tanto che si parla di un accordo per cinque anni a circa 2 milioni di euro a stagione fino al 2030. Il punto è che tra i due club non c'è intesa sulla valutazione che per l'Udinese è di 35 milioni più bonus, mentre il Napoli arriva a mala pena ai 25 tutto compreso.

In mezzo tutta una serie di "stop and go" da parte delle due parti, con il club azzurro impegnato a 360 gradi in un mercato faraonico e l'Udinese coscia che Lucca non sarà il futuro dell'attacco bianconero, a differenza di Florian Thauvin, per il quale la società ieri sera ha comunicato, via social, di aver esercitato l'opzione di rinnovo inserita nel contratto per un'ulteriore stagione, la prossima, ormai alle porte.

Il Napoli per far diminuire l'esoborso *cash* ha cercato di inserire nella trattativa delle contropartite tecniche che i bianconeri hanno respinto. Per un semplice motivo, il peso dei contratti di Jesper Lindstrom e Jens Cajuste. Il primo, reduce da un anno in prestito all'Everton, guadagna 2,6 milioni di sterline lordi a stagione, il secondo, pure lui a titolo temporaneo in Inghilterra, all'Ipswich ha un ingaggio di 1 milione 820 sterline (oltre due in euro, seppure anche in questo caso al lordo). Compensi faraonici per le abitudini dell'Udinese che, non a caso, sarebbe piuttosto interessata ad Alessandro Zanoli, esterno destro classe 2000 che nell'ultimo anno aveva una accordo onorato dal Genoa di circa 850 mila euro. Il club ligure, nonostante le prestazioni convincenti (un gol e un assist nelle due sfide stagionali contro la Zebretta, tra l'altro), non l'ha voluto riscattare per i 7 milioni pattuiti nell'estate del 2024 e l'Udinese non intende accettare questa valutazione. Preferisce piuttosto una soluzione tutta in denaro. E sul tavolo della trattativa nelle ultime ore si sono allungate le ombre di Milan e Fiorentina, a caccia di un centravanti (i viola se Moise Kean partirà pagando la clausola di svincolo da 52 milioni di euro), ma sul tavolo di Pozzo c'è anche un'offerta inglese. Chissà se è ancora quella del Manchester United, registrata a campionato in corso. —

Lorenzo Lucca viene valutato 35 milioni (più bonus) da Pozzo

Mondiale per club

Colpi da grande

Stasera la Juventus affronta il City: in palio c'è il primo posto
Il dg Comolli vuol rifare il look all'attacco con David e Sancho

Pep Guardiola con Haaland e Rodri: oggi sfideranno la Juve

Giuseppe Pisano

Un occhio al Mondiale per club e l'altro al mercato in casa Juventus. Oggi alle 21 (ora italiana) i bianconeri affrontano il Manchester City al Camping World Stadium di Orlando con la qualificazione già in tasca e il primo posto del girone ancora in ballo, ma a tenere banco sono le prime operazioni mercato del nuovo direttore generale, Damien Comolli.

MONDIALE

Grazie alla miglior differenza reti la Juve scenderà in campo con due risultati su tre a disposizione per chiudere il gruppo G al comando. In linea teorica dovrebbe bastare ad evitare il Real Madrid negli ottavi di finale: gli spagnoli sono favoriti nel testa a testa con il Salisburgo, ma occhio al terzo incomodo, ovvero l'Al-Hilal guidato da Simone Inzaghi. Vada come vada, l'avversaria dei bianconeri nel prossimo turno uscirà da questo terzetto. Capitolo formazione: Tudor riproporrà il collaudato 3-4-2-1 con Kelly, Savona e Kalulu nel trio difensivo (Gatti non dà ancora garanzie dal 1'), Thuram e Locatelli a centrocampo con Cambiaso e Alberto Costa sulle corsie laterali, Yildiz e Conceicao (il portoghese ha qualche problema muscolare, se non ce la fa è pronto Koopmeiners) alle spalle di Kolo Muani. Vlahovic, a segno su rigore contro il Wydad, scalpita, ma probabilmente partirà ancora dalla panchina. Intanto ieri promosse Flamengo e Chelsea (gruppo D), Borussia Dortmund e Fluminense (gruppo F). I tedeschi 1-0 su Ulsan Hyundai; i brasiliani 0-0 con Mamelodi Sundowns.

Igor Tudor a colloquio con Damien Comolli, nuovo direttore generale

ACQUISTI

Grandi manovre in atto soprattutto sul fronte offensivo. Comolli si è mosso per portare a Torino Jonathan David, giunto alla scadenza del contratto con il Lille. L'accordo con gli agenti dell'attaccante canadese sarebbe stato già trovato: si parla di 6 milioni annui più un uno o due di bonus. La differenza da limare pare sia quella sulle commissioni e sui bonus alla firma (una quindicina di milioni in tutto), come spesso accade quando un giocatore molto richiesto si muove a parametro zero. Se l'entourage di David (che ha già dato il gradimento ai bianconeri) accetterà di ridurre le richieste accessorie, il matrimonio con la Vecchia Signora si farà. Un altro nome caldo per la Juve è quello di Jadon Sancho, già nei radar di Cristiano Giuntoli un anno fa prima del passaggio in prestito al Chelsea. La dirigenza juventina ha contattato quella del Manchester United per capire se ci sono margini di trattativa per l'esterno d'attacco inglese. In quel ruolo c'è già Conceicao, ma la permanenza a Torino del giocatore portoghese non è scontata: nei giorni scorsi la Juventus, che ha già versato 10 milioni per il prestito oneroso, ha formulato al Porto un'offerta per l'acquisto a titolo definitivo, ma inferiore ai 30 milioni della clausola. Il club lusitano, però, ha risposto picche. È probabile che un'offerta arrivi entro il 15 luglio.

CESSIONI

In uscita, intanto, ci sono Timothy Weah e Samuel Mbangula: tavolo aperto con il Nottingham Forest, che offre 22 milioni di euro per entrambi i giocatori. Per la Juve ci sarebbe una plusvalenza di circa 11 milioni, puro ossigeno per il bilancio. —

L'ELEZIONE

Malagò saluta nuovo presidente da oggi al Coni

Oggi il Coni volta pagina con l'elezione del nuovo presidente che si svolgerà, dalle 10, al Centro di preparazione olimpica, a Roma. Giovanni Malagò, infatti, che non si è potuto ricandidare a causa della normativa vigente (è in carica dal 19 febbraio 2013) e quindi lo sport italiano deve sceglie un altro numero uno per il quadriennio delle Olimpiadi di Los Angeles 2028. Voteranno gli 81 membri del Consiglio nazionale: per essere eletti serve la maggioranza assoluta (41) al primo round, al secondo e al terzo la maggioranza dei presenti. Dalla quarta votazione basta il maggior numero di voti. Otto in lizza: Franco Carraro (85enne già presidente dal 1978 al 1987), Luca Pancalli (ex guida del Comitato Paralimpico), Luciano Buonfiglio (presidente della Federcanoa, il favorito secondo i pronostici), Giuseppe Macchiarola, Pierluigi Giancamilli; Duccio Bartalucci, Mauro Checcoli e Carlo Iannelli.

EUROBASKET FEMMINILE

È il Belgio l'avversaria delle azzurre

«Lo dico da settimane, questo gruppo non ha smesso di lavorare con passione e attenzione neanche un giorno». E lo farà anche nelle prossime ore, seguendo le indicazioni di coach Capobianco con all'orizzonte la semifinale di domani degli Europei di basket femminile. Archiviata la vittoria sulla Turchia all'overtime, ieri sera le azzurre hanno conosciuto il nome della rivale: il Belgio che ha dominato la Germania (83-59), mentre dall'altra parte del tabellone sarà un grande classico come Francia-Spagna a indicare il nome della finalista. Le iberiche, infatti, hanno superato ieri la Repubblica Ceca (88-81), recuperando gli 11 punti di svantaggio che avevano a metà gara per raggiungere in semifinale la Francia che la sera prima aveva dominato la Lituania.

TENNIS

Dopo Jas Paolini Renzo Furlan allena Tyra Grant

Jasmine Paolini oggi alle 11.30 sfiderà la brasiliana Haddad Maia nei quarti del torneo Wta500 su erba di Bad Homburg (ultima tappa prima di Wimbledon), Renzo Furlan, l'allenatore che l'ha portata al nº 4 prima di una separazione a sorpresa, sta lavorando per forgiare Tyra Caterina Grant. Non c'è ancora l'ufficialità, ma da qualche giorno a Vigevano c'è il tecnico di Conegliano sul campo assieme alla 17enne figlia di Tyrone, ex giocatore di basket visto anche del nostro campionato. La scorsa primavera Tyra ha deciso di gareggiare per i colori azzurri, visto che si è formata qui, nella scuola di Riccardo Piatti, assieme a Sinner. Poi un anno negli Usa e il ritorno in Italia per una scalata che è già cominciata: questa settimana è entrata tra le prime 300 al mondo.

VOLLEY. Nella Nations League vittoria in rimonta del team di De Giorgi con i campioni d'Europa

Quest'Italia non muore mai La Polonia si inchina al quinto

LA CRONACA

FEDERICO BETTUZZI

Non muore mai, l'Italvolley. Nemmeno di fronte agli errori capitali che offrono break importanti all'avversaria, in una partita nervosa con video-challenge a raffica nei momenti decisivi.

E ha ragione: il 3-2 sulla Polonia campione d'Europa è un davvero un ottimo biglietto da visita per iniziare la seconda poule della Volleyball Nations League 2025.

Ci si potrebbe rammaricare per gli sbagli compiuti in alcuni momenti topici, dettagli che rovesciano un iniziale dominio (22-11 per presentarsi nel primo set, poi vinto 25-17 con Romanò protagonista e Galassi implacabile a muro) a favore della squadra allenata dall'ex Sisley Grbic.

Ecco, se c'è qualcosa di cui gli azzurri devono rammaricarsi è l'aver scoperto il fianco agli avversari in tante, troppe occasioni. Szalpuk (20 punti) è quasi immarcabile e buca il muro italiano a più riprese evidenziando delle falle che sembravano microscopiche nei primi scambi.

Forse un eccesso di sicumera è il vero peccato originale dei tricolori, che passano facilmente dall'entusiasmo all'incertezza soprattutto per quanto riguarda no le scelte sul piano offensivo.

La Polonia ne approfitta rovesciando la frittata di un match che diviene dominio biancorosso, con De Giorgi a chiedere maggiore attenzione ai suoi fino a giocarsi le carte decisive.

Nel quarto parziale il CT toglie Lavia e Romanò e inserisce Bottolo e lo scatenato Kamil Rychlicki. A suon di martellate da seconda linea, l'opposto di Trento demolisce la resistenza polacca e, nelle rare pause, è Michieletto (18) a farsi carico del peso dell'attacco grazie a un'ottima intesa con un positivo Giannelli in cabina di regia.

Il ct azzurro, Ferdinando De Giorgi

Col 2-2 rimediato al termine di un entusiasmante quarto set, è tempo di tie-break. Che è un po' lo specchio dell'intera partita, con l'Italia che scappa sull'8-5 e poi commette una sciocchezza dopo l'altra concedendo un incredibile 2-6 alla Polonia che ringrazia e sorpassa.

Sul 10-11 sembra di rivedere il film dei set precedenti, il nervosismo sale così come il desiderio di riscatto di Bottolo: lo schiacciatore bassanese si fa perdonare tra ricezione e attacco mettendo a terra palloni inizialmente contestati dai polacchi ma che i continui richiami al video-challenge assegnano come punto italiano. Ancora Rychlicki (11) con un ace millimetrico colpisce al cuore prima della chiusura in cui l'errore di Szalpuk è capitale.

Sorride l'Italia che domani affronterà la Cina. E chissà che, magari con meno patemi, possano arrivare ulteriori soddisfazioni.—

Basket

Mano bollente

Cavina tratteggia Bendzius, il lituano dell'Apu allenato a Sassari
«È un vero quattro moderno, non soltanto un ottimo tiratore»

Coach Cavina guiderà Verona

Giuseppe Pisano / UDINE

L'Apu ufficializza Eimantas Bendzius e coach Demis Cavina applaude. L'ex tecnico di Snaidero e Gsa, appena trasferitosi alla Tezenis Verona, mette la mano sul fuoco per l'ala grande lituana in arrivo a Udine dalla Dinamo Sassari. Cavina l'ha allenato proprio in Sardegna nel 2021-'22.

TIRATORE

Cavina presenta così il nuovo colpo di mercato bianconero: «È un ragazzo strepitoso sotto tutti i punti di vista: sia in campo che fuori. L'ho rivisto dopo l'infortunio, mi fa piacere che vada a Udine. L'unico consiglio che posso dare all'Apu è di comprare retine in quantità: ha una mano ottima, è sempre in palestra che si allena a tirare. Se devo descriverlo direi che è un "quattro moderno". Non è solo un tiratore di striscia, sa anche penetrare le difese aggressive e prendere falli. Non è un giocatore di peso, ma sopperisce con l'astuzia nei duelli sotto canestro. Bendzius è un giocatore totale, totalmente dedito alla professione». Il coach di Castel San Pietro Terme segue sempre con un occhio attento le sorti dell'Apu: «Udine fa parte della mia storia, sono contento che sia approdata in serie A. Ho bei ricordi e stima dell'ambiente».

Il 35enne Bendzius al tiro dalla distanza, la specialità della casa

SCHEDA

Eimantas Bendzius è nato in Lituania il 10 aprile 1990 ed è alto 207 centimetri per 102 chilogrammi di peso. È cresciuto cestisticamente nel Rytas Vilnius, la principale rivale dello Zalgirs Kaunas in patria. Dopo sei stagioni da senior nel torneo lituano, nel 2014 si è trasferito in Polonia. A seguire quattro stagioni in Spagna, all'Obradoiro, il ritorno al Rytas per due anni e nel 2020 l'ingaggio della Dinamo, con cui ha militato per cinque stagioni, di cui l'ultima da capitano. Col Rytas ha disputato anche Eurolega ed Eurocup, con la Nazionale lituana due Mondiali. Il direttore sportivo Apu Andrea Gracis e coach Adriano Vertemati hanno definito Bendzius «il giocatore con esperienza, leadership, tiro da tre e conoscenza del gioco ottime doti realizzative che cercavamo».

RICONOSCIMENTO

Nella giornata di ieri la Lega Nazionale Pallacanestro ha assegnato proprio a Gracis il premio Gabriele Fioretti come miglior dirigente della stagione 2024-'25. Il ds bianconero, che l'aveva già vinto sei anni fa quand'era a Treviso, ha voluto dividere i meriti con tutta l'Apu: «È un riconoscimento per tutta la società». In precedenza la Lnp ha premiato Anthony Hickey come Mvp straniero del campionato e Adriano Vertemati come coach dell'anno.

SCARPE AL CHIODO

Intanto Jason Clark, l'eroe del derby con Trieste nel gennaio 2024, ha annunciato l'addio al parquet con un video dal titolo "Thank you basketball". Dopo aver saltato l'ultima parte di stagione a Udine per infortunio non è più tornato in campo: nel suo futuro c'è un ruolo da scout nel Capital City Go-Go, la squadra di G League dei Washington Wizards. —

L'ELEZIONE

È Maurizio Gherardini il nuovo presidente Lba

Fumata bianca in seno alla Lega Basket di Serie A, riunitasi ieri a Milano. Maurizio Gherardini, classe 1955, è il nuovo presidente: succede a Umberto Gandini, rimasto in carica per cinque anni. Per il dirigente romagnolo – reduce da oltre 10 anni da gm al Fenerbahçe –, 19° presidente nella storia della Lba dal 1970 a oggi, un mandato triennale che partirà dalla approvazione del bilancio consuntivo della stagione 2024-'25.

G.P.

SERIE A2

A Cividale mancano solo gli ultimi due tasselli del mosaico di Pillastrini

Gabriele Foschiatti / CIVIDALE

Coach Stefano Pillastrini

La Gesteco osserva serena i colpi di mercato che illuminano questo bollente finale di giugno in Serie A2. Lo staff tecnico è al completo, il roster è stato annunciato per 8 decimi e tutti i senior sono stati individuati. In attesa delle ultime ufficialità, non resta che fare il punto.

In panchina coach Stefano Pillastrini è stato blindato con un contratto in scadenza al giugno 2028 e come suo vice è stato confermato Giovanni Gerometta, che ricopre anche il ruolo di responsabile del settore giovanile. A chiudere il terzetto sarà Luca Corpaci, volto noto nel panorama cestistico italiano per il suo passato da giocatore – anche alla allora Longobardi di Cividale, tra 1996 e 1998 – e allenatore. Per lui sarà la prima esperienza da assistente.

Nella costruzione del roster la dirigenza ha dato priorità alla riconferma del nucleo con cui aveva chiuso la passata stagione. Lucio Redivo sarà il principale "trattatore di palla", con la licenza poetica di stravolgere lo spartito ducale con i suoi assoli. Blindato anche capitan Eugenio Rota, pilastro della squadra, pronto a dare la scossa in uscita dalla panchina, mentre nel ruolo di guardia titolare agirà Luca Cesana. Classe 1997 arrivato dall'Urania Milano, in carriera ha giocato anche da playmaker; aggiunge stazza (195 centimetri per 90 chili) e tiro, specialità assoluta. A testimoniarlo c'è il record di triple su singola partita di Serie A e A2 (13), realizzato in maglia Piacenza.

Nel ruolo di ala piccola il titolare sarà ancora Leonardo Marangon, con Martino Mastellari in uscita dalla panchina, anche da guardia. Francesco Ferrari sarà promosso in quintetto, dopo aver sposato il progetto gialloblù rifiutando offerte ricchissime, dagli Usa e non solo. A completare il pacchetto ali sarà suo fratello Alessandro, classe 2003 reduce da due buone stagioni a Ravenna in Serie B il cui annuncio ufficiale è atteso a luglio.

A muoversi da centro titolare sarà invece Deshawn Freeman, lungo reduce da un biennio ad altissimi livelli alla Fortitudo Bologna e fiore all'occhiello del mercato ducale. Dalla panchina pronti Matteo Berti e un giovane lungo, profilo che occuperà lo slot di under e su cui la società intende costruire un progetto a lungo termine, inserendolo gradualmente. —

CAMPIONATI ITALIANI DI CICLISMO A CRONOMETRO

Mezzogiorno a San Vito con Top Ganna Assegnati i titoli dalle allieve agli U19

Francesco Tonizzo / SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Oggi è il grande giorno dei jet azzurri, in volo su San Vito al Tagliamento: da "Top Ganna" a Matteo Sobrero, passando per l'azzurro azzanese Manlio Moro, tutti gli appassionati si aspettano spettacolo ed alte velocità, sui 28 chilometri del tracciato che parte da Morsano al Tagliamento. E l'occasione per godersi il pluridecorato campione olimpico e mondiale Filippo Ganna sulle strade friulane va colta da tutti gli sportivi, che già ieri hanno apprezzato l'impegno e la tecnica dei protagonisti delle corse riservate alle categorie giovanili dei campionati italiani ospitati quest'anno nella nostra regione.

ALLIEVE

Matilde Carretta, trevigiana portacolori della Ciclistica Valvasone, è la campionessa tra le under 17. Al secondo posto si è piazzata Maddalena Pascut (U.C. Giorgione), con gap di 7"; al terzo posto Jolanda Sambi (Calderara Stm Riduttori), a 8 secondi dalla vincitrice.

ALLIEVI

Grande prestazione per Tommaso Cingolani che ha percorso i 13,5 km, da Morsano a San Vito al Tagliamento, in 16'40"62, a 48,57 chilometri orari. L'atleta della Petrucci Zero24 Cycling Team ha preceduto il compagno di squadra Edoardo Fiorini, secondo a 34". Terzo Edoardo Agnini che con un gap di 27" dal vincitore. Primo dei friulani, Lorenzo Tocchet, della Sacilese, 10°, a un minuto da Cingolani.

Tommaso Cingolani e Matilde Carretta, tricolori allievi a cronometro

DONNE JUNIORES

Elena De Laurentiis (Team Di Federico) ha vestito il tricolore di categoria, coprendo i 17,6 chilometri del percorso in 23'51"22. Un crono buono per tenersi dietro Maria Acuti (Biesse Carrera Premac) e la campionessa regionale Fvg Chantal Pegolo (Conscio Pedale sul Sile), giunte rispettivamente a 15" e a 24". Per la Pegolo un'ottima prestazione, sulle strade di casa. In top10 anche la sua compagna di squadra, la pinzanese Martina Montagner.

UOMINI U19

Era uno dei favoriti della vigilia e il piemontese Roberto Capello (Team Grenke) non ha deluso le aspettative, volando a oltre 51 km/h di media. Con il crono di 20'31"05 ha preceduto il fratello d'arte Davide Frigo, vicentino del team Tiepolo Udine e vincitore del Giro FvgT U19 e della Coppa Montes, secondo a 20". Terzo, sul podio, Riccardo Colombo (Bustese Olona), a lungo primo all'intermedio e poi calato nel finale. Kevin Ravaioli (Gottardo Caneva) è giunto 38°, a 2'55" dal vincitore.

IL PROGRAMMA

Oggi saranno 28 i chilometri che dovranno coprire i senior. Da Morsano il percorso tocca Cordovado, poi rientra a Morsano e risale verso piazza del Popolo, a San Vito, sede d'arrivo. Alle 11.30, gli uomini élite. Primo a partire Riccardo Lucca. Alle 11.50 è il turno di Manlio Moro; l'ultimo è Filippo Ganna, alle 12.04. Successivamente toccherà alle donne. La prima è Noemi Eremita, alle 13. Alle 13.06 l'udinese Giorgia Serena, l'ultima Vittoria Guazzini alle 13.20. Infine, tocca agli uomini under23: alle 14.30 si inizia con Jacopo Cucchi. Alle 14.44 parte Matteo Milan (Lidk Trek Future), l'ultimo è l'*enfant du pays* Bryan Olivo, già campione U23. —

Atletica

L'azzurro più bello

Saccomano rappresenterà l'Italia agli Europei a squadre Merito di un personale nel disco migliorato ad aprile: 63,30

IL PROTAGONISTA

ALBERTO BERTOLOTTO

Durante la stagione invernale la prima convocazione con la nazionale assoluta, avvenuta in occasione della Coppa Europa lanci a Nicosia a Cipro. Ora la seconda chiamata, molto più prestigiosa. In cui lo spirito di squadra tocca l'apice. «È la maglia azzurra più bella», riconosce. Non si può dare torto a Enrico Saccomano, che sabato sera alle 20.37 rappresenterà l'Italia nel lancio del disco ai campionati Europei a squadre, in programma da oggi a domenica a Madrid. Saranno sedici le selezioni coinvolte nella Division 1, la più importante. L'atleta di Nespoledo, 24 anni, è partito ieri da Roma per la capitale iberica, dove sarà chiamato a portare punti alla causa nazionale: l'obiettivo è confermare il titolo vinto due anni fa a Chorzow, in Polonia.

Chiamata meritata, quella che il lanciatore dell'Aeronautica, cresciuto nell'Atletica Malignani, ha ricevuto dal direttore tecnico delle squadre azzurre Antonio La Torre. Saccomano, seguito da Federico Apolloni, ha migliorato quest'anno il proprio personale, portandolo a 63,30. Un risultato fatto registrare lo scorso 6 aprile a Ramona, negli Stati

Ottica

«Prova importante perché i punti che porterò serviranno alla classifica»

Uniti, dove sette giorni più tardi il lituano Mykolas Alekna ha portato il record del mondo a 75,56. Il vento che soffia lì, nel paesino dell'Oklahoma, può risultare spesso favorevole ai discoboli e richiama specialisti da tutto il mondo: è lì che il friulano ha trovato il suo nuovo primato, giunto dopo stagioni in cui è migliorato costantemente. «Sono al cento per cento "sul pezzo" – ha spiegato il lanciatore –. Mi sono stabilizzato dal punto di vista fisico e mentale. Il lavoro ripaga: vedo che quanto ho svolto nel corso del tempo è servito. E se posso fare qualcosa in più in allenamento, lo faccio». Così Saccomano ha fatto un ulteriore passo in avanti, tenendo una buona media di lanci. Ha anche trovato il suo primo "over 60" in Friuli: l'ha centrato lo scorso 2 giugno a San Vito al Tagliamento all'Atletica 2000 Meeting (60,52). Non va poi dimenticato il suo primo titolo nazionale assoluto, quello invernale conquistato a Rieti. Essere titolare della nazionale in quella che è la "vecchia" Coppa Europa è un grande privilegio, che il lanciatore si è guadagnato sul campo, gara dopo gara.

L'atleta di Nespoledo dell'Aeronautica, 24 anni, è partito ieri per Madrid

Per questo la tappa di Madrid non sarà come tutte le altre, per certi versi. «È una prova importante – riconosce Saccomano –, anche perché i punti che potrò portare serviranno alla squadra. Mi sento pronto per affrontare questo tipo di impegno. Sono focalizzato su quello che devo fare: punto a riportare a Madrid le sensazioni che ho avuto nell'ultimo periodo». L'ultima uscita, avvenuta a Donnas domenica scorsa, è stata di buon auspicio, se non altro perché ha trovato già alla prima prova un lancio sopra i 58 metri (58,58, poi ha concluso la gara con 58,95).

A Madrid quindici avversari da affrontare, tra cui una leggenda come Daniel Stahl, svedese campione mondiale in carica e campione olimpico di Tokyo 2021. Il personale parla da solo: 71,86. Tra i rivali anche il britannico Lawrence Okoye (70,76 quest'anno, sesto al mondo). «Sarà una bella emozione confrontarmi con rivali di questa caratura – afferma il friulano –. Sarà un'esperienza stimolante anche gareggiare assieme a tutta la squadra azzurra, che vanta atleti top». Una formazione in cui il lanciatore merita di stare. —

ATLETICA

Elettra Bernardis, un lancio che vale gli Europei under 20

GORIZIA

Minimo per i campionati Europei U20 centrato per Elettra Bernardis, una delle lanciatrici più promettenti del panorama nazionale giovanile. La portacolori del Malignani, ai regionali juniores e promesse di Gorizia, ha lanciato il peso a 14,51, ossia 41 centimetri in più rispetto allo standard richiesto da Fidal e da European Athletics (14,10) per prendere parte alla rassegna continentale prevista a Tampere (in Finlandia) dal 7 al 10 agosto. Per lei un significativo progresso rispetto ai suoi precedenti limiti: con il peso da 4 kg vantava un 13,57 all'aperto e un 13,92 al coperto.

La misura stabilita al campo Fabretto di via della Campagnuzza rappresenta anche la seconda prestazione italiana stagionale di categoria. Davanti a lei nelle liste tricolori Anita Nalesso (Trevisatletica), capace di 15,50. Con tutta probabilità le due atlete rappresenteranno l'Italia nella specialità a Tampere come già avevano fatto la scorsa estate ai campionati Europei U18, disputatasi a Banska Bystrica in Slovacchia.

Bernardis a Gorizia ha anche ritoccato il proprio personale nel lancio del disco: ha scagliato l'attrezzo a 41,33 (2,31 metri di progresso) e ha vinto anche il titolo regionale di specialità tra le U20.

Elettra Bernardis impegnata nel lancio del peso FOTOGRANA/FIDAL

A Gorizia si è migliorato pure un altro atleta del Malignani, Filippo Rizzi: già in possesso del minimo per gli Euro U20 di Tampere, l'ostacolista è sceso a 13"89 nei 110 con barriere, facendo segnare il secondo miglior crono stagionale di categoria nonché il primato regionale juniores. Il precedente (14"11) apparteneva a Xhonaldo Stylla, ora tecnico del Malignani. Rizzi, va ricordato, è seguito da Ivan Zadro e da Andrea Alterio, quest'ultimo già azzurro di 60 e 110 ostacoli. Sia Bernardis, sia Rizzi sono attesi dai campionati italiani U20 di Grosseto, in programma dal 4 al 6 luglio (in pista ci saranno anche gli U23). Nel caso di Rizzi, visto che attualmente sono quattro gli ostacolisti col minimo per gli Europei, il titolo nazionale garantirà la qualificazione diretta, mentre per gli altri due posti disponibili si terrà conto della media dei tre migliori prestazioni stagionali. —

CICLISMO

Dieci società della regione al Meeting dei Giovanissimi

VIAREGGIO

Una festa del ciclismo, una colorata kermesse che permette a centinaia di piccoli atleti di divertirsi sulle due ruote, cimentandosi in prove di abilità e gimkane nelle quali esibire le proprie potenzialità. Anche quest'anno, il Meeting nazionale dei Giovanissimi, riservato ai ciclisti fino agli 11 anni, ha richiamato a Viareggio, sul litorale toscano, quasi cinquemila persone. Erano poco di meno l'anno scorso a Tarvisio, nella manifestazione allestita dal Bandiziol Cycling Team, da cui il team Corsanico ha ereditato l'onere e l'onore organizzativo.

Dal Friuli Venezia Giulia sono stati una settantina gli atleti, in rappresentanza delle società ciclistiche regionali, presenti nell'ultimo weekend in Toscana. Un contingente unico che ha spiccato nelle prime posizioni della sfilata di apertura della kermesse, lungo il belvedere delle maschere, lo stesso del celebre Carnevale di Viareggio. Dieci le società made in Fvg, tra le quali le udinesi Ciclistica Bujese Digas, la Libertas Gradisca di Sedegliano, il Pedale Flaibanese e la Carnia Bike.

Nella classifica finale riservata alle squadre, l'unica che davvero conta al Meeting dei Giovanissimi, dove i risultati individuali non sono considerati, com'è giusto che sia, data l'età dei partecipanti, ha dominato il Gruppo Sportivo Mosole, di Treviso, che ha scalzato l'Uc Costamasnaga, società vincitrice delle ultime edizioni e campione a Tarvisio nel 2024.

La Carnia Bike ha raccolto 260 punti nella kermesse viareggina

Tra le squadre regionali, il Bandiziol Cycling Team si è classificato al 9° posto con 585 punti complessivi. Il Pedale Flaibanese ha chiuso con 315 punti, la Carnia Bike con 260, la Bujese Digas con 60, la Libertas Gradisca con 55.

«Essere circondati da tanti bambini e bambine è una grande emozione – ha detto il presidente della Federciclismo, Cordiano Dagnoni –. Il Meeting è un evento che racconta quanto entusiasmo e passione c'è nel nostro mondo, ed è bello vedere i ragazzi approcciarsi al ciclismo in questo modo. È il momento più importante della promozione, perché qui vediamo le attitudini dei bambini. Si dice che chi vince è il migliore, ma in questo caso a vincere è il divertimento e l'entusiasmo. Sono certo che in queste giornate pedalino anche i nostri campioni del futuro». —

F.T.

Scelti per voi

Don Matteo
RAI 1, 21.30
Don Massimo (**Raoul Bova**) fatica a farsi accettare come nuovo parroco di Spoleto, al punto che in città viene perfino organizzata una petizione per farlo andare via. Il sacerdote è il primo a essere assalito dai dubbi...

Ore 14 Sera
RAI 2, 21.20
La cronaca, i fatti principali e i gialli che appassionano il pubblico: Ore 14 in prima serata approfondisce temi chiave con collegamenti live dai luoghi delle notizie. Conduce **Milo Infante**.

Estati senza fine
RAI 3, 21.20
L'estate e la musica leggera sono un'ossessione: ogni stagione ha le sue hit. Da Vianello a Fedez, le canzoni estive raccontano 60 anni di Italia, cambiando ritmi e temi ma sempre parlando di amore e divertimento.

Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Torna l'appuntamento con l'approfondimento giornalistico di Rete4, condotto da **Paolo Del Debbio.** Al centro del programma, l'attualità politico-economica del Paese raccontata dai suoi protagonisti.

Juventus - Manchester City
CANALE 5, 21.00
In diretta dal Camping World Stadium di Orlando, i bianconeri di Igor Tudor sfidano i campioni inglesi guidati da Pep Guardiola nella Fifa Club World Cup 2025. In palio il titolo di club più forte al mondo.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Estate Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 Unomattina Estate Attualità
11.30 Camper in viaggio Lifestyle
12.00 Camper Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Ritorno a Las Sabinas Serie Tv
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Don Matteo Fiction
23.30 Il mondo con gli occhi di Overland Lifestyle
23.55 Tg 1 Sera Attualità
0.40 Sottovoce Attualità

RAI 2
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spettacolo
10.00 Tg 2 Storie... Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Corte dei Conti. Giudizio di parificazione del rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 2024
12.00 Un ciclone in convento
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Tutto il bello ... Att.
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 Squadra Sp. Cobra 11
16.15 Morgane... Serie Tv
17.10 The Rookie Serie Tv
18.15 Tg 2 Attualità
18.25 Trofeo "Sette Colli" IP 2025 - 61ª Edizione Nuoto
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Ore 14 Sera Attualità
0.20 Generazione Z Attualità
1.35 Rex Serie Tv

RAI 3
8.00 Agorà Estate Attualità
10.25 Elisir Estate - Il meglio di Attualità
11.10 Doc Martin Serie Tv
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.00 In diretta dal Senato della Repubblica "Question Time" Attualità
16.20 Geo Documentario
16.40 Overland 17 ... Doc.
17.40 Geo Magazine Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.30 Generazione Bellezza Att.
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Estati senza fine (1ª Tv) Documentari
23.00 Il mestiere di vivere (1ª Tv) Documentari

RETE 4
7.10 La promessa Telenovela
7.50 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
8.45 Endless Love Telenovela
10.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Diario Del Giorno Attualità
16.25 Straziami, ma di baci saziami Film Comm. ('68)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30 4 di Sera Attualità
21.25 Dritto e rovescio Att.
1.00 Drive Up 2025 Lifestyle
1.20 Harrow Serie Tv
2.10 Movie Trailer Spettacolo

CANALE 5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.50 Tg5 - Mattina Attualità
10.55 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 L'Isola Dei Famosi Spett.
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Tradimento (1ª Tv) Serie Tv
14.45 La forza di una donna (1ª Tv) Serie Tv
15.40 L'Isola Dei Famosi Spett.
16.00 The Family (1ª Tv) Serie Tv
17.00 Pomeriggio Cinque News Attualità
18.45 Caduta libera Spett.
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.30 Paperissima Sprint Spett.
21.00 Juventus - Manchester City Calcio
23.00 Mondiale per Club Live
24.00 Tg5 Notte Attualità
0.35 Paperissima Sprint Spettacolo

ITALIA 1
6.40 A-Team Serie Tv
8.30 Chicago Med Serie Tv
10.25 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
13.15 Sport Mediaset Attualità
13.55 Sport Mediaset Extra Attualità
14.05 Mondiale per Club Show Calcio
15.00 The Simpson Cartoni Animati
15.55 MacGyver Serie Tv
17.55 Sport Mediaset Sera Attualità
18.20 Studio Aperto Attualità
18.55 Studio Aperto Mag Attualità
19.25 C.S.I. Miami Serie Tv
20.35 N.C.I.S. Serie Tv
21.25 Hitch - Lui sì che capisce le donne Film Commedia ('05)
23.55 Non mi scaricare Film Commedia ('08)

LA 7
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Cronache d'estate Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.30 La Torre di Babele Attualità
18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Speciale Piazza Pulita Attualità
23.15 Truth: Il prezzo della verità Film Azione ('15)
1.25 Otto e mezzo Attualità
2.10 La Torre di Babele Attualità

TV8
17.15 I segni dell'amore Film Commedia ('23)
19.00 4 ristoranti Lifestyle
20.15 Foodish - Anteprima Lifestyle
20.20 Foodish Lifestyle
21.30 Money Road - Ogni tentazione ha un prezzo Spettacolo
23.15 Money Road - Ogni tentazione ha un prezzo Spettacolo

NOVE
17.50 Little Big Italy Lifestyle
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.30 The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Francesco Cicchella - Bis! Spettacolo
23.30 Michael Jackson - L'uomo allo specchio Documentari

20 (20)
14.10 Blindspot Serie Tv
15.00 Inter - River Plate
17.05 Post Partita Calcio
17.55 Bob Hearts Abishola Serie Tv
18.25 Supergirl Serie Tv
19.20 Person of Interest
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.15 La fredda luce del giorno Film Azione ('12)
23.20 Limitless Film Fantascienza ('11)
1.30 The Flash Serie Tv

RAI 4 (21)
16.00 70x70 - Lo sapevate che... - Vasco 1979
16.05 70x70 - Lo sapevate che... - I primi programmi a colori
16.10 70x70 - Lo sapevate che... - Il primo talent
16.15 Rookie Blue Serie Tv
17.40 Castle Serie Tv
19.05 Senza traccia Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 The Tank Film Thriller ('23)
23.00 The Pool Film Azione ('18)

IRIS (22)
12.35 L'Assassino Di Pietra Film Giallo ('73)
14.45 Non mangiate le margherite Film Commedia ('60)
17.05 L'urlo della battaglia Film Guerra ('62)
19.15 Kojak Serie Tv
20.15 Walker Texas Ranger
21.15 Dante's Peak - La Furia Della Montagna Film Azione ('96)
23.30 Cobra Film Poliziesco ('86)

RAI 5 (23)
17.20 Rai 5 Classic Spettacolo
17.55 Buchbinder. Il pianoforte di Mozart
19.25 Rai News - Giorno
19.30 Art Night in pillole
19.35 A Perfect Planet Documentari
20.25 Overland 22
21.15 Madama Butterfly (Festival di Bregenz) Spettacolo
23.25 Rock Legends
23.50 Freak e i suoi fratelli Spettacolo

RAI MOVIE (24)
14.10 Per un pugno di dollari Film Western ('64)
15.55 Arriva Sabata! Film Western ('70)
17.30 The Old Way Film Azione ('23)
19.10 Femme fatale Film Thriller ('02)
21.10 Runaway Film Fantascienza ('84)
22.55 Sleepless - Il giustiziere Film Thriller ('17)
0.30 Anica - Appuntamento al cinema Attualità

RAI PREMIUM (25)
14.20 Le leggi del cuore Serie Tv
15.55 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
16.00 Un ciclone in convento Serie Tv
17.40 Che Dio ci aiuti Fiction
19.40 La strada di casa Fiction
21.20 Le Ragazze Attualità
23.15 Le linee dell'amore Film Commedia ('22)
0.45 La squadra Fiction
2.35 Un ciclone in convento Serie Tv

CIELO (26)
15.10 MasterChef Italia
16.35 Cucine da incubo Italia
17.50 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle
17.55 Celebrity Chef Lifestyle
19.00 Cucine da incubo
20.00 Affari al buio Show
20.25 Affari di famiglia
21.20 Prey - La preda Film Horror ('16)
23.15 L'ingenua Film Commedia ('75)
1.00 Scusa ma mi piace troppo Documentari

TWENTYSEVEN (27)
14.00 La signora del West Serie Tv
16.05 La casa nella prateria Serie Tv
19.20 La signora del West Serie Tv
21.20 Giù le mani dalle nostre figlie Film Commedia ('18)
23.25 La gatta sul tetto che scotta Film Drammatico ('58)
1.40 Hazzard Serie Tv

TV2000 (28)
16.00 Grecia Telenovela
17.30 Chiesa viva Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario da Cascia
20.45 TG 2000 Attualità
21.10 Don Milani - Il priore di Barbiana Film Biografico ('97)
23.00 Alla scoperta dei Musei Vaticani Documentari

LA7 D (29)
15.00 The Resident Serie Tv
16.45 Desperate Housewives Serie Tv
18.30 Tg La7 Attualità
18.35 Boston Legal Serie Tv
20.10 In Cucina con Sonia Lifestyle
21.20 Caccia al ladro Film Giallo ('55)
23.15 Operazione sottoveste Film Commedia ('59)
1.25 In Cucina con Sonia Lifestyle

LA 5 (30)
14.05 Una mamma per amica
15.55 L'Isola Dei Famosi - Extended Edition
18.20 The Family Serie Tv
19.15 L'Onore E Il Rispetto - Parte Terza Miniserie
21.10 L'isola dei famosi Spettacolo
1.05 L'Isola Dei Famosi: I Naufraghi Spettacolo
1.10 L'Isola Dei Famosi - Extended Edition Spettacolo

REAL TIME (31)
6.30 Malattie misteriose
10.35 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
11.40 Cortese per gli ospiti
13.50 Casa a prima vista
15.50 Abito da sposa cercasi
17.50 Primo appuntamento
19.25 Casa a prima vista
21.30 Il re del bisturi post bariatrico (1ª Tv) Lifestyle
22.40 Vite al limite Documentari

GIALLO (38)
11.15 Tatort Vienna Serie Tv
13.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
15.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
17.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Shetland Serie Tv
23.20 Le indagini di Roy Grace Fiction
1.20 I misteri di Murdoch Serie Tv
3.20 Balthazar Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.30 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
15.20 Movie Trailer Spettacolo
15.25 Hamburg distretto 21
17.25 Rizzoli & Isles Serie Tv
19.20 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
21.15 Delitto a Albi Film Giallo ('21)
23.15 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv
1.10 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv

DMAX (52)
14.00 Affari a tutti i costi
15.50 Predatori di gemme Documentari
18.35 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
19.30 Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch Lifestyle
21.25 La febbre dell'oro (1ª Tv) Documentari
23.15 Per un pugno di gemme Documentari
1.05 Colpo di fulmini Documentari

RAI SPORT HD (57)
14.50 Campionato Italiano GT Endurance Monza - 2ª prova. Automobilismo
16.00 Madrid 1ª divisione - 1ª giornata. Europei a squadre Atletica leggera
19.50 Radiocorsa. Ciclismo
20.50 The gold cup. The Royal Ascot Ippica
21.10 Italia - Croazia. Amichevole internazionale Pallanuoto

RADIO

RADIO 1
15.05 Radio1 Musica - Latitudine Soul
16.05 L'Italia in diretta
19.30 Zapping
21.05 Zona Cesarini
23.05 Radio1 all music

DEEJAY
17.00 Pinocchio
19.00 Chiacchiericcio
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
22.30 Dee Notte

RADIO 2
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Sogni di gloria
23.00 Moby Dick
24.00 I Lunatici

CAPITAL
10.00 Il mezzogiornale
12.00 Fattore C
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.55 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Radio3 Suite - Festival dei Festival
24.00 Battiti

M20
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Vittoria Hyde
23.00 One Two One Two

RADIO LOCALI

RADIO 1
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale
11.05 Presentazione programmi
11.10 Vuê o fevelin di: Sempre di meno e sempre più vecchi? Le prospettive per la regione nei prossimi anni
11.20 Cambio di rotta: Barbara Pascoli e Massimo Crivellari. Laura Marziali
11.55 Né stato né mercato: Bambini e strumenti digitali. L'associazione "Ascoltiamo le voci che chiamano"
12.30 Gr FVG
13.29 Nel nostro tempo
14.10 Riverberi: La XIX ed. del Festival Internazionale "TriesteLovesJazz". La VIII ed. del festival "Borghi Swing" a Marano Lagunare
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: Al via "Suoni e Natura" a Cavazzo Carnico
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **18;** Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; **8.00** La Detule di Vuê; **8.30** La salût no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEûlBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Benecjio; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica
Radio Onde Furlane: 8.30 Musiche cence confins; **9.00** Gjornâl Radio de buinore + Il meteo; **9.15** In dì di vuê - Rassegne stampe; **9.45** Avenâl; **11.00** La Interviste; **11.30** Ce fâ?; **12.10** Gjornâl Radio di Onde Furlane + Il meteo; **12.30** In dì di vuê - Rassegne stampe internazionâl; **13.00** Musiche cence confins; **14.00** Baste la salût; **14.30** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **15.00** Progjet podcast PCTO; **15.30** Spin; **16.00** Avenâl; **16.30** Cui voi sierâts 4; **17.00** Avenâl; **17.30** Musiche cence confins; **18.00** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **18.30** Ce fâ?; **19.00** Tunnel; **20.00** Zardins Magnetics; **21.30** Loud; **23.00** London Calling

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
6.20 Un pinsir par vuê
6.30 News, cappuccino e brioche - diretta
7.45 A voi la linea
8.20 Un pinsir par vuê
8.30 News, cappuccino e brioche
9.45 Sportello Pensionati
10.45 Screenshot
11.15 Rugby Magazine
12.00 Bekér on tour
12.30 Telegiornale FVG - diretta News
12.45 A voi la linea - diretta
13.15 Family salute e benessere
13.30 Telegiornale FVG News
13.45 A voi la linea
14.15 Telegiornale FVG News
14.30 Elettroshock
16.00 Telefruts - cartoni animati
16.30 Tg flash - diretta News
16.45 Rugby magazine
17.15 Family salute e benessere
17.30 Tg flash News
17.45 Telefruts - cartoni animati
18.15 Screenshot
19.00 Telegiornale FVG - diretta News
19.30 Sport FVG - diretta
19.45 Screenshot - diretta
20.15 Telegiornale FVG News
20.40 Gnovis
21.00 EconoMy FVG
22.00 Pianeta dilettanti
22.30 Palla A2

IL 13 TV
7.00 Santa Messa S.Leopoldo
7.12 Il Film della Notte
8.00 Star Trek Classic
10.00 Il13 Telegiornale
11.00 Momenti Particolari
12.00 Aria Pulita (Live)
12.45 Stanlio e Olio
13.00 Tv13 con Voi (Live)
15.00 Telefilm
16.00 Film Classici
17.30 AmGitano
19.55 Sanità allo specchio:
21.00 Star Trek Classic
22.00 Film Classico
23.30 Il13 Telegiornale

TV 12
7.00 Tg Udine News
7.30 Santa Messa
8.15 Sveglia Friuli
10.00 Case da sogno in Fvg
10.30 Campioni nella sana Provincia
11.00 Vacanze da Sogno
11.30 Casa Pappagallo
11.40 Anziani in movimento
12.00 Tg Friuli in diretta
13.45 Stadio News
14.45 Tg Friuli in diretta - R
16.20 Ring - R
18.10 Anziani in movimento
18.30 Tg Regionale News
19.00 Tg Udine News
19.30 Tg Regionale News
20.00 Tg Udine News
20.30 Tg Regionale News
20.55 L'Alpino
21.10 Ring
23.00 Tg Udine News

Il Meteo

OGGI IN FVG

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	20/23	24/26
massima	32/35	29/32
media a 1000 m	22	
media a 2000 m	16	

Al mattino sereno o poco nuvoloso, nel pomeriggio variabile sui monti. Caldo afoso di pomeriggio in pianura. Caldo anche nei fondovalle e sulla costa, mitigato dalla brezza durante il giorno. Nel tardo pomeriggio probabili rovesci o temporali in montagna che poi verso sera e nella prima parte della notte potrebbero interessare anche zone di pianura e costa. Possibile qualche temporale più forte con locali forti raffiche di vento.

DOMANI IN FVG

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	20/23	23/26
massima	34/37	30/33
media a 1000 m	23	
media a 2000 m	16	

Cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso con la possibilità di qualche locale rovescio pomeridiano al confine con il Cadore. Su pianura e costa caldo afoso. Sulla costa al mattino potrebbe soffiare Borino che poi girerà di brezza.

Tendenza. Sereno al mattino, poco nuvoloso nel pomeriggio-sera. Venti di brezza, anche sostenuta nel pomeriggio. Farà ancora caldo. Zero termico in risalita fino a 4800 metri.

OGGI IN ITALIA

OGGI
Nord: giornata un po' più instabile su Alpi, Prealpi e poi medio alte pianure dove scoppieranno forti temporali. Soleggiato altrove.
Centro: clima afoso e temperature massime fino a 37 gradi in Toscana, 32 34 altrove.
Sud: cielo sereno e temperature massime che toccheranno picchi di 32 33 gradi su molte città.

DOMANI
Nord: soleggiato su tutte le regioni. Le temperature saliranno facilmente sopra i 34 35 gradi su tante città.
Centro: soleggiato e molto caldo su tante zone. Temperature massime fino a 37 38 gradi.
Sud: sole e poche nubi occasionali. Temperature massime oltre i 33 34 gradi su molte città.

DOMANI IN ITALIA

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Il ritmo si abbassa, ma non è un freno: è una curva da prendere con intelligenza. Scegli bene dove metti la tua energia oggi. Non tutto merita la tua forza.

TORO 21/4 - 20/5
La stabilità che cerchi oggi la trovi nelle piccole certezze: un sapore familiare, un gesto che non cambia mai, un silenzio condiviso. L'energia arriva da lì, non da grandi cose.

GEMELLI 21/5 - 21/6
La mente oggi gira veloce, ma il mondo ti chiede di rallentare. C'è qualcosa che potresti notare solo se smetti di cercare. Lascia spazio alle zone bianche.

CANCRO 22/6 - 22/7
C'è una nostalgia dolce che ti sfiora oggi, come un profumo che arriva da lontano. Non respingerla. Forse ti sta solo ricordando chi sei. E chi vuoi essere, davvero.

LEONE 23/7 - 23/8
Hai un fuoco dentro che oggi scalda, non brucia. È il momento giusto per dare qualcosa agli altri: un consiglio sincero, un aiuto silenzioso, una presenza forte ma gentile.

VERGINE 24/8 - 22/9
La tua lucidità oggi si sfuma un po'. Non è confusione, è apertura. Lascia che qualcosa ti sorprenda, che non sia esattamente come l'avevi immaginato. Il controllo può aspettare.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Giornata sospesa, piena di piccoli squilibri affascinanti. Come una foglia che danza prima di cadere. Non cercare simmetria, cerca armonia. E se non la trovi subito, sii tu a crearla.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Oggi ti senti più chiuso, ma non è un male. È protezione, è ricarica. Sotto la superficie qualcosa si sta muovendo. Non forzarlo. Le energie profonde vanno lasciate respirare.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Hai bisogno di orizzonti, anche se solo mentali. Se non puoi muoverti, parla con chi ti porta altrove. Il tuo spirito oggi vuole spingersi un po' oltre la solita vista.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Oggi potresti concederti una tregua, senza giustificarti. Il mondo continua a girare anche se tu ti fermi. E a volte è proprio fermandoti che torni a dominare il gioco.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Una scintilla ti attraversa oggi: un'idea, un'intuizione, un incontro che sembra casuale e invece no. Seguila. Anche se non sai dove porta. La tua energia ha bisogno di stimoli nuovi.

PESCI 20/2 - 20/3
Oggi sei un po' altrove, e va bene così. Basta che non dimentichi che anche qui, ora, esiste magia. Trovala in un gesto semplice. In uno sguardo che capisce senza parlare.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com — Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI: **1** Santuario delle Marche - **5** È "fast" in alcuni ristoranti - **9** Ha scritto *Fontamara* (iniz.) - **10** Ai lati della stanza - **11** La bevanda dell'Oktoberfest - **12** L'involucro spinoso della castagna - **14** Nel cavo - **15** Studiosa del comportamento animale - **17** I passatempi del fannullone - **18** Si celebrano con austerità - **19** Il nome della Bergman - **21** Tribunale Arbitrale dello Sport - **23** L'amico di Tizio e Sempronio - **24** Una tavola sull'oceano - **25** Dominio internet di enti governativi - **27** Meryl fra gli interpreti de *Il diavolo veste Prada* - **29** Céline della canzone - **31** Nasce pallida nel roseto - **32** Si dice d'un luogo ameno - **34** L'antico quattro - **35** Sono quotate in borsa - **36** Pacco di fogli di carta - **38** Chi lo dice afferma - **39** Simbolo del platino - **40** Area fertile in un deserto - **41** Ha palcoscenico e sipario.

VERTICALI: **1** Che non ha vincoli - **2** La bocca di Cicerone - **3** Bandire dalla patria - **4** Tortilla messicana farcita - **5** La colpa che si paga - **6** Cuore del toro - **7** Il poeta del "Carpe diem" - **8** Un capolavoro di Donatello - **11** Il colore più chiaro - **12** Spaccatura - **13** La tecnologia degli effetti speciali al cinema - **16** Completano i pasti - **17** I nobili le vantano illustri - **20** Fiore che si porta all'occhiello - **22** Frusta, scudiscio - **24** Pianta usata come dolcificante ipocalorico - **26** Retto, probo - **27** Operazione a ferro caldo - **28** Estremamente devoti - **30** La carota meno cara - **33** Quantità di medicinale - **35** Feriscono chi abbocca - **37** Le cifre di Spielberg - **39** Le divide la "Q".

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	23	30	7 Km/h
Monfalcone	22	30	13 Km/h
Gorizia	22	30	13 Km/h
Udine	21	33	14 Km/h
Grado	22	32	12 Km/h
Cervignano	22	32	12 Km/h
Pordenone	22	35	14 Km/h
Tarvisio	18	28	18 Km/h
Lignano	22	32	12 Km/h
Gemona	21	33	15 Km/h
Tolmezzo	21	32	19 Km/h
Forni di Sopra	17	26	21 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	quasi calmo	0,1 m	23,9
Grado	quasi calmo	0,1 m	24,2
Lignano	quasi calmo	0,1 m	24,3
Monfalcone	quasi calmo	0,1 m	24,1

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	15	22	**Copenhagen**	11	19	**Mosca**	11	19
Atene	23	37	**Ginevra**	19	27	**Parigi**	20	27
Belgrado	23	38	**Lisbona**	14	29	**Praga**	18	33
Berlino	16	30	**Londra**	16	23	**Varsavia**	12	26
Bruxelles	19	24	**Lubiana**	21	35	**Vienna**	21	36
Budapest	23	37	**Madrid**	18	32	**Zagabria**	21	36

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	22	29
Bari	24	33
Bologna	23	38
Bolzano	23	37
Cagliari	22	33
Firenze	23	36
Genova	21	28
L'Aquila	20	32
Milano	24	35
Napoli	22	33
Palermo	23	30
Reggio C.	25	34
Roma	21	35
Torino	23	34
Venezia	23	33

Messaggero Veneto
fondato nel 1946
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 25 giugno 2025 è stata di 24.647 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767